Anno 115 - Numero 192

LA STAMPA

Venerdì 14 Agosto 1981

A PAGINA 3

Salvemini e Mazzini

La forza di un'idea: un nuovo volume di Alessandro Galante Garrone, ricco di inediti salveminiani.

di Giovanni Spadolini

A PAGINA 5

Admiral's Cup

Delusione finale per l'Italia scesa dal secondo al sesto posto nella regata vinta dall'Inghilterra.

di Paolo Bertoldi

Vertice del governo con i servizi segreti

Libertà e passaporto per i terroristi pentiti

Sono i due punti chiave della legge che Spadolini presenterà il 28 agosto - Coordinamento delle forze dell'ordine contro la minacciata «offensiva d'autunno» delle Br

Onorare gli impegni

Il sistema, tipicamente italiano, di ventilare proposte su proposte, dando luogo ogni volta ad un vortice di discussioni che solo raramente permettono l'approdo a risultati concreti, si rivela più che mai nefasto quando le proposte riguardano problemi la cui soluzione dipende dall'introduzione di norme «premiali», dirette cioè a favorire determinati comportamenti.

In tali casi, all'inconveniente di lasciare insoluta la questione affrontata, se ne assomma un altro, d'ordine psicologico, ma non per ciò meno pregiudizievole: chi si attendeva il premio passa dalla speranza alla delusione e, nel clima di conseguente sfiducia, i comportamenti che si era inteso favorire risultano scoraggiati.

La cautela dovrebbe essere estrema in questo genere di proposte: molta prudenza nel promettere e, soprattutto, promettere non più di quanto è presumibile possa essere concesso. Poi, una volta promesso, rapidamente concedere.

Le tormentate vicende del problema dei terroristi «pentiti» forniscono un riscontro estremamente puntuale alla validità dell'asserto, anche se in chiave negativa. Dalla primavera del 1980, all'indomani delle applicazioni iniziali del decreto Cossiga con le sue prime aperture ai pentiti, troppe sono state le promesse fatte e non potute mantenere, troppe le proposte annunciate e lasciate a mezz'aria.

I corollari da trarre non sono, ovviamente, di poco conto. Anzitutto, le doglianze dei pentiti ed il rallentamento nei pentimenti vanno ricollegati non soltanto alle minacce, alle ritorsioni e alle vendette da parte dell'organizzazione eversiva, ma anche al notevole dislivello riscontrabile tra quanto fatto balenare e l'ottenuto o l'ottenibile da parte dello Stato.

In secondo luogo, anziché attardarsi nel rimpianto delle occasioni che si sarebbero perdute durante il lungo stillicidio delle discussioni sulle ulteriori novità «premiali» da introdurre, occorre decidere nettamente se lasciare le cose come stanno o se ampliare, senza indugi, l'incoraggiamento ai pentimenti.

Al punto in cui si trova il dibattito politico, specie sulla base del programma di governo, che per questi aspetti ha avuto l'adesione delle stesse forze di minoranza, la decisione sembra scontata nel senso di dar vita a nuove misure in favore dei terroristi pentiti.

Ma poiché l'optare per una certa linea d'azione legislativa non significa ancora garantirne il buon esito, bisogna sventare i pericoli che si frappongono al suo determinarsi. Anche questa volta, il pericolo più grave nasce dal numero delle proposte già presentate o in via di presentazione. Non sarà certo facile portare rapidamente a votazione definitiva un materiale così vario, tutto giocato sul filo del rasoio sia riguardo ai destinatari (quali e quante categorie di pentiti?), sia riguardo agli sconti di pena (quali i minimi e i massimi?), alla libertà provvisoria (quando e per quali reati concederla?), alla sospensione condizionale della pena (fino a che limite di reclusione e per quante condanne?), alla liberazione condizionale (dopo quanti anni?) ed altri istituti.

Se si aggiunge che alcuni dei progetti già presentati sono estremamente densi di contenuti o prospettano innovazioni assai ardite come quella della concessione ufficializzata di un passaporto per l'espatrio, il quadro finisce con il presentarsi talmente complesso da esigere un deciso sfoltimento.

Con il dire questo non si vuole negare l'[illegible] di molteplici canali d'approccio ad un tipo di trattamento privilegiato, anche come tutela personale, per chi manifesti intenti di recupero, di ravvedimento o di «ritorno» sociale. Anzi, una strutturazione organica della relativa tematica avrebbe bisogno di veder affiancate le norme di natura sostanziale da appositi congegni processuali (epiloghi anticipati, collegamenti tra processi diversi, segretezza) e idonei accorgimenti penitenziari (carceri riservate, isolamento a richiesta). Ma, non potendosi realizzare tutto e subito, diventa indispensabile provvedere per gradi.

La scala delle precedenze indica come prioritarie le non molte cose su cui si stanno profilando larghi consensi: non subordinare i benefici alla «decisività» delle prove fornite, potendo bastare la semplice «rilevanza», e tanto meno condizionarli all'indicazione dei complici, non dovendosi trascurare la semplice dissociazione; facilitare le presentazioni spontanee; prevedere maggiori riduzioni di pena, più larghe possibilità di sospensione condizionale e di libertà provvisoria.

Bisogna poi sottolineare che la lotta al terrorismo non si combatte soltanto con le misure premiali per i pentiti. Le vie maestre restano quelle che puntano sull'efficienza dei servizi segreti, sul rafforzamento delle forze dell'ordine e sulle strutture giudiziarie, sul coordinamento di tutti gli apparati dello Stato.

Giovanni Conso

ROMA — Spadolini ha convocato ieri i capi dei servizi segreti per discutere le misure da adottare contro la minacciata «campagna d'autunno» delle Brigate rosse e per favorire i terroristi pentiti. Gli esperti incaricati dal governo stanno ultimando il disegno di legge in materia che sarà presentato il 28 agosto e che prevede facilitazioni per chi si dissocia dalla lotta armata. Ecco i principali punti della legge:

PENTITI — Anche i terroristi che hanno preso parte a delitti gravi potranno ottenere la libertà condizionale purché le loro confessioni abbiano permesso alle forze dell'ordine di raggiungere risultati importanti. La libertà potrà essere concessa in qualsiasi fase del giudizio, anche prima della sentenza definitiva.

PASSAPORTO — Nello schema di legge non verrà fatto accenno alla possibilità di espatrio, ma sarà precisato che alla concessione della libertà non dovranno seguire i consueti provvedimenti di carattere amministrativo quali ad esempio l'obbligo di residenza, il dovere di presentarsi alle autorità di pubblica sicurezza periodicamente, il ritiro del passaporto. In pratica a chi si dissocia dal terrorismo e fornisce indicazioni utili alle indagini sarà consentita ampia libertà di movimento sia in Italia che all'estero.

CARCERI — Subito dopo Ferragosto il governo deciderà le disposizioni che riguardano le carceri da inserire nel disegno di legge. Il problema è se concentrare i pentiti in un unico penitenziario o distribuirli invece in diversi istituti di pena.

OFFENSIVA BR — Non sono trapelate indiscrezioni sulle misure che il governo intende adottare contro la preannunciata «campagna d'autunno» dei brigatisti. Nel vertice dei servizi segreti è stata tuttavia sollecitata una maggiore collaborazione tra le forze dell'ordine impegnate contro l'eversione.

(A pagina 2 il servizio di Ruggero Conteduca).

Un giornale spagnolo

«Stretti rapporti tra Eta e Urss»

MADRID — Nella primavera del 1980, scrive il settimanale *Sabado Grafico*, la polizia francese scoprì un commando incaricato di dirigere operazioni terroristiche a bordo di un lussuoso panfilo. Fra il materiale sequestrato c'erano messaggi «*che dimostrerebbero l'esistenza di stretti vincoli fra l'Eta e Mosca*». Questi elementi furono trasmessi al governo spagnolo, il quale non li ha mai pubblicati, e sarebbero all'origine dell'espulsione di un diplomatico sovietico.

Il Presidente annuncia di avere scritto al Capo del Cremlino

Reagan: incontrerò Breznev ma non cedo sulla bomba N

Conferenza-stampa in California: il Capo della Casa Bianca ha voluto rispondere ai sondaggi sovietici e alle polemiche degli europei - «Capisco il disagio dei russi, è come se fossero seduti su uno spillo» - «Per la N in Europa consulteremo gli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti non intendono rinunciare alla fabbricazione della bomba N, né per la pressione degli europei né su minaccia sovietica. Ma il presidente Reagan si propone di incontrare Breznev (e in questo senso ha detto di avergli scritto una lettera) per discutere con lui i problemi più impellenti del disarmo, ed evitare una corsa all'olocausto atomico. Questi, in sostanza, i punti principali di un'improvvisa conferenza stampa indetta da Reagan stesso, in California dove si trova in vacanza, sulla scia delle polemiche provocate dalla bomba al neutrone. Il presidente ha precisato subito che non pensa a un vertice a breve scadenza. «*Perché esso avvenga* — ha detto — *occorrerà che sia gli Stati Uniti sia l'Urss abbiano pronte proposte concrete*». «*La violenza degli attacchi verbali sovietici* — ha avvertito Reagan — *non ci farà deflettere dai nostri programmi*».

Reagan ha incominciato su una nota semi-umoristica, dicendo che capisce «*il senso di disagio dei russi: è come se si fossero seduti su uno spillo*». Ma ha poi adottato un tono secco, accusando Mosca di aver intrapreso il massimo riarmo della storia, e di ammassare «*un arsenale nucleare di dimensioni tali da garantirle la massima superiorità*». Mosca, ha proseguito, «*ha speso oltre 100 milioni di dollari per una campagna propagandistica in Europa contro le armi americane*», purtroppo parzialmente efficace. Il presidente ha però osservato che prima o poi dovrà «*sedersi a un tavolo con Breznev e vedere che cosa i nostri popoli vogliono veramente*». Abbronzato e rilassato, prima di passare a discutere della riduzione delle tasse di cui ha firmato il testo di legge, Reagan ha rassicurato gli alleati. «*La bomba N* — ha detto — *non verrà usata in Europa senza preventive consultazioni*».

Poco prima di queste dichiarazioni, alla Conferenza sul disarmo di Ginevra, avveniva uno scontro formale tra gli Stati Uniti e l'Urss sulla bomba N. L'ambasciatore americano Flowerее ha difeso la decisione del presidente Reagan di mettere a punto la superarma, giustificandola con la necessità di conservare l'equilibrio delle forze tra la Nato e il Patto di Varsavia. Accusando implicitamente l'Urss di mirare al controllo dell'Europa, Flowerее ha affermato con veemenza che la bomba N «*non è destinata a rendere più facile una guerra nucleare, ma a rendere più difficile un'aggressione sovietica*». L'ambasciatore russo Israelian ha reagito con uguale rigidità, affermando che «*non esiste alcuna giustificazione al salto qualitativo compiuto dagli Stati Uniti nella corsa al riarmo atomico*». La messa a punto della superarma, ha ammonito, «*complica le prospettive di negoziato sugli euromissili e i Salt*».

Né a Ginevra alla conferenza sul disarmo, né in altre sedi hanno avuto ieri seguito concreto le proposte del Cremlino di sospendere la messa a punto della bomba N e l'appello del segretario di Stato americano Haig a «*migliorare*» i rapporti tra le superpotenze. Secondo Washington, le proposte del Cremlino, appena formalizzate a livello diplomatico, «*devono essere studiate nei particolari. Anche se potrebbero essere un gesto propagandistico*». Quanto all'appello di Haig, Mosca lo ha aspramente criticato, senza però respingerlo del tutto. Le notizie provenienti dalle due capitali indicano che né l'Urss né gli Stati Uniti precludono la ripresa della distensione. A Washington, rifacendosi all'appello di Haig, i portavoce hanno dichiarato che «*il programma di incontri e discussioni fissato per l'autunno resta in vigore*». Il programma prevede l'incontro tra il segretario di Stato e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'Onu a settembre, e l'avvio di trattative sugli euromissili a novembre o dicembre.

Ennio Caretto

Mosca (ora ufficialmente) ripropone: bando della N

MOSCA — L'Unione Sovietica ieri ha ufficialmente proposto agli Stati Uniti negoziati per giungere a una rinuncia concordata alla bomba ai neutroni; ha detto che se Washington dovesse procedere unilateralmente alla fabbricazione di questa nuova arma, «nessuno deve avere dubbi» sul fatto che anche Mosca «prenderà le misure necessarie per garantire la sicurezza propria e quella dei suoi amici e alleati».

L'offerta di immediate trattative — e un contemporaneo «crescendo» di accuse agli Stati Uniti per la loro «irresponsabile e folle decisione» — sono contenute in una «dichiarazione ufficiale» che l'agenzia «Tass» ha diffuso a nome dei «circoli dirigenti sovietici», affermando tra l'altro che il Cremlino «continua a ritenere che una reciproca rinuncia alla bomba ai neutroni sia migliore» che la sua fabbricazione da parte di entrambe le superpotenze.

Parallelamente la Tass ha definito «parole, nient'altro che parole» l'appello del segretario di Stato Haig per colloqui che dissipino l'atmosfera da guerra fredda che si è creata fra le due superpotenze.

Controllori unitevi

(Quando scattano le corporazioni internazionali dello sciopero)

Attive in scena sono attualmente le corporazioni internazionali che nulla hanno da invidiare — quanto ad istitutiva capacità determinante degli affari del mondo — alle cosiddette «supernazionali», cioè alle imprese finanziario-industriali che sfuggono al controllo dei singoli Stati avendo assunto rango e consistenza di soggetti della storia. Anzi è da dire che sono state proprio le corporazioni ad avere inferto il colpo decisivo alla concezione dello Stato sovrano e indipendente quale una volta lo si intendeva.

Si tratta dell'avvento sulla scena di corporazioni private che condizionano il comportamento dei governi. Partecipi della dialettica internazionale, dei suoi contrasti e dei suoi accordi, oggi non sono più solamente gli Stati (piccoli o grandi, destinati a subire o capaci di imporsi in ragione della propria forza) ma ormai sono anche certe singole private corporazioni e in misura non trascurabile.

Una privata corporazione internazionale, per intenderci, è quella costituita dalla gente dell'aria (tanto per usare una non impropria definizione di gusto dannunziano) ed essa fra le molte è delle più potenti, con le sue brave aquile selvagge, coi suoi preziosi uomini radar, e con tutte le altre sue pregiate categorie di tecnici o assistenti di volo; e via elencando ed enumerando.

Che la salda e possente corporazione della gente dell'aria tragga motivo di efficienza dalla sua natura di organismo obiettivamente internazionale, ci era stato già mostrato in Italia in occasione di una vertenza che di recente avevano attizzato le aquile nostrane. Un ministro deciso a far valere le ragioni del pubblico contro le pretese della privata corporazione professionale si lasciò sfuggire una minaccia avventata: se i piloti non si fossero acconciati a miti consigli, a sostituirli sarebbero stati assunti sul libero mercato mondiale altrettanti piloti forestieri. Ilarità su tutto il fronte della gente dell'aria; e scherno, e beffe ai danni del ministro italiano (è generoso non farne il nome per risparmiargli vilipendio) il quale evidentemente ignorava che i piloti civili sono affiliati ad una corporazione mondiale i cui statuti escludono qualunque forma di crumiraggio o di altri simili comportamenti che possano ledere gli interessi di colleghi di nazioni o società differenti.

Che fosse un patto d'acciaio vero e proprio è stato dimostrato in occasione del licenziamento dei controllori di volo americani. Non era ancora stato messo a punto l'apparato dei sostituti — volontari disponibili sulla piazza o militari comandati — che già scoppiavano a catena le reazioni corporative dal Canada all'Australia, passando addirittura per la penisola iberica, col risultato che fra i due continenti occidentali del pianeta non si volava più: i controllori di volo scioperavano concordi al di sopra degli oceani e degli emisferi.

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il rappresentante degli armatori ha deciso di non far partire più navi

Da Sète un appello alla Sicilia «E' inutile mandarci altro vino»

Dopo i blocchi stradali la guerra continua con la burocrazia - I funzionari rifiutano di sdoganare il prodotto perché è indicata solo la regione (Sicilia) e non lo Stato (Italia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — La guerra del vino entra nella seconda fase: dopo i blocchi stradali, gli assalti alle autocisterne e alle navi, le violenze e i sabotaggi, adesso tocca alle scartoffie. Applicando scrupolosamente la legge, i doganieri e i funzionari del servizio Repressione frodi hanno impedito lo scarico della nave cisterna «Aragon», arrivata da Trapani con circa 920 tonnellate di vino sardo e concentrato di vino. Per quale motivo? Sui documenti che accompagnano il carico non risulta la dicitura «Vino da tavola italiano», come stabilito dalle norme comunitarie.

Perciò, non potendo identificare con sicurezza la natura della merce (chi può assicurare, sostengono i funzionari, che sulla nave sia stato caricato veramente del vino italiano?), le operazioni di scarico sono bloccate. La nave cisterna è costretta a tornare al porto di partenza con tutto il carico. Spiacenti, ma questa è la legge.

Un'altra nave, la «Giorita», ha attraccato ieri mattina alla banchina del porto di Sète ed è in attesa di conoscere la propria sorte. Proveniente da Gallipoli con 1300 tonnellate di vino, è in attesa dell'autorizzazione allo scarico. L'importatore francese vive momenti di grande tensione: sembra che anche in questo caso i documenti non siano in regola. Sulle bolle è chiaramente indicata la natura della merce: vino da tavola siciliano. E qui casca l'asino: siciliano, non italiano, come richiesto dalle norme Cee. Ma la Sicilia non è in Italia? domando stupito ad un funzionario. Imbarazzata la risposta: «*C'est vrai, ma questa non è la dicitura esatta*».

Scomparsi dalle strade con i loro pittoreschi (e a volte insultanti) cartelli, i «vignerons» esultano. Hanno ottenuto ciò che volevano: il governo, nella riunione tenuta a Parigi mercoledì, ha deciso una serie di provvedimenti per garantire i loro diritti. Primo fra tutti quello più atteso: un più severo controllo sul vino in arrivo. Secondo i «vignerons», infatti, quella italiana è una concorrenza sleale perché i nostri viticoltori esportano vini artefatti, senza i requisiti richiesti dalle leggi comunitarie.

«*I commercianti italiani* — dicono qui a Sète (e certi episodi accaduti in passato, purtroppo, confermano le accuse) — *"font la cuisine" nei porti della Sicilia, colmando con il marsala stive già piene a metà di altri vini che vengono dalla Grecia o da chissà dove*».

In attesa di uniformare i controlli sul vino, la burocrazia francese ha inasprito i controlli sui documenti che l'accompagnano, redatti sovente in maniera approssimativa «*proprio per nascondere gli imbrogli*». Così però può accadere che su un impensabile cavillo (siciliano, in fondo, vuol ben dire italiano) l'ondata di vino proveniente dal nostro Meridione, che secondo i «vignerons» del Midi francese rischia di mettere in crisi tutta la produzione vinicola francese, si arresta. Se non per sempre, senz'altro per un lungo periodo. Molti importatori, infatti, hanno sospeso gli ordini, e il signor Dhaineaut, direttore dell'agenzia marittima Leduc, che fa da agente in Francia per alcuni armatori siciliani, ha bloccato tutte le navi già pronte a partire dai porti di Gallipoli, Trapani e Marsala. «*E' assurdo far venire fin qui*

Francesco Fornari

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Interviene la Comunità martedì primo confronto

ROMA — La richiesta del ministero degli Esteri è stata accolta dalla Cee: martedì Italia e Francia discuteranno a Bruxelles gli sviluppi della guerra del vino. Una settimana dopo si riunirà il comitato che sovrintende al mercato vinicolo, con i rappresentanti di tutti i 10 Paesi membri della Comunità europea.

Il ministero degli Esteri francese ha diffuso ieri alcune precisazioni «distensive» sulle misure adottate dal governo di Parigi. A Marsala è stato proclamato uno sciopero generale per il 25 agosto, mentre l'assemblea della Regione Sicilia ha chiesto in un ordine del giorno la convocazione del Consiglio dei ministri.

A PAGINA 2 I SERVIZI

Il Papa è guarito

Roma. A tre mesi dall'attentato il Papa è stato dichiarato guarito dai sanitari del Gemelli. Ieri ha ricevuto la visita di Spadolini. Nella telefoto, il Papa conversa con Francesca Paci, una ragazza ricoverata al Gemelli in seguito a un incidente stradale

(A pagina 5 servizio di *Liliana Madeo*).

I 20 anni celebrati a Ovest e a Est con caute aperture

Uno spiraglio per il dialogo si apre nel muro di Berlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — Qualcosa si muove nei rapporti tra le due Germanie. Per quanto paradossale sia, lo si è avvertito proprio ieri, nel giorno in cui ricorreva il ventesimo anniversario della costruzione del muro che divide in due Berlino. «*Happy Birthday Wall*» ha scritto un ignoto presso il valico di Checkpoint Charlie. La data è stata ricordata a Occidente con meste cerimonie in memoria dei 72 morti mentre fuggivano e festeggiata invece a Oriente con una parata militare come una conquista e un contributo alla pace. Ma, per la prima volta da vent'anni a questa parte, non si sono uditi né da una parte né dall'altra toni minacciosi: soltanto rimproveri pacati, per lo più retrospettivi, e parole di apertura per il futuro.

Al capo del governo di Berlino occidentale, il democristiano Richard von Weizsaecker, che ha invitato la Germania comunista a revocare l'obbligo del cambio di valuta per chi si reca in visita nella Germania Est (oltre 12 mila lire al giorno che molti non sanno come spendere), «*per non aggiungere al muro di cemento anche un muro finanziario*», ha risposto il primo segretario del partito della Ddr, Erick Honecker, con un invito a Bonn a non partecipare alla politica di riarmo della Nato e a tenere aperta la porta al negoziato.

Honecker, in un discorso eccezionalmente breve (solo quindici minuti) ha evitato qualsiasi polemica verso la Germania federale. I suoi unici attacchi sono stati diretti agli Stati Uniti e alla decisione di Reagan di produrre la bomba al neutrone. Il capo del partito comunista della Germania Orientale è stato tuttavia assai meno aggressivo di coloro che a Bonn e in altre capitali occidentali criticano la Casa Bianca.

E' stata una giornata splendida di sole, questo 13 agosto, che invitava a gite sugli innumeri laghi e canali che, a Berlino Ovest e a Berlino Est, si trovano proprio in città. A Berlino occidentale il richiamo del sole e dell'acqua fresca ha prevalso sul bisogno di partecipare a dimostrazioni di protesta contro il muro. La preannunciata «marcia su Berlino» organizzata dalla «Società per i diritti dell'uomo» è stata un fallimento, vi hanno partecipato, secondo la polizia, a Berlino Ovest 650 persone. La quasi totalità della popolazione l'ha ignorata, così come le guardie di frontiera della Ddr che (contrariamente alle previsioni e ai timori) hanno lasciato passa-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Elicottero precipita nel Mare del Nord Tredici vittime

LONDRA — Un elicottero tipo Wessex è precipitato ieri nel Mare del Nord, vicino a una piattaforma per l'estrazione del gas, al largo di Norfolk.

Sembra che il velivolo trasportasse due uomini di equipaggio e 11 dipendenti della compagnia petrolifera Amoco addetti ai lavori di mantenimento delle attrezzature dei campi di gas e di petrolio Off-Shore. Il servizio di salvataggio del guardacoste ha comunicato che tutte le persone a bordo sono morte.

Per le follie di Ferragosto spenderemo 7000 miliardi

ROMA — Dal 14 al 18 agosto gli italiani spenderanno per la vacanza di mezza estate non meno di 7 mila miliardi: una cifra ingente ma attendibile stando ai dati dei «consumi privati» forniti dall'Istat (287 mila miliardi nel 1980, prevedibilmente 300 mila miliardi alla fine del 1981 — secondo l'agenzia Adnkronos — tenuto conto di un aumento fisso della spesa pari al 25-26 per cento annuo). Se tutti i mesi dell'anno i consumi degli italiani si avvicinano mediamente ai 21 mila miliardi nei momenti di maggiore spesa (luglio-agosto ed ottobre-dicembre) si superano i 25 mila miliardi il mese.

Gli italiani «bruciano» in consumi privati (casa, energia, alimentazione, vacanze, trasporti ecc.) 712 miliardi il giorno, cioè 21 mila miliardi il mese.

Responsabili i gas dei reattori, secondo scienziati americani

Troppi jet in cielo: cambia il clima

Il traffico aereo modifica il clima, almeno nei dintorni degli aeroporti più affollati. Alcuni climatologi americani ne sono convinti. Scienziati dell'Illinois hanno studiato la nuvolosità nel cielo del Middle West e hanno concluso che lungo i corridoi aerei percorsi dai jet di linea, tra i seimila e i diecimila metri, i cirri sono più numerosi che altrove. Ciò sarebbe dovuto al fatto che a quell'altezza i reattori degli aerei provocano strisce di condensazione: formate da cristalli di ghiaccio, si dissolvono rapidamente, ma gli aerei sono tanto numerosi che queste nubi diventano stabili.

I meteorologi hanno rilevato un aumento del dieci per cento della nuvolosità in alcune zone dell'Illinois, dello Iowa, del Missouri, dell'Indiana e dell'Ohio, proprio in coincidenza con la formidabile espansione dell'aviazione commerciale a partire dagli Anni 60. Le aree interessate dal fenomeno si trovano al di sopra dei principali corridoi aerei che si intersecano nelle regioni centrali degli Stati Uniti. Soprattutto nella zona di Chicago dove, nelle ore di punta, atterra o decolla un aereo ogni trenta secondi.

Secondo Stanley Changnon, direttore dell'Istituto di scienze atmosferiche dell'Illinois, ogni giorno sopra questo Stato passano quasi duemila aerei commerciali. Changnon nota che il clima della regione si sta rinfrescando, il cielo tende a offuscarsi e la piovosità è in aumento, mentre gli Stati confinanti, con pochissimi corridoi aerei, non hanno avuto le stesse modifiche climatiche.

Lo scienziato ritiene che sia necessario uno studio molto approfondito per valutare gli effetti delle nubi artificiali e sapere se sono dannosi. Di giorno la nuvolosità tende a rinfrescare l'aria, ma di notte le nubi trattengono calore. Le differenze di temperatura dunque si riducono, l'evaporazione diminuisce e le precipitazioni aumentano. Nel complesso le modifiche del clima possono avere effetti benefici per gli agricoltori, che risparmiano sulle spese di irrigazione. In ogni caso temperature moderate favoriscono le colture.

Secondo Changnon e i suoi colleghi, identiche osservazioni potrebbero essere fatte lungo i corridoi aerei più affollati d'Europa.

Attraversa a nuoto la Manica 3 volte di seguito

DOVER — John Erikson, un americano di 26 anni, è la prima persona ad aver attraversato a nuoto la Manica per tre volte di seguito. Erikson, che è insegnante di educazione fisica all'East Maddison Park di Chicago, ha compiuto la sua impresa in 38 ore e 27 minuti, arrivando ieri mattina presto a Cap Gris Nez, presso Calais.

Sismo in Jugoslavia sessanta feriti Villaggi isolati

BELORADO — Sessanta persone sono rimaste ferite in seguito a una scossa tellurica del 7° grado Richter ieri a Banja Luka (Bosnia-Erzegovina).

I danni materiali sarebbero molto gravi in cinque località.

Le comunicazioni telefoniche e ferroviarie non sono state ancora ristabilite con alcune località.

La Cee ha accolto la richiesta del ministero degli Esteri

Martedì a Bruxelles incontro tra Italia e Francia sul vino

Il ministro Bartolomei: «I provvedimenti che il governo francese intende adottare non si giustificano sul piano delle norme comunitarie» - Il 25 agosto vertice dei «Dieci»

ROMA — Il governo italiano sta valutando i provvedimenti annunciati dal governo francese per il vino, teme che almeno alcuni di essi siano contrari al principio — fondamentale nella Comunità europea — che le merci possano circolare liberamente. Si accresce lo scontento dei produttori. Se a Marsala si decide lo sciopero generale e si minaccia di boicottare le merci francesi, la Confagricoltura continua a segnalare propositi bellicosi dei propri aderenti (che si cerca di tenere a freno) anche nel Nord, e le cooperative agricole della lega giudicano «gravi» le decisioni di Parigi, chiedono al governo italiano «provvedimenti più incisivi» e progettano una mobilitazione di massa.

Una nuova iniziativa diplomatica del ministero degli Esteri ha ottenuto soddisfazione dalla Comunità europea: per martedì a Bruxelles è stata convocata una riunione sul problema del vino, alla quale parteciperanno alti funzionari italiani e francesi. Una settimana dopo, il 25, si terrà il comitato che sovraintende al mercato vinicolo, con rappresentanti di tutti e 10 i Paesi membri della Cee. Lo si considera un successo della linea prudente adottata dal governo italiano.

Il primo commento ufficiale da parte italiana viene dal ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei, al quale sembra che da parte francese *«si intendano adottare provvedimenti che non si giustificano sul piano delle norme comunitarie»*. Anzi, *«le misure annunciate rischiano di compromettere gravemente i principi e i motivi per i quali abbiamo partecipato alla Comunità europea»*. Il ministro dell'Agricoltura conferma che l'Italia è disponibile *«a ricercare in sede comunitaria ogni possibile soluzione al problema delle eccedenze di vino nei due Paesi»* ma non è disposta ad accettare che i suoi produttori siano danneggiati. La speranza è che l'incontro di martedì a Bruxelles sia utile. Il sottosegretario socialista allo stesso ministero, Fabio Fabbri, che è stato a Bruxelles, ha fiducia che tutto sommato la Francia non adotterà *«misure restrittive tali da raggiungere lo stesso risultato del blocco sostanziale delle importazioni dall'Italia»*.

Sul fatto che i provvedimenti annunciati a Parigi siano diretti soprattutto contro il vino italiano, e quindi danneggino — anche se non immediatamente — i nostri produttori ed esportatori, non c'è alcun dubbio. Al ministero degli Esteri e a quello dell'Agricoltura si sta cercando di capire quale ne sarà l'effettivo peso, quali le conseguenze. E naturalmente si pensa a una linea di difesa, quali norme della Comunità invocare perché gli interessi italiani non siano danneggiati. Finora le produzioni vinicole sono state meno tutelate e indirizzate di altre dalla politica agricola comunitaria. In Italia nell'ultimo anno anzi la superficie coltivata a vite si è estesa, perché i produttori hanno ritenuto che si trattasse di una scelta redditizia.

Il vino prodotto nell'annata '80-'81 è stato quasi interamente collocato anche se a prezzi molto bassi talvolta e non ci sono problemi di giacenza (tranne che in parte per i vini pregiati) mentre in Francia c'è molto invenduto, rispetto al quale gli interventi della Cee (che ritira vino a un certo prezzo per avviarlo alla distillazione) sono una goccia nel mare. Già si trascinavano delle giacenze residue dell'annata '79-'80 (84,5 milioni di ettolitri prodotti in Francia, 85 in Italia) e le vendite dell'80-'81, per le note ragioni di gradazione alcoolica e di prezzo, sono andate male per i francesi nonostante la loro minor produzione (69 milioni di ettolitri contro gli 82 italiani). Esiste insomma un problema di sovrapproduzione le cui conseguenze pesano sui vignaioli del Mezzogiorno francese: come si comporterà la Comunità rispetto al tentativo di ributtarle sugli italiani?

D'altra parte, si fa osservare al ministero degli Esteri, il problema va risolto anche perché, quando nella Cee ci sarà anche la Spagna, la situazione potrebbe aggravarsi a nostro svantaggio (il vino spagnolo costa ancora meno di quello italiano). E siccome gli effetti negativi per i nostri produttori non sono immediati (chi ci rimette adesso sono gli importatori francesi, che il vino l'hanno già acquistato) c'è tempo per discutere, davanti alla Comunità europea che è l'autorità competente.

Stefano Lepri

Da Parigi precisazioni «distensive»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo aver calmato i «vignerons» del Midi, ora il governo francese adotta una tattica distensiva anche verso l'Italia per rassicurare Roma e i viticoltori meridionali sul peso effettivo delle due misure che colpiscono direttamente le nostre esportazioni. Il blocco in dogana del vino giunto ieri a Sète e la preannunciata tassa che dovrebbe penalizzare i vini «tagliati».

Ufficiosamente, dagli ambienti governativi escono due precisazioni importanti sui provvedimenti annunciati da Mauroy. La prima riguarda la sorte del vino bloccato nella dogana di Sète. «Questo blocco non avrà conseguenze per i produttori italiani — assicurano al ministero dell'Agricoltura —: *certo, il vino sarà conservato per qualche mese nei depositi della dogana. Ma una parte potrebbe essere distillata, con l'accordo di Bruxelles. E un'altra parte, se di buona qualità, potrebbe essere immessa sul mercato quando i prezzi saranno risaliti»*.

Seconda precisazione, questa volta sopra la tassa sui prodotti «tagliati». A Parigi negano che sia diretta contro le importazioni italiane e ricordano che essa verrà applicata a qualsiasi prodotto «tagliato» con vini di qualità differente e provenienti da regioni o Paesi diversi. La misura riguarderà quindi anche i vini «tagliati» localmente e non solo quelli di importazione.

p. pat.

Sciopero generale a Marsala

PALERMO — L'Assemblea siciliana ha approvato un ordine del giorno unitario sulla «guerra del vino» che esprime preoccupazione, auspica il più deciso intervento delle autorità italiane dopo i nuovi «fatti» di Sète e sollecita l'immediata convocazione del Consiglio dei ministri cui dovrà partecipare il presidente della Regione siciliana Mario D'Acquisto.

Il «Comitato permanente per la vitivinicoltura», riunito nel municipio di Marsala sotto la presidenza del sindaco Egidio Alagna, ha esaminato la situazione determinata dal blocco di Sète. Al termine dei lavori è stato diramato un documento nel quale si esprime *«lo stupore per la solidale irresponsabilità del governo francese con gli atti pirateschi»*.

Nella nota si chiede al governo italiano di *«disporre il blocco immediato di tutte le importazioni economiche, industriali e agricole dalla Francia, a cominciare dallo champagne, in attesa che venga risolta la questione del vino nel contesto della Comunità economica europea»*.

La confederazione sindacale di Marsala ha intanto deciso una manifestazione di sciopero generale nella cittadina per il 25 agosto. L'Amministrazione provinciale di Trapani ha convocato per il 20 agosto un'assemblea dei sindaci della provincia la cui attività economica prevalente è quella vitivinicola.

E' morta la madre di Feltrinelli

MILANO — E' morta mercoledì nella clinica «La Madonnina» di Milano, dove era ricoverata da circa un mese, la signora Giannalisa Gianzana Feltrinelli, madre dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, a sua volta deceduto nel marzo del 1972 nell'attentato al traliccio dell'alta tensione di Segrate (Milano).

Nello stesso ospedale, da dove oggi partiranno i funerali, è stata allestita la camera ardente. La scomparsa lascia tre figlie: una, Antonella, avuta dal primo marito, Carlo Feltrinelli, e due, Benedetta e Ludina Barzini, avute dal secondo marito, il giornalista Luigi Barzini Junior, dal quale era divorziata.

Da Sète

(Segue dalla 1ª pagina)

vino che forse non potrà essere scaricato oppure, nel migliore dei casi, è destinato a restare bloccato chissà fino a quando nei depositi doganali.

Già in vista del porto di Sète, vi sono altri quattro battelli, con circa 4000 tonnellate di vino, mentre una terza nave, il «Mistral III» (con 1300 tonnellate di vino), è entrata ieri pomeriggio nel porto. Per Marcel Preau, presidente del sindacato importatori ed esportatori di vino di Sète, questo è prima di tutto «un problema politico e di ordine pubblico. *Ci troviamo di fronte ad un fatto preoccupante: si vuole scoraggiare in qualunque modo l'importazione del vino italiano in Francia*».

Indignato per quanto accade, il signor Preau non esita a lanciare gravi accuse: «*Durante l'ultima campagna elettorale sono state fatte delle promesse che non è possibile mantenere. E adesso si cerca di rimediare in qualche modo. Un uomo di Stato responsabile avrebbe dovuto ben sapere che è impossibile arrestare le importazioni di vino dall'Italia senza violare le norme della Comunità e senza arrecare, oltre tutto, grave danno alle nostre esportazioni verso l'Italia*».

Il problema del vino esiste, afferma il presidente degli importatori: «*I nostri produttori sono in crisi, nessuno lo contesta, perché la concorrenza italiana è molto forte. Il prezzo del vino italiano è di gran lunga inferiore a quello dei vini nostrani (un quintale di vino a 13 gradi viene pagato 162,50 franchi, cioè poco più di 1,6 franchi al litro), e bisogna cercare di arginare in qualche modo la concorrenza. Soprattutto eliminando le frodi. Siamo i primi a riconoscerlo e noi stessi ci siamo imposti da tempo una autolimitazione delle importazioni*».

Quest'anno, però, nei primi mesi della campagna vinicola sono stati importati già oltre 635 mila ettolitri di vino (più di quanto è stato importato in tutto lo scorso anno), «*perché il prezzo è ancora più conveniente che in passato e importatori senza scrupoli non hanno rispettato i patti*».

Nel documento governativo il ministro dell'Agricoltura, signora Edith Cresson, riferendosi agli importatori francesi afferma che «*in questi ultimi mesi hanno realizzato* (importando vino italiano a basso costo, n.d.r.) *dei benefici eccezionali*». «*Davvero?* — risponde con triste sarcasmo il presidente del sindacato —; *se così fosse qui a Sète dovremmo essere triplicati, invece da 75 che eravamo dopo la fine della guerra, siamo ridotti a 30. E lavoriamo con sempre maggiori difficoltà*».

Francesco Fornari

Le misure previste dal disegno di legge che il governo sta per presentare

I pentiti torneranno in libertà prima della sentenza definitiva

Sarà concessa ampia libertà di movimento sia in Italia che all'estero - Il provvedimento impostato su due direttive: fronteggiare le nuove azioni Br e recuperare chi si dissocia

ROMA — Se la bozza del disegno di legge governativo che Spadolini sta approntando in questi giorni rimarrà invariata e se sarà approvata dal Parlamento, qualsiasi terrorista «pentito», anche colui che nel corso della sua militanza ha preso parte a delitti gravi, potrà ottenere la libertà condizionale purché le sue confessioni abbiano permesso alle forze dell'ordine di raggiungere risultati importanti nella lotta al partito armato. Ciò, inoltre, potrà avvenire in qualsiasi fase del giudizio: anche prima cioè del verdetto definitivo se il contributo dato dal «pentito» sarà stato palesemente determinante.

Nello schema di legge nessun accenno sarà fatto alla possibilità di espatrio. Sarà comunque precisato che in questi casi si tratterà di una ordinanza atipica, nel senso che alla concessione del beneficio non dovranno seguire i soliti provvedimenti di carattere amministrativo come, per esempio, l'obbligo di residenza, il dovere di presentarsi alla autorità di pubblica sicurezza periodicamente, il ritiro del passaporto. In sostanza, al terrorista che si dissocia dalla lotta armata e al quale l'autorità giudiziaria avrà concesso la libertà in cambio del suo pentimento e della sua collaborazione, sarà garantita ampia libertà di movimento sia in Italia sia all'estero.

E' questa una delle poche indiscrezioni, ma certamente la più qualificante, del disegno di legge che il capo del governo sta mettendo a punto in questi giorni di vigilia di Ferragosto e sul quale continuerà a lavorare anche nei pochi giorni di vacanza che si è concesso per essere in grado di presentarlo il 28 agosto. Il presidente del Consiglio ha lasciato ieri Roma, ma già da mercoledì prossimo sarà nuovamente al suo tavolo di lavoro di Palazzo Chigi.

Prima di partire, Spadolini ha ricevuto fra ieri e l'altro ieri tutti i massimi responsabili dei servizi preposti alla lotta contro il terrorismo. Ha parlato con il prefetto De Francesco, nuovo capo del Sisde, e con il prefetto Sparano, nominato da poco al vertice del Cesis (l'organismo di coordinamento dei servizi segreti) al posto dell'ex prefetto Walter Pelosi travolto dallo scandalo della P2 insieme con il generale Santovito che ha dovuto cedere, a sua volta, il posto di capo del Sismi (il servizio informazioni militare) al generale Ninetto Lugaresi.

Proprio ieri il generale Lugaresi ha partecipato a Napoli alla cerimonia dello scambio delle consegne, nel corso della quale ha passato l'incarico di comandante della Regione militare meridionale al gen. Giacinto Antonelli. Nei prossimi giorni il neo-capo del Sismi prenderà possesso del suo ufficio, ma già dall'altro ieri è stato investito ufficialmente del suo incarico dopo essere stato ricevuto da Spadolini a Palazzo Chigi. Sia a lui che agli altri responsabili dei servizi il presidente del Consiglio, che ha deciso di coordinare e condurre in prima persona il settore che era stato di competenza, sino al governo Forlani, di un sottosegretario, ha rivolto consigli e disposizioni in vista specialmente della annunciata «campagna» delle Br prevista per il prossimo autunno.

Per quanto riguarda il terrorismo, dunque, Spadolini (che aveva incluso l'argomento tra i primi punti del suo programma di governo) sta operando su due direttive: quella operativa, legata alla prevenzione nei confronti di possibili azioni delle Br, e l'altra, di carattere legislativo, tesa alla protezione degli attuali «pentiti» e al recupero di quanti hanno intenzione di dissociarsi dalla lotta armata.

Un altro punto qualificante del disegno di legge è rappresentato dal problema delle carceri. E' più sicuro concentrare i «pentiti» in un unico istituto di pena o distribuirli, invece, in posti diversi? Il rischio, nel primo caso, è di fornire ai terroristi in «attività» un obiettivo unico; nel secondo, invece, l'inconveniente è rappresentato da un margine minore di sicurezza. L'interrogativo è ancora aperto e una decisione verrà presa subito dopo Ferragosto.

Ruggero Conteduca

Le commissioni Esteri e Difesa riunite il 21 agosto

Anche la Camera riapre per discutere i «Cruise»

ROMA — Dopo il Senato, anche la Camera dei deputati discuterà nei prossimi giorni la scelta di Comiso come base per i «Cruise», e la decisione di Reagan di costruire la bomba «N». Le commissioni Esteri e Difesa di Montecitorio si riuniranno alle 10 di venerdì 21 agosto, in seduta congiunta per dibattere questi temi; nello stesso giorno il presidente della Camera, Nilde Jotti, sentirà i rappresentanti dei gruppi parlamentari su un'eventuale convocazione anticipata dell'assemblea.

I radicali però non sono soddisfatti: il loro capogruppo, Adelaide Aglietta, in una lettera indirizzata a Nilde Jotti sostiene che «*rinviare la conferenza dei capigruppo al 21 agosto significa far slittare e pregiudicare la convocazione anticipata della Camera, e quindi dilazionare un dibattito urgente, pregiudicandone forza e portata politica*». Adelaide Aglietta chiede che i capigruppo si riuniscano il 17 agosto (lunedì prossimo).

Il 20 agosto, giovedì, il governo risponderà al Senato, di fronte alle commissioni Esteri e Difesa, alle interrogazioni e interpellanze sul «caso» nucleare di questi giorni. I radicali avevano protestato, sostenendo che le commissioni avrebbero discusso nel chiuso delle loro aule, escludendo dal dibattito osservatori esterni. Il presidente del Senato, Fanfani, ha fatto sapere a Emilio Taviani, presidente della commissione Esteri, che se le commissioni riunite intendono chiedere la trasmissione della seduta, sia alla stampa che al pubblico, il suo consenso è assicurato.

In attesa che il dibattito su Comiso e sulla bomba «N» si sviluppi nella sua sede istituzionale, cioè il Parlamento, guizzano le ultime fiammate della polemica che nei giorni scorsi è divampata fra i partiti, e si presentano le ultime interrogazioni e interpellanze. Al Senato il gruppo socialista chiede «*quali iniziative in sede internazionale, in sede Nato, in sede Ueo, il governo abbia promosso, o intenda promuovere, ai fini di provocare un'immediata ripresa del negoziato fra le superpotenze, allo scopo di evitare la progressiva scalata verso il riarmo*». Un'iniziativa analoga è stata presa dall'onorevole Malagodi, che in più vuole conoscere i criteri, politici ed operativi, a monte della scelta di Comiso come base per gli euromissili.

Una prima risposta, per quanto riguarda la bomba «N», l'ha già data il ministro degli Esteri in un'intervista a un quotidiano milanese. Il governo Usa ha scelto di mettere a punto l'arma «*nella propria responsabilità, per la scarsa rispondenza dimostrata finora da parte sovietica ad un serio negoziato sul disarmo*». Secondo Colombo, il momento in cui si dà il via ad un'arma «*è quello dell'inserimento in un concreto schieramento militare*». Se si dovesse arrivare a questo «*e ci auguriamo non sia necessario, sono previste ampie consultazioni fra gli alleati atlantici*». Il ministro degli Esteri, dai colloqui avuti con i colleghi europei, ha raccolto opinioni secondo le quali la mossa di Reagan potrebbe favorire l'avvio delle trattative.

Ma di nucleare in nucleare, la discussione si allarga. E così il capogruppo socialista alla Camera, Labriola, chiede chiarimenti al governo per quanto riguarda gli insediamenti delle centrali elettronucleari «*al fine specifico di fugare ogni dubbio circa l'assoluta inopportunità di un'eventuale scelta di ubicazione in provincia di Ragusa*», non distante cioè da Comiso. Democrazia Proletaria giudica «*pazzesco sul piano tecnico*» il progetto di una centrale in Umbria. «*Significa scambiare il Tevere per il Po, distruggendone l'ecosistema a causa dell'inquinamento termico*».

Marco Tosatti

Controllori

(Segue dalla 1ª pagina)

«L'America isolata», titolavano i giornali di qua dall'Atlantico. «L'Europa isolata», rettificavano quelli di là, ma nella contrapposizione non c'era il gusto né la voglia di una allegria polemica. La corporazione internazionale mostrava tutta la sua orrenda potenza, forse neppure immaginata sino ad ora. La sua capacità di mettere in crisi i popoli, e in ginocchio gli Stati ed i governi, è apparsa più difficile da fronteggiare che le tensioni ordinarie nei rapporti fra Stato e Stato. Infatti è raro che le corporazioni possano fungere da interlocutori validi, ed è comunque ancora più infrequente che esse risultino interlocutori ragionevoli. Molto di più lo sono, generalmente, gli Stati, per loro intrinseca natura.

Era però forse fatale che si finisse per arrivare a queste punte di degenerazione, al condizionamento dei governi e alla pratica limitazione della sovranità di ogni Paese. Le pressioni corporative — ovviamente capaci di trasformarsi all'istante in ricatti — quale governo mai le ha contrastate, e tanto meno respinte? Il bene comune, l'interese collettivo, quando mai sono stati norma di azione? Non c'è governo che al giorno d'oggi non abbia paura delle corporazioni, le quali appunto dall'altrui paura traggono spinta per aumentare le pretese proprie.

La corporazione dei vignerons del Midi non esita ad esempio a spingere la Francia al rischio di una guerra con l'Italia da condurre a colpi di tariffe doganali proibitive e contingentamenti di prodotti agricoli. Mitterrand non vorrebbe ma ciò che vuole la corporazione intimidisce anche lui, e sta di fatto che non c'è polizia di giusto intervento, nemmeno contro gli atti di vera e propria pirateria che la corporazione non esita a commettere nel porto di Sète.

Si dovrebbe poter contare come estremo ricorso, su un intervento della Cee di Bruxelles, istituzionalmente legittimata a dirimere vertenze di questo tipo. Ma sarà meglio essere seri e realistici. Se la corporazione della gente dell'aria è capace di fare quel che fa; se, nel suo piccolo, quella dei vignerons è in grado di paralizzare un governante della taglia di Mitterrand, non sarà il caso di farsi illusioni neppure sul potere della Cee come deterrente anticorporativo internazionale.

Vittorio Gorresio

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Chi va in ferie scriva

Se non ci fossero le vacanze obbligatorie, gli intellettuali non vedrebbero il mondo. Se Roma non chiudesse i battenti, molti scrittori, saggisti, commentatori politici, affascinati dal palazzo italiano, non saprebbero che esistono capitali straniere, terre ignote, foreste selvagge, città esotiche, intrighi lontani. Esiste il mondo, fuori di Roma, ed è naturale che gli scopritori comunichino agli altri le loro impressioni. Le buone firme che la vacanza spinge all'esotismo scrivono articoli, corrispondenze, note. Chi vede il Partenone nella luce vespertina, chi passeggia per Madrid, chi batte palmo a palmo la Magna Grecia, chi magari resta a Santa Margherita intuendo tuttavia che lo specifico del Tigullio cela un significato politico più europeo che locale.

Alcuni colleghi (per esempio l'*Unità*) giudicano sconveniente che i viaggiatori illustri scrivano, preferirebbero che restasse intatta la verginità romana dei commenti. Non siamo d'accordo. Viaggiare aiuta a capire, leggere i resoconti ci fa partecipi dell'avventura. Ecco il noto commentatore politico Gianfranco Effrena che chiama al telefono il capo del servizio esteri del suo giornale.

Effrena (la voce è netta, anche se affievolita dalla distanza): «*Caro Valletunga, sono Effrena, indovina da dove ti chiamo*».

Valletunga (soprapensiero, preso in un momento di lavoro abbastanza intenso): «*Da Courmayeur*».

Effrena (impaziente): «*No, dalle Isole Bahamas. Sono con alcuni amici del Terzo Mondo. La situazione è impressionante*».

Valletunga (cercando in fretta di far mente locale, senza riuscirci): «*Ti credo, ormai il Centroamerica è una polveriera*».

Effrena: «*Ma capisci che quanto succede qui spiega molte cose sul resto, il Salvador, eccetera eccetera*».

E Valletunga: «*Effettivamente*».

Effrena: «*Ti mando due colonne prima di sera*».

Valletunga (subdolo): «*Ma sei in vacanza*».

Effrena: «*Avverti gli stenografi*».

Chi ha ragione tra i due? Effrena, certamente.

Ecco il telefono che squilla sul tavolo di Andrea Finaglia, responsabile della terza pagina. Si sente la voce del noto scrittore Berto Valdani.

Valdani (dominando la linea disturbata): «*Indovina dove sono*».

Finaglia: «*Caro maestro, immagino a Varazze. Come va la signora?*».

Valdani (seccato): «*No, no, sono in Macedonia*».

Finaglia (facendo mente locale): «*Capisco*».

Valdani: «*E' una terra incredibilmente ospitale, piena di sorprese artistiche e umane. E poi lei sa la situazione ai confini, un vero rebus culturale*».

Finaglia: «*Non faccio fatica ad ammetterlo*».

Valdani (toccando il francobollo): «*Le mando il primo elzeviro per espresso, gli altri due per mano amica*».

Finaglia: «*Maestro, non vorrei rovinarle la vacanza*».

Valdani: «*La comprensione culturale, prima di tutto*».

Ha ragione Valdani, naturalmente. Ecco il notista parlamentare Bartolomeo Grossi (uno dei migliori) che invia un telex dal suo albergo di Nairobi al curatore del supplemento speciale sulle vacanze: «*Qui con amici per safari fotografico penso onestamente tue necessità ben note stop Intendo raccogliere rapidamente ottimo materiale pagina illustrata su contatto inguaribili eurocentrici con Africa che cambia stop Vorrei aggiungere consigli pratici per chi intraprende viaggio esplorazione con opportuni raffronti burocrazia africana et europea stop Cordiali saluti di buon lavoro Bartolomeo Grossi Postscriptum potrei inviare intervista decano guide bianche origine lombarda habet viste tutte con tutti colori stop Saluti*».

Bellissima idea. Conosce il mondo e ha voglia di descriverlo, non fa solo un'opera meritoria verso i lettori pigri, ma acquista i mezzi indispensabili per lavorare meglio dopo le vacanze. Ecco il telefono che squilla sul tavolo di Regolo Pazienza, capo dei servizi interni.

Pazienza: «*Pronto, che piacere, Adelmo Navarra, il nostro collaboratore migliore. Dove sei? Alle Canarie, beato te*».

Navarra: «*No, macché Canarie, sono a Roma, sono appena tornato. Che esperienza, che impressione*».

Pazienza: «*Le Canarie?*».

Navarra: «*No, Roma. Mi pare di vederla con occhi nuovi, sono turbato, ho voglia di scriverne, di spiegare alla gente*».

Pazienza: «*Mandami due colonne per stasera, avverto la direzione. Che bellezza, uno che ha capito Roma, che può scriverne qualcosa di nuovo, che può aiutarci nell'opera di decifrazione...*».

Vedete, se Navarra, come tutti gli altri, non fosse andato in vacanza all'estero, credete che l'Italia, al rientro, gli avrebbe fatto tanta impressione?

Scienziati di tutto il mondo riuniti in Sicilia per discutere le conseguenze di un conflitto

Nel primo attacco con bombe atomiche morirebbero il 90% degli americani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ERICE — Può apparire incredibile, eppure questa dozzina di genii della scienza arrivati al centro «Ettore Majorana», premi Nobel, cervelli famosi di prestigiosi laboratori di ricerca, chiamati quassù dal prof. Antonino Zichichi ad esaminare da oggi a mercoledì prossimo le conseguenze planetarie di un eventuale conflitto nucleare, non sono soliti discutere questo tema tra loro, sebbene si conoscano tutti da decenni. Anzi, in nome di una mitica purezza della fisica, molti di essi rifuggono solitamente da ogni discorso che lasci trasparire implicazioni politiche. E talvolta intrattengono con i colleghi di opposta opinione rapporti rispettosissimi dell'etica accademica, ma sostanzialmente formali.

Per la prima volta, durante cinque giorni e il sesto con una «tavola rotonda», affrontano adesso i rispettivi punti di vista in proposito. Pochi hanno preparato delle relazioni, i più hanno in tasca appena alcuni brevi appunti, nessuno ha consegnato nulla in anticipo agli organizzatori del seminario. Seitz e Wigner, entrambi premi Nobel, dirigeranno i lavori, insieme a Zichichi. Soltanto a conclusione avvenuta i materiali saranno ordinati, raccolti e pubblicati in volume da un editore americano che se ne è assicurato i diritti. La sopravvivenza della Terra è un argomento ormai di grande tiratura.

Nelle salette ombreggiate dell'antico seminario di San Rocco, fautori ed avversari della corsa al riarmo atomico volgeranno in equazioni certezze e ipotesi sulla possibile catastrofe. Pensieri tradotti in numeri ci diranno quanti di noi saranno uccisi da ciascuna bomba atomica, stabiliranno la durata dell'agonia delle vittime misurandone la distanza dal centro dell'esplosione. Sull'antieconomicità di soccorrere degli insalvabili sono più o meno tutti d'accordo. Gli scienziati si occuperanno invece dei possibili mezzi di prevenzione civile, in pratica di quali e quanti ricoveri è possibile allestire e dove.

Eugene Wigner è convinto che se il conflitto atomico esplodesse domani mattina, il novanta per cento degli americani verrebbe spazzato via dal primo assalto dei missili. L'attuale direttore del settore ricerca della IBM, americano come Wigner, Richard Garwin, esprime invece l'idea che negli Stati Uniti la difesa civile sia già abbastanza efficace. Né ritiene che i sovietici, sotto questo aspetto, abbiano fatto molto di più. L'inglese lord Zuckerman, un politico specialista di questi problemi, li ascolta senza ancora pronunciarsi. Ecco una prima controversia, a prima vista non facilmente sanabile.

Edward Teller è ansioso di parlare: si propone di dimostrare che l'Unione Sovietica ha sopravanzato il potenziale bellico americano. Ma Sheldon Glashow, Nobel nel 1979, dice che tale dimostrazione è impossibile. Più giovane dei colleghi, con un fisico da giocatore di «rugby» e un volto da studente più che da professore, insiste nella necessità inderogabile di distruggere tutti gli arsenali nucleari. «*Costi quel che costi*», afferma, pur non giungendo a proporre iniziative unilaterali. La sua idea è che la Terra resterebbe ferita a morte da un conflitto nucleare anche parziale: «*Non si vuol capire che è in gioco la qualità della vita e infine la sopravvivenza*».

Alto, smagrito oltre l'immaginazione, curvo sotto i suoi 81 anni, l'inglese Paul Audrey Maurice Dirac, considerato uno dei maggiori scienziati viventi, erede di Einstein, annuisce. Egli non si interessa alle questioni tecniche: la teoria gli è nondimeno sufficiente a farne un pacifista stregato. La moglie, sorella di Wigner e come lui di origine ungherese, al pari di Teller, mi domanda inquieta: «*Ma cosa pensa lei della bomba? Sa cosa farebbe sulla sua pelle, sa come bruciano le radiazioni?*». L'emozione, a tratti, penetra anche questo consesso di razionalisti. «Scienza e violenza», l'argomento affrontato da Glashow, è una fredda rappresentazione della possibile fine del mondo; ma fa venire i brividi.

Zichichi insiste nel ripetere che si tratta di una questione di cultura: bisogna diffondere il sapere scientifico per ridurre i pericoli. Dirac è drastico: «*La guerra nucleare va evitata comunque, anche se per disgrazia l'Europa occidentale venisse invasa. Questo sarebbe pur tuttavia un male minore: prima o poi, infatti, il vecchio continente si libererebbe. I sovietici non potrebbero resistere indefinitivamente. La guerra nucleare sarebbe invece la fine*».

Livio Zanotti

Una nota della Regione

La Sicilia protesta

PALERMO — Con un ordine del giorno dai toni duri, ma che sottintende sostanziale rassegnazione, l'assemblea regionale siciliana ha preso posizione sull'installazione della base dei missili Cruise a Comiso, presso Ragusa.

Il documento è passato con i voti della maggioranza dc, psi, psdi, pli e i voti contrari di pci e msi-dn, i quali, invece sollecitavano maggiore fermezza e un'aperta contestazione dell'operato deciso a Roma all'insaputa della Regione.

L'ordine del giorno è stato approvato dall'assemblea ieri all'alba, al termine di una sfibrante seduta nella quale è stata concessa la fiducia al governo pentapartito presieduto dal dc Mario D'Acquisto. Vi si rileva tra l'altro che l'assemblea «*conferma la precisa volontà di non subire determinazioni che mortificano l'economia e gli interessi del popolo siciliano*» e invita il governo regionale «*a chiedere che tale decisione venga riconsiderata*».

Nel documento si riconosce che la base di Comiso rientra in una scelta del governo e del Parlamento «*nell'ambito di rapporti ed intese in seno ad organismi internazionali di cui l'Italia è partecipe*».

«Aerei sauditi inseguirono il jet di Bani Sadr»

KUWAIT — Uno dei piloti dell'aereo che il 29 luglio ha portato in Francia l'ex presidente iraniano Bani Sadr, ha dichiarato che aerei dell'Arabia Saudita hanno inseguito il velivolo e che l'Iran chiese alla Siria di distruggerlo mentre si trovava nello spazio aereo turco.

In un'intervista pubblicata ieri dal settimanale del Kuwait *Al Hadaf*, il pilota, che viene citato come colonnello Mowazi, ha detto: «*Quando volavamo vicino al confine con l'Arabia Saudita, i sauditi ci hanno fatto inseguire dai loro aerei. Ho anche captato un messaggio delle autorità iraniane che chiedevano alla Siria di distruggerci mentre ci trovavamo nello spazio aereo turco*».

Il colonnello Mowazi ha aggiunto che tre caccia iraniani hanno inseguito il *Boeing 707* subito dopo il decollo da Teheran ma che egli riuscì a seminarli.

Il muro di Berlino

(Segue dalla 1ª pagina)

…re indisturbati i dimostranti lungo l'autostrada che attraversa il loro territorio.

Qui a Berlino Est, invece, al cosiddetto «*appello di combattimento*» organizzato sulla Karl Marx Allee hanno partecipato almeno centomila persone in una marea di bandiere rosse per festeggiare la «*vittoria sull'imperialismo*». Vent'anni fa avevo assistito ad una manifestazione analoga, nello stesso luogo: a differenza di allora quella di ieri era festosa, in parte, forse, anche spontanea. Un mio conoscente che molti anni fa studiò all'Università per stranieri di Perugia e che è piuttosto critico nei confronti del regime, ha commentato la festa per la costruzione del muro che impedisce a 17 milioni di persone di uscire, con una frase imparata in Italia: «*Uccello in gabbia, se non canta di gioia canta di rabbia*».

Un altro tedesco orientale che si è intrattenuto apertamente con i giornalisti occidentali in un caffè di fronte al podio delle autorità, ha elencato i disagi della vita nella Ddr — in primo luogo la sensazione di essere rinchiusi — ma anche i risultati positivi della politica avviata tra Occidente e Oriente dopo la costruzione del muro: trattato delle quattro potenze per Berlino, accordo tra le due Germanie, libere comunicazioni telefoniche, riconoscimento della Ddr da parte di Bonn, sua ammissione alle Nazioni Unite e sua partecipazione alle conferenze internazionali.

Citando quanto detto ieri l'altro da Willy Brandt, secondo il quale «*Berlino non è un'eccezione, essa è divisa così come è divisa la Germania e così come il mondo è diviso*», l'ignoto conversatore ha detto che il ventennale del muro e le parole concrete pronunciate da ambedue le parti potrebbero essere l'indizio dell'apertura di nuovi negoziati tra Occidente e Oriente, proprio partendo da Berlino spaccata in due.

Tito Sansa

IL NUOVO LIBRO DI GALANTE GARRONE

Salvemini e Mazzini La forza di un'idea

Gaetano Salvemini nel 1954 a Sorrento e Giuseppe Mazzini nel 1864 in esilio a Londra

«Mazzini è effettivamente finito al 1836, quando ormai si è costruito il suo pensiero e ci vive dentro come un baco nel bozzolo della seta; è interessante nel 1848, 1849 e 1859-60. Ma dal 1860 in poi diventa un prete che ripete il suo rosario con una monotonia spaventosa. Forse morto anche lui nel 1861, come Cavour, sarebbe stato meglio per lui...». Così mi scriveva Gaetano Salvemini dall'Università di Harvard, il 5 maggio 1948, ringraziandomi per l'invio di un libriccino di polemica repubblicano-revisionistica, intriso di Ferrari e di Gobetti e di Oriani, sulla rivoluzione del 1848 che, laureato da poco, non ancora ventitreenne, gli avevo inviato con qualche timidezza o paura: frutto acerbo ma schietto di un ripensamento globale della nostra composizione unitaria, frutto in chiave di «rivoluzione mancata» e di «Risorgimento tradito» (oppure, con evidente e ostentata influenza gobettiana, «Risorgimento senza eroi»).

Per la verità la lettera di Salvemini non si fermava lì, non si arrestava a quella tripartizione, pure impietosa, della parabola mazziniana: l'uomo che aveva contribuito a sostenere e assecondare, sette od otto anni prima, la «Mazzini Society», il nucleo dell'emigrazione antifascista di là dell'Atlantico, almeno nella primissima fase, ben conoscendo la potenza nazionale e religiosa di quel simbolo, bene scontandone tutte le implicazioni.

Nel testo integrale della lettera, che non ho ancora pubblicato (ne anticipai, nelle pagine dell'*Italia dei Laici*, solo le parti più significative), Salvemini giungeva a delineare un certo parallelismo, in chiave di sfogo polemico, fra gli aspetti remoti del nazionalismo mazziniano e quelli ancora recenti e brucianti del *«nazionalismo sgonfione»* — così testualmente diceva — caratteristici dell'esperienza fascista: *«Il nazionalismo e il fascismo si trovano in una metà del pensiero mazziniano, la democrazia illuministica forma l'altra metà ma è secondaria nel sistema. Il Mazzini non tentò mai di conciliare le due metà».* Giudizio sommario e *tranchant* che si inseriva, con una punta di risentimento umorale, in una frequentazione semi-secolare oscillante tra la devozione e la critica, fra l'adesione e il rifiuto.

Ritrovo accenti e vibrazioni analoghe in una lettera di cinque anni successiva, del 19 ottobre 1953, che Gaetano Salvemini inviava non più da Harvard ma da Firenze a uno storico di origine azionista e di fermi meditati interessi democratico-riformatori. Alessandro Galante Garrone, che la pubblica oggi nel quadro di un volume ricco di inediti salveminiani su *Salvemini e Mazzini (In appendice: lezioni inedite di Salvemini)*, uscito da pochi giorni nella biblioteca di cultura contemporanea dell'editore D'Anna. Libro che coincide, in realtà, con la storia di un'amicizia, raccontata con mano discreta, sottile, mai invadente, rispettosa anche nel dissenso, la decennale amicizia fra Salvemini, già modello ad una generazione, e Galante Garrone, storico in formazione attraverso le indagini, anticipatrici e rivoluzionarie per i tempi, su Buonarroti e Babeuf e su Buonarroti e i rivoluzionari dell'Ottocento.

«Sì per molti anni ho sognato di scrivere un libro sulla formazione del pensiero mazziniano fino alla fine del 1835, quando quel pensiero si è cristallizzato definitivamente, perde l'incanto del divenire, non è più che il pensiero di un prete che pesta sempre l'acqua nello stesso mortaio». Lo sfogo di Salvemini con Galante Garrone è patetico: il giovane storico del giacobinismo italiano gli sta addosso fin dal 1947, fin da quando l'ha conosciuto a Torino, insieme con gli esponenti della Resistenza piemontese, perché il maestro (a nessun uomo la parola, retorica, solenne, dava più fastidio che a Salvemini) riprendesse gli antichi appunti, portasse avanti, in modo unitario e organico, il lavoro più volte ideato e sempre rinviato.

Galante Garrone, che non ha mai condiviso nessuna delle superbie accademiche, si offre come «assistente», come collaboratore disinteressato e silenzioso al fine di realizzare l'opera: in qualche modo integratrice del potente ma anche un po' prepotente «profilo» di Mazzini che Salvemini aveva scritto fin dal lontano 1905, pieno di chiaroscuri, e non senza taluni giudizi categorici e perentori.

A proposito: il «classico» su Mazzini nasceva da una prolusione del professore appena quarantenne all'Università di Messina. Era una prolusione di centoventi pagine, tagliate per più di metà nel momento della cerimonia ufficiale, frutto di un isolamento assoluto e altero dello storico a tu per tu col suo «eroe». Uno storico di estrazione cattaneana. Salvemini, che affrontava Mazzini fin da allora con tutte le diffidenze inseparabili dal filone di Cattaneo.

Il libro di Galante Garrone registra una devozione commovente, in questo come in altri punti della «reinterpretazione» mazziniana, fino al tema chiave dei rapporti col socialismo. A metà del '49 è proprio Salvemini a proporre un lavoro a due mani, particolarmente lusinghiero per il giovane studioso (che bella cosa se potessimo fare «insieme» il libro). Nel dicembre del '51, sembra che il progetto prenda corpo: *«Io vorrei cominciare,* scrive Salvemini a Galante Garrone, *dal lavoretto su Dante del 1827 e arrivare alla tempesta del dubbio».* Fino alla lettera dell'ottobre '53, già ricordata.

Al di là delle apparenti oscillazioni, la nostra impressione è che Salvemini non abbia mai pensato seriamente a riprendere in mano il vecchio lavoro, abbozzato e poi abbandonato, su Mazzini giovane. Le poche correzioni apportate in tante edizioni al volume centrale su Mazzini dimostrano che egli non aveva mai sostanzialmente rettificato il giudizio globale sull'apostolo dell'unità contenuto nel famoso libretto del 1905 che Pasquale Villari aveva aperto con una nota di timore e di fastidio, temendo che fosse una «sviolata» politica (e si era poi accorto che si trattava di un rigoroso inquadramento storiografico).

Il complesso rapporto di Salvemini con Mazzini non era mai mutato. Illuminista e problematico, lo storico pugliese diffidava del misticismo mazziniano, respingeva la legge del «Dio e popolo», sottoponeva a severa analisi la traiettoria del progresso indefinito dell'umanità, allontanava da sé ogni residuo teocratico. Ma storico di razza qual era collocava esattamente Mazzini, anche con quella carica utopica e mistica, fra i grandi animatori del progresso storico, fra i creatori di una storia vivente, che riviveva ancora un secolo dopo; con la sua potenza educatrice e fascinatrice (ed ecco la «Mazzini Society», ecco l'influenza del mazzinianesimo su *Giustizia e libertà* e sul partito d'azione).

Il contatto con l'empirismo e il pragmatismo anglosassoni, felicemente individuato da Bobbio, non solo non ha portato Salvemini a correggere la valutazione iniziale, ma semmai lo ha spinto a integrarla e ad arricchirla. Basterebbe rileggere il giudizio lapidario rivolto ai suoi studenti dell'Università di Harvard nel 1936: *«Chi "fece" l'Italia? Mazzini o Cavour? L'uno e l'altro. Mazzini fu l'apostolo, Cavour lo statista. Mazzini creò il problema, Cavour lo risolse. Cavour raccolse dove Mazzini aveva seminato».*

«Mazzini possedeva la fede che muove le montagne. Mazzini fu un mistico. Ma sono i mistici, e non gli scettici, che muovono il mondo». Sono ancora alcuni dei bellissimi frammenti di argomento mazziniano che Galante Garrone ha raccolto dalle carte salveminiane, in materia, a lui tutte donate.

Mi ricordo un giudizio che Salvemini dette di Mazzini, all'Università di Firenze, a fine novembre 1949, quando tenne la prima lezione nella vecchia facoltà di Lettere di Piazza San Marco: *«Mazzini non fu né un uomo di Stato né un filosofo. Fu un mistico. Chiunque vive non per se stesso ma per gli altri è un mistico, anche se è un ateo».*

Aveva ragione Carlo Rosselli quando segnava il confine fra Mazzini e Cattaneo in un corsivo del *Quarto Stato*, la rivista del revisionismo socialista, il 3 luglio 1926, alla vigilia dell'ultimo crollo delle pubbliche libertà: *«E' a Cattaneo più che a Mazzini che noi dovremo rifarci, per una lezione di concretezza e di internazionalismo. Non c'è ragione di dubitare, però, che è a Mazzini che dobbiamo chiedere un atteggiamento di intransigenza religiosa».* Ecco perché anche Galante Garrone è un «rosselliano» e, attraverso Rosselli, un po' un «mazziniano».

Giovanni Spadolini

Todi: in mostra 25 secoli di storia

TODI (Perugia) — *Una mostra intitolata «Verso un museo della città» illustra a Todi quanto è stato fatto negli ultimi tre anni per la costituzione di un museo cittadino. All'ultimo piano dei palazzi comunali, in uno spazio in cui avrà sede un giorno lo stesso museo, è presentato il materiale di 25 secoli di storia della città e il catalogo delle ricchezze storico-artistiche che dovranno formare il nuovo museo. La mostra rimarrà aperta per cinque mesi.*

ALLE SOGLIE DEL DUEMILA SI RINNOVANO RITI SECOLARI

Neve d'estate sul vello delle pecore

E' accaduto sull'Altopiano di Asiago giorni fa - «Quest'anno non c'è erba» - Ma non è per questo che i pastori trentini della Valsugana non sono saliti a pascolare sul loro versante: hanno smesso la pastorizia e tra cinque o dieci anni smetteranno anche quelli veneti - Il loro sacrificio non viene ripagato, più nessuno si interessa dei loro problemi - La lana e i mercanti

ALTOPIANO DI ASIAGO — *Ci sedemmo sui sassi davanti al ricovero, al sole caldo dei duemila metri, e ricordai un giorno di febbraio quando in questo baito di pastori venni a rifugiarmi dalla tormenta che levava il respiro. Le pecore stavano sdraiate vicino alla pozza dell'acqua piovana e gli asini sostavano in piedi all'ombra delle rocce; l'asina gravida, per liberarsi dal fastidio delle mosche, era invece entrata in una galleria scavata dagli Austro-ungarici per ripararsi dalle bombe che questi, nell'ormai lontano 1917, scaraventavano le artiglierie italiane dalle montagne a sud. Un cane dagli occhi splendidi per intelligenza e mansuetudine era venuto a posare la sua testa sulle mie ginocchia e per compensarlo della sua dimostrazione d'affetto lo grattavo dietro la nuca e sotto la gola.*

— Vedi — mi diceva Alberto — le pecore quest'anno hanno una bellissima lana, bianca, lunga e morbida. Ma cosa ce la pagheranno a settembre i mercanti? Sarei contento di ricavare duemila lire al chilo, così riuscirei a pagare l'affitto del pascolo al comune e avanzare qualcosa per me. In primavera ho spuntato milleottocento lire, ma se tua moglie va in un negozio e compera questa stessa lana filata per farti una maglia, la paga duemila e più lire all'etto. Ti sembra giusto questo?

— Così è per la lana — diceva — ma per la carne è differente. Le vostre, oltre che essere da lana, sono pecore da carne, e la carne ripaga...

Gli agnelli di queste pecore di razza «Foza» fecondate dai montoni bergamaschi, in un anno raggiungono i settanta chili di peso vivo, corrispondenti a quaranta netti, e al prezzo attuale il pastore ricava oltre centomila lire a capo. Ma solamente i maschi vengono castrati per l'ingrasso, le agnelle vengono tenute per la rimonta del gregge; non sempre, però, la carne dei castrati è gradita sul nostro mercato e qualche volta prende la strada dell'estero: a questa carne squisitissima e sana, alimentata con l'erba dei duemila metri e purificata dall'aria delle cime, si preferisce la scialba «fettina» di vitello ingrassato al chiuso e con i mangimi.

In questo campo succedono dei fatti apparentemente strani che stanno a cavallo tra progresso e tradizione: ho conosciuto un industriale veneto che per la mensa della sua casa faceva allevare in alta montagna, anno per anno, un piccolo armento di castrati; e un nobile con l'hobby dell'allevamento che fece venire in aereo dall'Inghilterra pecore e montoni selezionati da carne, che poi fece pascolare quassù, con l'intenzione di creare una industria di tortellini alla carne di pecora per esportarli poi sulle tavole di Londra. (I tortellini fatti con altra carne pare non abbiano avuto successo).

Ben altra importanza, invece, assume l'esperimento, seppure molto costoso, di un laniere di Borgosesia che dalla lontana Tasmania ha fatto arrivare un gruppo di Cormo, selezionatissimi ovini ottenuti accoppiando montoni Corriedale con pecore Superfine Saxon Merino; sono questi capi di grande pregio e di sicuro avvenire sia per la qualità della fibra quanto nessun'altra sottile, morbida e resistente (20-23 micron e ancora meno negli incroci valsesiani!), che per resa di carne.

Gruppi di queste Cormo sono stati pure acquistati dai cinesi, dagli americani e dagli argentini e non può che far piacere sapere che un nostro imprenditore che crede nell'allevamento e nell'industria della lana (che è antica quanto il mondo!) è stato il primo in Europa a prendere questa iniziativa. Ora questo gregge pascola appena sotto i ghiacciai del Monte Rosa, con risultati che danno molto a sperare e che ripagano la passione e la fiducia.

Queste cose le raccontavo ai miei amici pastori. Maurizio, che è giovane e che solamente da tre anni ha scelto l'arte della pastorizia, ascoltava con grande interesse e guardava le sue rustiche pecore stese a ruminare forse pensando alle favolose Cormo; anche un ragazzo che era venuto da Cima Portule, dove a guardare il gregge aveva lasciato il padre, stava ad ascoltare attento appoggiato al bastone: aveva camminato fino qui per vedere un suo cane a scuola dagli esperti.

Maurizio e il ragazzo, dopo aver bevuto due sorsate d'acqua, presero da una grossa borsa una siringa per punturare una decina di pecore con la medicina contro la malattia dei piedi. Con il cane «maestro» in un attimo isolarono gli animali prescelti e benché pesanti a Maurizio veniva facile rovesciarli sul dorso e iniettare l'antibiotico.

Venne poi a sciogliere il cane «allievo» che era legato a un grosso sasso, era lo stesso cane che gli avevo visto camminare accanto quando passarono sotto casa, e si avviò per condurre il gregge verso un alto pascolo ancora vergine. Nel muovere gli animali il cane commise due errori, con un suono gutturale e sonoro venne richiamato e il cane «maestro» a un cenno di Alberto provvide a rimediare.

— Vedi — mi diceva Alberto — a causa della poca neve che è caduta nello scorso inverno, quest'anno non abbiamo erba da far pascolare. Ogni stagione deve avere il suo corso e per questo siamo costretti a pascolare in anticipo sulle montagne più alte...

Gli altri anni, di questo tempo, si potevano ancora vedere nei canaloni e nei luoghi posti a tramontana grandi macchie di neve, ma nei solivi l'erba era verde e rigogliosa; quest'anno non c'è neve ma non c'è neanche erba: sul terreno nudo il freddo l'ha bruciata e dove le pecore avevano sostato per concimare il terreno il letame non si è sciolto. Così l'erba non cresce perché la neve non ha protetto la cotica, non cresce perché la primavera è stata secca e dopo le piogge di fine maggio sono venute le brine. Il 12 luglio è nevicato sopra le pecore.

Da tre anni i pastori trentini della Valsugana non salgono più a pascolare il loro versante, non perché non vengono ma perché hanno smesso la coltura della pastorizia, e tra cinque o dieci anni, dice Alberto, smetteranno anche i pastori veneti. Il sacrificio non viene ripagato, è sempre più difficile camminare lungo le strade e più nessuno si interessa ai loro problemi: non è sufficiente la passione per una vita randagia e libera quando tante lusinghe premono per una vita più facile e comoda.

Ma non credo che per questo i pastori finiranno di fare i pastori perché ci sono ancora quelli che hanno nel sangue da infinite generazioni la passione per questo mestiere che è quasi un'arte. Anche Kino Tagliaro qualche anno fa aveva smesso per lavorare da agricoltore in una fattoria che i suoi avevano comperato con il reddito della pastorizia, ma recentemente ha ricomperato le pecore che aveva venduto e il prossimo anno lo rivedrò passare verso le antiche montagne con il suo gregge. Come un re.

Mario Rigoni Stern

Fiocchi di neve fuori stagione sorprendono un gregge al pascolo (Foto «La Stampa» - Piero De Marchis)

UNA MOSTRA SUI VIAGGIATORI STRANIERI DEI SECOLI SCORSI

Stendhal a Milano, che belle vacanze

Stendhal nel ritratto (presunto) di Wicar

MILANO — Se le cose vanno avanti così, in Italia, ancora per un po', troveremo registrata nei vocabolari la parola «nicolinata» per indicare una forma di kermesse estiva, giovanile, chiassosa, con puzza di pizza e cartacce per terra, musica in strada, teatro in piazza ecc. Le iniziative «portate avanti» dall'assessore Nicolini a Roma si stanno diffondendo da un paio d'anni un po' dovunque: e anche Milano ha i suoi «punti verdi» per la vacanza cittadina. Alla pizza si sostituisce in parte il risotto onde si trovan per terra non solo cartacce ma anche vaschette di stagnola e forchettina di plastica.

Però forse c'è ancora qualcuno che va controcorrente. C'è una «cosa» che si chiama *Vacanze a Milano* ed è esattamente il contrario di quel che si potrebbe immaginare. E' una mostra di libri, in una sala di Palazzo Sormani (corso di Porta Vittoria 6), allestita con sobria eleganza in un'atmosfera d'acquario. Illustra il modo in cui qualche secolo fa compivano certe vacanze a Milano i personaggi che calando dal Nord si fermavano qualche giorno in Lombardia, nelle prime tappe del grande viaggio, del *grand tour* indispensabile alla formazione intellettuale di un aristocratico. Prima notizia curiosa, i visitatori stranieri di Milano venivano da Nord-Ovest, francesi e inglesi; i tedeschi invece, venendo da Nord-Est, spesso tagliavan fuori Milano e il suo ducato, raggiungendo direttamente Firenze da Verona, per perdersi poi nel paradiso di Roma, di Napoli, del Sud mediterraneo.

Ed è francese il viaggiatore straniero che più abbia amato e celebrato Milano, Stendhal.

Questa mostra bibliografica intitolata *Vacanze a Milano*, aperta fino al 12settembre, è stata organizzata da Marisa Dalai Emiliani e Aurora Scotti Tosini proprio partendo dai libri italiani di Stendhal: i libri di «viaggi in Italia» che Stendhal non solo scrisse, ma anche — scritti da altri — comprò, lesse, annotò in margine. La biblioteca che Stendhal possedeva quando fu console di Francia a Civitavecchia è da qualche anno il gioiello più prezioso della Biblioteca Comunale di Milano. Attorno a questo nucleo unico al mondo si sono raccolti gli altri «viaggi in Italia» che la Biblioteca Comunale possedeva già per conto suo. Si è scoperto, rovistando, che sono moltissimi, che costituiscono veramente un gruppo ricco, omogeneo e multiforme.

Passeggiando tra le bacheche di Palazzo Sormani il visitatore della mostra vede succedersi, attraverso i secoli, libri di erudizione artistica e topografica, e poi libri di viaggio d'impianto illuministico, e poi libri di viaggio più vicini a Stendhal, di gusto romantico, per approdare alle vere «guide», indirizzate al nascente turismo borghese nella prima metà dell'Ottocento. Milano è sempre al centro di questi libri. La si scorge, nei titoli, nelle stampe dei frontispizi, nelle piante ripiegate, nelle incisioni piccole e grandi. E' un grande ripasso di storia in pochi metri quadrati, è un grande velo di riflessioni e di emozioni in un guscio di noce. Ci si rende conto di quante possano esser state le diverse maniere di «vedere» il Duomo o il Castello, le piazze e i cortili.

Non è una mostra per visitatori distratti. E per distratto che possa essere il visitatore, uscendo da Palazzo Sormani, e volgendo gli occhi in alto, a sinistra, verso le guglie del Duomo, non può non rendersi conto, con un brivido, che quel «suo» modo di guardare la Madonnina è solo uno dei mille possibili modi di far del turismo, di guardarsi attorno.

Ma ci son più brividi sotto la luna di quanti possa immaginare la nostra filosofia. Questa mostra sui viaggiatori stranieri a Milano è solo una goccia in un mare di possibili studi. Da anni esiste a Grenoble un Centro di studi sulla storia dei viaggi. Esiste qualcosa di simile anche da noi: a Moncalieri, Strada Revigliasco 6, si pubblica da un anno un *Bollettino del Cirvi*. E che cos'è il Cirvi? E' un Centro Interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia. E' un'idea così consolante, che si può andare a mangiare un risotto in un «punto verde», con vaschetta di stagnola e forchettina di plastica.

Giampaolo Dossena

Paesino andaluso ancora in guerra con la Danimarca

MADRID — Huescar, un paesino in provincia di Granada, è da molto tempo in guerra con la Danimarca, e pensa ora di fare la pace «in condizioni onorevoli». Lo ha scoperto l'archivista capo di Huescar, il quale si è reso conto che le autorità municipali avevano dichiarato guerra unilateralmente alla Danimarca l'11 novembre 1809, quando la Spagna lottava contro l'invasione napoleonica, e la Danimarca era alleata di Napoleone. La dichiarazione di guerra non è mai stata revocata.

L'ambasciatore danese a Madrid andrà presto a Huescar per chiudere la vertenza.

RELIGIONI E SOCIETA'

Perché la Chiesa respinge i divorziati?

Anche la Chiesa cattolica ammetterà, un giorno, che i divorziati possono contrarre nuove nozze religiose? Il quesito interessa molte coppie già divorziate: è d'attualità dopo la recente decisione del Sinodo della Chiesa anglicana di consentire, in determinate circostanze, che i divorziati si risposino davanti l'altare. Una commissione di esperti sta elaborando i casi particolari che riguarderanno i credenti anglicani, ma si rifletteranno sul dibattito in corso nel Cattolicesimo. La questione è divenuta pressante perché molti cattolici divorziano specialmente nei Paesi più avanzati dell'Occidente, come rilevarono, talora citando statistiche, diversi vescovi all'ultimo Sinodo mondiale dedicato ai problemi della famiglia cristiana (ottobre 1980).

La Chiesa cattolica è ferma sulle posizioni classiche, mentre gli ortodossi — separati tuttora da Roma — tollerano in nome della misericordia due nuovi matrimoni dopo quello fallito all'inizio (in pratica tre matrimoni successivi), ufficialmente per aiutare il coniuge non colpevole. Nel dialogo ecumenico, la problematica del matrimonio — da quelli «misti» alla diversa pastorale verso i divorziati — ha enorme rilievo e dovrà essere risolta.

«I divorziati dove li mettiamo?», domandò al Sinodo dello scorso autunno in Vaticano l'arcivescovo di Liverpool, mons. Derek Worlock. La risposta del Sinodo e di papa Wojtyla fu di confermare *«la prassi della Chiesa* — citiamo dal discorso conclusivo di Giovanni Paolo II — *di non ammettere alla Comunione eucaristica i divorziati che, contro la norma, hanno intentato nuovo matrimonio»* (evidentemente civile e non religioso).

Vi è una sola eccezione, sempre nel caso dei divorziati risposati, così indicata dal Papa: *«Ciò si verifica quando l'uomo e la donna che non possono separarsi si impegnano a vivere del tutto in continenza, cioè ad astenersi dagli atti propri dei coniugi, e quando non c'è motivo di scandalo».* In altre parole quando si impegnano a vivere come fratello e sorella. Questo rigore, che si rifà alle norme morali post-tridentine, risponde alla difesa del matrimonio indissolubile, teologicamente visto come l'unione fra Cristo e la Chiesa, ed è un richiamo necessario, sotto molti aspetti, in questo periodo di rivolgimento dei valori essenziali.

Viene addotta, poi, l'esigenza di *«non confondere, turbare, scandalizzare gli altri fedeli»*, al punto che il divorziato risposato, ammesso ai sacramenti nel caso citato, deve confessarsi e comunicarsi in una chiesa dove non sia conosciuto. Come si concilia questa prassi manichea con l'appello del Sinodo ai cristiani *«perché aiutino questi fratelli e sorelle a non sentirsi separati dalla Chiesa»*, secondo le parole di papa Wojtyla? Il quale aggiunse: *«Non solo, ma in virtù del battesimo essi possono e devono partecipare alla vita della Chiesa pregando, ascoltando la Parola, assistendo alla Celebrazione eucaristica della comunità e promuovendo la carità e la giustizia».*

* *

Va ricordato a questo punto che, contro un'opinione erronea molto diffusa, i divorziati risposati non sono mai stati colpiti da scomunica, cioè non sono fuori della comunione con la Chiesa. Ma allora perché viene proibito ai divorziati risposati il ricorso ai sacramenti ritenuti necessari dalla Chiesa proprio a chi ne ha più bisogno?

E' evidente che la Chiesa abbia il diritto-dovere di tutelare, anche attraverso pene chiamate «medicinali», ossia dirette a guarire, le verità che proclama come dogmi di fede perché provenienti dalla Rivelazione, secondo la dottrina. Sul punto specifico, però, il dibattito è profondo fra i vescovi, i teologi, i moralisti cattolici e la divisione è netta fra Chiesa di Roma e le altre Chiese cristiane. Possibile che siano tutte infedeli alla parola di Cristo sul punto-chiave del matrimonio? Vi sono migliaia di persone che, al dramma d'una vita coniugale fallita, devono aggiungere la tragedia di sentirsi respinti, quasi come appestati proprio dall'unica sorgente di speranza, che dovrebbe essere la Chiesa.

Non sono più tempi tranquilli per la famiglia: possono valere prassi canonico-pastorali di epoche patriarcali? La necessità di difendere il matrimonio cristiano non impone di adeguare la prassi giuridica alle nuove necessità di uomini e donne che, a causa di un fallimento coniugale, invocano aiuto prima di staccarsi dalla Chiesa o di annegare nell'indifferentismo religioso? Si pongono qui dei quesiti, nella coscienza che le risposte sono complesse, ma vanno date anche a Roma e non soltanto a Canterbury.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Per Gibilterra tempesta placata

Ai doni di nozze del principe Carlo e di Lady Diana potrebbe aggiungersi presto un regalo vistoso, invisibile comunque alla massa di visitatori che da settimane fanno la coda a Londra per ammirare il ben di Dio ricevuto dagli sposini reali. Sarebbe la fine della disputa, in atto da oltre tre secoli, fra Gran Bretagna e Spagna sul possesso della rocca di Gibilterra.

Fino a poche settimane fa il «matrimonio del secolo» sembrava avesse inferto danni irreparabili alla prospettiva di una rapida soluzione dell'antico contenzioso. Decidendo di iniziare la luna di miele proprio da Gibilterra, scelta a porto d'imbarco sullo yacht «Britannia» per una lunga crociera nel Mediterraneo, la *royale couple* aveva scatenato una tempesta diplomatica. Per gli spagnoli, più che mai decisi a riprendersi il territorio che era stato loro fino al 1704, la presenza di Carlo e Diana sul suolo contestato era stata interpretata come una provocazione al punto tale da spingere re Juan Carlos a snobbare clamorosamente la fastosa cerimonia londinese. A nulla erano valse allora le discrete spiegazioni offerte da Buckingham Palace (*«Sono giovani, hanno deciso loro l'itinerario del viaggio di nozze, non intendevano offendere nessuno»*) e il Foreign Office non se la sentì di intervenire per rispettare l'inviolabile principio della *privacy* del futuro re d'Inghilterra.

Adesso da Madrid, passata la sfuriata iniziale, giungono segnali distensivi e il merito della schiarita, così si dice, sarebbe tutto di Carlo e di Diana.

In sostanza gli sposi novelli avrebbero ridimensionato ogni motivo d'attrito riducendo al minimo la sosta nel possedimento inglese che Madrid continua a definire «l'ultima colonia d'Europa». Il settimanale *The Economist* ha addirittura preso i tempi di permanenza, cronometro alla mano: un'ora e 40 minuti in tutto, di cui appena 35 dedicati a cerimonie ufficiali di benvenuto e di partenza. A tanta discrezione ha subito risposto il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo con una nota ufficiosa in cui si precisava che «l'incidente era da considerarsi chiuso e che non sussisteva alcuna intenzione di renderlo ancora più melodrammatico».

Ora, mentre il «Britannia» è a Port Said, la parola spetta ai negoziati dietro le quinte. Il primo punto da sbloccare riguarda l'attuazione dell'accordo firmato a Lisbona nell'aprile 1980 che prevedeva la riapertura graduale della linea di frontiera chiusa nel 1969 per ordine di Franco. Il governo spagnolo non ha adempiuto all'impegno, sembra su pressione dei militari per i quali l'intesa bilaterale sarebbe troppo conciliante, quasi una capitolazione, quindi da rivedere in modo da strappare ulteriori concessioni agli inglesi.

Londra dal canto suo ha fatto chiaramente sapere che se occorreva un gesto conciliante, ad effettuarlo sono stati il principe ereditario e la sua consorte. Gibilterra non è più l'indomita sentinella che controllava l'accesso al Mediterraneo dall'Atlantico, la sua importanza strategica appare scaduta, il costo per il mantenimento della guarnigione e della base navale diventa proibitivo. A settembre dovrebbero pertanto riprendere le trattative che la Spagna vorrebbe concludere prima del duplice ingresso nella Nato e nella Cee perché sarebbe impensabile *«entrare in casa di futuri soci con questa spina nel fianco»*. Come soluzione di compromesso si ventila l'ipotesi di una cogestione della rocca per un ventennio, poi sarà un plebiscito a decidere sull'autonomia o sull'adesione alla repubblica iberica.

Piero De Garzarolli

Dopo l'appello del sindacato ai lavoratori polacchi

Scioperi sospesi in Slesia Urss: presto altre manovre

Anche a Danzica revocate le agitazioni - Kania nei prossimi giorni in Crimea da Breznev - «Trybuna Ludu» riconosce il «realismo» di Solidarietà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Gli appelli della Commissione nazionale di «Solidarietà» a interrompere le manifestazioni di protesta per la scarsità di generi alimentari e per ottenere la liberazione dei prigionieri politici, sono stati accolti dagli operai della Slesia, la regione polacca in cui la tensione sindacale è forse più alta. Ieri il comitato locale di «Solidarietà» ha deciso di sospendere tutte le agitazioni nella regione ove era stato proclamato un preallarme di scioperi in attesa della riunione della Commissione nazionale del sindacato, in programma martedì prossimo a Katowice. Anche a Danzica è stato revocato lo sciopero di due ore previsto per lunedì: la situazione nella regione baltica si sdrammatizza, così, proprio nel momento in cui ci si appresta a commemorare — già oggi e domenica — l'anniversario degli scioperi dell'agosto scorso. «Si tratta di un gesto di buona volontà — ha dichiarato il leader di "Solidarietà" Lech Walesa — per rendere possibile la ripresa dei negoziati con il governo e risolvere la difficile situazione del Paese».

Il segretario del posp, Kania, che nei prossimi giorni si recherà in Crimea, dove incontrerà Breznev, può dunque contare su una situazione meno tesa di quella che, nei giorni scorsi, sembrava sul punto di sfociare in una nuova prova di forza tra governo e sindacati. Anche l'incontro tra lo stesso Kania e il primate di Polonia Josef Glemp — avvenuto mercoledì a tarda sera, sembra su richiesta del primo segretario — è la prova che il partito sta cercando una via d'uscita, magari attraverso la mediazione della Chiesa, nell'attuale confronto con il sindacato.

Un primo gesto distensivo, dopo giorni di duri attacchi a «Solidarietà», è stato fatto ieri proprio dal quotidiano del posp, Trybuna Ludu: il giornale sottolinea che nel sindacato ci sono due correnti, ma che nella riunione della Commissione nazionale, a Danzica, è emersa una «posizione realistica sul giudizio dell'attuale situazione socio-politica nel Paese».

Resta il fatto che dopo la seconda lettera della direzione del partito sovietico al posp — data per scontata negli ambienti ben informati di Varsavia — è cambiato vistosamente l'atteggiamento del partito polacco nei confronti del sindacato. Lo si è visto in certi interventi all'ultimo comitato centrale del posp, e nelle recenti dichiarazioni dello stesso Kania.

A questo proposito, i dirigenti sindacali di Radom hanno deciso di chiedere l'espulsione dal sindacato di Zofia Grzyb, unica rappresentante di «Solidarietà» nel Politburo. La signora Grzyb durante l'ultimo plenum del comitato centrale aveva espresso critiche violentissime al sindacato libero.

Da Mosca giunge notizia che l'Unione Sovietica effettuerà esercitazioni militari il mese prossimo in Bielorussia e nel Baltico. Le manovre si svolgeranno dal 4 al 12 settembre e, secondo l'agenzia Tass, sono state programmate per «migliorare la cooperazione e l'interazione in combattimento di unità piccole e grandi delle forze armate sovietiche».

Ieri i lettori sovietici hanno saputo per la prima volta che in Polonia si sono svolte — e forse stanno ancora svolgendosi — manovre militari congiunte del Patto di Varsavia, questa volta con la partecipazione di truppe dell'Urss, polacche e cecoslovacche. La notizia è stata riportata, in termini ambigui, dal quotidiano del ministero della Difesa sovietico Krasnaya Zviezda (Stella Rossa), senza che venissero precisati né il luogo né la durata di queste «esercitazioni tattiche congiunte».

e. st.

I sovietici ammettono che c'è guerra a Kabul

MOSCA — L'Afghanistan è improvvisamente diventato per la stampa sovietica non più lo scenario di una idillica cooperazione tra truppe sovietiche e popolazione locale, ma il teatro di aspri combattimenti, scontri e imboscate.

L'organo ufficiale del ministero della Difesa dell'Urss, «Krasnaya Zviezda», e l'agenzia «Tass» hanno dato notizia di due «eroiche azioni» in combattimento, una di un sergente sovietico che ha «coperto» il proprio comandante rimanendo ferito in pieno petto da una pallottola, e l'altra di un soldato afghano che, sotto l'intenso fuoco dei guerriglieri, ha guidato a prezzo della vita un autocarro pieno di munizioni fino a un isolato posto di frontiera dove 43 guardie erano assediate da 700 guerriglieri.

Per rafforzare i settori palestinesi più moderati

Brzezinski chiede agli Usa un «dialogo serio con l'Olp»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'ex consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha auspicato ieri l'avvio di *«un dialogo diretto e costruttivo tra l'Olp e gli Stati Uniti»*. Parlando a un gruppo di giornalisti, ha detto che il dialogo *«rafforzerebbe i moderati in seno all'Olp, e consentirebbe a quest'ultimo di partecipare alla soluzione del problema palestinese nella Cisgiordania e a Gaza»*. *«Non propongo che gli Stati Uniti riconoscano uno Stato palestinese o un governo dell'Olp* — ha precisato — *ma soltanto che impostino discussioni serie»*. Senza una svolta del genere, ha ammonito Brzezinski, non potrà esserci pace duratura in Medio Oriente.

Come braccio destro di Carter per la politica estera, Brzezinski aveva aperto contatti indiretti tra l'Olp e gli Stati Uniti. L'ambasciatore all'Onu Andrew Young, che aveva tentato di ufficializzarli, era stato però costretto a dimettersi nel giugno del '79. Brzezinski ha spiegato che allora *«i tempi non erano ancora maturi»*. Adesso, si sono pronunciati con fermezza a favore del dialogo i due principali alleati arabi dell'America, l'Arabia Saudita e l'Egitto. La settimana scorsa, in occasione della visita a Washington, Sadat ha battuto e ribattuto sul tema, senza però riuscire a strappare un impegno in merito al presidente Reagan.

Ha chiesto l'avvicinamento tra gli Stati Uniti e l'Olp anche il leader falangista libanese Gemayel, che ha avuto una serie di colloqui nella capitale al Dipartimento di Stato, al Pentagono e al Congresso. I falangisti cristiani sono armati da Israele, ma ritengono che la crisi del loro Paese possa essere risolta solo con delle concessioni ai palestinesi. Essi appoggiano in particolare le recenti proposte saudite di un reciproco riconoscimento tra l'Olp e Israele e della costituzione di uno Stato palestinese. Tra pochi giorni, dovrebbe riprendere la missione in Libano il negoziatore americano Habib, che andrà anche a Gerusalemme.

In margine alla polemica sulla Palestina, si è appreso che Sadat la settimana scorsa ha chiesto una fornitura di 100-150 *F 16*, i modernissimi caccia in dotazione a Israele. La richiesta è all'esame della Casa Bianca. Il presidente Reagan ha sospeso le forniture a Israele in seguito al raid su Baghdad a giugno e su Beirut a luglio. Complessivamente, gli israeliani stanno attendendo una dozzina di apparecchi. Reagan ha annunciato una decisione per i prossimi giorni. Non si esclude che, salomonicamente, riprenda le vendite a Begin e dia il *placet* per quelle a Sadat.

Una resa il compromesso raggiunto dai militari ribelli

In Bolivia un nuovo governo ma il potere non cambia mani

Generiche le promesse di transizione verso la democrazia - Rimangono (o ricompaiono) gli uomini della corruzione, del traffico di cocaina, della feroce repressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA PAZ — Il generale Waldo Bernal Pereira, il membro più anziano della giunta al potere in Bolivia, ha formato martedì un nuovo governo. Sei ministri sono rimasti in carica, molti collaboratori dei presidenti precedenti entrano a far parte del gabinetto. Pereira ha affermato che questo governo di utilità pubblica ha il compito di pacificare il Paese, e che i militari «appena possibile» restituiranno il potere ai civili.

Ancora una volta, la febbre che scuote il Paese ha soltanto rinviato le scadenze, senza tagliare il bubbone che affligge la Bolivia dopo il colpo di Stato del 17 luglio 1980. Le unità dell'esercito, che si erano ammutinate il 3 agosto a Santa Cruz, sono tornate in caserma. Gli scioperi nelle miniere sono stati sospesi. Almeno temporaneamente, la Bolivia ritrova quell'ordine tutto particolare che i militari, più attenti ai propri interessi che a quelli del Paese, continuano a imporle.

I due capi della rivolta, i generali Natusch Busch e Anez Rivero, chiedevano la nomina di un nuovo presidente da parte delle Forze Armate, il ritorno alle libertà costituzionali e lo scioglimento dei gruppi paramilitari, promettevano di instaurare un clima di fiducia e di eliminare la corruzione e il traffico di droga. Un programma che aveva suscitato speranze nella popolazione. La maggior parte dei leader dell'opposizione in esilio aveva dichiarato appoggio agli insorti e la Centrale operaia boliviana aveva indetto uno sciopero generale, pur senza schierarsi dalla parte dei golpisti.

In un primo tempo, i ribelli erano riusciti a imporre le dimissioni del capo dello Stato, e sembrava che avessero conquistato alla loro causa la maggioranza delle unità militari. Ma il tempo ha giocato in favore della Giunta dei comandanti delle tre armi che aveva assunto il potere dopo il ritiro di Garcia Meza.

I due golpisti avevano poi accettato la mediazione della Chiesa per evitare lo scontro frontale. Avviando negoziati, sono caduti nella trappola dei leader di La Paz. L'accordo concluso sembra sancire il fallimento della rivolta, anche se è stata prevista la costituzione di *«un governo di transizione verso la democrazia»*, le cui linee restano da definire. I ribelli si sono sottomessi all'autorità della Giunta e il generale Natusch Busch ha dichiarato che si sarebbe ritirato per dedicarsi ad *«attività private»*. In cambio, la Giunta si è impegnata a non decidere sanzioni e a reintegrare nell'esercito gli ufficiali espulsi.

Ma il nuovo uomo forte del Paese, Waldo Bernal Pereira, sembra far già marcia indietro su alcune promesse. Ha affermato che è da escludersi il rimettere in causa la gerarchia militare o la convocazione di una riunione per eleggere un nuovo presidente della Repubblica. Le dimissioni di Garcia Meza non cambiano quindi di una virgola il regime.

Consegnando il potere alla Giunta, l'ex presidente aveva avvertito che sarebbe rimasto vigile sino alla realizzazione del *«piano di ricostruzione nazionale»*, che i suoi successori si sono impegnati a rispettare. Il generale sarebbe ancora nella residenza presidenziale. E venerdì scorso ha ricevuto calorosamente i membri della Giunta che festeggiavano l'accordo con i ribelli e il 51° compleanno dell'ex capo dello Stato. A La Paz si è addirittura diffusa la voce che Meza potrebbe diventare di nuovo comandante in capo delle Forze Armate, carica che aveva dovuto lasciare nel maggio scorso.

C'è un altro sintomo del fatto che gli stessi uomini continuano a influire sugli affari del Paese: l'ex braccio destro di Garcia Meza, il colonnello Arce Gomez, fa nuovamente parlare di sé. Come ministro dell'Interno aveva formato gruppi paramilitari ed era stato uno dei principali artefici della dura repressione contro gli oppositori. Ma i suoi legami con la mafia della cocaina avevano contribuito a screditare l'attuale regime, e il Dipartimento di Stato americano l'aveva direttamente chiamato in causa per il suo ruolo nel traffico di droga. Nel febbraio scorso era stato privato dell'incarico. Ora il colonnello ha fatto sapere che sarà presto discolpato da un tribunale militare e reintegrato nell'esercito.

In questo gioco, i perdenti sono sempre gli stessi: i boliviani, le cui necessità elementari sono sacrificate sull'altare delle rivalità personali.

Jean-Claude Buhrer

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Cochabamba. Un militare contro popolani, i perdenti di sempre nel gioco di potere boliviano

---

Aereo con 13 ufficiali fugge dall'Iran in Oman

MUSCAT — Un *F-27* dell'aviazione militare iraniana è sceso ieri a Seeb, nell'Oman, benché le autorità aeroportuali avessero negato il permesso d'atterraggio. Sulla vicenda si mantiene il massimo riserbo: sembra che a bordo vi fossero 13 ufficiali iraniani e loro familiari, fuggiti dal Paese.

Ieri a Teheran il neopremier, Bahonar, ha presentato al Parlamento il suo governo chiedendo la fiducia. Del gabinetto fanno parte 8 ministri di Rajai su 22. Altri 17 *«corrotti»* sono stati fucilati in varie città del Paese.

Continua spietata la repressione contro i militanti di sinistra: 274 *«controrivoluzionari»* sono stati arrestati, cento dei quali a Isfahan.

In attentati a Teheran, Isfahan e Tabriz sono morti un funzionario del provveditorato agli studi e due guardiani della rivoluzione.

La federazione internazionale invita Reagan a riprendere le trattative

Non ci saranno agitazioni mondiali a sostegno degli uomini radar Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Federazione internazionale dei controllori di volo, riunitasi negli ultimi due giorni ad Amsterdam, ha deciso di non indire un'agitazione mondiale di solidarietà ai colleghi americani. Ha però chiesto al governo Reagan di riaprire le trattative con gli scioperanti *«per una soluzione amichevole della vertenza»*. I controllori di volo portoghesi, che avevano già annunciato uno sciopero per oggi, dovrebbero revocarlo. I voli transatlantici tornerebbero quindi alla normalità dopo quasi una settimana di cancellazioni, ritardi ed estrema tensione negli aeroporti.

La decisione della Federazione fa seguito a quella analoga presa dai controllori di volo canadesi 24 ore prima. Rappresenta un altro brutto colpo per gli scioperanti, che si vedono sempre più isolati. La Federazione non ha escluso un'agitazione per la fine del mese (se necessario, si riunirà di nuovo il 22 prossimo). Ma le opinioni sono discordi, ed è più probabile un secondo rinvio. Il presidente della Federazione, Henschler, ha dichiarato che *«gli animi restano calmati, non infiammati»*.

Se i portoghesi scioperassero per una settimana, le conseguenze sul traffico transatlantico sarebbero gravi quanto quelle dello sciopero dei canadesi. Il centro delle Azzorre controlla infatti le rotte meridionali, come quello di Terranova controlla le rotte settentrionali. Gli scioperanti contavano sulla paralisi di questi due gangli per piegare la rigidità del governo Reagan. La Federazione internazionale dei controllori di volo ha evitato un intervento, perché ha percepito l'ostilità dell'opinione pubblica.

Il governo Reagan ha accolto gli ultimi sviluppi con profonda soddisfazione, e si è ieri sforzato di garantire il 75 per cento dei servizi normali, poggiando sulla Federal Aviation Administration e sulle compagnie aeree. Ha accettato con serenità la richiesta canadese di uno studio congiunto sulla sicurezza dei cieli americani. Non intende invece accettare la richiesta giunta da Amsterdam di riaprire i negoziati. Il governo ha licenziato in blocco gli scioperanti e sta tentando di ottenere dalla magistratura lo scioglimento del loro sindacato.

La Federal Aviation Administration ha reso noto che la navigazione aerea procede nonostante le assenze dei tecnici grazie a un nuovo sistema automatizzato introdotto in segreto nell'ultimo anno nei principali aeroporti. Il sistema, governato da un insieme di computer, collega le maggiori torri di controllo, formando una rete invisibile di sicurezza. Ha dichiarato un portavoce che *«le prime venti rotte degli Stati Uniti sono seguite giorno e notte con tale rigore da escludere incidenti»*.

Se la vicenda non subirà altre scosse, il nuovo sistema verrà integrato dopo l'aprile venturo dalle nuove leve dei controllori di volo. Nel frattempo, lavoreranno i 5000 «crumiri» (su 17 mila dipendenti) rimasti al loro posto, alcune migliaia di supervisori e 2000 tecnici delle forze armate. Nella massa degli scioperanti, le svolte di ieri e dell'altro ieri hanno causato apprensione e scontento. Incominciano a serpeggiare il rammarico per lo scontro col governo e la protesta contro i sindacalisti.

Nei principali aeroporti americani ieri il flusso dei passeggeri è stato quasi normale. Nei primi giorni della settimana gli aeroporti si erano trasformati in accampamenti, con gente che dormiva per terra, specialmente nei terminal delle linee aeree internazionali. La polizia ha tenuto a bada i picchetti per evitare scontri. Televisione e giornali hanno mostrato gruppi di turisti sorridenti.

e. c.

Il Libano accetta missili da Tripoli

BEIRUT — Il Libano ha accettato, in linea di principio, un'offerta della Libia che sarebbe disposta a fornirgli un sistema di difesa antiaerea, completo di missili. Lo ha annunciato l'ambasciatore libico a Beirut, Saleh al Drouki.

Secondo il giornale filolibico *As Safir*, il colonnello Gheddafi inviterà nei prossimi giorni a Tripoli una commissione militare libanese per decidere quali armi potranno essere fornite.

Usa: trasferite in nuovo arsenale 890 bombe chimiche

WASHINGTON — Dopo quattro anni di polemiche e battaglie legali, l'aviazione Usa ha cominciato a trasferire in un deposito dell'Utah 890 bombe a gas nervino finora custodite in un arsenale alla periferia di Denver, nel Colorado.

Il trasferimento delle letali armi chimiche era stato sollecitato dalla popolazione di Denver, ma era stato osteggiato anche dalle autorità dell'Utah.

Mitterrand grazia Cristina von Opel e altre 20 donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — In occasione della festività di Ferragosto, Mitterrand ha concesso la grazia presidenziale a 21 donne, scelte fra le madri di famiglia detenute per una pena non superiore ai cinque anni. Tra le graziate c'è anche Cristina von Opel, della famiglia del celebre industriale automobilistico tedesco.

La Von Opel, 31 anni, madre di una bambina, era stata condannata prima a dieci anni, poi a cinque in appello, per traffico di droga scoperto dalla polizia nella sua villa sulla Costa Azzurra. Al processo, la donna era stata difesa dall'avvocato Badinter, attuale ministro della Giustizia, il quale l'aveva descritta come una vittima (intossicata e alcolizzata) del padre della bambina, che era il vero organizzatore del traffico. Dopo l'incarcerazione, la giovane era in precarie condizioni fisiche: i suoi difensori avevano chiesto invano la libertà condizionale, che il ministro della Giustizia aveva rifiutato.

Diventato guardasigilli all'inizio dell'estate, Badinter aveva parlato recentemente in un'intervista del caso della sua ex cliente, chiarendo che non aveva voluto firmare la concessione della libertà condizionale per la Von Opel per non essere accusato di favoritismi. Ma Badinter aveva rimesso la sorte della sua ex cliente nelle mani del Capo dello Stato. E la grazia è stata appunto concessa. Cristina von Opel ieri ha lasciato il carcere di Marsiglia, dopo avere scontato metà della pena.

p. pat.

Sentenza della Corte europea contro la controversa istituzione che obbliga l'iscrizione ai sindacati

Potranno lavorare gli inglesi «senza Unions»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per ventiquattr'ore, tutto è passato in second'ordine dinanzi alla sentenza di un lontano tribunale. Ma per l'Inghilterra quella sentenza è veramente storica, perché tocca una delle sue più controverse istituzioni: il *closed shop*. Si ha un *closed shop* — ovvero, una *«officina chiusa»* — quando un accordo tra direzione e maestranze obbliga tutti i dipendenti, pena il licenziamento, ad aderire a un sindacato. Insomma, o si appartiene ad una delle *Unions* presenti nella ditta o non si lavora. Tre uomini hanno adesso vinto una lunga battaglia contro il sistema.

Iain Young, 27 anni, Noel James, 52, e Roger Webster, 67, lavoravano per le ferrovie britanniche, *British Rail*, un ente di stato. Cinque anni fa, *British Rail* concludeva un *closed shop agreement* con le tre *Unions* dei ferrovieri — macchinisti, tecnici, funzionari, impiegati — e chiedeva quindi ai non iscritti di regolare la loro posizione. Tutti ubbidivano, meno Young, James e Webster, i quali adducevano *«motivi di coscienza»*. *British Rail* ricordava loro che il patto con i sindacati non le dava scelta, avrebbe dovuto licenziarli. I tre non cedevano e perdevano il posto.

Quel licenziamento ha violato i loro *«diritti umani fondamentali»*. Così ha decretato ieri, con diciotto voti contro tre, la Corte europea per i diritti umani, a Strasburgo, al cui giudizio i *British Rail three*, come sono chiamati da tempo, avevano sottoposto le loro traversie. In un lungo documento, la Corte avverte che una società *«tollerante e pluralistica»* deve difendere tutti i diritti, anche quelli delle minoranze più minuscole. Insomma, James, un macchinista, Young, un impiegato, e Webster, un funzionario, avevano ragione: e lo Stato dovrà adesso compensarli per le privazioni e le umiliazioni.

Quanto è avvenuto a Strasburgo è d'importanza fondamentale sia perché il governo dovrebbe presentare il prossimo anno un disegno di legge su questa materia, sia perché coloro che si ribellano al *closed shop* non si sentiranno più dimenticati da tutti. Nei mesi passati, quando una umilissima operaia, una ragazza, fu licenziata da un'azienda privata per aver detto «no» ai sindacati, tutti, dal premier al leader dell'opposizione laborista, si congratularono con lei per il suo coraggio, ma nessuno mosse un dito. Tuttavia, l'abolizione totale del *closed shop* è improbabile.

Il governo rafforzerà probabilmente le misure che già tentano oggi di difendere gli obiettori, purtroppo senza molto successo; ma non arriverà al punto di vietare un'istituzione che, per amor di pace aziendale, è vista senza eccessiva ostilità anche dagli imprenditori. La Corte europea, inoltre, ha condannato il licenziamento dei tre ma non il *closed shop* di per sé. La vittoria dei *British Rail three* è un primo passo a una strada lunga e incerta.

Mario Ciriello

(Continua a pag. 5)

Una splendida luna di miele

Suez. Dopo un viaggio di 15 ore attraverso il Canale di Suez costato 7900 sterline (oltre 16 milioni di lire) in spese di pedaggio, il principe Carlo d'Inghilterra e la moglie Diana sono giunti nel Mar Rosso, ultima tappa della loro luna di miele iniziata il 1° agosto da Gibilterra. Carlo e Diana erano partiti mercoledì sera verso mezzanotte da Porto Said a bordo del lussuoso panfilo reale «Britannia» (nella foto la coppia reale è inquadrata fra l'equipaggio), dove fino a poco prima avevano ospitato il presidente egiziano Sadat. Quando il «Britannia» ha fatto il suo ingresso nel Mar Rosso, l'erede al trono d'Inghilterra e la sua giovane sposa si sono affacciati al parapetto del panfilo per salutare una folla festante che si era raccolta sulle sponde del Canale per assistere al loro passaggio. Diana indossava un grazioso vestitino rosa e Carlo una camicia blu con «shorts» bianchi. Il principe e la principessa del Galles potrebbero far tappa su alcune isolette del Mar Rosso prima di concludere definitivamente la loro luna di miele. Il rientro a Londra è previsto domani

I medici gli hanno sconsigliato ogni attività pubblica per un mese e mezzo

Il Papa dichiarato guarito stamane lascia l'ospedale

Ieri mattina ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio, Spadolini - Commosso saluto ai medici curanti, agli infermieri e agli altri degenti del «Gemelli» - Probabilmente trascorrerà Ferragosto in Vaticano, poi andrà a Castel Gandolfo per la convalescenza

ROMA — A distanza di tre mesi esatti dal giorno dell'attentato di piazza San Pietro i sanitari del Policlinico «Gemelli» hanno dichiarato che Giovanni Paolo II è guarito. Nella mattinata di ieri, forse l'ultimo giorno della sua degenza in ospedale, il Pontefice ha ricevuto la visita del presidente del Consiglio Spadolini che si era recato al decimo piano del «Gemelli» per informarsi personalmente sul suo stato di salute. Ora restano sconosciuti sia il momento in cui il Papa lascerà il Policlinico sia la sua destinazione — il Vaticano o la sede di Castel Gandolfo — per ovvi motivi di sicurezza.

La decisione dei sanitari, espressa nel bollettino medico n. 29, è accompagnata dall'emozione che suscita un avvenimento straordinario e dalla rete di rapporti — psicologici, umani, personali, professionali — che un paziente straordinario come il Pontefice ha intrecciato con quanti si sono presi cura di lui in questo lungo periodo di malattia.

«Ci ha salutati uno ad uno — dice il prof. Candia, sovrintendente sanitario del "Gemelli" — Ci ha consegnato anche un dono ciascuno. Che cosa? Preferisco il mio pacchetto non lo so, perché non l'ho ancora scartato».

Il bollettino dice: *«Il decorso post operatorio di Giovanni Paolo II si è felicemente concluso. Le funzioni dei vari organi e apparati sono normali, e con particolare riguardo all'apparato gastroenterico già gravemente traumatizzato. La ferita chirurgica è ben consolidata. Lo stato generale è molto buono e in costante miglioramento. Pertanto Sua Santità non ha più bisogno di cure in ambiente ospedaliero. Si prevede che la convalescenza dovrà protrarsi almeno fino alla fine del settembre prossimo venturo. In seguito il Santo Padre potrà progressivamente riprendere tutte le sue normali attività».*

Il prof. Candia spiega ancora: *«Da questo momento il Papa può andare via. La scelta del giorno spetta soltanto a lui. Non ha più bisogno delle nostre cure. La raccomandazione che gli abbiamo fatto è di non abusare delle sue energie. In questo mese e mezzo di convalescenza egli potrà gradualmente riprendere la sua normale attività fisica. Ma è da escludere qualsiasi attività sociale e pubblica per tutto settembre. Poi, naturalmente, consigliamo che la ripresa sia graduale».* Questo significa che il Papa potrà passeggiare e anche nuotare nel parco e nella piscina di Castel Gandolfo, ma non ricevere visite, non lavorare, non comparire in pubblico.

Il trasferimento dal «Gemelli» è tenuto segreto. L'ipotesi più probabile è che questa mattina il Pontefice lasci il Policlinico e torni al suo appartamento in Vaticano, dove funziona un impianto ad aria condizionata. A Castel Gandolfo, secondo informazioni ufficiose, Giovanni Paolo II si recherebbe subito dopo Ferragosto. Tutta la giornata di ieri egli l'ha dedicata ai commiati. Ha salutato gli infermieri del «Gemelli», i pazienti del piano, gli uomini del servizio di guardia (vaticano e italiano) che hanno vegliato su di lui durante la sua degenza.

Alle 9.30 — affiancato dal Segretario di Stato card. Casaroli — ha ricevuto Spadolini, giunto al «Gemelli» insieme con l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Claudio Chelli. Il diplomatico però non è stato presente all'incontro con il Papa. Spadolini si è interessato alla salute del Papa, ha trasmesso i saluti e gli auguri del Capo dello Stato Pertini, ha conversato di diversi argomenti. Hanno parlato di sé, degli studi fatti, degli anni giovanili. Poi della Polonia, della sua storia dall'Ottocento alle vicende di questi giorni che il Pontefice segue con ansia e giudica con prudenza, dei rapporti culturali fra i due Paesi, degli scambi fra l'università di Cracovia e quella di Bologna, della situazione dei giovani universitari in Europa. Il colloquio si è protratto per 25 minuti.

Liliana Madeo

In città sono cinquantacinquemila

Da lunedì a Napoli sussidi straordinari per i disoccupati

NAPOLI — Da lunedì 17 agosto lo Stato comincerà a pagare i contributi straordinari per mancato reddito ai disoccupati iscritti nella lista dei senza lavoro in età compresa tra i 18 e i 30 anni, e in possesso dei requisiti richiesti.

La notizia è stata fornita dalla direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni alla quale è stato dato incarico di garantire il servizio per conto del Comune. Per far fronte all'immensa mole di lavoro la direzione ha disposto che i pagamenti siano effettuati nel solo ufficio principale vaglia e risparmi, nella sede centrale di piazza Matteotti. Orario d'apertura: dalle 18 alle 19.30.

E' stato redatto anche un calendario che tiene conto degli iscritti presso le varie sezioni distaccate dell'ufficio del lavoro. I disoccupati dei vari quartieri cittadini potranno insomma recarsi a riscuotere i sussidi soltanto nei giorni previsti dal calendario. Il contributo sarà di seimila lire giornaliere per 26 giorni al mese, fino al 31 dicembre.

Si calcola che gli aventi diritto al contributo siano 55.000 nella sola città. Sono tutti quei nuclei famigliari che hanno potuto dimostrare di non aver percepito un reddito superiore al milione e mezzo. Il provvedimento fu varato il 9 aprile scorso dalla Camera dei deputati. Una decisione politica di una certa rilevanza, che se non altro è servita a gettare un po' d'acqua sul fuoco delle tensioni che, soprattutto con il dopo-terremoto, hanno raggiunto limiti di guardia mai visti prima. L'indomani del 23 novembre le strade cittadine furono percorse da numerosi cortei di senza lavoro. Decine di «liste» di disoccupati sorte spontaneamente dal malcontento scatenarono la loro protesta in piazza, protesta spesso degenerata in veri e propri atti di guerriglia.

«La decisione — dicono alla segreteria campana della Cgil-Cisl-Uil — *è un elemento importante che senza dubbio aiuta l'attuazione della riforma del mercato del lavoro nelle zone terremotate».* I sindacalisti sono però convinti che il «sussidio», da solo, non può costituire una valida alternativa alla mancanza di occupazione.

a. l.

Stato civile di Torino

12 AGOSTO 1981

NATI — Maghetto Patrizia, Rubiolo Federico, Favaro Nadia, Volonté Flavio, Borel Eleonora, Dolgiano Aurora, Gardagnini Alberto, Cornino Fabio, Tondelli Andrea, Bordin Marco, Dellio Marco, Vetrano Manuela, Adragna Claudia, Di Fatta Filippo, Rosina Jacopo, Petrillo Tania, Duffini Paola, Di Iorio Davide, De Cieco Luca, Viola Graziella, Raggio Evelyne, De Vito Pantaleo, Cavallo Giuseppe, Teresa Odra, [illegible] Paola, Valcavi Giusy, D'Anna Rowena, Cingolani Massimo, Palmiero Emanuela, Savoia Claudia, Zaccaria Sara, Massarese Federica, Bielessi Walter, Pinca Francesca, Patti Andrea, De Finis Alessandro, Romani Luca, Di Toccio Claudia, Romanelli Alma, Brumbilla Giorgia, Fragale Katia, Bertord Paola, Cantoro Sergio.

MORTI — Allegri Tertulliano, di anni 77, nato a Bussetto, pens., abitante in v. Boucheron 6; Floro Francesco, a. 58, Torino, pens., v. Scarsellini 12/E; Audasso Severina, a. 74, Viale, pens., v. G. Medici 54; Distel Stefano, a. 64, Cengnola, pens., v. Cibo 14; Secolo Vincenza, a. 68, Torino, pens., v. P. Canonica 15; Costa Cesira, a. 69, Camino, pens., v. de Marcena 1; Viali Giuseppe, a. 62, Migliarino, pens., v. Gherrone 22.

Deceduti in ospedale: Mauro Attilio, a. 75, Faedo, pens.; Lavaloga Ines, a. 53, Torino, cas.; Cervellini Aldo, a. 80, Carpineti, pens.; Guido Riccardo, mesi 1, Torino; Portaldo Mario, a. 75, Vicenza, pens.; Fabaro Giovanna, a. 73, Poirino, pens.; Bellagarde Susanna, a. 80, Rivoli, pens.; Arioli Giuseppe, a. 81, Montanaro, pens.; Abaldo Sergio, a. 48, Mortaro al Tagliamento, operaio; Bora Giulia, a. 82, Cossogno Tosetta, pens.; Marra Riccardo, a. 81, impiegato, pens.; Chabotti Maria Evelina, a. 77, Moncalvo, pens.

Nati 42 - Morti 19.

(Segue da pagina 4)

La più grande regata del mondo conclusa dal previsto successo inglese

Delusione finale all'Admiral's Cup l'Italia è scesa dal 2° al 6° posto

Gli azzurri danneggiati dalla penalizzazione e dal vento - Si è trattato di una esperienza preziosa e le nostre barche hanno mostrato di saper lottare bene contro i più forti

PLYMOUTH — Delusione a Plymouth. La squadra italiana di vela ha cancellato due settimane di promettenti risultati ottenuti nell'Admiral's Cup: dal secondo posto è crollata al sesto.

Anche tenendo conto dei discutibili 44 punti di penalizzazione, inflitti a *Brava* ed *Almagores*, la classifica non migliorerebbe di molti gradini, lontana comunque dal «posto fra i primi tre» che era nelle speranze di molti.

L'insuccesso è tanto più amaro in quanto dovuto anche ai capricci del vento. Questo, è vero, soffia egualmente su tutte le vele, ma una bava che aiuti a prendere per la coda una corrente favorevole porta al trionfo mentre un lieve ritardo della brezza si traduce in una sconfitta.

E' il caso del *Brava*. Nella notte tra mercoledì e ieri non è riuscita ad infilarsi nel gruppo di una ottantina di barche che aveva «indovinato» la corrente giusta. E' giunta a Plymouth con un distacco catastrofico. L'*Almagores* ha tagliato invece il traguardo al quinto posto in tempo reale.

Anche il più brillante dei nostri battelli è passato tuttavia dall'entusiasmo alla delusione. A cinque miglia dall'arrivo era addirittura primo assoluto, il più veloce scafo del Fastnet. Stava davanti addirittura al grande *Kriploa* (che non corre per l'Admiral's). Una poco felice strambata (manovra per mutare la direzione) ha bloccato i velisti di Borromeo.

Come si è detto, sono egualmente giunti al quinto posto a Plymouth precedendo un altro gigante, il *Condor*. In compensato sono scesi però alla ventunesima posizione in classifica. Come sempre il più regolare degli italiani è stato il *Mandrake* terzo in reale, diciannovesimo in tempo compensato e tra i primi dieci nella classifica delle singole barche.

Il varazzino Luigi Chiesa vice-skipper del *Mandrake* ha dichiarato: *«Siamo molto contenti della prova individuale. Purtroppo la graduatoria a squadre non è quella che speravamo. La vela talvolta è un gioco. Questo Fastnet quasi senza vento è stato molto faticoso. Oltre tutto io ho quasi cinquant'anni, trenta di più di molti miei concorrenti. Mi pare però che il Mandrake ed il suo equipaggio non abbiano deluso».*

La notte dell'arrivo è stata un susseguirsi di ansie e soprattutto una lunghissima attesa. Nel pomeriggio di mercoledì la flotta del Fastnet era stata segnalata ad una trentina di chilometri dall'arrivo. Con un minimo di vento avrebbe dovuto presentarsi al traguardo prima delle 22 di sera. Invece soltanto sei minuti dopo la mezzanotte si è visto sulla linea d'arrivo il *Kriploa*. Sono passate ancora due ore ed ecco il *Victory* prima barca dell'Admiral's battere in volata per 48" il francese *Midnight Sun*.

Gli inglesi per percorrere 600 miglia di regata hanno impiegato poco più di quattro giorni e nove ore. Tempo lievemente superiore alla media: il record del Fastnet è di tre giorni e 4 ore, edizione 1979, mentre la gara più lenta è stata nel '77 con cinque giorni e 10 ore.

Il «Fastnet dei venti deboli» ha concesso in definitiva un vantaggio irrimediabile alle barche piccole. Tutti i primi dieci arrivati sono tra gli undici ed i dodici metri. L'Italia aveva scelto una misura intermedia, *Brava* metri 13,47, *Almagores* 13,20, *Mandrake* 12,84.

La decisione era apparsa buona per quattro quinti della regata; purtroppo l'ultima e più importante prova è stata caratterizzata da una assenza di vento non prevedibile. Nel complesso, però, i nostri velisti non escono avviliti dal dall'Admiral's Cup, hanno ottenuto un successo di tappa nella quarta regata e molti buoni piazzamenti.

Le acque della Manica sono difficili. I nostri vi hanno fatto una preziosa esperienza ed hanno dimostrato di poter lottare alla pari con i più forti molto di più di quanto indichi la classifica rivoluzionata dal Fastnet.

Paolo Bertoldi

Ordine di arrivo del Fastnet (in tempo reale): 1) *Kriploa* (Usa) alle ore 0.6' di giovedì 13; 2) *Victory* (Inghilterra) a 2 ore e 48'; 3) *Midnight Sun* (Francia) a 2.48'48"; 4) *Scaramouche* (Usa) a 2.58'17"; 5) *Almagores* (Italia) a 3.1'53"; 6) *Condor* (Bermude) a 3.28'25"; 13) *Mandrake* (Italia) a 3,52'; 43) *Brava* (Italia) a 11 ore 46'20".

Classifica per l'Admiral's Cup (in tempo compensato): 1) *Regardless* (Irlanda) 102 ore 25' e 22"; 2) *Temporada* (Spagna) 107.52'24"; 3) *Incisif* (Belgio) 108.00'4"; 19) *Mandrake* (Italia) 110.54'2"; 21) *Almagores* (Italia) 111.5'59"; 45) *Brava* (Italia) 121.0'24".

Classifica finale per Nazioni: 1) Inghilterra punti 814; 2) Stati Uniti p. 716; 3) Germania 706; 4) Irlanda 681; 5) Nuova Zelanda 648; 6) Italia 637; 7) Canada 629.

ULTIMA ORA

Retrocessi al 7°?

PLYMOUTH — A tarda sera, contro l'italiano Almagores, c'è stata una protesta dei canadesi dell'Amazing Grace. La giuria non ha ancora deciso: nel caso peggiore, l'Italia passerebbe dal sesto al settimo posto, ma non è detto che questa volta il reclamo sia accolto.

Per chi si mette sulle strade d'estate

Come preparare l'automobile per viaggiare senza guai

Dicono che in questo periodo circolino sulle strade delle vacanze molti milioni di veicoli. Un esercito, anche se meno numeroso degli ultimi anni, perché non tutti sono in grado di far fronte ai cresciuti costi del girare in automobile, in particolare al caro benzina e al caro autostrade.

Premesso che oggi le vetture sono più affidabili di una volta e che, fra officine, distributori di carburante e servizi predisposti da Case e enti diversi, è difficile rimanere a piedi, è possibile rendere più sicuri, confortevoli ed economici i nostri spostamenti con qualche semplice accorgimento.

Motore caldo — Prima di tutto, verificare il livello dell'olio e del liquido refrigerante (e, già che ci siamo, non guasta un'occhiata all'acqua del lavavetro, all'olio dell'impianto frenante e all'elettrolito batteria). Poi, deve essere controllata (tensione e usura) la cinghia che aziona l'alternatore e la pompa; talora anche il ventilatore: se appare un po' debole, cambiarla. In molte vetture il ventilatore è collegato a un interruttore termostatico. Va bene? *«Per accertarsene* — spiegano i meccanici — *basta percorrere qualche chilometro, fermarsi e lasciar girare il motore: dopo pochissimo tempo il ventilatore deve entrare in funzione. Se c'è il termometro dell'acqua, dovrebbe segnare una temperatura prossima ai 90°».* Inutile dire che se il ventilatore non agisce, bisogna filare da un elettrauto e, eventualmente, cambiare il termostato.

Gomme e ruote — In che condizioni sono i pneumatici? Quanto e come sono consumati? Domande che comportano precise risposte se si vuol veramente viaggiare tranquilli. In ogni caso, controllare almeno la pressione delle gomme, compresa quella di scorta: conviene portarle a valori lievemente superiori a quelli normali per l'uso in città (0,2 - 0,3 atmosfere in più, secondo i modelli). Se l'auto viene parcheggiata al mare per un lungo periodo, meglio proteggere le ruote dal sole con cartoni o stracci.

Ricambi e accessori — Oggi, salvo particolari viaggi, non occorre più caricarsi di ricambi. Ma una scatola con una serie di lampadine e di fusibili è sempre consigliabile per evitare una multa dalla «Stradale» o una sosta fuori programma. Tra le attrezzature e gli accessori di bordo, non dimenticate il cric, la chiave per i bulloni delle ruote, un paio di pinze, un cacciavite, la chiave per le candele, una pila, il triangolo di segnalazione (obbligatorio), l'estintore e l'astuccio di pronto soccorso. Un cavo di traino e una tanica da 5 litri per benzina o acqua possono rivelarsi preziosi.

Confort di bordo — Viaggiare d'estate talora è scomodo. Fa caldo, si suda. I rimedi? Cristalli atermici e aria condizionata, naturalmente. Ma se non è possibile ricorrere a tali soluzioni, bisogna arrangiarsi: foderine sui sedili, sapiente dosaggio dell'impianto di aerazione, tendine parasole.

Consumare poco — Limitare i consumi è ormai un impegno morale e economico, anche in vacanza. Ecco le principali «regole» da osservare: non portare sul tetto carichi voluminosi (l'aerodinamica è alla base, a parità di prestazioni, del risparmio di benzina); moderare la velocità, rimanendo al di sotto dei limiti di legge: in autostrada non superare mai i due terzi della velocità massima, procedere con ritmo costante; trattare il pedale dell'acceleratore con grande dolcezza (sarebbe opportuno conoscere il regime ideale per la propria vettura: con un modello di media cilindrata non bisognerebbe superare i 110 l'ora di tachimetro o i 3500-4000 giri a minuto); decelerando, sollevare completamente il piede dall'acceleratore, negli ingorghi spegnere il motore. C'è una premessa generale: l'auto deve essere in ordine.

Michele Fenu

Segnalato a Roma il pittore Mendoza (attentò a Paolo VI)

ROMA — Banjamin Mendoza, il pittore folle che il 27 novembre 1970 a Manila, nelle Filippine, accoltellò il Papa Paolo VI, si troverebbe a Roma.

La sua presenza è stata segnalata ieri: *«Mendoza è in piazza del Popolo* — ha detto la persona che ha telefonato alla polizia — *sta parlando con alcuni giornalisti».* La segnalazione ha messo in allarme polizia e carabinieri anche perché è imminente l'uscita di Giovanni Paolo II dal Policlinico «Gemelli».

Spadolini risponde ai quesiti di Bianco

«Sarà più controllata la spesa nelle leggi»

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha risposto con una lettera al presidente del gruppo democristiano della Camera, Gerardo Bianco, ai quesiti sollevati sull'assetto Parlamento-governo. Bianco rivendicava, in sostanza, la riaffermazione del ruolo del ministro del Tesoro al quale devono spettare tutte le decisioni di spesa.

Spadolini nella risposta rileva che *«il rispetto non meramente formale delle competenze e delle regole che stanno scritte in Costituzione è condizione essenziale di efficacia delle nostre politiche».* Il presidente del Consiglio sottolinea *«la debole condizione istituzionale del governo italiano in Parlamento, che, come ho ricordato nel mio discorso programmatico, non ha equivalenti in Europa».* Tale debolezza ha radici nella mancata messa a punto delle procedure finanziarie, previste dall'art. 81 della Costituzione, per quanto riguarda le iniziative parlamentari di spesa, procedure tanto più necessarie di fronte al drammatico andamento della spesa pubblica e dell'inflazione.

La lettera di Spadolini a Bianco precisa a questo punto che *«il ministro per i rapporti con il Parlamento opererà in stretta connessione con il Tesoro per impedire l'assegnazione o il passaggio nelle commissioni in sede legislativa di progetti di legge la cui copertura finanziaria non sia ritenuta compatibile con il vincolo costituzionale dell'art. 81».* I pareri vincolanti delle commissioni, poi, dovrebbero equivalere in ogni sede ad una vera e propria pregiudiziale a non procedere se non dentro i limiti delle compatibilità finanziarie accertate.

La necessaria riaffermazione del ruolo del Tesoro in Parlamento, rileva ancora Spadolini, va congiunta «a *tutta una serie di aggiustamenti procedurali tali da fornire a tutti — maggioranza e opposizione, imprese e famiglie, categorie particolari e opinione pubblica generale — il quadro chiaro e puntuale nel quale i "sì" e i "no" del Tesoro si iscrivono».* Il governo si sta muovendo in questa direzione e, *«per quanto attiene al coordinamento finanziario, ho impartito infatti precise disposizioni perché nessun provvedimento sia iscritto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri senza il preventivo assenso del Tesoro».*

Trovato morto medico rapito

BONN — Il cadavere del medico Karl Heinz Welsche, rapito nove giorni fa a Preistett, nel Baden-Wuerttemberg, è stato trovato ieri in un'auto davanti alla stazione di Francoforte.

Undici condanne nel Kosovo

BELGRADO — Undici albanesi del Kosovo, tra cui una giovane donna, sono stati condannati a Pristina, capoluogo della provincia del Kosovo, a pene varianti dai sette agli 11 anni di carcere per la loro partecipazione, il due aprile a Glogovac a manifestazioni.

Erano accusati, secondo l'agenzia Tanjug, di *«attacco diretto contro l'ordine costituzionale»* e di *«vandalismo».*

Balena arenata nel Mare Egeo

ATENE — Le autorità marittime e i pescatori dell'isola di Lemno (mar Egeo settentrionale) tentano da martedì sera di liberare una balena che si è arenata nel Golfo di Moudros, al centro dell'isola.

Gli sforzi fatti da un gruppo di pescherecci per spingere l'animale verso l'uscita del Golfo sono per il momento risultati vani.

I radicali: il governo spende male i miliardi per la fame nel mondo

ROMA — *«I mille miliardi di lire stanziati per la fame nel mondo dal nostro Paese sono malgestiti. L'analisi meticolosa e puntuale della gestione dei mille miliardi ci dà la fotografia esatta di una vecchia politica inefficiente, confusa e dispersiva».* Questa denuncia è della on. Emma Bonino, radicale, che insieme con l'on. Crivellini e alla capogruppo alla Camera, Adelaide Aglietta, in una conferenza stampa ha chiesto *«una immediata indagine conoscitiva delle commissioni congiunte Esteri e Bilancio sui mille miliardi»* ha ribadito che, per quanto riguarda lo stanziamento straordinario dei tremila miliardi, *«momento fondamentale per il loro utilizzo sarà il dibattito che il governo si è impegnato ad aprire in Parlamento entro il 15 settembre».*

La on. Bonino ha poi accusato il ministero del Tesoro, perché *«quanto viene deciso dal Parlamento, viene nei fatti cambiato, stravolto o confermato ad arbitrio del ministero del Tesoro».* A questo proposito l'esponente radicale ha citato numerosi enti che avrebbero fruito di finanziamenti detratti dai mille miliardi stanziati per la lotta alla fame.

L'on. Crivellini ha illustrato nei particolari la «dispersione» di molti miliardi e ha sottolineato che *«nessun parlamentare prima di oggi ha mai fatto un lavoro tanto meticoloso quanto ponderoso».*

La on. Aglietta ha criticato il governo, accusato di *«fare il gioco delle tre carte»*: *«Non si illuda di continuare così senza fare i conti con l'opposizione radicale. Nulla può essere anteposto a una radicale svolta nella lotta allo sterminio per fame. E' urgente sempre di più una politica di vita, in un mondo in cui si afferma ogni giorno di più una politica di morte».*

Roma: preso bandito israeliano uccise i complici troppo avidi

ROMA — Nella camera di un albergo del centro di Roma, dove era rifugiato e nella quale aveva dato appuntamento alla moglie e ai figli, la Squadra Mobile ha arrestato ieri mattina un pericoloso bandito israeliano, Rachamin Aharoni, 42 anni, ricercato dall'Interpol.

E' stata proprio la moglie del ricercato a fare scoprire il nascondiglio dell'Aharoni: seguendone le mosse, infatti, il vicecapo della Mobile dott. Monaco e il commissario Gianni Carnevale sono stati in grado di fare irruzione a colpo sicuro nell'albergo.

Nel giugno dello scorso anno, Rachamin Aharoni, con tre complici, assalì e rapinò nei pressi di Tel Aviv un furgone blindato della British Bank. Il «colpo» fruttò un bottino di due miliardi di lire italiane.

Dopo qualche tempo, due del quartetto — avendo sperperato la propria parte — pretesero dall'Aharoni e dal quarto complice altro denaro: vi furono liti, discussioni, minacce e ricatti cui Rachamin Aharoni e l'altro posero fine uccidendo i due complici.

Dopo il delitto, uno degli assassini venne catturato a Tel Aviv mentre Rachamin Aharoni riuscì a fuggire.

Bangladesh: espulsi 2 diplomatici russi

DACCA — Due funzionari dell'ambasciata sovietica hanno lasciato nei giorni scorsi Dacca su richiesta delle autorità bengalesi. La partenza, a quanto riferisce un giornale locale, è stata piuttosto movimentata.

I diplomatici, identificati per A. Zolotoukhin e V. Lazarev, avrebbero cercato di portar con sé sofisticate apparecchiature elettroniche e pur di non abbandonarle sarebbero venuti alle mani con gli addetti alla dogana e gli agenti del servizio di sicurezza.

Otto mandati di cattura per neofascisti

Nuove accuse a Freda per la rivista «Quex»

BOLOGNA — Un presunto neofascista di Bolzano, Teodoro Bonadio, di 38 anni, collaboratore delle edizioni di «AR» coordinate da Franco Freda, è stato arrestato nel capoluogo altoatesino da funzionari della Digos di Bologna. Egli è colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Bologna dott. Aldo Gentile per associazione sovversiva, nell'ambito dell'inchiesta sulla rivista dei detenuti politici di destra «Quex».

Il magistrato ha inoltre spiccato sette mandati di cattura per la medesima accusa: cinque riguardano detenuti (Franco Freda, Mario Tuti, Edgardo Bonazzi, Gianni Melioli e Carlo Terraciano) e due latitanti, Fabrizio Zani e la sua compagna Jeanne Cogolli.

Tuti, Bonazzi, Zani, la Cogolli e Terraciano erano già stati accusati di associazione sovversiva dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Claudio Nunziata, sempre in relazione a «Quex»: si presume che in istruttoria formale siano maturate nei loro confronti nuove e più precise responsabilità.

Franco Freda, in carcere a Novara, è stato raggiunto per la prima volta da questo provvedimento: il suo nome, infatti, finora non sarebbe risultato inserito nelle indagini sul periodico della destra eversiva. Gianni Melioli è pure un nome nuovo per «Quex»: il suo nome compare per i reati di associazione sovversiva e banda armata, nell'inchiesta sulla strage alla stazione di Bologna, ora coordinata dai giudici di Roma.

Inoltre Tuti, Bonazzi, Zani e la Cogolli debbono rispondere di apologia di reato a mezzo stampa per la redazione e la diffusione di «Quex».

Il relativo processo, per direttissima, che vede coinvolti anche altri collaboratori della rivista (Angelo Izzo, Maurizio Murelli, Sergio Latini e Mario Guido Naldi), è stato sospeso il primo luglio scorso con un'ordinanza della corte d'assise di Bologna che ha rimesso gli atti al pubblico ministero perché proceda con le forme ordinarie.

Terraciano, bibliotecario bolognese arrestato a Firenze, non aveva invece ricevuto questa seconda accusa.

Non sono state rese note le motivazioni che hanno spinto il giudice ad emettere questa serie di mandati di cattura: da indiscrezioni si è appreso che esse dovrebbero essere cercate in un documento-risoluzione strategica dell'eversione di destra, rinvenuto il 31 agosto dello scorso anno in una cabina telefonica di Bologna ed acquisito recentemente agli atti nell'inchiesta su «Quex».

Colpi di mitra davanti al Quirinale

ROMA — Momenti di panico tra turisti e passanti che nel pomeriggio sostavano o transitavano in piazza del Quirinale, a causa di tre colpi di mitra partiti accidentalmente, verso il basso, da un mitra di un carabiniere.

Il militare, Antonio Rapisarda, di 21 anni, del nucleo presidenziale, è rimasto leggermente ferito ad uno zigomo, ad un ginocchio e ad un piede dalle schegge dei «sampietrini». E' stato medicato nell'ospedale San Giacomo e giudicato guaribile in sei giorni.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 17 durante il cambio dei servizi di sorveglianza interno al Quirinale.

La Cassa integrazione per i giornalisti della Gazzetta del Popolo

TORINO — I giornalisti professionisti della *«Gazzetta del Popolo»* potranno fruire della cassa integrazione prevista dalla legge di riforma dell'editoria che entrerà in vigore il 21 agosto. L'azione iniziata dal sindacato si è conclusa ieri nell'udienza fissata davanti al pretore di Torino, sezione lavoro, con una conciliazione della vertenza. I giornalisti avevano impugnato, con un ricorso con procedura d'urgenza, le lettere di licenziamento datate 31 luglio e il giudice, dott. Denaro, aveva convocato le parti.

Nei giorni scorsi il tribunale fallimentare, dopo i contatti fra l'Associazione Stampa Subalpina e il curatore, dott. Rava, aveva autorizzato quest'ultimo a transigere nei termini proposti dal sindacato. All'udienza il curatore e l'avv. Silvano Rho, legale del sindacato, a nome dei ricorrenti hanno firmato il verbale di accordo grazie al quale i licenziamenti s'intenderanno operativi a fine agosto, e verranno «sospesi» agli effetti della cassa integrazione, mentre le ferie maturate verranno godute durante questo mese.

Con questa soluzione si è evitato che, causa il brevissimo intervallo fra la fine dell'esercizio provvisorio e l'entrata in vigore della legge, si creasse una discriminazione fra i lavoratori dell'azienda, la maggior parte dei quali (operai, impiegati, praticanti e giornalisti pubblicisti a tempo pieno) sarebbe entrata in cassa integrazione con esclusione dei soli giornalisti professionisti.

La Federazione Nazionale della Stampa continuerà intanto l'opera per la ricerca di una nuova soluzione editoriale per la *«Gazzetta del Popolo»*.

Nessuno pensa ai problemi di un magnifico angolo d'Italia

Cinque Terre dimenticate

La strada litoranea che dovrebbe unire tutti i paesi del territorio è rimasta incompleta mentre sarebbe essenziale per un rilancio dell'economia del turismo della zona

RIOMAGGIORE — Splendenti nei colori e nei profumi dell'estate, i paesi delle Cinque Terre sembrano lontani dai problemi di sempre anche se l'andamento della stagione turistica consiglia di restare con i piedi per terra e lascia prevedere un «inverno lungo». C'è un calo sensibile di presenze, ma va detto che, se si esclude Monterosso, gli altri borghi, sinora, hanno puntato solo in piccola parte sul turismo per tenere in piedi la loro economia. L'agricoltura e l'industria (che costringe i giovani a spostarsi verso La Spezia e l'entroterra) sono ancora le principali risorse di questa regione.

L'estate qui è festa particolare per la presenza dei forestieri che rompono il lungo isolamento di questa gente, per le luci dei ristoranti e dei bar sino a sera tardi, per l'animazione delle spiaggette. Ma i problemi, anche se dimenticati per un mese o due, rimangono e a quanto pare non c'è, dall'alto, la volontà di affrontarli. Nell'aprile scorso, dopo una lunga e tormentata preparazione, i tre Comuni capoluogo, Riomaggiore, Vernazza e Monterosso e le frazioni Manarola e Corniglia erano riusciti a organizzare un convegno per richiamare l'attenzione della Provincia e della Regione sui loro problemi; sono state presentate chiare proposte e fatte richieste per il rilancio della viticoltura e dell'agricoltura in genere, lo sviluppo del turismo e il miglioramento della viabilità. A quattro mesi di distanza, la Regione non ha ancora dato una risposta; non parliamo poi di finanziamenti.

«Abbiamo l'impressione di vivere fuori del mondo — dice il sindaco di Riomaggiore, Renzo Bonanini — *e pensare che qui un paese può sopravvivere oppure morire davvero per piccole cose. Ad esempio, noi abbiamo un turismo soprattutto di pendolari o di gitanti della domenica, gente che arriva in auto, ma quanti possono scendere dalla macchina se non trovano posto? Eppure basterebbe un piccolo tratto di strada, forse un chilometro, dal castello alla litoranea in senso unico a risolvere il problema del posteggio. Non abbiamo soldi e non ci concedono prestiti. Altro caso: abbiamo acque pulite e coste incantevoli, non tutti però vogliono il mare di scoglio, ci sono anche famiglie con bambini che cercano le spiagge; il mare, però, se le sta mangiando e presto scompariranno se non facciamo difese. Ci sentiamo dimenticati e la vicenda della "litoranea" è un esempio chiarissimo».*

La litoranea è la strada che dovrebbe unire La Spezia a Monterosso toccando tutti i paesi delle Cinque Terre, una trentina di chilometri; se poi il tracciato proseguisse a Nord, come previsto, sino a Levanto e a Carrodano, costituirebbe un'importante e panoramica alternativa nel tratto costiero sino a La Spezia, all'autostrada Sestri-Livorno. La storia della litoranea è ormai più che trentennale perché già se ne parlava nel 1950.

L'ex sindaco di Riomaggiore, il col. Pasini, era nella piena maturità quando batteva i pugni sul tavolo e insisteva sull'utilità di questa strada, ora ha superato gli ottanta, ma la litoranea non è finita. Dal 1955, inizio dei lavori, si è arrivati da La Spezia a Manarola (una ventina di chilometri) dove si è fermi ormai dal 1965; altri dieci chilometri e si arriverebbe a Monterosso togliendo dal completo isolamento stradale Vernazza e Corniglia.

La litoranea è l'esempio di come si buttano i soldi senza risolvere i problemi, una specie di tela di Penelope stradale. Ogni tanto, sotto le elezioni, se ne faceva un pezzo, poi tutto si fermava e intanto fra una elezione e l'altra, il tratto di strada costruito andava in malora. Il direttore generale dell'Anas dice ora che per prolungare il tracciato da Manarola a Carrodano, ci vorrebbero almeno 40 miliardi e quindi è inutile pensarci, ma per arrivare almeno a Monterosso forse di miliardi ne basterebbero 15 e allora perché non si fa questo primo passo per completare la vera e propria litoranea delle Cinque Terre?

«Forse ci sono giochi politici più grandi di noi — dice il sindaco di Riomaggiore — *Intanto l'Anas e la Provincia si palleggiano le responsabilità. Adesso si apre addirittura una polemica per la scelta fra il completamento della litoranea e la "strada dei santuari", come alternativa».* Sembra una polemica creata apposta per confondere le idee e bloccare sia l'uno che l'altro progetto a danno di queste popolazioni. La litoranea sino a dove è già arrivata e secondo l'intero progetto, corre a metà costa, all'incirca a quota duecento metri sul mare e i suoi sostenitori sono chiamati i «duecentisti»; la strada dei santuari, così battezzata perché unisce i cinque santuari della zona, ha un tracciato sulla cresta delle colline, a quota quattrocento metri e i favorevoli alla sua realizzazione sono definiti «quattrocentisti». Ma la cosa assurda è che gli abitanti delle Cinque Terre sono estranei a questo conflitto di scelta. *«Per noi è meglio la litoranea perché più vicina agli abitati e più aperta* — dice il sindaco Bonanini —, *ma l'importante è che, l'una o l'altra, si faccia una strada che ci unisca tutti».*

«Il completamento della litoranea è essenziale per l'economia delle Cinque Terre — dice il prof. Giovanni Resasco, ex sindaco di Vernazza e ora consigliere alla Provincia —. *I vantaggi si sono già visti a Riomaggiore e a Manarola, dove la strada è arrivata, aiuta l'agricoltura, dà impulso al turismo. Rispetto al progetto della strada dei santuari, la litoranea offre il pregio di correre più vicina agli abitati. Perché non si fa? Sarebbe già molto poter sapere se la si vuole fare oppure no».*

Bruno Marchiaro

Nuovi francobolli delle Poste vaticane

ROMA — Due nuove serie di francobolli verranno emesse il 29 settembre prossimo dalle Poste vaticane. La prima, dedicata al sesto centenario della morte del mistico fiammingo Jan Van Ruusbroec, si compone di due valori rispettivamente da 200 e da 300 lire. La seconda, dedicata all'Anno internazionale delle persone handicappate, di un unico valore da 600 lire. Poiché entrambe le tirature sono state fissate in un milione e centomila serie complete, il loro valore complessivo è di un miliardo e duecentodieci milioni.

Enrico Ameglio, di Savona, aveva 87 anni

E' morto il motorista che aiutò Turati a fuggire in Corsica

SAVONA — E' morto Emilio Ameglio, 87 anni, motorista della barca che nel 1926 trasportò da Savona alla Corsica, verso la libertà, Filippo Turati, Sandro Pertini, Ferruccio Parri e Carlo Rosselli, protagonisti del famoso «processo di Savona». I funerali si svolgeranno stamane alle 9.

Nel luglio 1978, quando Pertini fu eletto presidente della Repubblica, Ameglio era apparso particolarmente felice e commosso. Raccontava: *«Partii con loro sulla barca Oriens. Lasciammo il porto di Savona la sera del 13 dicembre. Suonò, come un saluto, la sirena dello stabilimento Ilva. Arrivati in Corsica fu Pertini il primo a stringermi la mano esclamando "bravo Ameglio". Turati ribattezzò poi l'imbarcazione "il motoscafo della libertà».*

Ameglio rimase a sua volta coinvolto nel celebre «processo di Savona» e venne inviato al confino.

Nel libro, di Mondadori, *«Sei condanne, due evasioni»*, Sandro Pertini rievoca l'espatrio (da Savona fino alla Corsica) di Filippo Turati, e, fra l'altro, scrive: *«Così si giunse all'ora del distacco. Carlo Rosselli, Parri, Oxilia, Dabove, Boyancé, Ameglio, il giovane meccanico del motoscafo, decisero di partire nel pomeriggio del 13 dicembre. Ricordo questa partenza*

Emilio Ameglio

come fosse avvenuta ieri».

Il presidente Pertini ogni volta che è stato nella sua Savona non ha mai dimenticato i vecchi amici, tra cui Emilio Ameglio.

Il motorista dell'«Oriens» ha lavorato una vita intera ai cantieri Campanella del porto di Savona. Era un tecnico di valore e un uomo di stampo antico. Non aveva mai temuto le ritorsioni fasciste, era stato tra i primi ad iscriversi alla sezione Centro del psi, la stessa alla quale, ancora oggi, è iscritto Sandro Pertini.

La notizia della repentina scomparsa di Ameglio è stata comunicata ieri agli uffici della presidenza della Repubblica. In questi giorni il capo dello Stato si trova in vacanza sulle Dolomiti, in Val Gardena.

Stamane i funerali di Ameglio si svolgeranno in forma privata. **I. p.**

Dure polemiche ad Aci Trezza, paese dei «Malavoglia»

I celebri faraglioni di Ulisse illuminati di notte con i fari

La giunta comunale ha deciso di investire nell'opera quattro miliardi

CATANIA — I tremila abitanti di Aci Castello e i quattromila di Aci Trezza (il paesino di pescatori della Riviera dei Ciclopi che Giovanni Verga rese celebre con «I Malavoglia»), vivono giorni di tensione.

I muri delle viuzze sono tappezzati di manifesti; volantini girano nelle case; nei bar non si parla che dell'illuminazione dei famosi faraglioni, le isolette — poco più che scogli — che secondo la leggenda il ciclope Polifemo strappò alla montagna e scagliò contro la nave dell'astuto Ulisse dopo essere stato da lui accecato.

La gente discute la decisione — confermata dalla giunta dc nel corso di un'infuocata seduta notturna — di sistemare impianti di illuminazione notturna sulle minuscole isole in fila una dietro l'altra a circa duecento metri dalla riva di Aci Trezza con la spesa di circa quattro miliardi.

Aci Trezza, che amministrativamente dipende dal Comune di Aci Castello dal quale dista due chilometri, non è più il paese dolce e silenzioso descritto da Verga. La mano dell'uomo l'ha già da tempo cambiato in un paesino privo delle attrattive che risultano dalle descrizioni dei «Malavoglia»: le antiche casette sono quasi completamente scomparse sotto le ruspe; il verde delle colline è stato trasformato in cascate di villini; il cemento armato ha raggiunto persino la riva del mare.

L'idea di illuminare i faraglioni è stata del sindaco Leonardo Marino. In un primo tempo il progetto piacque anche all'opposizione tanto che la delibera fu presa all'unanimità. I contrasti sono sorti quando si è saputo che per illuminare i «sassi di Polifemo» bisognava indebitarsi per quattro miliardi.

Il progetto è ambizioso. Si tratta di creare una piccola centrale elettrica e di posare parecchi cavi sul fondo del mare. L'illuminazione verrebbe assicurata da circa diecimila tra lampade e fari sistemati sugli scogli, parte a pelo dell'acqua, parte sui costoni e sulle sommità. Lo scenario notturno sarebbe suggestivo. Ma a che varrebbe?

«Una volta illuminate di notte — dicono gli abitanti di Trezza e gli stessi pescatori —, *le isolette perderebbero tutto il loro antico fascino. Allora sì che Trezza potrebbe considerarsi morta per sempre».*

Ad Aci Trezza e Aci Castello, su una popolazione di 7000 abitanti, si contano più di seicento disoccupati, soprattutto giovani diplomati e laureati. Le strade sono poco illuminate, l'acqua nelle case scarseggia, l'edilizia popolare è praticamente inesistente, il mare è inquinato, le fognature imperfette e in inverno manca spesso la luce elettrica.

Franco Sampognaro

Proclamato dal sindacato autonomo

Sciopero dei traghetti nello Stretto di Messina sono gravissimi i disagi

MESSINA — Nello Stretto di Messina a mezzogiorno è cominciato ieri un nuovo sciopero di 24 ore dei marittimi in servizio sulle sei navi-traghetto appartenenti a tre società private. Fino a mezzogiorno di oggi pertanto, i collegamenti tra Messina e Villa San Giovanni sono assicurati soltanto dalle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato, i cui dipendenti non aderiscono allo sciopero che è stato proclamato dal sindacato autonomo Sinai-Uma.

File si sono formate nelle vicinanze dei parcheggi di Villa San Giovanni e di Messina in prossimità degli imbarcaderi. Autopullman ed automobili con migliaia di turisti italiani e stranieri attendono il turno per essere imbarcati sui traghetti delle Ferrovie dello Stato.

E' questo il secondo sciopero nell'arco della settimana degli autonomi in servizio sui traghetti delle compagnie private nello Stretto di Messina.

Il dissenso dei sindacati confederali è stato espresso dai dirigenti delle federazioni locali. In particolare, la Filt-Cgil con una nota ha preso posizione, affermando che *«i metodi degli autonomi isolano i marittimi nell'opinione pubblica, ritardando così la soluzione dei problemi».*

Nella nota, inoltre, si rileva: *«Nei periodi di intenso traffico le comunicazioni nello Stretto di Messina non debbono essere danneggiate. La stessa complessità dei problemi impone forme di lotta diverse».*

La Filt-Cgil ha quindi messo in risalto che l'impegno dei ferrovieri in servizio sui traghetti dell'azienda di Stato sta attenuando il disagio dei viaggiatori, che, tuttavia, è notevole.

Gli automezzi pesanti e le automobili traghettate tra martedì e ieri nello Stretto di Messina, in direzione della Sicilia, sono stati circa settemila al giorno. Oggi lo sciopero dei marittimi autonomi ha fortemente rallentato questo ritmo.

Mare rosso sulla costa molisana

CAMPOBASSO — Turisti in allarme a Campomarino, lungo la costa adriatica molisana, per la presenza in mare di larghe chiazze rosse in prossimità della riva. Il fenomeno è da attribuirsi alla decomposizione delle alghe che, nell'ultima fase di vita, si polverizzano assumendo un colore rossastro.

In un primo momento si era pensato ad un inquinamento dovuto agli scarichi industriali. Tale ipotesi però è stata scartata dopo che alcuni campioni di acqua sono stati analizzati presso il laboratorio di igiene e profilassi di Campobasso. Dalle analisi, è risultato che il grado di tossicità rientra nei limiti stabiliti dalla legge.

Chiusa colonia per casi di meningite

BRESSANONE — Una pensione di Caredo, nei pressi di Bressanone, adibita a colonia estiva, è stata chiusa dopo che quattro ragazzi che la frequentavano sono stati trovati affetti da meningite infettiva.

La colonia era frequentata da un gruppo di 30 ragazzi tedeschi di Stollberg. Le autorità sanitarie locali hanno provveduto al ricovero dei quattro giovani e all'isolamento degli altri e si sono messe in contatto con le autorità di Stollberg per provvedere al trasferimento in Germania della comitiva.

Seriamente minacciato il verde che ha reso famose le passeggiate

Allarme per gli alberi di Roma oltre la metà sono vecchi e malati

ROMA — La vecchiaia e il cancro minacciano gli alberi che hanno reso famose molte passeggiate romane. A lanciare il grido d'allarme è stato Bruno Vergari, direttore del servizio giardini del Comune, che si è rivolto all'Istituto di Fitopatologia. *«Nella settimana dopo Ferragosto* — ha spiegato — *dovrebbero presentarmi una relazione corredata dagli opportuni suggerimenti. Purtroppo, però, sin da ora sappiamo che il male è incurabile».*

Qual è la situazione? *«Oltre la metà degli alberi di Roma è affetto da vecchiaia e quindi soggetto a malattie le quali, oltre a depauperare la loro vitalità, costituiscono una seria minaccia per il verde più giovane. A questo vanno aggiunte le aggravanti dell'ambiente e dell'inquinamento. Nei boschi gli alberi hanno un processo di vita che può definirsi tecnologico: cioè si fanno crescere e irrobustire, ma non invecchiare. Con il taglio si elimina, in pratica, la vecchiaia e contemporaneamente si estingue un possibile focolaio di infezione di cui è portatore un fusto malato».*

A Roma tutto ciò è impossibile. Il verde, imprigionato dal cemento, è costretto a convivere con lo smog e così deperisce sempre più. Ma chi si azzardasse a proporre tagli incorrerebbe nei fulmini delle associazioni e dei privati. *«Se un albero sta morendo* — conferma Vergari — *siamo costretti dalle associazioni e dalla popolazione stessa a non intervenire. Non si rendono conto che il verde in città lo si difende anche ringiovanendolo».* In sostanza, gli alberi della capitale sono intoccabili.

«Il cancro — prosegue il direttore del servizio giardini del Comune — *è in questo momento il pericolo maggiore. A Roma molti alberi, soprattutto platani, sono stati attaccati da questa malattia e temiamo si possa ripetere la decimazione avvenuta a Milano, dove sono stati distrutti migliaia di olmi. Non è solo questa l'unica malattia che affligge attualmente il patrimonio arboreo romano. Si sono segnalati anche casi di "mal bianco", lo scortecciamento degli alberi, e di "corituca ciliata", un insetto particolarmente nocivo per le piante, che porta all'ingiallimento e alla caduta precoce delle foglie».*

Le cause di queste malattie sono varie. *«Prima di tutto* — informa Bruno Vergari — *la maggior parte degli alberi della nostra città sono vecchi. L'età media si aggira intorno ai duecento anni e fra i più anziani figurano la quercia di Villa Borghese (trecento anni) e un cedro del Pincio piantato nel 1614. Nonostante quello che si pensa, anche gli alberi muoiono. Non solo: ma più invecchiano, più diventano attaccabili dalle malattie, come del resto gli uomini».*

Cause di malattia altrettanto temibili sono lo smog e la mancanza d'aria provocata dal cemento. In una grande città come Roma gli alberi vivono male, spesso nell'ambiente loro meno adatto. *«Se una vigna viene colpita dal cancro* — ricorda Vergari — *il contadino può spruzzarla di medicinali in maniera regolare. Noi non possiamo farlo con le migliaia di piante che rendono verde Roma. Il personale del servizio giardini è assolutamente insufficiente».*

Se il servizio giardini del Campidoglio vuole rinnovare la vegetazione romana, al giardino zoologico stanno procedendo a grandi lavori di ristrutturazione. Lo slogan è: *«Più spazio, meno animali». «Piuttosto che importare in gran quantità nuovi esemplari* — chiarisce il direttore, Francesco Baschieri — *cerchiamo di distribuire meglio quelli in dotazione al nostro zoo ampliando i recinti e migliorando le murature. L'inaugurazione più recente è stata quella del nuovo recinto per i lupi, in tutto sei, ospitati in uno spazio che potrebbe contenerne una decina, vista la sua ampiezza. In primavera è avvenuto anche il battesimo del recinto per i ghepardi, altrettanto ampio. Ora si sta lavorando al nuovo rettilario».*

Giuseppe Fedi

Spedizione franco-italiana sull'Himalaya

ROMA — Una spedizione alpinistica franco-italiana tenterà la scalata della Changabang-gal (6401 metri), una delle punte più difficili dell'Himalaya.

La spedizione, composta da 7 elementi, guidata dalla guida alpina francese Bernard Domenech e comprendente il trentenne Donatello Amore ed il trentacinquenne Giuseppe Martellotti, entrambi del Cai di Roma, partirà dallo scalo di Fiumicino diretta a Nuova Delhi, il 21 agosto.

La punta Changabang-gal, che sorge nell'Himalaya del Garval, al confine tra India e Nepal, verrà raggiunta scalando lo sperone est, lungo 1800 metri circa e che presenta notevoli difficoltà di ghiaccio e di roccia. Il campo base verrà installato il primo settembre. Poco dopo inizierà la scalata che dovrebbe concludersi intorno al 10 dello stesso mese.

Istituito il diploma Wwf per la difesa della natura

ROMA — Il diploma Wwf per la difesa della natura verrà assegnato da quest'anno per iniziativa dell'omonima associazione a tutti gli enti, organizzazioni e gruppi che si siano particolarmente impegnati nella conservazione della natura nell'ambito nazionale.

Per il 1981, il diploma è già stato assegnato a due Comuni d'Abruzzo: Civitella Alfedena e Fara S. Martino, in cui è stata osteggiata la prassi di deturpare le montagne per obiettivi turistici. A Fara S. Martino è stato respinto ad esempio il progetto di una grande cabinovia.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia tendono ad esaurirsi progressivamente le condizioni favorevoli all'instabilità ancora presente. La pressione aumenta ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali.

tempo previsto: condizioni di variabilità su tutte le regioni, con addensamenti pomeridiani al Sud e sul settore adriatico, ove sarà possibile qualche temporale. Tendenza a più ampi rasserenamenti sul settore occidentale.

temperatura: in aumento le minime e le massime, ad iniziare dalle regioni occidentali.

venti: deboli settentrionali tendenti a divenire variabili.

mari: poco mossi, localmente mossi quelli meridionali.

città italiane

Bolzano	15	29	Pescara	15	27
Verona	19	27	L'Aquila	20	30
Trieste	22	28	Roma	18	27
Venezia	19	28	Campobasso	14	23
Milano	16	27	Bari	20	28
Torino	18	26	Napoli	18	27
Cuneo	14	24	Potenza	14	28
Genova	23	30	Reggio Calabria	22	31
Bologna	17	28	Messina	24	29
Firenze	18	28	Palermo	23	28
Ancona	17	25	Catania	22	32
Perugia	13	28	Cagliari	19	28

città estere

Amsterdam	11	24	sereno	Londra	14	27	sereno
Atene	25	35	sereno	Madrid	19	34	sereno
Bangkok	23	26	pioggia	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	14	28	sereno
Belgrado	18	25	nuvoloso	Mosca	13	31	nuvoloso
Berlino	13	25	sereno	Nuova Delhi	26	34	nuvoloso
Bruxelles	13	26	sereno	New York	23	34	sereno
Buenos Aires	6	13	sereno	Oslo	17	28	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	Parigi	15	28	nuvoloso
Copenaghen	18	22	sereno	Rio de Janeiro	15	28	sereno
Ginevra	18	23	sereno	Stoccolma	19	24	sereno
Helsinki	14	19	nuvoloso	Sydney	4	21	nuvoloso
Hong Kong	28	33	sereno	Tokyo	24	29	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Toronto	15	27	nuvoloso
Johannesburg	3	21	sereno	Varsavia	12	23	sereno
Lisbona	14	29	sereno	Vienna	16	22	nuvoloso

Ecco come comportarsi se l'amico dell'uomo diventa aggressivo

Alle prese col «cane mordace»

Fra le regole d'oro c'è quella di parlargli dolcemente ma con fermezza e di non fuggire

Due vigili, nell'esercizio delle loro funzioni, addentati a Torino da cani; un vigile uccide un cane a rivoltellate a Milano, altri scontri tra cani e tutori dell'ordine in quelle città in cui la ghettizzazione dei cani o le multe per la museruola o l'inseguimento pur ecologico delle strade hanno creato uno stato di tensione tra padroni di cani e vigili urbani che evidentemente è passato dal padrone al cane.

Esistono in realtà alcune regole d'oro per evitare di essere addentati e riteniamo che già siano a conoscenza di coloro che la legge di privatizzazione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali ha incaricato di occuparsi dei problemi connessi con gli animali, in modo particolare i vigili urbani.

Queste informazioni possono essere utili a comprendere il comportamento del cane e le ragioni ispiratrici. Naturalmente non c'è una risposta standard né una formula matematica per risolvere i rapporti con un cane difficile ma tutti i cani tendono a uniformarsi a certe prevedibili norme di comportamento.

Prima di tutto occorre dimostrare indifferenza, come se il cane non esistesse, evitando in modo assoluto di rivelare paura. Infatti, il cane percepisce immediatamente lo stato d'animo dell'uomo e lo giudica dal suo comportamento. E' consigliabile continuare a parlare, fischiettare, muoversi lentamente, mai fuggire.

Se il cane abbaia contro di noi, fa semplicemente il suo dovere. Se il cane ringhia o prende altri atteggiamenti aggressivi (orecchie penzoloni; coda ferma e abbassata; posizione fissa sulle quattro zampe un po' divaricate) è bene parlargli tranquillamente, con fermezza e disinvoltura, invitandolo ad avvicinarsi e complimentandosi confidenzialmente con lui per la sua bontà e bellezza. Il cane è in grado di interpretare un vocabolario molto elementare oltre al tono della voce; poi è sensibile alle lusinghe.

In realtà, di fronte all'uomo il cane raramente prende un'iniziativa ostile se non è stimolato da qualche circostanza che egli, magari per paura, interpreta negativamente. Si tenga presente che normalmente il cane si limita a difendere il proprio territorio (il cortile, un orto) ma nei luoghi neutri — come nei giardini pubblici — è di solito più timoroso che coraggioso: è appunto per eccesso di paura che egli si decide ad attaccare. Infatti i ladri, che non dimostrano mai paura, vengono raramente addentati dai cani, al contrario dei postini che li temono e non applicano queste regole comportamentali.

Se l'uomo agisce brutalmente verso il cane, questi reagisce subito per difendersi. Alcuni cani possono mordere perché sono stati in precedenza maltrattati o impauriti da persone che hanno medesime caratteristiche. Lo prova il fatto che i cani hanno paura delle divise, dei camici e delle uniformi anche perché simboleggiano una forza che ritengono superiore e temibile. I cani devono quindi — se possibile — essere avvicinati sempre in borghese.

Non serve scappare di fronte al cane che ringhia. Anzi: l'animale è stimolato all'inseguimento perché interpreta subito la fuga come paura. Soprattutto non bisogna mai voltargli la schiena e occorre comportarsi con disinvoltura, parlargli con voce decisa e imperativa, ordinandogli di stare fermo e buono. Nel contempo ci si può allontanare lentamente anche per dare una soddisfazione al cane e allentare la tensione momentanea.

Dare un calcio o una bastonata al cane non fa che accrescere la sua aggressività e confermargli la nostra ostilità. Meglio assumere un atteggiamento interlocutorio distraendolo con un pezzo di pane o chiamando il padrone. Può essere talvolta utile l'uso di un fischietto od un colpo di pistola sparato in aria, mai in direzione del cane perché questo causerebbe paura e conseguente aggressività.

Si può anche far uso di bombolette repellenti o di un qualsiasi spray con odore forte e penetrante, che distrarrebbe il cane dai suoi propositi. In linea di massima è bene tenere sempre il cane sotto diretto controllo visivo, dimostrandogli che non lo si teme.

G.C. Ferraro Caro

Otto intossicati dai tortellini ad Aosta

AOSTA — Otto villeggianti di Firenze sono stati ricoverati la notte scorsa nell'ospedale cittadino per una intossicazione alimentare. I turisti, che campeggiavano al «Ville d'Aoste», avevano acquistato delle confezioni di tortellini sotto vuoto, in un negozio di Aosta, scadute da circa un anno.

La questura ha denunciato il negoziante per vendita di prodotti avariati ed ha sequestrato altre venti confezioni di tortellini.

Auguri a Lombardi per i suoi 80 anni

ROMA — Il 16 agosto Riccardo Lombardi compirà ottant'anni. All'esponente socialista hanno inviato telegrammi le massime autorità dello Stato ed il segretario del psi, Bettino Craxi. L'*Avanti!* ha annunciato la pubblicazione di un «paginone» in omaggio a Lombardi.

Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha inviato un messaggio in cui si afferma, fra l'altro: *«La democrazia italiana, di cui non solo sei stato un appassionato artefice, ma che ha sempre in te un battagliero protagonista, conta molto sulla tua intelligenza, sulla tua tenacia, sul tuo nobile impegno in difesa delle classi lavoratrici, delle libertà costituzionali, della pace».*

Anche le suore accolgono i fedeli che cercano un po' di pace

Una vacanza di dolce solitudine nel convento delle «monache blu»

Hanno un monastero a Aix les Bains e sono conosciute come la «comunità di Betlemme» - Rompono la clausura solo per solidarietà umana - Una giornata di lavoro e di preghiera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AIX-LES-BAINS — *«Parlare di noi? Descrivere la nostra vita? Per caso, non vorrà metterci in cattiva luce? Noi siamo come una pianticella giovane e già più d'uno ci ha versato addosso dell'aceto. Non possiamo rischiare d'essere maltrattate, non abbiamo ancora radici vigorose»*, dice all'apparire del cronista suor Caterina. E' una delle poche «monache blu» (come le definisce la gente, per il colore grigio-azzurro metallico della tunica) e appartiene alla Comunità di Betlemme: duecento suore circa, divise in dieci monasteri di Francia.

Suor Caterina dirige il gruppo di Pugny-Chatenod, pochi chilometri sopra Aix-les-Bains, alle pendici del Monte Revard, 600 metri di quota. Il monastero, la casa di accoglienza ai fedeli che vengono qui in ritiro, la piccola cappella per gli offici religiosi: sono tutte costruzioni abbastanza recenti, immerse in un bel parco collinare, che con il terreno agricolo circostante dà consistenza a una proprietà di venti ettari. *«Proprietà messa a nostra disposizione da persone pie — spiegano le monache blu — che ci aiutano in ogni modo, addirittura formando una specie di società, cosiddetta degli "Amici di Betlemme", capace d'ogni generosità morale e materiale».*

Le monache blu sono di tradizione recente: hanno cominciato a fare gruppo nel 1954, quando la fondatrice, suor Maria, descritta come personaggio di grande fervore e dinamismo, cominciò ad attirare novizie e monache d'altre congregazioni: per una vita di clausura pressoché totale, ma che non disdegnasse il contatto con il mondo, con chi fra i laici voleva capire quanto importante fosse la testimonianza di donne votate alla solitudine e alla preghiera.

Blandamente rimproverata da suor Caterina, un'altra monaca blu (suor Simona o forse suor Yvonne: non ne abbiamo afferrato bene il nome) conferma che il gruppo iniziale di religiose di Betlemme poteva considerarsi un ramo «staccato» delle domenicane e che è ancora atteso, da Roma, il riconoscimento a tutti gli effetti confessionali di questa comunità. *«Però nel mondo cattolico già ci siamo* — dice la suora — *e otteniamo il suo amore e rispetto. D'altro canto, non ci sono misteri sul nostro modo di vivere: povertà, solitudine, preghiera, raccoglimento in Dio, solidarietà completa e aiuto a chi viene a trovarci, conoscerci, cercare serenità per un po'».*

Una giovane biologa spagnola conferma che un soggiorno qui è come un tuffo nella pace, nell'analisi critica della propria esistenza, nel silenzio che induce alla profonda riflessione. *«Queste suore si alzano molto prima dell'alba* — dice l'ospite laica — *vanno nella cappella di vago stile bizantino per il primo officio della giornata, di un'ora e mezzo. E' un rito affascinante, che mescola fasi proprie dei cristiani greco-scismatici a preghiere e movenze familiari a ogni cattolico. C'è un empito carismatico, come penso accada per altri movimenti religiosi "lanciati" negli Stati Uniti, ma non credo proprio che sia una moda passeggera per quanto riguarda le monache blu. Del resto qui a Pugny lo fanno già da dieci anni».*

Dieci anni trascorsi ciascuna in una propria cella, anche per mangiare in solitudine, con momenti di lavoro e di preghiera che scandiscono la giornata, fino alle 20,30, ora del ritiro per il riposo notturno. E soltanto tre suore, fra le quindici del monastero, sono delegate a ricevere o a parlare con gli estranei, fedeli o no. *«Oggi abbiamo parlato anche troppo* — ricorda suor Caterina — *è meglio salutarci ora. Non ha capito che vogliamo vivere il più nascoste possibile?».*

Ma suor Simona, alla quale una sottil vena soavemente garrula dev'esser rimasta in eredità da quando non vestiva la tunica blu, aggiunge: *«Non c'è nulla di male a dire quel che poi diciamo a tutti: siamo suore con un'età media di 35 anni, abbiamo varie provenienze sociali (dalle più umili alle più elevate secondo il metro degli uomini), pratichiamo la regola dell'obbedienza e della modestia. E a quelle persone che ci dicono di aver sprecato la vita, d'averla isterilita, rispondiamo con la testimonianza evangelica di Betania».*

A Betania — rievoca suor Simona — Gesù si fermò in casa di Marta e Maria. Marta si dava molto da fare per mettere a proprio agio Gesù: preparava da mangiare, spolverava, gli offriva da bere. Maria, invece, stava immobile ad ascoltare l'ospite e pregava. Finché Marta spazientita sbottò: *«Ma Gesù! Dille che mi aiuti!»*. E Cristo a rispondere: *«No, Maria ha scelto il ruolo migliore e non le sarà tolto».*

Suor Simona aggiunge: *«Vede? Al mondo servono sì le Marte. Ma non sono inutili, tutt'altro, le Marie»*. A questo nome, ripetuto, suor Caterina ritorna con i piedi per terra. *«E' proprio ora di salutarci* — dice — *Chissà che cosa dirà la nostra fondatrice, suor Maria, appunto, quando fra poco le telefonerò per dirle che è venuto un giornalista. E che abbiamo persino parlato con lui».*

Franco Giliberto

E' un ex giornalista l'ortolano delle suore

AIX-LES-BAINS — Licenziato dieci anni fa con tutti gli altri suoi colleghi dal «Parisien Libéré», un giornalista è diventato l'ortolano delle monache blu. Da quasi due anni vive a Pugny-Chatenod, accanto al monastero, e coltiva per le suore fagioli, pomodori, patate, insalata, altri ortaggi e legumi: riesce a produrre cinquecento chili all'anno per qualità. Alleva anche un centinaio di pecore lattifere. Gli chiediamo: «Ma lei è religioso?».

«A modo mio lo sono, individualmente. Per esempio ho imparato ad amare molto il silenzio e la riflessione. Sono in perfetta sintonia con le monache».

— Perché le suore sono così titubanti nel parlar di se stesse?

«Hanno avuto qualche sgradevole esperienza con dei cronisti. Io non so come siano i giornalisti italiani; quelli francesi sono spesso maliziosi».

— Maliziosi nei confronti delle monache?

«Si fa presto a spargere veleno, qualche velata calunnia, il sospetto d'una speculazione. Si comincia a scrivere che le suore di Betlemme ricevono donazioni a profusione, che attorno a loro si sono creati interessi economici, che la loro esistenza è gratuitamente sprecata quando c'è bisogno di aiutare malati, deboli, oppressi...».

— Invece, secondo lei, non è un'esistenza sprecata?

«Guardi, a me fa piacere che un giornale italiano mandi in giro per i monasteri a vedere che cosa accade. Ma vorrei che per onestà gli articoli, poi, riflettessero questa verità essenziale: nella società d'oggi i provocatori non sono i gaudenti, gli sbandati, gli irosi, i sanguinari. I veri provocatori sono i pochi monaci, e le poche monache, come quelle di Betlemme. E' una provocazione per tramite divino, s'intende. Varrebbe la pena di pensarci su».

Appiccati dalla mafia e da piromani

Furiosi incendi devastano la Sila

Contadino morto nel suo bosco in fiamme - Centinaia di roghi a Cosenza, Reggio e Catanzaro

COSENZA — Grido d'allarme dalla Sila: uno dei posti più suggestivi della Calabria, meta quasi obbligatoria dei turisti che trascorrono le vacanze qui, sta per essere distrutto dall'incoscienza di piromani e di malviventi.

Una serie di incendi a catena in questi ultimi giorni hanno fatto scempio di secolari alberi di abete, pino e castagno, che rappresentano l'attrattiva più bella della Sila.

Centinaia di uomini dell'esercito e della polizia, con carabinieri, guardie forestali, vigili del fuoco e numerosi volontari, lottano contro le fiamme nel tentativo di arginare i roghi. La Regione ha affittato tre elicotteri per lo spegnimento dall'alto con getti d'acqua e di liquido ritardante.

I mezzi aerei sono giunti da Viterbo e dalla Campania. Le zone più colpite sono quelle di Terravecchia nel Cariatese, di Castrovillari, di San Giovanni e Castro Regio, paesi che registrano oggi il «tutto esaurito» con migliaia di turisti.

E' una lotta difficile quella per arginare il fuoco che nella mattinata di ieri continuava ad avanzare, favorito da un leggero vento. Poi, nel pomeriggio, fortunatamente improvvisi e abbondanti temporali hanno facilitato l'opera di spegnimento.

A Rogliano, l'agricoltore Vincenzo Amodeo, 45 anni, è morto nel tentativo di domare il fuoco divampato in un bosco di sua proprietà: a causa del forte vento, è stato circondato dalle fiamme ed è rimasto quasi carbonizzato senza che i suoi compagni avessero la possibilità di portargli aiuto.

Quella degli incendi estivi è una piaga che si ripropone puntualmente tutti gli anni. Ormai all'autocombustione non crede più nessuno. In massima parte i responsabili sono i contadini che appiccano il fuoco per distruggere le sterpaglie e rendere così più fertile il terreno.

L'altra ipotesi che prende sempre più consistenza è quella relativa alla mafia «delle piante»: ogni anno vengono spesi centinaia di milioni per il rimboschimento e, con la distruzione delle piantine, la Regione e la «Forestale» sono costrette a nuove spese per surrogarle.

La situazione non è diversa nelle province di Catanzaro e Reggio: ovunque, dove c'è il verde, la mano di pochi contadini e pastori, con incoscienza, provvede a distruggerlo.

e. l.

Roma: deve rispondere dell'incendio doloso del suo locale

«Non sono piromane» dice Trinca, ex grande accusatore

Il giudice non gli ha creduto e ha tramutato in arresto il suo fermo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo gli interrogatori cui è stato sottoposto, la posizione di Alvaro Trinca si è ulteriormente aggravata. Ieri il giudice Nitto Palma ha convertito il fermo dell'oste in arresto. Trinca resta in carcere con imputazioni pesanti: è accusato di aver incendiato dolosamente il suo ristorante, «La lampara», di simulazione di reato e tentata truffa ai danni delle compagnie di assicurazioni con le quali aveva recentemente stipulato polizze di risarcimento danni per importi favolosi.

Dopo una mattinata di interrogatori a Palazzo di Giustizia, il sostituto procuratore della Repubblica Nitto Palma ha indiziato per gli stessi reati altre tre persone. Si tratta del cognato di Trinca, Nando Esposti, anch'egli al centro dell'inchiesta giudiziaria sulle partite di calcio truccate, e di due dipendenti della trattoria di via della Penna, il cuoco Giovanni Tufero ed il cameriere Massimo Frau. Per loro il giudice ha firmato comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza una collaborazione con l'oste nel rogo del locale.

Le indagini sull'incendio che nella notte di martedì scorso ha devastato la trattoria, frequentata di solito da Giordano, Manfredonia e dagli altri calciatori laziali coinvolti nella vicenda del calcio-scommesse, hanno avuto una improvvisa impennata nelle ultime 48 ore.

L'altra sera, il magistrato ha interrogato in carcere Alvaro Trinca. Solo poche battute per sapere come il commerciante intendesse difendersi dalle gravi accuse. L'oste ha proclamato la sua innocenza ed ha abbozzato un tentativo di contrattacco. *«Quella notte* — ha detto — *sono andato prima al cinema e poi a vedere le corse dei cani. Non so nulla di quell'incendio. E poi perché avrei dovuto distruggere il mio ristorante? Le cose mi sono sempre andate bene e non è vero che sono oberato dai debiti. Posseggo appartamenti e terreni. Potete controllare».*

Al giudice, il «grande accusatore» del mondo del pallone ha fatto balenare l'ipotesi che l'incendio sia stato un atto di vendetta ai suoi danni. Lo avrebbero appiccato i complici di qualche grosso «bookmaker», forse uno di quegli scommettitori clandestini che da tempo attendono che Trinca si decida a saldare debiti per centinaia di milioni contratti proprio in occasione delle partite combinate. Una ipotesi certamente suggestiva, alla quale però Nitto Palma, per il momento, non ha dato troppo peso.

Ieri mattina, poi, si è giunti agli interrogatori di Esposti e dei due dipendenti de «La lampara». La meticolosità con cui le fiamme sono state alimentate nel locale e, soprattutto, l'assenza di qualsiasi traccia di effrazione sulle porte d'ingresso del ristorante hanno fatto convergere proprio sui tre indiziati i sospetti maggiori di una nuova «combine».

Nella serata di mercoledì il dottor Palma aveva deciso di tornare a far visita a «Regina Coeli» ad Alvaro Trinca.

Non disturbate il leone

Milano. E' dovuta intervenire una pattuglia di polizia per convincere questo barbuto giovanotto a scendere dai leoni del monumento a V. Emanuele in Piazza del Duomo (Tel. Associated Press)

Rilasciato (dopo 253 giorni) lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria

E' libero il nipote di Achille Lauro la famiglia ha pagato due miliardi

E' Gianluca Grimaldi, 26 anni, figlio del noto armatore di Napoli - E' stato tenuto prigioniero sui monti del Cosentino - I banditi comunicavano con lui soltanto attraverso scritti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Duecentocinquantatré giorni. Tanto è durata la prigionia di Gianluca Grimaldi, 26 anni, rampollo della nota famiglia di armatori napoletani e pronipote del noto comandante Achille Lauro.

Il giovane, rapito la sera del 2 dicembre 1980 mentre viaggiava a bordo della sua auto nel quartiere Vomero a Napoli, è stato liberato l'altra notte poco dopo le 24 sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, nei pressi dello svincolo di Altilia Grimaldi (Cosenza): per poterlo riabbracciare la famiglia avrebbe sborsato un riscatto di circa due miliardi.

Con molta probabilità — dicono gli inquirenti — Gianluca è stato segregato per otto mesi e mezzo in più di una «prigione» sui monti del Cosentino. Se ciò rispondesse a verità, allora sarebbe accertato che il sequestro porta la firma della «'ndrangheta» calabrese.

Il giovane Grimaldi ha saputo della sua liberazione poche ore prima della mezzanotte. I rapitori, che in tutto questo tempo hanno comunicato con lui solo attraverso bigliettini scritti in stampatello, gli hanno consegnato un rasoio e un messaggio: *«Tagliati barba e baffi»*. Gianluca ha capito così che la sua liberazione era ormai prossima.

Al tramonto i rapitori l'hanno prelevato dal capanno in cui era rinchiuso e lo hanno costretto a percorrere a piedi un tragitto lunghissimo attraverso una mulattiera in alta montagna. Questa, almeno, è la sensazione riportata dal sequestrato, che per tutto il tempo è rimasto con gli occhi ricoperti da tamponi d'ovatta fissati con cerotti. Finalmente, verso la mezzanotte e mezza la liberazione.

Prima di lasciarlo i rapitori gli hanno detto di togliersi le bende dagli occhi soltanto dopo un'ora. Pochi minuti dopo, però, Gianluca non ha resistito, si è strappato i cerotti dal viso. Ha capito subito di essere sul ciglio di un'autostrada, perché le auto sfrecciavano a velocità estremamente elevata.

Molte vetture non si sono fermate ai segnali disperati del giovane. Finalmente un automobilista cosentino, Camillo Giuliani, ha frenato e ha raccolto Gianluca. Una coincidenza curiosa: Giuliani, commerciante di mobili, conosce benissimo il padre del rapito, Guido, perché nel '53 aveva fatto il delegato monarchico a Cosenza, dove l'armatore era stato eletto deputato dello stesso partito.

Giuliani non è nuovo ad esperienze come quelle dell'altra notte: tre anni fa aveva raccolto, nella stessa zona, un altro rapito appena liberato, Eugenio Gigliotti. Il commerciante ha ospitato nella sua abitazione Gianluca che, poco dopo l'una, ha potuto mettersi in contatto telefonico con il padre. *«Sono io* — ha detto il giovane — *mi hanno liberato. Venite a prendermi».*

L'incontro è avvenuto al posto di ristoro di Sala Consilina, alle 4 del mattino. Ad abbracciare Gianluca, oltre al padre Guido, c'erano la madre Paola e il fratello Manuel.

La prima visita a Gianluca è stata quella del medico di famiglia. Il giovane è molto dimagrito, ma le sue condizioni fisiche sono giudicate piuttosto soddisfacenti. Non così quelle psichiche: l'esperienza della lunga segregazione deve essere stata tremenda.

La famiglia Grimaldi è molto nota in città. Il padre è proprietario insieme con i fratelli delle compagnie di navigazione «Grimaldi» e «Siosa Line» che attualmente dispongono di undici unità navali.

Un fratello di Guido, Ugo, marito di Anna Parlato Grimaldi, uccisa la sera del 31 marzo a colpi di pistola (secondo gli inquirenti, dalla giornalista del *Mattino* Elena Massai), fa parte del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli. Il padre di Gianluca fu eletto due volte deputato: la prima nel '53, nelle liste monarchiche, la seconda nel '58, col partito monarchico popolare. Una carriera politica, questa, che progredì all'ombra di quella del vecchio Achille Lauro, e continuò fino a quando il «comandante» non conobbe un lento ma inesorabile tramonto. Fu allora che Guido Grimaldi abbandonò definitivamente la politica, forse anche per non compromettere gli interessi della sua florida flotta.

a. l.

Napoli. Gianluca Grimaldi con la madre dopo il rilascio (Tel. Ansa)

Delitto De Luca Siviero in libertà

ROMA — Il pubblico ministero Alberto Macchia ha concesso ieri la libertà provvisoria a Emilio Siviero, l'estremista di destra arrestato il 2 agosto scorso nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione di un suo amico, Giuseppe De Luca, assassinato a colpi di pistola il 31 luglio scorso.

Siviero è accusato di reticenza per non aver detto ciò che sapeva su certi incontri con latitanti neofascisti.

Aereo precipita salvo l'equipaggio

ROMA — Un aereo biposto «L 19» dell'esercito, partito alle 11,50 dall'aeroporto militare di Bracciano diretto all'aeroporto dell'Urbe di Roma, per un'improvvisa avaria al motore è precipitato.

Sul velivolo si trovavano il tenente Luciano Rabbai e il maresciallo Gerardo Virdis che, pur essendo rimasti illesi, non sono riusciti ad uscire dall'aereo seriamente danneggiato.

Il medico racconta come ferì Sindona

ROMA — *«Operai Sindona in modo da far credere che fosse stato vittima di un colpo di pistola. Mentre intervenivo con i ferri feci restare il paziente in piedi, la tensione muscolare doveva essere tale da indurre a credere che il proiettile lo avesse colpito davvero»*. A parlare è Joseph Miceli Crimi, medico personale di Michele Sindona, in un'intervista al settimanale *L'Europeo*.

Più aerei per spegnere gli incendi

ROMA — Una serie di riunioni sul problema degli incendi boschivi, cui hanno partecipato rappresentanti dei ministeri dell'Agricoltura e Foreste, della Difesa, dell'Interno e della Protezione civile, si sono svolte in questi giorni — è detto in un comunicato — per studiare iniziative per un migliore coordinamento degli interventi da parte delle amministrazioni centrali a supporto delle Regioni.

Il fenomeno degli incendi boschivi — prosegue il comunicato del ministero per la Protezione civile — anche quest'anno si è manifestato con aspetti preoccupanti, incidendo gravemente sul patrimonio forestale nazionale. Il ministro Zamberletti ha allo studio un piano per assicurare nell'immediato — prosegue la nota — un più efficiente servizio attraverso una migliore organizzazione dei mezzi esistenti, ferma restando l'esigenza di procedere, nei necessari tempi tecnici, al potenziamento dei mezzi aerei per lo spegnimento degli incendi.

Per due anni tutto è andato liscio poi è arrivata la squadra narcotici

Le notti brave nella Firenze-bene con un po' di coca e belle ragazze

Quattro persone in carcere, un'altra è ricercata - Gli investigatori ritengono che il giro sia molto più vasto - Caccia agli spacciatori, ma sembra difficile risalire la catena

FIRENZE — Notti brave, ragazze disponibili, aspiranti playboy, coca-party e ammucchiate *old style*: nella Firenze che chiamano «bene» tutto filava per il meglio, la domanda di sesso e droga era sempre inferiore all'offerta, le tariffe per una notte non banale, giudicate «ragionevoli», visto che raramente fanciulla e «sniffata» superavano il mezzo milione di svalutatissime lire.

Per due anni tutto è andato per il meglio, poi, nel giro allegro, si è inserita la squadra narcotici della questura e il paradiso artificiale è andato in frantumi: ci sono quattro arresti, gente bene, anche questa, che, a quanto pare, conosce già le regole ferree dell'omertà; e c'è un ricercato. Altre 20 persone sono state ascoltate come «testimoni utili alle indagini». Un disastro per il «giro» d'alto bordo. ora si cacciano gli spacciatori, ma non è facile risalire la catena, perché, dicono in questura, «lo spaccio della cocaina non è come quello dell'eroina o della marijuana: la "coca" è una droga che parecchi considerano "aristocratica", preferita da personaggi della buona borghesia piuttosto che dalla massa dei tossicodipendenti».

Ci sono gli arresti, e i nomi sono di persone molto ammodo mentre le accuse sono tutt'altro che leggere. Finiscono con le manette Fabio Cappello, 26 anni, figlio di un noto albergatore, abita in una bella casa nel viale Poggio Imperiale 23, sulla collina del piazzale Michelangelo, disegnatore di gioielli, dicono di un certo talento. Il lavoro gli aveva spalancato le porte del mondo della moda. E' accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione: secondo il magistrato era lui a procurare le fanciulle del «giro», approfittando delle innumerevoli conoscenze nel settore alta e media moda. Le manette sono scattate perché, sostengono gli inquirenti, parte del denaro sborsato dai gaudenti ma, evidentemente un po' timidi aspiranti playboy, si fermava nelle sue tasche.

Con lui nel carcere delle Murate, sono finiti anche Sergio Coizi, 42 anni, abitante in via delle Terme 12, a due passi dal Ponte Vecchio, contabile dell'ospedale San Giovanni di Dio, contitolare di un'agenzia che ha la concessione di vendita al pubblico dei programmi del Teatro Comunale; Adelino Masini, 38 anni, ex passato gestore di un locale notturno di successo, ai piedi del Piazzale Michelangelo, comproprietario della immobiliare «Ideal Casa» con sede nella centrale via del Corso; Carlo Sbraci, 36, appartamento sul costoso Lungarno delle Grazie, titolare di due negozi di abbigliamento maschile nei pressi del «porcellino», vicino a piazza della Signoria. Per tutti l'accusa di aver detenuto e offerto stupefacenti: poco interessa alla legge che la «coca», come avrebbero sostenuto alcuni, fosse distribuita gratuitamente ad amici e amiche per «sollevare il tono» delle *mirées*.

Saputo che li ricercavano, Sbraci e Masini si sono costituiti. Chi sembra aver meno fiducia nel rapido corso della giustizia è un quinto personaggio, Mario Frascione, detto «Mimì», 40 anni, abitante in Costa dei Magnoli 19, stradina tipica che si arrampica sulla collina del Forte Belvedere, rappresentante delle Cartiere Burgo in Toscana.

Sullo sfondo della storia passano altri personaggi. Un tunisino, che il 5 luglio viene bloccato in un albergo del centro: lo sospettano di traffici poco leciti e, infatti, nel sottofondo della sua «vingt-quatre heures» in pelle, c'è una bustina che pesa un'inezia, 25 grammi, ma è eroina pura. Con il giovanotto c'è anche una ragazza sulla identità della quale in questura mantengono un geloso riserbo perché collaborerà nelle indagini. La giovane viene definita così: ventenne, svizzera, bellissima e tossicodipendente. Non ha droga con sé, ma 450 mila lire. Racconta di averle ricevute la sera prima da un «amico», Mario Frascione, che ha inteso così ricompensarla per una riuscita notte di passione.

Le indagini passano di mano, gli uomini della squadra mobile vengono affiancati dal gruppo antidroga. I nomi si susseguono, l'indagine va avanti. La «coca», stabiliscono in questura, proviene da Napoli, come l'eroina, in tanti casi micidiale per i giovani tossicodipendenti, arriva da Milano. «A Firenze c'è soltanto un mercato al dettaglio, non organizzato e così difficile da localizzare. Il prezzo oscilla sensibilmente: mai meno di 100 mila al grammo».

Vincenzo Tessandori

Con un bottino di quindici milioni

Assaltata la banca di Pré Saint-Didier

Due banditi hanno immobilizzato l'unica impiegata

AOSTA — Due banditi hanno assaltato la filiale della Cassa di Risparmio di Torino a Pré-Saint-Didier. Dopo aver fatto stendere sul pavimento l'impiegata Laura Grassi di 24 anni si sono impadroniti di circa 15 milioni. Nessuno li ha visti fuggire, né ha sentito rumore di auto o motocicletta. La ragazza non ha potuto dare subito l'allarme perché i due banditi avevano tagliato i fili del telefono.

La rapina è avvenuta alle 13 in punto. Con un pretesto, un uomo a volto scoperto si è fatto aprire la filiale e, appena dentro, ha estratto la rivoltella e l'ha puntata sulla Grassi: *«Stenditi a terra* — ha detto — *non ti faremo del male».*

Quindi ha fatto entrare un complice, che aveva con sé un sacco. Anche questo bandito era a volto scoperto: ha saltato il bancone e ha riempito il sacco di denaro (soprattutto valuta estera). Tagliati i fili del telefono, i due sono usciti: erano le 13,05.

Appena si è ripresa, Laura Grassi si è recata in un bar e ha avvisato la polizia e i carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco allo svincolo dell'autostrada, al bivio di Cogne e sul cavalcavia di Aosta, nei pressi dell'abitato di Quart. Sono stati avvertiti i posti di frontiera. Dei rapinatori nessuna traccia.

Già due anni fa la filiale della Cassa di Risparmio a Pré-Saint-Didier aveva subito una rapina: allora il bottino era stato di circa 13 milioni. Questa volta la cifra ufficiale ancora non si conosce, ma dovrebbe aggirarsi, come detto, sui 15 milioni. La filiale di Pré-Saint-Didier è uno «sportello» che apre soltanto stagionalmente durante il periodo delle vacanze.

e. m.

Le vittime avevano 14, 18 e 36 anni

Como: tre folgorati da un cavo nel Lago

Il filo elettrico, abusivo, era finito nell'acqua

COMO — Tragedia ieri pomeriggio a Garlate (Como) nell'omonimo lago: tre giovani sono morti folgorati da un cavo volante abusivamente allacciato ad un chiosco per la vendita delle angurie.

E' accaduto verso le 15.30. Le vittime sono Renato Tavola, 18 anni, di Calorzio Corte (Bergamo), Giovanni Colombo, 36 anni, di Airuzzo (Milano) e Marco Riva, 14 anni, di Pescate (Como).

Tavola stava nuotando a poca distanza dalla riva, quando è entrato nella zona interessata dalla dispersione di energia elettrica. Colpito dalla scarica si è messo a gridare. In suo soccorso si è gettato in acqua Giovanni Colombo, che stava pescando poco distante. Anche lui è rimasto folgorato e, come Tavola, è sparito sott'acqua. La scena si è svolta sotto gli occhi atterriti di Marco Riva che coraggiosamente ha cercato di portare aiuto ai due tuffandosi: a sua volta è stato fulminato.

Bronzi di Riace il museo chiuso domani e i lunedì

REGGIO CALABRIA — Il museo della Magna Grecia che ospita i celebri bronzi di Riace resterà chiuso, come tutti i musei italiani, il lunedì. Il personale, infatti, nonostante le richieste del sindaco di Reggio Calabria, Granillo, e l'incontro con l'ispettore del ministero per i beni culturali inviato dal ministro Scotti per esaminare la situazione, ha deciso di «non rinunciare al riposo settimanale». Il museo, pertanto, non potrà essere visitato oltre ai lunedì anche nel giorno di ferragosto.

Secondo i dati ufficiali in luglio saldo positivo di 1978 miliardi

La bilancia dei pagamenti in attivo fa meno aspro il cammino della lira

Il dollaro scivola ancora: da 1258 a 1248 - Brusca discesa dell'oro (16.350 lire al grammo) - Mercato dominato dal nervosismo

ROMA — In una giornata di cambi dominata da nervose oscillazioni il dollaro ha perso ieri ulteriore terreno, scivolando da 1258 a 1248 lire. Le prime contrattazioni hanno visto addirittura la moneta statunitense sotto le 1240 lire. Poi una modesta, graduale ripresa nelle contrattazioni pre-fixing. Analogo andamento si è registrato su tutte le piazze europee. L'oro, invece (ed anche questa è una novità), parallelamente all'indebolimento del dollaro è bruscamente sceso, dopo l'impennata dell'altro ieri, da 417 dollari l'oncia a 407, pari a circa 16.350 lire il grammo. La giornata si è poi conclusa positivamente con l'annuncio della Banca d'Italia dell'attivo di 1978 miliardi a luglio della bilancia dei pagamenti.

Il dollaro, dunque, per il secondo giorno consecutivo, ha accusato un sensibile deprezzamento che lo ha allontanato dalla quotazione record di lunedì (1271 lire). E tutto ciò senza i previsti provvedimenti sui tassi delle autorità monetarie tedesche che nella riunione di ieri si sono astenute da qualsiasi manovra. Gli esperti, allora, attribuiscono il calo della divisa statunitense alle voci di un prossimo ridimensionamento dei tassi di interesse americani ed ai massicci interventi della Bundesbank prima (ma ieri è rimasta inattiva), della Banca centrale francese dopo, che, stando ad alcune voci, nelle ultime due sedute avrebbe immesso sul mercato non meno di un miliardo di dollari.

Una cifra questa davvero considerevole, «bruciata» anche per dare maggior peso alle dichiarazioni del governo di Parigi che ha smentito l'intenzione di svalutare il franco. In chiusura di contrattazioni, il dollaro si è leggermente ripreso, sia per reazione ad un suo eccessivo abbassamento, sia per il modesto rialzo dei tassi sugli eurodollari emerso al termine della mattinata. Il clima delle contrattazioni è comunque nervoso ed alle voci, per il momento puntualmente smentite, di riallineamenti all'interno dello Sme, ora si accavallano anche quelle (infondate) di novità per il dollaro proprio sotto Ferragosto.

La lira, in mezzo a tanta tempesta, prosegue una navigazione relativamente tranquilla: recupera sul dollaro e si mostra salda verso le monete europee, cedendo poco più di un punto soltanto al franco francese (da 206,41 a 207,98 lire). Qualche modesto guadagno sul franco svizzero e la sterlina. La Banca d'Italia sarebbe poi intervenuta sul mercato, ma soltanto per acquistare 5,8 milioni di dollari.

Alla saldezza della nostra moneta giova anche il nuovo saldo attivo della bilancia dei pagamenti in luglio, pari a 1978 miliardi di lire, dopo che in giugno è stato registrato un conto positivo di 2300 miliardi. Tenendo conto che anche in agosto i conti dovrebbero chiudersi con il segno «più», l'estate sembra aver riequilibrato i conti con l'estero, grazie in particolare alla valuta dei turisti stranieri. Ma c'è il rovescio della medaglia: i saldi attivi di giugno e luglio sarebbero da attribuirsi anche agli effetti del deposito del 30 per cento sulle importazioni che ha praticamente «abbattuto» i nostri acquisti oltre frontiera.

Le aziende hanno dunque limitato fortemente le importazioni di materie prime e quanto prima si dovrebbero sentire le conseguenze sull'attività produttiva. C'è il timore, in sostanza, di una recessione di grossa portata, ancor più grave del «nodo» inflazione. Di qui, l'incertezza se rinnovare o no, alla scadenza di settembre, il vincolo all'import. La Cee è contraria (Ortoli lo ha chiaramente detto a Spadolini) e le industrie, che hanno dovuto già «congelare» circa 300 miliardi, premono per l'abolizione del provvedimento. Le nostre autorità monetarie sembrerebbero invece orientate (dietro eventuale autorizzazione della Comunità) ad una graduale riduzione del deposito, da qui a dicembre. La decisione sarà presa nei primi giorni del mese entrante.

Emilio Pucci

Bonn non aumenta i tassi d'interesse

BONN — La Bundesbank non cambia strategia: dalla riunione tenuta ieri dal suo consiglio centrale non è uscita nessuna decisione di rilievo. In particolare le previsioni di un aumento dei tassi d'interesse in Germania, che erano state avanzate all'inizio della settimana di fronte allo straordinario apprezzamento del dollaro nei confronti del marco, sono state definitivamente smentite dalla Banca Centrale di Bonn.

Il consiglio ha lasciato invariato al 12 per cento il tasso «Lombard» delle anticipazioni su titoli fatte dalla Banca Centrale alle banche commerciali considerando sufficiente il riapprezzamento del marco nei confronti del dollaro avvenuto in questi ultimi giorni. Il corso del dollaro è ritornato infatti a Francoforte intorno ai 2,50 marchi dopo aver toccato il massimo di 2,57 all'inizio della settimana.

Con il marco più debole meno tedeschi in Italia

BONN — Le vacanze all'estero sono ormai entrate nel modo di vita dei tedeschi occidentali i quali, secondo la Banca Centrale che ieri ha presentato i conti del movimento turistico nei primi sei mesi dell'anno, continueranno a farle nonostante la stagnazione del reddito reale e la crescita dei prezzi di alberghi, ristoranti e carburanti, più accentuata di quella del costo della vita in Germania.

Nel suo ultimo bollettino mensile pubblicato ieri, la Bundesbank sottolinea tuttavia che l'aumento dei prezzi all'estero, non compensato da un corrispondente apprezzamento del marco sul mercato valutario internazionale, può provocare un riorientamento dei flussi turistici tedeschi verso l'estero, visto che il tedesco in vacanza dimostra «una considerevole consapevolezza dei prezzi».

Il livellamento dei prezzi in Italia e in Spagna a quelli più elevati esistenti fino all'anno scorso in altri Paesi tradizionalmente meta del turismo tedesco ha fatto sì, ad avviso della Bundesbank, che nei primi sei mesi di quest'anno si verificasse in questi due Paesi, e soprattutto in Spagna, un significativo calo di turisti tedeschi. Al contrario, la Svizzera, i cui elevati prezzi sono rimasti stabili, ha visto aumentare del 34 per cento rispetto all'anno scorso l'apporto valutario proveniente dal turismo tedesco ed ha riconquistato il terzo posto, dopo l'Italia e l'Austria, nella graduatoria dei Paesi più visitati dai tedeschi. Una posizione che, negli anni precedenti, le era stata strappata dalla Spagna.

Le difficoltà congiunturali in cui si sta svolgendo quest'anno il turismo tedesco all'estero hanno fatto sì che il deficit della bilancia turistica tedesca, che nel 1980 era stato di 26 miliardi di marchi, sia aumentato in misura notevole nei primi sei mesi del 1981.

I petrolieri chiedono rincaro della benzina

ROMA — Un aumento di 35 lire il litro per la benzina e di 45 per il gasolio sono stati chiesti dall'Unione petrolifera al Cip per colmare le perdite delle aziende del settore che in base ai calcoli dell'associazione attualmente perdono circa 50 mila lire ogni tonnellata di petrolio importata a causa del forte rialzo del dollaro.

L'ascesa della moneta americana ha indotto l'unione petrolifera a chiedere al ministro dell'Industria Marcora l'applicazione del «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi che prevede l'adeguamento dei prezzi italiani quando si verifichi uno scostamento di almeno l'uno per cento rispetto alla media europea.

Una «società indicizzata»

Così Israele vive con l'inflazione al 130 per cento

«Un valzer dei cartellini dei prezzi? In Israele bisognerebbe piuttosto parlare di un rock indiavolato». I prezzi sono aumentati nel '79 del 111 per cento, contro il 98 del '78; l'anno scorso Israele ha stabilito il record mondiale con un rincaro del 133 per cento. E con tutto ciò, si dice a Gerusalemme, Israele non ha veri problemi sociali. *«Un aumento del 133 per cento da noi è sopportabile come un aumento del 15 da voi»* dice Chlomo Sitton, professore di economia politica all'Università di Haifa.

La spiegazione: il sistema generale di indicizzazione. Michel Levy, impiegato di banca, è soddisfatto: guadagnava 6000 schekels nel giugno dell'80; alla vigilia delle elezioni legislative del 30 giugno la sua busta paga era di 14.600 shekels, un salario più che raddoppiato nel giro di un anno, un potere d'acquisto che di fatto è rimasto fermo. L'indicizzazione dei salari è generalizzata e sistematica. Attualmente le paghe sono aggiornate ogni tre mesi; l'aumento è automatico per l'80 per cento mentre il resto è oggetto di trattativa tra datori di lavoro e sindacati. La Histadrout, il sindacato che raggruppa l'80 per cento dei lavoratori dipendenti, è soddisfatto di questo meccanismo: *«Permette la contrattazione e inoltre, negli ultimi tre anni, ha consentito l'aumento del 2 per cento dei salari reali».*

Indicizzazione dei salari, delle pensioni, degli assegni familiari, dei sussidi di disoccupazione; sono indicizzate anche tutte le forme di risparmio, sia le somme depositate che i tassi di interesse. Malgrado l'inflazione record i depositi a risparmio della popolazione sono aumentati in termini reali del 60 nel corso degli ultimi quattro anni; il tasso di risparmio è elevato, superiore al 20 per cento delle entrate delle famiglie.

Numerosi israeliani, tuttavia, tentano con i loro risparmi di far meglio dell'inflazione: giocano in Borsa. *«Le obbligazioni sono diventate quasi carta-moneta* — dice un esperto della Borsa di Tel Aviv —; *le azioni attirano una folla di piccoli speculatori».* L'anno scorso il valore delle azioni industriali si è moltiplicato per 5 o per 6, per 3 in termini reali. Il prezzo saliva del 5, del 10 per cento ogni giorno.

Dalla indicizzazione generalizzata deriva la svalutazione permanente della moneta israeliana, lo shekel. Una svalutazione rivendicata con forza dall'organizzazione padronale Manufacturers Association: una rivendicazione alla quale il governo è sempre stato sensibile, conscio dell'importanza della competitività degli esportatori per quel piccolo Paese che è Israele. L'iperinflazione israeliana non ha dunque nessuna influenza sulla ripartizione della ricchezza, sulla struttura dei prezzi? L'opposizione laburista e la Histadrout insistono sulle conseguenze nefaste. *«I perdenti sono i detentori di bassi redditi* — dice Yoram Barzilai —, *i dipendenti di certe industrie, i funzionari. A guadagnare sono i professionisti, le banche e il loro personale, gli imprenditori».*

In realtà tutti si riconoscono nella nuova bibbia degli economisti israeliani, l'ultimo rapporto della Banca d'Israele. Secondo questo documento l'inflazione non modifica i prezzi relativi. *«E' uno scacco per noi economisti* — afferma Amos Rubin, consigliere economico della Banca d'Israele —, *questa situazione è molto nefasta. Crea un clima di insicurezza e di ansietà sia tra la popolazione che tra coloro che devono prendere delle decisioni. Impedisce così la ripresa dell'attività economica».*

Erik Izraelewicz

Teleselezione con Arabia, Iran Kuwait e Israele

ROMA — A partire da domani, i distretti di Brescia, Busto Arsizio, Clusone, Como, Lecco, Menaggio, Milano, Pavia, San Pellegrino Terme e Varese, saranno collegati in teleselezione con le reti telefoniche dell'Arabia Saudita, Kuwait, Iran ed Israele.

Per le comunicazioni dirette in Arabia Saudita è necessario formare il prefisso 00966 seguito dall'indicativo della località di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto. Per il Kuwait è necessario formare il prefisso 00965, per l'Iran il prefisso 0098, per Israele il prefisso 00972.

Pininfarina ora «veste» le seggiovie

BOLZANO — Anche San Vigilio di Marebbe nella prossima stagione invernale potrà disporre di una moderna telecabina ad agganciamento automatico con vetture da sei posti progettate da uno stilista illustre e conosciuto in tutto il mondo: Pininfarina. Sul tracciato di una obsoleta seggiovia biposto costruita nel 1974, in grado di trasportare circa 700 persone all'ora e rivelatasi quindi insufficiente a soddisfare le aumentate richieste ed esigenze dei turisti, e in particolar modo degli sciatori, la Nuova Agudio di Milano (una società del gruppo europeo Fata di Torino), ha dato il via ai lavori di costruzione e montaggio che a tempo di record consentiranno di collegare i 1752 metri della stazione a valle di Ruis con i 2280 metri di Plan de Corones.

Il 50% in più dell'80

All'Italia il record dei prestiti all'estero

ROMA — Le autorità monetarie italiane stanno svolgendo un'azione per regolare l'accesso finora disordinato dei gruppi industriali e degli enti pubblici ai mercati finanziari internazionali. Il nostro Paese è in effetti uno dei maggiori clienti dell'euromercato avendo contratto nei primi sei mesi del 1981 prestiti per circa 2700 milioni di dollari con un aumento di circa il 50% sul primo semestre dello scorso anno.

Il maggior ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine sull'estero risponde agli indirizzi del governo che lo considera un'alternativa alla già pesante esposizione a breve termine del sistema bancario, inevitabile per il finanziamento del deficit di bilancia dei pagamenti.

La massiccia presenza dei mutuatari italiani deve però essere coordinata, secondo il ministro del Tesoro, per evitare che essi si facciano concorrenza tra loro e non ottengano così le migliori condizioni. Nel contempo occorre in questo momento considerare con particolare attenzione il rischio di cambio soprattutto per i prestiti espressi in dollari.

Quest'anno l'Italia figura al primo posto fra i Paesi industrializzati i quali si sono rivolti all'euromercato per un ammontare che ha sfiorato i 16.000 milioni di dollari nel primo semestre. Dopo il nostro Paese c'è la Spagna con 2234 milioni di dollari, la Francia con 2000 milioni, la Svezia con 1400 milioni.

Le consistenti richieste dell'Italia hanno però ulteriormente provocato qualche resistenza da parte delle banche internazionali ad erogare altri crediti: non si tratta di sfiducia, ma di un fatto puramente tecnico. Ogni banca stabilisce infatti una precisa quota di esposizione verso ciascun Paese, che è difficile modificare in tempi brevi. Così per l'Italia sono in fase di trattativa alcuni grossi prestiti, ma la loro definizione dovrà slittare di alcuni mesi durante i quali l'accesso sul mercato di mutuatari di altri Paesi farà rientrare il nostro nella quota stabilita. E' questo il caso di un prestito di 300 milioni di dollari delle Ferrovie dello Stato organizzato dalla Dillon Read che è stato rinviato all'autunno. Mentre si ha notizia che il prestito per altrettanti 300 milioni di dollari lanciato dall'Enel sarà concluso a breve scadenza, con alcune modifiche. Opzionabile fino alla metà in dollari canadesi questo prestito, guidato dalla Bank of Montreal, avrà come tasso di riferimento il prime rate rispettivamente Usa e canadese.

Troppi aumenti e la concorrenza straniera fanno diminuire le vendite

L'auto francese ripiomba nella crisi sfumate le speranze di inizio estate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'industria francese dell'auto resta a metà del guado. Dopo un effimero «segnale» incoraggiante a giugno le statistiche di luglio su produzione, immatricolazioni e importazioni hanno raffreddato le caute speranze degli industriali su un'inversione di tendenza a breve termine. E oggi anche i commentatori più prudenti come *Le Monde* si chiedono con aperta inquietudine se il settore automobilistico non rischi una crisi profonda come quella che hanno già subito l'industria tessile e la siderurgica con migliaia di posti di lavoro soppressi.

Sunteggiate, le cifre della crisi sono queste. Nel primo semestre, secondo le statistiche dell'associazione dei costruttori, la produzione è diminuita del 17,7% rispetto all'anno precedente e in netta flessione sono anche immatricolazioni e esportazioni. In concreto questo significa che l'industria francese ha prodotto, in questa prima parte dell'81, 300 mila vetture in meno dell'anno passato, ne ha esportate 116 mila in meno e sul mercato ne sono state immatricolate 92 mila in meno.

A tutte queste cifre «in rosso» si accompagna un altro dato inquietante per i costruttori francesi: le importazioni sono aumentate considerevolmente. In luglio più di una vettura su tre entrate in circolazione era straniera. Il tasso di penetrazione delle auto estere sul mercato francese sfiora ormai, su base annuale, il 30 per cento. E l'attuale evoluzione non accenna a mutare: gli stranieri aumentano le loro vendite (il 20 per cento nel primo semestre) mentre le marche francesi accusano una flessione del 10.

I maggiori beneficiari di questa difficile congiuntura non sono tuttavia i giapponesi, la cui «quota» di mercato, sottoposta a pignoli controlli doganali, ha superato di poco il 2 per cento. A trarre il maggiore profitto dalle difficoltà francesi sono stati invece essenzialmente i costruttori tedeschi e la Volkswagen guida la graduatoria degli importatori davanti a Ford e Fiat.

Gli esperti del settore si interrogano naturalmente sulle cause di questa crisi e le individuano in numerosi fattori. Il primo, d'ordine generale, è lo stato di recessione economica e la stagnazione del potere d'acquisto dei francesi. Ma su questo motivo di fondo si innestano altre cause specifiche che incidono sull'industria dell'auto: principalmente il rincaro del credito (anche in Francia i tassi d'interesse hanno dovuto seguire la tendenza americana) e i ripetuti aumenti del prezzo della benzina.

Inoltre c'è un ulteriore fenomeno, permanente, che gioca specialmente a favore dei costruttori tedeschi: i prezzi delle auto francesi aumentano troppo in fretta rispetto a quelli delle loro concorrenti estere.

Paolo Patruno

Export record per Tokyo

TOKYO — Le esportazioni giapponesi di auto, strumenti elettronici e macchinari hanno raggiunto la cifra record di 50 miliardi di dollari (62 mila miliardi di lire) nei primi sei mesi dell'anno. E' la prima volta che viene raggiunto un risultato del genere, dovuto soprattutto all'aumento delle vendite negli Stati Uniti e in Europa, i principali mercati giapponesi.

Mentre i governi occidentali e le industrie tentavano di limitare la presenza giapponese sui propri mercati, le esportazioni giapponesi di macchinari di qualsiasi tipo, dalle auto ai televisori ai computers ai generatori ai registratori ai calcolatori elettronici, sono aumentate del 35,7 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 1980.

L'attivo dell'azienda, in un periodo di crisi per l'auto, ha stupito gli Usa

«Il peggio è passato», dicono alla Ford ma c'è sempre il problema dei giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Mentre l'industria automobilistica americana sta attraversando la crisi peggiore da vent'anni a questa parte, quali sono le prospettive per la Ford, il secondo produttore del Paese?*

Ha sorpreso, il mese scorso, l'annuncio che l'azienda ha realizzato un profitto di 104 milioni di dollari (quasi 130 miliardi di lire) nel periodo aprile-giugno: da gennaio a marzo le perdite avevano raggiunto i 400 milioni di dollari (500 miliardi di lire) e negli ultimi diciotto mesi il deficit aveva superato i 2 miliardi di dollari (2500 miliardi di lire).

«E' un vero sollievo sapere che le perdite maggiori sono alle spalle», *dice il presidente della Ford, Don Petersen. Ma Wall Street non condivide il suo ottimismo; la settimana dopo la pubblicazione degli ultimi dati, le azioni della Ford non sono salite, anzi sono lievemente diminuite. Si tratta, in parte, dell'ossessione della Borsa per i tassi di interesse. Ma non solo di questo. La mancanza d'entusiasmo riflette anche la convinzione profondamente radicata in certi ambienti che i peggiori problemi della Ford non sono ancora stati risolti.*

I «tradizionalisti», guidati da Petersen, il management della Ford e alcuni analisti industriali, considerano la attuale crisi molto simile nelle cause, anche se più profonda nella realtà, a quelle cicliche che hanno colpito l'azienda nel passato. Se questa volta c'è una differenza, dice Petersen, consiste nel fatto che l'azienda non è stata capace di ridurre le spese di capitale, perché ha un bisogno disperato di piccole vetture per il mercato americano e di modelli più economici per quello europeo. Ma a parte questo la strategia per sopravvivere è stata quella tradizionale: taglio di alcuni costi per ridurre al minimo le perdite e attendere la ripresa del mercato.

Due grossi stabilimenti sono stati chiusi, nel New Jersey e in California, gli altri sono andati avanti tra cassa integrazione e riduzioni dell'orario di lavoro — ma il periodo peggiore, secondo Petersen, ormai è passato — in Europa e in America.

Petersen dice che l'azienda vende tutto quel che può. I suoi critici non lo mettono in dubbio, ma rilevano che i prezzi di vendita (sui 5 mila dollari, quasi sei milioni di lire) sono troppo bassi per assicurare veri guadagni.

La Ford ha due problemi. Gli americani equiparano il prezzo alle dimensioni e non vogliono pagare cari i modelli piccoli, così che la Escort americana, per esempio, costa molto meno della versione inglese. Ma, quel che è peggio, anche i prezzi più bassi sono battuti dalla concorrenza giapponese: se i prezzi rimanessero davvero remunerativi per l'azienda, la Escort scomparirebbe dal mercato.

Secondo gli osservatori questo problema peggiorerà in futuro. Se il mercato americano si riprenderà, infatti, sarà proprio orientandosi verso le piccole vetture, e la Ford dovrà scegliere tra realizzare profitti, il che significa prezzi più alti, e conservare le sue quote di mercato, il che vuol dire mantenere prezzi bassi.

La filosofia della Ford è un po' quella di avere la botte piena e la moglie ubriaca: Petersen spera di farcela combinando la realizzazione di nuovi modelli, una aggressiva politica dei prezzi e, soprattutto, aumentando enormemente la produttività: basterebbe allora, secondo lui, conservare il 20 per cento del mercato per realizzare profitti.

Attualmente i giapponesi risparmiano mille dollari su ogni auto prodotta, rispetto alla Ford, grazie appunto alla produttività più alta, stipendi più bassi e migliori regolamenti governativi, compreso quello fiscale. «Bisogna colmare questo divario», *dice Petersen.* «Il nostro obiettivo principale è realizzare significativi miglioramenti nella produttività, in America e in Europa, ma ci vorranno parecchi anni. Il vero problema è se potremo farcela». **a. h.**

L'accordo tra GM E Suzuki-Isuzu preoccupa le altre case nipponiche

TOKYO — L'accordo tra la General Motors e la società Suzuki e Isuzu per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di vetture di piccola cilindrata e a basso consumo energetico è stato firmato ieri a Tokyo.

Non è stato ancora deciso il coefficiente annuale di produzione delle vetture, destinate per il 30 per cento alla GM ed ai mercati esteri.

L'annuncio dell'accordo trilaterale preoccupa gli altri concorrenti giapponesi nel settore automobilistico per l'aggressività della presenza della GM sui mercati asiatici.

Alla vigilia delle scadenze tecniche

Borsa su (2,51%) con pochi scambi

ROMA — La giornata borsistica di ieri non ha offerto molte emozioni ed è stata caratterizzata da scambi molto modesti con prezzi in recupero. Il mercato, alla vigilia di Ferragosto, si appresta ad affrontare le scadenze tecniche, in calendario per lunedì e martedì, in un clima abbastanza disteso, grazie anche al consolidamento conseguito dalle quotazioni. La modesta consistenza del materiale posto in vendita ha infatti reso abbastanza agevole l'opera tonificatrice già avviata ieri da alcuni operatori istituzionali. L'inserimento di qualche iniziativa del denaro, sviluppatasi, oltre che sui bancari e sugli assicurativi, anche sulle Rinascente, Ciga, Eridania e pochi altri valori, ha consentito diffusi recuperi nei prezzi. L'indice Comit (passato da 208,68 a 213,91) ha guadagnato il 2,51%, l'indice «Sole-24 ore» (da 69,76 a 71,84) ha invece fatto un balzo del 2,98%.

Al listino progressi consistenti hanno messo a segno le Auto To-Mi (9,5%), Centrale (+8,4), Milano risp. (+7,9), Cementir (+7,5), Ras, Toro priv., Rinascente e Gemina (oltre 5), Ras pro rata, Interbanca, Pirelli Spa, Credit (oltre 4), Viscosa, Generali, Toro ord., Fiat priv., Bastogi, F. Tosi e Alleanza (oltre 3%), Eridania, Fiat ord., Banco Roma, Mediobanca e Cred. Varesino (oltre 2%). Calme le Ifil (—2,6), Saffa (—1,7), Italcementi e Olivetti (—1). Attività modesta sul mercato obbligazionario, con prezzi resistenti.

L'Eni ha fatto l'accordo con l'Occidental, Sir e Liquichimica sono ancora in alto mare

La chimica ora ha un «polo pubblico» ma le sue strategie non sono chiare

MILANO — *Sulla carta il sistema chimico-petrolifero italiano si accinge ad affrontare la sfida degli Anni Ottanta con una serie di punti di forza: rilevanti investimenti statali nell'energia, maggiore internazionalizzazione dell'Eni con uno sforzo di diversificazione verso il carbone, un più razionale assetto nella chimica con la suddivisione fra un polo privato, comprendente Montedison, Montefibre e Snia, e un polo pubblico (Anic, Sir e Liquichimica).*

Il piano energetico nazionale prevede diecimila miliardi di finanziamenti per le attività all'estero dell'Eni, e altri diecimila miliardi per la ricerca e lo sfruttamento del petrolio in Italia. In media duemila miliardi all'anno, poco meno dei 3000 miliardi circa di investimenti di ricerca e sviluppo dell'anno scorso della Gulf, metà di quelli della Mobil, ma pur sempre uno sforzo considerevole.

Lo sforzo di diversificazione nel carbone dovrebbe venir realizzato attraverso l'accordo con la Occidental le cui miniere non sono fra le più redditizie ma rappresentano comunque un patrimonio abbastanza interessante specie se si considera che lo si è ottenuto in cambio di impianti chimici che non si sapeva più come far funzionare.

La Occidental presenta inoltre il vantaggio per l'Eni di una ulteriore integrazione della propria chimica con una società petrolifera che dispone di greggio sia pure in misura non enorme.

Il rilancio dell'Eni però non può certo limitarsi all'affare Enoxy. Lo smacco subito con la rottura del contratto con i sauditi in seguito allo scandalo che portò alle dimissioni di Giorgio Mazzanti non è ancora stato riparato. L'ultimo convegno organizzato dall'Eni in primavera a Roma, con la partecipazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio, da una parte ha visto i sauditi in posizione di netto distacco e dall'altra ha mostrato l'assoluta mancanza di una strategia Eni sui mercati internazionali che non sia la subordinazione ai produttori di petrolio meno affidabili politicamente come la Libia.

La lotta che si svolge da mesi al vertice Eni tra il presidente Alberto Grandi e il vicepresidente Leonardo Di Donna non è oltre tutto il clima ideale per rimediare a queste lacune. Divisi da ragioni di temperamento, di collocazione politica (Grandi democristiano e Di Donna socialista), da una diversa visione dei problemi di gestione del Gruppo (Grandi più sensibile alle esigenze delle società operative, Di Donna a capo dello staff della holding), i due managers dedicano assai più tempo a combattersi che allo sviluppo dell'Ente, che non attraversa un momento felice.

Colto in contropiede dagli sviluppi più recenti sul mercato petrolifero internazionale dove i prezzi stanno calando, premuti da un eccesso di offerta, l'Eni si trova ad avere accumulato un eccesso di scorte calcolato in circa 15 milioni di tonnellate che costano centinaia di miliardi di oneri finanziari destinati ad incidere sul bilancio di quest'anno.

I programmi di ristrutturazione della Sir e dell'Anic procedono a rilento mentre la Liquichimica, che doveva già passare all'Eni due anni fa, è ancora sotto la gestione commissariale.

La mancanza di compattezza nel vertice Eni aumenta la diffidenza e le rivalità con altri enti che si occupano di energia come l'Enel, che vorrebbe poter sviluppare una propria politica di approvvigionamento e teme di vedersi imporre invece il carbone acquistato dall'Eni, salvo poi non ottenere l'appoggio dell'ente di Stato nella ricerca sul mercato di olio combustibile per le centrali elettriche.

Marco Borsa

Sospesa da mercoledì 19 la quotazione delle Anic

ROMA — Lunedì e martedì prossimi saranno gli ultimi giorni di quotazione in Borsa per le azioni dell'Anic, il gruppo chimico dell'Eni: dal 19 agosto scatterà infatti la delibera di sospensione presa il 16 luglio scorso dalla Consob (la Commissione nazionale per la società e la Borsa).

La decisione — come spiegò in quell'occasione il presidente della commissione, Guido Rossi — è stata presa perché il «flottante» dell'Anic (e cioè le azioni della società disponibili sul mercato) è inferiore al due per cento, essendo il 98 per cento del capitale Anic in mano all'Eni.

Questa stessa considerazione ha portato la Consob a limitare, sempre dal 19 agosto prossimo, le contrattazioni di altri due titoli delle Partecipazioni statali (la Finsider e la Finmare, finanziarie del gruppo Iri) alle sole operazioni per contanti, una misura, quest'ultima, alla quale erano già da tempo sottoposti i titoli Anic.

La sospensione a tempo indeterminato delle quotazioni delle azioni Anic e la limitazione delle contrattazioni delle Finsider e delle Finmare rientrano nell'operazione di «pulizia» del listino azionario preannunciata dal presidente della Consob.

Indesit: la Gepi deciderà a settembre

TORINO — Tutto è fermo per il caso-Indesit: decisioni in senso positivo (ripresa dell'attività produttiva nel settore televisori) e negativo (licenziamento delle 2020 persone occupate negli stabilimenti elettronici di None e di Teverola (Caserta) saranno prese all'inizio di settembre.

Per tale data il ministro dell'Industria si è impegnato a presentare una delibera al Cipe che dovrebbe autorizzare la Gepi ad intervenire con 20 miliardi, pari al 40 per cento del capitale, nella Indesit Elettronica Sud.

L'altro giorno si era diffusa la voce secondo cui la Gepi avrebbe deciso di «non intervenire a favore del consorzio Indesit - Voxson - Emerson in realtà la strada del consorzio è stata abbandonata da tempo in quanto impraticabile proprio perché la Gepi aveva dichiarato la propria indisponibilità ad entrarvi. In sostituzione del consorzio era stata invece promossa la costituzione della Indesit Elettronica Sud nella quale sono stati raggruppati gli impianti elettronici della Indesit; la società è presieduta da Mario Nobili, l'amministratore delegato è Romano Manassero. In un secondo momento nella società dovrebbero entrare anche Voxson e Emerson. E' in questa combinazione che dovrebbe entrare la Gepi, appunto con 20 miliardi.

La Gepi in un primo incontro a metà luglio non aveva nascosto la propria perplessità nei confronti di questo impegno: proprio in seguito a queste difficoltà la Indesit aveva annunciato l'avvio della procedura per 2020 licenziamenti che sarebbe dovuta partire il 24 agosto. E' seguita una nuova riunione con il ministro dell'Industria, Marcora, e con gli amministratori della Gepi nel corso della quale si sono avute alcune aperture interessanti: il ministro dell'Industria, in particolare, ha fatto pressione sul presidente della Gepi, Bigazzi e sull'amministratore generale, Manciati, perché rivedessero la loro posizione di intransigenza, e assicurato una delibera del Cipe che dia alla società pubblica di salvataggio industriale i mezzi di intervento per rilanciare la produzione alla Indesit e costituire un polo elettronico al Sud. Questo piano, come si è detto, sarà esaminato ai primi di settembre. Nel frattempo i licenziamenti, ribadisce la Indesit, restano sospesi.

A 2 anni e mezzo dalla legge Prodi

In 15 grandi gruppi c'è un commissario

ROMA — A due anni e mezzo dall'entrata in vigore della «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi, sono sempre più numerose le aziende che fanno ricorso a questo strumento per evitare il fallimento e tentare il risanamento. Negli ultimi sette mesi sono infatti quasi una decina i gruppi che sono stati «commissariati» in base alla legge, la numero 95 del 3 aprile 1979. Da quando questa è stata approvata dal Parlamento, sono invece 15 i gruppi sottoposti alle procedure di amministrazione straordinaria. Complessivamente, le società «commissariate» sono una cinquantina.

Nonostante le difficoltà incontrate (sintomatiche a questo proposito sono state le dimissioni presentate in molti casi dai commissari che hanno costretto i cinque ministri dell'Industria succedutisi dal marzo del 1979 ad oggi a nominare fino a tre commissari diversi per uno stesso gruppo), per alcuni dei gruppi di maggiori dimensioni si intravedono ormai soluzioni in tempi abbastanza ravvicinati.

Si tratta, per la maggior parte dei casi, delle primissime aziende sottoposte alla «legge Prodi»: per il gruppo Maraldi, ad esempio, il commissario Luciano Dori sta trattando un intervento della Libia che sarebbe disposta a rilevare alcuni degli zuccherifici del gruppo; per la Liquigas dovrebbe essere imminente l'accordo per il passaggio all'Eni; per l'Italconsult, da parte del governo è stata ventilata la possibilità di un intervento dell'Efim.

Ecco l'elenco dei gruppi in crisi «commissariati» dall'entrata in vigore della «legge Prodi», nell'aprile del 1979, fino ad oggi.

I 15 gruppi	Commissario
Redaelli	Gualtiero Brugger
Italconsult	Luigi Cappugi
Cotorossi	Gaetano Calabria
Macli	Piergiusto Jaeger
Maraldi	Luciano Dori
Liquigas	Eugenio Carbone
Cooperativa Auspicio	Ludovico Pazzaglia
Fratelli Grandis	Giobatta Auxilio
Panelectric	Mario Bondi
Ercole Marelli	Renato De Leonardis
Cartiera di Tolentino	Giacomo Figliola Baldieri
Andreae	Mario Allegra
Isavia	Bruno Velani
Genghini	Mario Piovano
Helene Curtis	Stefano Podestà

In autunno sarà quotata a Milano

In Piazza Affari arriva la Cogefar

MILANO — La decisione di entrare in Borsa presa da alcune aziende nonostante i recenti crolli del mercato azionario pare sia premiata dal pubblico a giudicare almeno dal successo ottenuto dalla Cogefar (società di costruzioni), controllata dalla Bastogi, che ha appena collocato un aumento di capitale da 30 a 40 miliardi in vista di un prestito in obbligazioni convertibili di 21 miliardi e dell'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa Valori di Milano prevista per l'autunno prossimo.

L'aumento di capitale sottoscritto per il 91 per cento da alcune migliaia di azionisti, in prevalenza piccoli azionisti Bastogi, sarà perfezionato dopo l'asta dei titoli inoptati, pari al restante 9 per cento, che dovrebbe svolgersi all'inizio del nuovo ciclo borsistico di agosto-settembre.

Il successo dell'operazione è tanto più rimarchevole per il fatto che si tratta di un pacchetto complesso comprendente l'aumento di capitale, la quotazione in Borsa e l'emissione di un prestito convertibile che se verrà interamente convertito farà scendere ulteriormente la partecipazione Bastogi alla Cogefar che, dopo l'aumento, dovrebbe attestarsi sul 75 per cento circa dell'intero capitale sociale.

La ricapitalizzazione della Cogefar, una società di costruzioni con un interessante mercato sia interno che estero, dovrebbe migliorare ulteriormente le prospettive della società che ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di sei miliardi circa, il doppio dei tre miliardi di profitti dell'anno precedente. Con un fatturato previsto per quest'anno tra i 420 e i 430 miliardi e un portafoglio ordini intorno ai mille miliardi tra cui spicca la commessa per la realizzazione del terzo lotto dell'aeroporto di Sirte in Libia, la società dovrebbe mantenere anche quest'anno e nel prossimo futuro una soddisfacente redditività.

La cessione del 25 per cento del capitale sul mercato e il finanziamento del fabbisogno futuro ricorrendo alla collocazione di un prestito convertibile di 21 miliardi dovrebbero anche alleggerire le finanze della società controllante la Bastogi, che non versa da anni in condizioni di particolare floridezza.

I maggiori azionisti Bastogi, Carlo Pesenti (22 per cento circa), Angelo Terruzzi (15-16 per cento) e Giulio De Angelis (circa 10 per cento) potranno concentrare gli sforzi sulla società madre in fase di riorganizzazione. **m. bo.**

Scatta il 19 l'aumento del capitale Mondadori

ROMA — L'aumento del capitale sociale della Mondadori da dieci a 15 miliardi di lire deliberato in maggio dall'assemblea degli azionisti «scatterà» mercoledì 19 agosto prossimo e si chiuderà il 18 settembre.

L'aumento avverrà mediante l'offerta a pagamento (al prezzo di 4100 lire) di una nuova azione ogni quattro vecchie azioni possedute. Un'altra azione di nuova emissione sarà invece assegnata gratuitamente agli azionisti ogni cinque vecchie azioni possedute (comprese quelle derivanti dall'aumento di capitale a pagamento).

Alluminio Italia prestito estero per 37 miliardi

LONDRA — La «Alluminio Italia» ha ottenuto un prestito di 30 milioni di dollari (oltre 37 miliardi di lire) sull'euromercato garantiti dalla Mcs, finanziaria del gruppo Efim. L'operazione è stata organizzata dalla finanziaria «Afin» ed è guidata dalla filiale di New York della Banca Nazionale dell'Agricoltura e la Nippon Credit Bank.

Partecipa inoltre un consorzio di banche internazionali.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	150.000 - 160.000
Sterline n.c.	175.000 - 185.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 740.000
50 Pesos mes.	650.000 - 700.000
Krugerrand	580.000 - 600.000
Argento (*)	358 - 363
Platino (*)	17.150

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	48	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	79	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 73/90	76	—
» » 6% 75/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 80	—
» » » 1/5/82 I	98 10	—
» » » 1/5/82 II	98 40	—
» » » 1/7/82	98	— 0 20
» » » 1/10/82	98 20	+ 0 30
» » » 1/1/83	98 40	+ 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	82	—
B.T.O. 12% 1982 I	97 30	—
» 12% 1982 II	96 40	— 0 10
» 12% 1983	86 20	+ 0 40
» 12% 1984 I	84 90	— 0 40
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83 20	—
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	72 60	— 0 50
» » '88 II	61	—
» 7% '73	58 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	90 20	— 2 50
» '77 indicizz. II	123 80	—
» 12% '79/86	82	—
» 12% '80/87	83 50	—
Enel '80/87 indicizz.	93	—
I.R.I. 6% '84	85 50	—
I.R.I. 6% '85	86	—
Autostrade 6% '85 I	63 30	—
» 6% '86	56	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	46	+ 0 50
» 7%	48	—
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	65	—
» Anas 6% 66	45	—
» » 7% 72 I	46	—
» Autostr. 7% II	45 50	— 1 50

Titoli	13-8	Variaz.
FF.SS. 6% '88 I	70	—
» 6% '87	67	—
» 7% '72 II	55	—
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	88	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	51	—
ICIPU cent. 6%	67	—
» » 7% I	57	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	69	+ 1
» XXIX 7%	69	+ 3
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	53 50	—
» XLII 8%	53	—
» II. 10%	88 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	56	—
S. Paolo 6%	82	—
» » 7%	79 90	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	48	—
M. Paschi 6%	94	—
F. Piem. Val. AO. 6%	55	—
Olivetti 5,50 '62 II	88	—
Viscosa 6% '64	70	—
Città Milano 10% '75	90 80	— 0 70
RIV 5,50%	55	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 13%	290	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	440	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo II. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 12-8	Banconote (Milano) 13-8	Esportazione (Milano) 12-8	Esportazione (Milano) 13-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 13-8
Dollaro Usa	1255	1245	1258,05	1247,85	1258	1249
Dollaro Usa l. p.	1235	1235	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1033,70	1015,10	1022,85	1015,20
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	488	498,20	496,51	498,015	496,56
Fiorino olandese	438	438	447,21	446,16	447,405	447,675
Franco belga	26,50	26,50	30,373	30,30	30,258	30,388
Franco francese	202	202	208,43	207,20	208,415	207,55
Sterline	2234	2234	2251	2240,85	2250,35	2249,325
Lira irlandese	1780	1780	1815	1798	1805,50	1804,25
Corona danese	156	156	157,80	158,05	158,225	157,995
Corona norvegese	197	197	201,23	201,85	201,54	201,94
Corona svedese	229	229	234,74	234	234,87	234,25
Franco svizzero	565	565	579,80	577,55	579,70	577,725
Scellino austriaco	69,50	69,40	70,63	70,80	70,475	70,83
Escudo portoghese	17	17	18,75	18,25	18,875	18,126
Peseta spagnola	12,40	12,40	12,385	12,37	12,42	12,387
Yen giapponese	5,40	5,10	5,435	5,402	5,424	5,398
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli		Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3180	+ 50	1000
Bonifiche Ferr.	28400	— 1500	150
Chiari & Forti	6310	+ 35	100
Eridania	15500	+ 450	3500
Imm. Vittoria	23100	+ 950	200
Ind. Buitoni P	4210	— 20	1500
Buitoni risp.	4200	— 10	1500
Sermide ord.	125	—	30000
Sermide priv	125	—	20000
Sermide risp.	173	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	51490	+ 1590	4350
Ausonia	3070	— 210	2000
C. Ass. Mi ord.	20700	+ 800	3550
C. Ass. Mi priv.	19000	+ 1400	850
C. Latina ord.	1400	+ 50	5000
C. Latina priv.	1100	+ 10	7000
FIRS	2750	+ 50	1500
FIRS risp.	1590	—	2000
Generali	136800	+ 5100	12925
Italia Ass.	25505	+ 505	1600
L'Abeille Ital.	53100	+ 900	75
La Fondiaria	53100	+ 1000	500
RAS	113000	+ 7000	6535
RAS g. 1-1-81	111000	+ 5500	3335
SAI	26800	+ 1000	6350
Toro Ass. ord.	47900	+ 1490	5100
Toro Ass. pr.	46000	+ 2890	19300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	77600	+ 1200	4350
Banco Roma	74800	+ 1920	5725
Banco Lariano	13740	+ 370	18850
Cred. Italiano	10190	+ 480	41000
Cred. Varesino	20100	+ 400	24200
Interbanca pr.	31500	+ 1510	3150
Mediobanca	147850	+ 3850	8950
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	—	500
Burgo ord.	6800	+ 100	600
Burgo priv.	6800	+ 100	—
De Medici	548	—	—
Mondadori pr.	6898	+ 40	2500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4310	+ 303	3000
Pozzi-Ginori	81	— 6	70000
Pozzi-Ginori r.	189 50	+ 0 50	10000
Eternit	880	+ 80	3000
Eternit pref.	818	—	—
Italcementi	38750	— 380	1200
Italcementi r.	40000	—	—
Unicem	10500	+ 400	650
CHIMICI			
Anic	220	+ 20 50	7000
Caffaro	500	— 5	225000
Caffaro r.	500	+ 10	—
Farmit. Erba o.	7000	+ 160	4000

Titoli		Variaz.	Quantità trattate
Italgas	980	+ 4	19000
Lepetit	40000	—	1000
Lepetit priv.	38300	—	—
Mira Lanza	16500	—	500
Montedison	182	+ 7	1530000
Perlier	7730	—	1000
Pierrel	1090	+ 30	19000
Saffa	5500	— 100	1800
Saffa risp.	5250	—	200
Siossigeno	19850	— 20	1800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	300	+ 18	1325000
La Rinasc. p.	241 75	+ 8 75	65000
Silos	4660	+ 60	500
Standa	2400	—	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1400	+ 100	1600
Ausiliare	9400	+ 380	500
Autostr. To-Mi	5150	+ 450	7900
Italcable	8900	—	700
NAI	173	— 0 50	360000
Nord Milano	2149	—	—
SIP	970	+ 10	34000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	749	— 31	2000
Magneti M. risp.	750	+ 49	6000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	223 50	+ 3 50	16000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2395	+ 45	7500
Agricola	18490	— 370	550
Bastogi IRBS	383	+ 13	114000
Bonif. Siele	51390	+ 680	4050
Borgosesia o.	8400	+ 50	100
Borgosesia r.	4500	—	100
Brioschi	2000	— 60	7000
Buton	4150	+ 85	1300
La Centrale	6845	+ 539	56500
Fin. E. Breda	2920	— 10	5500
Finmare	55	—	—
Finsider	50	— 1	220000
Fiscambi	4220	+ 170	4500
Gemina	2345	+ 145	22500
Generaliin	838 50	+ 8 50	1000
GIM	3900	+ 50	500
IFI priv.	2779	+ 71	52000
IFIL	5501	— 149	5200
Invest	3915	+ 15	15000
Italmobiliare	150000	+ 2000	2700
Mittel	1605	— 20	4000
Partec. Finanz.	1025	—	3000
Pirelli & C.	3265	+ 85	10000
Pirelli SpA	1895	+ 93	116000
Rejna	18100	—	—
Rejna risp.	14995	—	—
Riva Finanz.	10500	—	1100
Sarom	3788	+ 250	4000
SME	2980	—	2000
SMI	3585	+ 85	1000
Stet	843	—	44500
Terme Acqui	1901	+ 0 50	—

Titoli		Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8050	+ 150	8000
B.I.I. ord.	838	— 3	81000
B.I.I. risp.	838	+ 38	3000
COGE	2640	+ 75	12550
Cond. Acqua	302	— 3	15000
De Angeli Frua	22900	+ 900	1000
Fiarex	1631	— 10	—
G. Imm. Sogene	1780	+ 10	41000
Iniziativa Ed.	38500	—	200
ISVIM	26000	—	—
Milano Centr.	15500	+ 300	17700
Risanamento	14000	+ 290	2000
SIFA	1664	— 1	9000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1700	+ 45	99000
FIAT priv.	1288	+ 44	80500
Franco Tosi	21990	+ 190	1500
Gilardini	4290	— 71	1000
Olivetti ord.	3018	— 32	16000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2688	— 12	10000
Westinghouse	24130	+ 140	150
Worthington	3700	+ 220	4000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	255	+ 10	25000
Falck ord.	3550	— 50	500
Falck risp.	3880	+ 120	500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1600	— 190	2000
Italsider	234 50	— 0 50	10000
La Magona	4410	— 90	300
Perlusola	1310	+ 10	7000
Trafilerie	2440	+ 30	10000
TESSILI			
Cant. e Zinetti	41 75	+ 1 75	100000
Cantoni	9000	— 400	3500
Cucirini	3130	+ 70	1000
Cascami Seta	5800	+ 50	100
FISAC	5300	— 50	500
Linif. e Can. o.	2151	+ 1	—
Linif. e Can. r.	1800	+ 2	2000
Marzotto priv.	3835	+ 35	2000
Olcese Venez.	49	—	—
Rotondi	13000	— 2350	90000
Snia Visc. o.	815	+ 30	200
Snia o. 1-10-80	—	—	45000
Snia Visc. p.	800	+ 5	5000
Unione Man.	37250	+ 250	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3600	—	500
Acq. De Ferr. r.	3610	+ 50	—
Acque Potabili	3250	—	—
Calzat. Varese	4900	—	100
CIGA Hotels	12000	+ 300	38200
CIR	11600	+ 200	1000
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11090	+ 110	400
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	124	— 1 25	40000
Tranno	6415	+ 10	3000

LE AZIONI A TORINO

Titoli		Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	15500	—
Florio	350	—
Agricola Vittoria	23000	— 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	—
C. Ass. Milano risp.	19000	+ 1500
Comp. Latina ord.	1350	—
Comp. Latina priv.	1150	—
Generali	138000	+ 5000
RAS	112500	+ 6000
RAS god. 1-1-81	111500	+ 6000
SAI	26750	+ 750
Toro Ass. ord.	47000	+ 1000
Toro Ass. priv.	45500	+ 1500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	77500	—
Banco di Roma	75500	+ 2500
Credito Italiano	10100	+ 150
Interbanca priv.	31000	+ 1000
Mediobanca	147750	+ 4350
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6780	+ 180
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	13	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	93	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	590	—
Unicem	10450	— 50
CHIMICI		
Anic	210	+ 25
Italgas	985	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	180	+ 2
Paramatti	1818	— 2
Pierrel	3250	—
Saffa ord.	5600	— 200

Titoli		Variaz.
Saffa risp.	5600	—
SAIAG	1385	— 15
Schiapparelli	1600	+ 50
COMMERCIO		
Rinascente ord.	283	—
Rinascente priv.	235	—
Silos Genova	4900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	5200	+ 300
Italcable	8800	+ 200
NAI	173	—
SIP	940	—
Torino Nord	35 75	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	730	+ 15
M. Marelli r.	700	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	375	+ 5
Borgosesia ord.	5100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	6850	+ 300
Finsider	51	+ 6
GIM	4050	—
IFI priv.	3775	+ 5
IFIL	5700	—
Invest	4000	—
Mittel	1580	—
Fiscambi	4000	—
Pirelli & C.	3250	—
Pirelli S.p.A.	1875	+ 60
SAROM	3400	—
SME	2990	—
SMI	3800	—
SIFA	1120	—
STET	840	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	965	—
B.I.I. risp.	890	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli		Variaz.
Fer-Co	341	+ 2
Gen. Imm. Sogene	1750	—
I.P.I.	2020	+ 40
ISVIM	27000	—
Risan. Napoli	14200	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1695	+ 28
FIAT priv.	1300	+ 30
Gilardini	4200	—
Graziano	2028	—
Olivetti ord.	3018	— 33
Olivetti priv.	2700	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	20900	—
TESSILI		
Cantoni	8000	—
Fisac	5380	—
Snia Viscosa ord.	795	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	790	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	—
CIGA	12000	+ 150
CIR	11000	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.S. Spir. 7% 73/88	350	—
M. Mont. 7% 73/88	75	—
M. Oliv. 12% 79/88	285	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	74	96,470	18,06
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	164	91,950	19,33
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	347	84,282	19,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,04	—
Fonditalia	»	26,25	—
Interfund	»	11,88	—
Int. S. Fund	»	9,13	—
Multinvest	»	17,33	18,26
Italfortune	»	10,00	10,82
Italunion	»	9,57	10,43
Mediol. Sel.	»	14,18	15,39
Rominvest	»	14,88	15,58
Tre R	lire	11.462	—
Eur '69	fr. sv.	190,97	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-8	13-8
Londra	417,50	407,25
Zurigo	419	408
Parigi	481,77	479,50
New York	417,50	407,25
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	408,75	408,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,250	19,750
15 gg	19,375	19,875
1 mese	20,375	20,875
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	20,875	21,375
6 mesi	21,125	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 12-8	Zurigo (in fr. sv.) 13-8	Francoforte (in marchi) 12-8	Francoforte (in marchi) 13-8	Londra (per sterlina) 12-8	Londra (per sterlina) 13-8	Parigi (in fr. fr.) 12-8	Parigi (in fr. fr.) 13-8
Dollaro	2,142-2,147	2,1805-2,1825	2,495-2,500	2,5100-2,5120	1,810-1,820	1,8020-1,8040	6,060-6,080	6,0075-6,0165
Franco svizzero	—	—	116,1-116,4*	118,13-116,34*	3,882-3,925	3,8990-3,9125	280,8-281,3*	278,40-276,12*
Franco francese	35,35-36,05*	35,887-36,011*	41,76-41,96*	41,60-41,74*	10,78-10,82	10,840-10,920	—	—
Marco	86,00-86,20*	86,867-86,188*	—	—	4,525-4,625	4,5380-4,5445	239,6-240,2*	239,43-240,01*
Sterlina	3,895-3,900	3,8880-3,9055	4,521-4,531	4,525-4,534	—	—	10,87-10,89	10,824-10,846
Yen	—	0,9300-0,9321*	1,095-1,098*	1,0807-1,0836*	414,4-418,6	417,52-418,13	2,630-2,635*	2,5932-2,5988*
Lira	0,172-0,172*	0,1728-0,1731*	2,006-2,013**	2,010-2,014**	2233-2253	2240,9-2254	4,837-4,850**	4,8185-4,8316**

* per cento ** per mille unità

Vigilia di Ferragosto, le vacanze al giro di boa

Chi parte, chi resta (e chi sta tornando)

Se ne vanno gli ultimi - Nella città quasi dimezzata progetti per trascorrere lietamente e in pace questo weekend

Ed eccoci alla vigilia di Ferragosto, data-boa dell'estate oltre la quale si intravede la possibilità di una ripresa, di ritmi di vita più normali, senza l'incubo del cartello beffardo che sbarra negozi, cinema, tabaccai e ristoranti con l'annuncio perentorio: «Chiuso per ferie». Doppiato il 15, l'agosto corre via veloce verso la solita routine di lavoro, consolante però per chi ha vissuto l'estate in città dentro una solitudine spessa come nebbia.

Oggi, con ogni probabilità, partiranno anche gli ultimi, lasciandosi alle spalle quella mezza Torino che neppure a Ferragosto abbandona la propria casa. Sono i 6-700 mila che sgranano l'estate all'ombra di cortili e viali; impegnati nei tanti lavori di casa accantonati durante l'anno o nella scoperta della loro città con visite a parchi e musei.

In serata se ne andranno i mariti a raggiungere le famiglie già in ferie o chi è riuscito a trovare un «buco» da qualsiasi parte almeno per questo weekend. Il maggior affollamento sui treni è previsto per brevi percorsi verso la Liguria o le vallate alpine; ma non si pensa a nulla di eccezionale, non vi sono convogli speciali: solo rafforzamenti dei treni normali.

A chi parte, le solite raccomandazioni per il viaggio e per le condizioni in cui lasciare la casa. Per chi rimane qualche piccola indicazione su come trascorrere le due giornate di mezza estate.

Alla **Mandria** dalle 14 in avanti si può già oggi giocare a bocce o al piumetto, mentre alle 20,30 si inizieranno le gare di scopa. La festa andrà avanti anche domani e domenica per culminare nel gran ballo popolare all'aperto.

A **Ceres** questa sera alle 20 apertura dei festeggiamenti, che dureranno due giorni, con l'accensione dei falò; a **Montanaro** si può ballare in piazza dalle 21 con un gruppo folk; la serata di **Cimavilla** (Trofarello) sarà allietata oltreché dal ballo a palchetto dalla casalinga elezione di **Miss Estate**. In molti altri centri piccoli e grandi sono in programma feste per tre giorni: una buona occasione, per i torinesi, di fare una gita, un pic-nic sull'erba e fondersi nell'allegro clima paesano. Anche in città ci sarà la possibilità di stare insieme agli altri superstiti grazie agli spettacoli del **Punti Verdi**; il clou si avrà domani, con una intera notte alla Pellerina animata dal rock.

Ma prima di organizzarsi per ammazzare il tempo è necessario organizzarsi per sopravvivere, ricordando che i negozi rimarranno chiusi, domani e dopodomani. Oggi si può fare spesa grande, concedendosi magari qualche leccornia per consolarsi di questo weekend cittadino. Anche se poi, per consolarsi, è forse più che sufficiente pensare a spiagge troppo affollate, prati in montagna gremiti come stadi, rive dei laghi trasformate in multicolori collage di ombrelloni e sdraio.

La città, invece, mai come in questi due giorni garantirà silenzio assoluto, circolazione scorrevole: un clima nuovo da paese così piacevolmente diverso da quello nervoso e caotico di piccola metropoli.

Nell'ombra di una città addormentata, a ulteriore consolazione di chi rimane, ci sarà una piccola schiera di uomini-ombra: forze dell'ordine, medici, infermieri, tranvieri, vigili urbani e del fuoco che vigileranno sulla nostra tranquillità.

Poi, da lunedì, i primi rientri: sono già previsti due treni speciali da Roccella Ionica e Lecce. Sarà l'inizio di una mesta rimpatriata; allora saranno gli altri a soffrire di nostalgia nel dover lasciare le vacanze. Per chi non si è mosso ci sarà la soddisfazione di aver doppiato anche questa estate '81 sostando in un'oasi tranquilla; soprattutto senza aver speso neppure una lira in più.

Marina Cassi

Carabinieri mobilitati

Operazione Ferragosto più sicuro

Sarà massiccia la presenza dei carabinieri sulle strade piemontesi in occasione del Ferragosto. La Prima Brigata, che ha giurisdizione, oltre che sulla nostra regione, anche sulla Liguria e la Valle d'Aosta, ha predisposto un articolato dispositivo di vigilanza. Saranno impegnati 47 ufficiali, 1037 sottufficiali e 2380 carabinieri con 87 motociclette, 515 automezzi, 224 autoradio, 13 motovedette, 3 unità cinofile e 5 elicotteri.

Sono state previste nelle più grandi città del territorio speciali squadre, dislocate su autoradio, pronte ad intervenire per qualsiasi chiamata.

Particolare attenzione viene dedicata al soggiorno dei turisti stranieri nel nostro paese. Oltre alle consuete operazioni di assistenza verso gli ospiti, verranno controllate da apposite squadre (sia in divisa che in abito civile) le mete comunemente prescelte da scippatori, borsaioli e «pataccari». Questa azione verrà svolta con particolare severità soprattutto nei luoghi di maggior affollamento.

Anche i rumori molesti e le maggiorazioni dei prezzi al consumo, che sono talvolta attuati in questo periodo, saranno severamente repressi dai carabinieri che si potranno avvalere in questo settore dell'opera dei loro colleghi del Nucleo antisofisticazioni. L'intera operazione prenderà il via nelle prime ore di oggi e si concluderà alle 24 di martedì 18.

Fare la spesa oggi per 2 giorni

A Ferragosto, domani, tranne le edicole dei giornali, tutti i negozi resteranno chiusi, come è abitudine. Anche se il decreto regionale n. 3125 del 1977 lascia facoltà di apertura agli esercizi commerciali nei giorni festivi che precedono la domenica, è presumibile che siano ben pochi ad approfittarne.

Domenica, dopodomani, saranno rispettate le normali aperture festive dei fiorai per mezza giornata, chiusi tutti gli altri.

Attenzione dunque: bisogna provvedere oggi agli acquisti per i due giorni di festa che ci lasceranno anche senza pane fresco e senza latte.

Con una nuova terapia, la «plasmaferesi», di Amanita falloide non si dovrebbe più morire

Sconfitto il fungo con licenza di uccidere

Condizione indispensabile per la salvezza è che l'intossicato sia trasportato al più presto in ospedale (trascorse le 48 ore non c'è più nulla da fare) - Con un separatore cellulare (a Torino ce ne sono 4) i medici gli sostituiscono il plasma intaccato dal veleno

Due fratelli da morte a vita

«Da grande voglio fare la dottoressa». Olga [illegible], 6 anni, di Vallemosso, appena dimessa dall'ospedale infantile Regina Margherita, aspetta giocando nell'atrio del Centro di rianimazione delle Molinette che esca suo fratello Gianluca di tre anni più vecchio.

I due bimbi sono stati innocenti protagonisti di un dramma per fortuna a lieto fine. Lunedì 27 luglio, a casa dei nonni, hanno mangiato un piatto di polenta con un saporito sugo di funghi. Nessuno poteva lontanamente immaginare che tra gli squisiti porcini fosse nascosta anche una letale *Amanite falloide*. Ai centri specializzati i due fratellini sono stati trasferiti soltanto due giorni dopo, il mercoledì pomeriggio, quando ormai i medici disperavano di salvarli. Malgrado la «plasmaferesi» sono caduti in coma per alcuni giorni poi si sono ripresi rapidamente e ieri sono tornati.

Sono le 13, Olga e Gian Luca ora giocano tranquilli nella sala d'attesa. Tra tutti i doni portati dai genitori, che attendono le ultime istruzioni dei medici per le diete da seguire, hanno scelto, inconsciamente [illegible], il «piccolo dottore».

Padre e madre, Giuseppe e Bruna [illegible] non sanno capacitarsi del «miracolo»: *«Sono stati dieci giorni d'inferno. Capisce, si tratta dei nostri unici due figli, della nostra vita. Non avevamo neppure più lacrime da versare. E adesso eccoli qui, di nuovo con noi, guariti, spensierati e allegri come poche settimane fa».*

La prima domanda di Gian Luca è: *«Quando posso andare a giocare al pallone?».* Con voce rotta dall'emozione, la mamma mormora: *«Ancora non ci pare possibile. Sembra tutto un sogno».*

Di «falloidina» e «amanitina», i terribili veleni dell'*Amanita falloide*, non si muore più: a patto che gli intossicati siano sottoposti ad un nuovo tipo di cura, la «plasmaferesi», i cui risultati sono definiti «ampiamente positivi». Ne ha dato notizia mercoledì un'inconsueta pubblicità apparsa sulle colonne de *La Stampa*, firmata dalla responsabile del centro trasfusionale Avis, prof. Anna Massaro.

Com'è noto, a differenza di altre qualità di funghi tossici, i sintomi d'avvelenamento provocati dall'*Amanita falloide* (nausea, vomito, diarrea) compaiono 10-12 ore dopo l'ingestione. Si tratta di un veleno così potente che sono sufficienti due bocconi di polpa, cotta o cruda, per provocare la morte dell'incauto ricercatore. Le terapie tradizionali, tra le quali iniezioni di penicillina e neomicina, acido tioctico, diuresi forzata, si sono dimostrate troppo blande, quasi «cure d'appoggio» piuttosto che interventi essenziali per salvare vite umane, specialmente se applicate in ritardo.

Troppo spesso, secondo i responsabili dei reparti di rianimazione e terapia intensiva, la responsabilità della morte ricade, oltre che sull'incompetenza e sulla leggerezza di chi si ciba di un alimento sconosciuto, anche su una diagnosi frettolosa o incauta. La dott. Donatella Lajolo, aiuto primario all'Avis, spiega: *«Il veleno entra in circolo subito, ma, durante le prime 20 ore, non produce guai troppo seri all'organismo».* In seguito l'attacco diventa spietato, il fegato in particolare si satura di tossine e ne subisce l'azione distruttrice. Le cellule si disgregano e liberano un enzima, la «transaminasi», che, normalmente, si trova nel sangue in dosi minime, 30-35 Unità Internazionali.

Nel giro di pochissime ore tali valori balzano alle stelle, con una concentrazione di quell'enzima pari a centinaia, migliaia di Unità. Il processo di decomposizione del tessuto cellulare ha ormai raggiunto proporzioni drammatiche. *«Talvolta, solo in quel momento il medico che ha in cura il paziente intossicato (spesso i sintomi sono stati scambiati per quelli di una banale gastroenterite) si rende conto della gravità del caso e lo manda in un centro specializzato».*

Ha così inizio una lotta disperata contro il tempo. Se dall'ingestione non sono ancora trascorse 48 ore, vi è la certezza della guarigione, altrimenti *«non rimane che sperare».*

All'intossicato viene collegato un apparecchio, il *«separatore cellulare»*, il cui funzionamento è molto semplice. La macchina riceve il sangue, asportato come durante una normale trasfusione, e una centrifuga ne separa i vari componenti. Il plasma, composto per il 93 per cento di acqua, rimane in superficie perché più leggero, mentre precipitano le parti solide, globuli e piastrine. E' proprio il plasma il veicolo di proteine, albumina, sali minerali e anticorpi, elementi che nutrono e difendono l'organismo. Ma è anche veicolo di sostanze dannose.

E' dunque sufficiente eliminare il plasma per asportarne i veleni contenuti. Piastrine e globuli, miscelati al plasma di un donatore sano, vengono rimmessi nell'organismo. Occorrono in media 3 ore per sostituire due litri di plasma, l'intervento va ripetuto 3-5 volte nei giorni seguenti. La terapia è detta appunto *«plasmaferesi».*

La dotazione di *«separatori cellulari»* a Torino è modesta, soprattutto considerando che sono utilizzati anche per numerose altre malattie: l'Avis ne possiede uno, due la Banca del Sangue, un quarto è nel reparto di ematologia dell'Ospedale Molinette. Altri sono a Biella, Cuneo, Novara.

Anche alla Banca del Sangue, diretta dal prof. Peyretti, si è persuasi della validità della *«plasmaferesi»*, confermata dall'esito dei 13 casi trattati lo scorso anno: tutti i pazienti si sono salvati. Ma l'équipe di specialisti (i medici Curti, Bardi e la dott. Vallauri) sottolinea a sua volta l'esigenza di una diagnosi precoce: *«Il medico che eventualmente sbaglia per eccesso di prudenza non rischia nulla. Nessuno lo rimprovererà mai perché in circostanze sospette ha dimostrato troppo zelo».*

L'aiuto primario del Centro di rianimazione delle Molinette, dott. Ornella Massano, precisa: *«Il vero guaio accade nei casi opposti, quando cioè al ritardo di un nostro intervento si sovrappone il fatto che in genere l'Amanita falloide viene ingerita da intere famiglie. Attendere per ore che la macchina si liberi per essere sottoposti al trattamento, può significare morte certa quando già si è a un passo dalla guarigione».*

Carlo Novara

Cercatori, attenzione Ci vuole il tesserino

Senza autorizzazione, multe fino a un milione

Cattive notizie per gli appassionati cercatori di funghi in attesa del weekend di Ferragosto, e successive festività, per riempire come in passato il bagagliaio dell'auto con tanti bei porcini da mettere in composta. Sono attesi al varco da un nemico agguerrito: proprietari di terreni e amministrazioni comunali, forti delle leggi a tutela dei loro diritti, si opporranno strenuamente all'invasione non sempre pacifica.

E' bene ricordare che la ricerca dei funghi è regolata da una legge regionale, la numero 88 del '78, che delega ai Comuni *«criteri modalità e limiti per l'esercizio della raccolta».* *«Difendere la natura* — afferma il presidente della giunta regionale Enrietti — *e assicurare alla collettività condizioni che ne favoriscano lo sviluppo e ne salvaguardino la salute è obbligo di ogni amministrazione e segno di civiltà e maturità».*

Molti comuni, soprattutto i più «battuti», hanno già emanato un loro regolamento. Tutti, indistintamente, impongono ai cercatori di richiedere un apposito tesserino, rinnovabile ogni anno, il cui costo varia da 10 ad un massimo di 25 mila lire nella Comunità montana Valle Sacra.

Ma non basta. L'accesso ai terreni di raccolta è consentito, in genere, nei giorni di martedì, giovedì e sabato (per esempio nel Comune di Prarostino anche alla domenica). Nella Comunità montana Val Sangone (Coazze, Giaveno, Trana, Sangano, Valgioie, Reano) la raccolta è vietata da *«un'ora dopo il tramonto a un'ora prima dell'alba».* La stagione, specifica ancora la Comunità Valle Sacra, è *«compresa tra il primo giugno e il 10 novembre».*

Un'ulteriore restrizione riguarda la quantità di funghi mangerecci asportabili: un chilogrammo a persona (mezzo a Castelnuovo Nigra). Ma attenzione a non fare i furbi, è inutile portare con sé la famiglia: il massimo consentito per nucleo familiare, puntualizza il Comune di Perrero, è di 3 chili.

Non si possono portare via funghi *«più piccoli di una noce o in avanzata maturazione»*; vietato usare rastrelli, uncini e altri oggetti che distruggano il micelio. I funghi devono essere tagliati con un coltello.

I cercatori «non residenti» — anche se muniti di tesserino — devono in ogni caso astenersi dall'entrare nei terreni, sia privati, sia comunali, recintati o recanti i cartelli *«Proprietà privata»* o *«Raccolta riservata».* Commetterebbero un reato ben più grave.

«Non è sufficiente — dice ancora Enrietti — *promulgare una legge per ottenerne automaticamente gli effetti, occorrono rispetto e sensibilità collettiva».* Le sanzioni sono fissate nella confisca dei funghi e in una multa compresa tra le 10 mila lire e il milione.

c. nov.

Ieri i porcini fino a 50 mila lire per chilo

Prezzi da capogiro per il porcino. Il mese di agosto, tradizionalmente avaro nel prodotto, sembra abbia battuto tutti i record negativi. Dopo i discreti raccolti del mese scorso, in questi giorni sembra impossibile trovare il fungo pregiato in quantità tale da soddisfare anche solo la golosità del più accanito cercatore.

Ieri ai mercati generali ne sono stati trattati poco più di cento chili («roba grossa, non da conservare»), importati dall'Ungheria, al prezzo di 25-26 mila lire il chilo. Sono stati venduti a fatica nell'arco dell'intera mattinata. I privati che si sono rivolti all'ufficio d'igiene, una decina contro i 300-350 che arrivano in piena stagione, per un controllo del loro prezioso «bottino», hanno portato soprattutto colombine (russule), cantarelle cibarius (garitule) e lanciri, trovati in quasi tutte le vallate della provincia e nel Cuneese.

Amara sorpresa dunque per chi ha cercato di comprare funghi nei mercati e nei negozi. Quasi tutti ne erano sprovvisti. Tra le poche eccezioni, il mercato della Crocetta. Erano esposte alcune cassette, prezzo compreso tra le 3500 e le 5000 lire l'etto. Negozi di primizie erano disponibili a procurarli su ordinazione.

Drammatico gesto di un giovane di Beinasco che soffriva di esaurimento

Voleva finirla: salvato due volte scappa, si butta nel Po e annega

Aveva 26 anni, era afflitto da manie di persecuzione - Ricoverato per una polmonite, ha ingerito prima barbiturici; poi ha tentato di scagliarsi su un cancello - Ripescato troppo tardi

Voleva morire a tutti i costi, stanco, a 26 anni, della vita. Ha tentato il suicidio prima con i barbiturici e non c'è riuscito. Per due volte ha, poi, cercato di fuggire dall'ospedale per raggiungere il Po e lasciarsi andare. La seconda volta c'è riuscito ed è morto annegato.

La vittima è un giovane di 26 anni, Anselmo Bianco, che abitava a Beinasco in via Torino 88. Da anni soffriva di esaurimento nervoso ed era afflitto da manie di persecuzione. Nei giorni scorsi s'era fatto ricoverare al San Luigi per una polmonite. Qui ha tentato una prima volta di togliersi la vita, ingerendo una dose eccessiva di farmaci.

Se n'è accorto in tempo il personale sanitario che l'ha accompagnato al pronto soccorso delle Molinette. Ma il ricovero non è durato molto. Anselmo Bianco ha cercato di scappare buttandosi su un cancelletto: rincorso e bloccato dagli infermieri, è stato ricoverato, questa volta, nel centro di rianimazione.

Il giovane sembrava essersi calmato. Illusione. Alle 9 di ieri mattina ha atteso che gli prelevassero il sangue e subito dopo è uscito di corsa dal reparto. Era nudo ed è stato visto scavalcare il muro di cinta dell'ospedale sul lato di corso Polonia. Un dipendente delle Molinette, Renato Pasqualotto, l'ha notato e rincorso lungo la scarpata, che scende sul fiume. Non è riuscito a raggiungerlo.

Il Bianco s'era tuffato in Po e s'era lasciato andare. Quando il Pasqualotto è riuscito a tirarlo a riva, il giovane era già morto per annegamento.

Bimbo è azzannato al viso da un cane

Azzannato da un cane, un bambino di cinque anni ha riportato lesioni deturpanti al viso, che hanno richiesto un lungo lavoro di ricostruzione da parte dei medici. Il bambino è Massimo Cocu, abita in via Campana 3. Con i genitori era in villeggiatura al Monginevro; l'altro giorno, sono stati invitati a pranzo in casa di amici, che possiedono un collies. Nel pomeriggio, con altri tre bambini, il piccolo Massimo è andato a giocare in giardino.

Non è stato ancora possibile ricostruire le circostanze in cui è capitata la disgrazia; si ritiene, comunque, che il piccino nella foga del gioco si sia avvicinato troppo all'animale, legato con una catena, che gli si è avventato contro, azzannandolo al viso. I denti del cane gli hanno strappato un labbro, la palpebra inferiore dell'occhio sinistro e lacerato la mandibola.

I medici dell'ospedale infantile Regina Margherita, con un intervento di chirurgia plastica, gli hanno ricostruito il labbro e saturato la mandibola; quelli dell'Oftalmico, la palpebra. La guarigione clinica è prevista in 15 giorni.

Tempo addietro, Massimo Cocu, aveva dovuto ricorrere alle cure dei sanitari perché era stato morsicato dallo stesso cane.

temperatura di ieri

massima	+ 29
minima	+ 17,5
media	+ 23,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 60%. Temperatura massima +27,7; minima +16,2; media +21,2. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti nel corso delle ore pomeridiane. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,29; tramonta 20,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30,5; min. +17.

Parla il taxista che trasporta animali «I clienti più irrequieti sono i gatti»

Il servizio (già in funzione a Milano e Roma) è nato da pochi mesi ed ha sede in via Maria Ausiliatrice 51 - Tariffa unica per la città: 6000 lire, 10.000 andata e ritorno

Roberto Faloni alle prese con un recalcitrante cliente: «Questo lavoro lo amo e mi appassiona»

Ed il cane dove lo metto? E' un interrogativo frequente per chi ne possiede uno. C'è il problema di dove lasciarlo quando si parte per le ferie o quando il lavoro impone orari o trasferte inconciliabili con le sue esigenze, ma c'è anche il problema, spesso più grave, di come trasportarlo.

Intendiamoci bene: un coker od un pechinese non danno soltamente grattacapi, ma avete mai provato a caricare su una 500 l'imponente mole di un alano o l'esuberante vitalità di un cane lupo?

Non è facile. Come non è semplice trasportare animali su auto più grandi: sia perché spesso loro non sono d'accordo ed appena a bordo ne combinano più di Bertoldo, sia perché certe specie (scimmie, pappagalli, ma anche molti gatti) sui mezzi privati sono pressoché intrasportabili.

Che fare allora?

Da pochi mesi anche a Torino è nato il Taxi Dog con sede in via Maria Ausiliatrice 51, tel. 553.908. L'idea è di Roberto Faloni, 34 anni, un volto cordiale e l'entusiasmo di chi fa un lavoro perché lo ama. «L'anno passato effettuavo trasporti per conto di una ditta di condizionatori — dice — *poi ho deciso di mettermi in proprio. Ma c'era troppa concorrenza ed ho deciso di specializzarmi. Amavo i cani e gli animali. Mi sono detto: perché non portare in giro proprio loro?».*

L'iniziativa non è unica nel suo genere. A Roma ed a Milano ne esistono di simili. All'estero ci sono autentiche organizzazioni: a S. Francisco opera la più famosa del mondo, la «Lion Travel» che si occupa del trasporto di ogni specie di animali, compresi gli elefanti con gli elicotteri.

A Torino siamo solo agli inizi, ma l'idea sembra riscuotere un certo successo: *«Abbiamo dovuto vincere inizialmente non poche difficoltà perché i proprietari dei cani vogliono essere ben sicuri che i loro amici vengano trattati bene da chi li prende in consegna. Si tratta di instaurare un rapporto umano con gli uomini, prima che un rapporto di affetto con gli animali»*, spiega Roberto Faloni.

Quali sono le mete più frequenti per le corse del Taxi Dog? *«Innanzitutto i negozi che curano la toeletta dei cani, poi i veterinari, le mostre. Ma abbiamo fatto anche servizi particolari come il trasporto di Kira, una femmina di pastore tedesco, ad un maschio campione del mondo, uno a Sondrio. Dopo l'accoppiamento, l'abbiamo riportata a Torino: ora è gravida e fra un mesetto nasceranno i cuccioli».*

Gli animali più bisbetici da trasportare sono i gatti. *«Quando salgono su di un furgone e comprendono che stanno abbandonando il loro ambiente, la loro casa, perdono letteralmente la testa. Graffiano tutto quello che capita a tiro. Occorre stare attenti».*

Il Taxi Dog svolge anche servizi di ambulanza: *«Spesso ci chiamano per soccorrere animali feriti. Il nostro furgone è dotato, oltre che di sei gabbie, anche di una speciale barella che consente il trasporto senza danno delle bestiole ferite alle cliniche veterinarie».*

Altro servizio particolarmente importante è quello svolto in collaborazione con la Lega per la difesa del cane: *«Trasferiamo al centro di via Germagnano i cani abbandonati».*

Una corsa in città sul Taxi Dog costa, indipendentemente dal chilometraggio, 6000 lire; 10.000 lire è la tariffa per l'andata e ritorno. Per i cani che amano la compagnia nei lunghi viaggi c'è Gerry, il setter inglese (non proprio purissimo) di Patrizia Faloni, la moglie di Renato: *«L'abbiamo trovato sei mesi fa in collina e ci hanno chiamato perché lo portassimo al canile. Il giorno prima era morto il nostro e così abbiamo deciso di tenerlo».* Bianco e marrone, due occhi buoni, sembra un cane felice: è raro che i padroni lo lascino a casa.

Angelo Conti

Il vostro cane non sta bene?

L'Ente Nazionale Protezione Animali ha disposto per domani, Ferragosto, un servizio di copertura continuata, 24 ore su 24. Dalle 11 alle 20 sarà disponibile un veterinario presso la sede di via San Francesco da Paola 38 mentre per chiamate urgenti in orari diversi sarà possibile ottenere un immediato intervento domiciliare componendo il numero 547.132. Nell'intera giornata resteranno anche aperti i canili dell'Enpa e della Lega Nazionale per la difesa del cane di via Germagnano.

Specchio dei tempi

Chi può dare un secco «chi va là» al carovita? - In aiuto agli handicappati un diluvio di tavole rotonde - I cinque punti del vicepresidente - A due giovani in gamba - Dispettoso e pericoloso semaforo - Humour fuori luogo

Un lettore ci scrive:

«E' mai possibile, signore presidente Spadolini e signori ministri, che non vediate le cose come vanno? Perché non date un secco ''chi va là'' al Cipe, che non conceda più con tanta facilità tutti gli aumenti che vengono richiesti per primo il caro-pane. Ai contadini viene pagato il grano a lire 235 il kg mentre il pane è venduto a lire 1250 è cosa vergognosa! Non parliamo poi della frutta e verdura che dal produttore al consumatore subisce degli aumenti del 1000%. Poi le bollette della luce, del gas, del telefono, gonfiate da svariate voci d'imposte che non hanno senso o, almeno, che l'utente non capisce. Il tutto con la busta paga tartassata di trattenute fino all'ultimo centesimo. Basta, sono cose ormai insopportabili.

«D'accordo, blocchiamo pure la scala mobile, è ora, anzi è tardi per farlo, ma mettete una buona volta un freno a tutto, in particolar modo agli scandali che continuano a destra e a sinistra senza nessun ritegno.

«Solo con la fermezza agli abusi si arresterà l'inflazione e tornerà fiducia al cittadino, che è stanco di questo andamento di continuo lasciar fare».

Luigi Bottero

Una lettrice ci scrive da Valperga:

«Sono invalida da quando ero bambina e, a proposito di questo 1981 dedicato dalle Nazioni Unite a noi handicappati, ritengo utile sottolineare quanta consolazione e sostegno mi abbiano fatto delle innumerevoli ''tavole rotonde'' svoltesi su giornali, tv e radio.

«Mi dispiace solo che gran parte degli inestimabili vantaggi conseguiti siano stati sottratti a me, e a molti come me, per il fatto che codeste belle parole e buoni proponimenti sono stati dedicati solo agli handicappati bambini, ragazzi, o comunque giovani al di sotto dei trent'anni, da istruire e inserire in un lavoro.

«E chi i trent'anni li ha passati, non è più handicappato o non merita attenzione? A nessuno viene in mente che anche a 40, 50 anni e oltre potrebbe essere gradevole e consolante per l'handicappato aver modo di imparare qualcosa, per esempio la musica o le lingue? A cura dell'Onu, s'intende, o di chi si adegua al suo messaggio.

«Ma forse bisognerà attendere il 1982, per fruire dell'anno dedicato agli anziani. A proposito, a quale età si passa dalla categoria degli handicappati a quella degli anziani, perdendo le ''tavole rotonde'' dei primi, e acquistando quelle dei secondi? Il confine è incerto e opinabile, pare, anche soggettivo. Gradirei commenti e precisazioni, utili a molti».

Elsa Rovetti

Il vicepresidente del Consorzio Trasporti Torinesi ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata l'11 agosto, a firma Roberto Birone, su ''Specchio dei tempi'', preciso.

«1) Nella primavera '75 non venne discusso e approvato alcun progetto per la metropolitana da parte del Consiglio comunale di Torino. Semmai fu l'anno precedente che vide una discussione con l'approvazione del progetto della linea 1.

«2) E' falso che esistesse un progetto globale dei trasporti che collegava addirittura le linee di metropolitana a buona parte dei trasporti della prima e seconda cintura.

«3) Il contributo dello Stato era di 190 miliardi complessivi in conto interessi (e non in conto capitale).

«4) Garantire lavoro a 3000 persone per dieci anni voleva dire (a denari anno 1976) avere a disposizione per le sole buste paga oltre 400 miliardi di lire. E' facile dedurre l'ammontare delle somme necessarie per realizzare un'opera destinata a impegnare 3000 persone.

«5) Il progetto della precedente amministrazione non è stato respinto dalla sola nuova maggioranza dopo il ''cambio della guardia'' avvenuto a Palazzo Civico ma dall'intero Consiglio comunale: 76 voti favorevoli allo scioglimento della società M.T. e una sola astensione (quella dell'amministratore delegato della società).

«D'altra parte il suddetto progetto era già stato fermato dalla Regione Piemonte, governata da una giunta di centro-sinistra, dopo uno studio promosso dall'assessore repubblicano, ing. Gandolfi, che aveva dimostrato la carenza del progetto portato avanti dal Comune.

«Tutto il piano della metropolitana leggera, avviato successivamente, corrisponde agli indirizzi nel frattempo adottati in tutto il mondo, in particolare nell'Europa occidentale per città medio-grandi come Torino».

arch. Mario Viriano

Il direttore del Museo di Artiglieria ci scrive:

«Ho avuto la piacevole sorpresa di leggere su ''Specchio dei tempi'', 7 agosto, gli apprezzamenti positivi dei due giovani fratelli Stefano e Luca sulla loro visita al Museo di Artiglieria ed al Museo Pietro Micca. Si tratta di due musei molto importanti, entrambi di grande interesse, storico-scientifico il primo e storico-patriottico il secondo. Purtroppo non sono molto conosciuti.

«Come direttore di uno dei due musei (quello d'Artiglieria), ho particolarmente gradito l'accenno alla cura con la quale esso è mantenuto, anche perché la visita avvenne durante la mia assenza da Torino, per cui il merito è dovuto alla solerzia del consegnatario e del personale di sorveglianza.

«Ai due giovani Stefano e Luca il mio plauso per il modo intelligente di utilizzare le vacanze».

Marco Richiardi

Una lettrice ci scrive:

«Abbiamo già rivolto le nostre rimostranze a chi di dovere, ma, visto che non si muove niente, ci rivolgiamo a ''Specchio''.

«Da un paio di mesi, l'impianto semaforico che circonda piazza Omero (Mirafiori Nord) è inattivo. Persino su ''La Stampa'' è stato scritto che questo è uno dei ''punti caldi'' per gli incidenti.

«Nei mesi scorsi, sono stati aggiustati un paio di volte, ma funzionano un giorno e poi più niente. Così qui c'è uno stridio di freni continuo, tamponamenti e pericolo costante per noi poveri pedoni».

Rita

Un lettore ci scrive:

«Mia moglie, qualche giorno fa, uscendo dalla Banca Subalpina, in corso Orbassano ang. via Tripoli, è stata scippata della borsa da un giovane. C'è stata una lotta da parte di mia moglie e lo scippatore, un giovane sui venti anni, con la vittoria naturalmente di quest'ultimo.

«Ebbene, a non più di dieci metri di distanza, c'erano 4 vigili urbani, dico 4, che hanno assistito alla scena e non hanno mosso un dito, anzi qualcuno di questi baldi signori ha persino fatto una battuta di spirito sull'accaduto».

Valentino Roccati

Villanova, sulla To-Piacenza

Casello off limits per auto torinesi

Quando finirà l'assurdo? Con lo sblocco della «Bucalossi»? - Riunione a settembre

Per gli automobilisti torinesi il casello di Villanova della Torino-Piacenza continua ad essere «off limits». In altre parole né possono utilizzarlo per uscire quelli che provengono da Torino, né per entrare in autostrada coloro che alla nostra città sono diretti. Gli svincoli valgono solo per gli astigiani, per i torinesi c'è soltanto la statale fino a Santena, dov'è poi possibile accedere alla tangenziale con pedaggio al casello di Trofarello.

La paradossale situazione dello svincolo «monco» perdura da anni ed è periodicamente al centro di polemiche, soprattutto dopo che il Comune di Villanova ha rivoluto per sé, per le esigenze degli agricoltori della zona, un piccolo sottopasso dell'autostrada, originariamente collegato ad una strada interpoderale, e utilizzato per un certo periodo come soluzione provvisoria dalla Satap, la società che ha realizzato e che gestisce la Torino-Piacenza. Era un passaggio stretto, praticabile da auto e non da autocarri, ma alleviava l'«isolamento» del casello.

Quando venne realizzata l'autostrada, lo svincolo verso Torino poteva anche apparire un doppione della statale, ma dal momento del raccordo con la tangenziale l'entrata e l'uscita per gli automobilisti torinesi sono divenute una necessità. Tanto più che, nel frattempo, la zona di Villanova ha registrato un rilevante sviluppo industriale e decine di autocarri al giorno viaggiano diretti alla nostra città congestionando la statale.

Il problema è ritornato a galla nell'ultima [illegible] consiglio di amministrazione Satap, sollecitato dal presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Tovo, il quale ha richiamato l'urgenza di realizzare lo svincolo per ovviare alla paradossale situazione del casello «monco». Già il vice presidente della Provincia di Torino, Ardito, aveva proposto uno studio per razionalizzare i caselli (Villanova e Santena [illegible] a soli 10 km), anche in previsione di una liberalizzazione delle tangenziali.

La Satap ha pronto da tempo il progetto per gli svincoli di Torino (le opere costerebbero intorno al miliardo e 800 milioni) ma gli appalti non ci sono mai stati perché con l'art. 18 bis della legge [illegible] del '75 che ha bloccato tutti i completamenti autostradali (Fréjus e raddoppio della Torino-Savona compresi) anche su Villanova è scesa la scure del risparmio e tutto è [illegible] fermo. Anzi, la situazione è peggiorata da quando anche il piccolo sottopasso è [illegible] sottratto agli utenti dell'autostrada.

Ora la Provincia di Asti si è fatta promotrice di una riunione che si svolgerà entro settembre presenti anche la Regione, la Provincia di Torino, la Satap e l'Ativa. La speranza è che si possa sbloccare l'art. 18 bis per consentire il via sia al progetto del nuovo svincolo, sia ai relativi finanziamenti, [illegible] to che la situazione della Satap [illegible] quella di quasi tutte le autostrade in concessione) non consente investimenti di questa entità con le sole forze della società. [illegible] Biaio

La burocrazia e l'abbandono umiliano una madre di 79 anni gravemente malata

Chi avrà cura della signora Agata?

Trovata in cantina, ferita da una branda che le era caduta addosso («Volevo dormire qui, in casa non c'è posto») da 4 mesi è in ospedale - Il figlio: «Non la voglio, non posso starle dietro, mandatela in un cronicario» - Ma occorre la residenza: la [illegible] non l'ha a Torino (dove risiede da [illegible] anni) e non l'ha più al [illegible] in Puglia

Da quattro mesi è semiparalizzata in ospedale: il volto scavato dagli anni, capelli di neve, occhi di carbone. Si chiama Agata D'Arquino ed è nata nella lontana Sant'Agata di Puglia 79 anni fa. La sua è una storia incredibile in cui la burocrazia si impasta con l'abbandono, in un naufragio dei sentimenti umani più elementari, affetto, rispetto, comprensione.

Da quattro mesi è in attesa di essere «sistemata» da qualche parte che non sia più l'ospedale dove non la possono tenere oltre. «E' una cronica, ha solo bisogno di assistenza, di ambiente familiare, di affetto». Ma il figlio con cui viveva non la vuole più in casa. «Non posso accudirla, non ho neppure il posto per sistemarla». E si illude, così dicendo di scaricare su altri responsabilità che comunque dovrebbero essere soprattutto sue.

I centri di assistenza, che le hanno cercato un posto in un cronicario, si trovano con le mani legate. «Non ha la residenza nella nostra città, non possiamo contribuire alla retta».

Il suo paese, che rimasta vedova, aveva lasciato sei anni fa, l'ha dimenticata: «Non abita più da noi, ha perso la cittadinanza». E lei è lì, in quel lettino bianco: non si può alzare, non si può muovere. Il suo mondo è racchiuso in pochi metri quadrati, una stanza, al secondo piano della Nuova Astanteria Martini.

Viene trovata nella cantina di casa, in via Desana 24 la sera del 6 aprile. La soccorrono due donne, «Testimoni di Geova», che da tempo la frequentano. I vicini: «Lei, Agata, non capiva bene cosa predicavano, ma era affascinata dalle loro parole». E' a terra, semischiacciata da una brandina, tra bottiglie vuote. Sono quasi le 20, viene chiamata un'ambulanza.

Lasciato il paese, vive con il figlio, Giuseppe Declinara, 52 anni. Ancora i vicini: «Si rendeva conto di essere un peso. Giuseppe non è sposato, ma l'alloggio è piccolo camera e cucina. E poi non «fara bene».

Settantanove anni non sono pochi, soprattutto per chi, come Agata D'Arquino, li ha passati tra stenti e sofferenze per crescere all'onore del mondo quattro figli. Tutti emigrati: a Roma, a Foggia, Giuseppe a Torino. Quella sera mentre la portano in ospedale mormora alcune frasi. Qualcuno crede di capire: «Volevo sistemarmi in cantina, con quel lettino, per non disturbare mio figlio. Sono vecchia, lui non mi vuole più». Parole pronunciate a fatica, forse fraintese.

E' ricoverata nel reparto di medicina del prof. Prato. Si manifesta un'emiparesi che interessa tutto il lato sinistro. Si acuiscono altri malanni dovuti all'età [illegible] poi trasferita alla divisione neurologica, del prof. Grattarola.

Il 5 maggio il figlio Giuseppe si presenta all'assistente sociale dell'ospedale: «Mia madre non è più autosufficiente. Come faccio? Mandatela in una casa di riposo». Il giorno dopo l'assistente inizia la pratica per ricoverare la donna in un cronicario.

A questo punto si scopre che Agata D'Arquino non ha la residenza a Torino: gli enti assistenziali non possono intervenire per pagare in parte l'elevata retta del ricovero. Il figlio: «Non ho soldi. Io mia tre al giorno sono troppe». Una telefonata al comune di Sant'Agata di Puglia. Laggiù dicono: «Non è più residente, manca da sei anni. Per noi è trasferita».

Così lei resta in quel lettino, in quel mondo di pochi metri quadrati: una scatola tutta di bianco dove le infermiere le sorridono e l'aiutano. Il figlio passa a trovarla a mezzogiorno, frettolosamente. Ma l'ospedale non è un cronicario: i medici cercano di persuadere il figlio a riprendersi la madre. Lui ribatte: «Non ho soldi, io non posso tenerla».

E aggiunge: «Se me la portate a casa d'autorità io la faccio ricoverare in un altro ospedale». Spiega: «Lavoravo come barista, in via Saluzzo. Da tre mesi sono disoccupato».

In cortile è posteggiata l'Alfa Romeo 1750 bianca e i suoi trascorsi, dai fascicoli del tribunale parlano di una vita «sbagliata»: denunce per furto e sfruttamento della prostituzione, amicizie poco raccomandabili. Ma tutto questo per Agata D'Arquino e con la sua vicenda nulla ha a che fare.

La storia avrà un seguito. La direzione dell'ospedale potrebbe denunciare Giuseppe Declinara per abbandono e mancata assistenza. Questo per legge. La stessa legge che richiede almeno due anni di residenza per ottenere un contributo alla retta del cronicario, perché prima è come se non ci fosse, non esistesse. La stessa legge in forza della quale il comune di Sant'Agata di Puglia può dire che la D'Arquino vivendo da sei anni lontana dal paese natio non ne è più residente e ha perso ogni diritto. Insomma, la non esiste più, qua non esiste ancora, e lei, 79 anni, è lì, a fissare chi passa nel corridoio con grandi occhi scuri il volto segnato dagli anni, incorniciato da capelli bianchi. Senza poter capire.

Ezio Mascarino

Agata D'Arquino assistita in ospedale - Il figlio Giuseppe: «Non ho i soldi per pagare la retta»

E' al Cto, coi piedi congelati, l'amico dell'alpinista morto sulle Ande

«Mi sono girato e ho visto Bruno che spariva dentro un crepaccio»

Giuseppe Righes ricorda la tragica notte - Mentre un collega scendeva in cerca di aiuto, è rimasto accanto al ferito, sorreggendolo con una spalla - Al mattino i soccorsi, ma troppo tardi

Giuseppe Righes, 33 anni, ingegnere ricercatore della Fiat, abitante a Rivarolo, via Bicocca 13, compagno di cordata di Bruno Nemour, il giovane di Pont, morto il 3 agosto sulle Ande Peruviane al termine di un'ascensione, è tornato in Italia e ora si trova al Cto con i piedi congelati. E' arrivato in aereo da Lima dopo che i medici gli avevano concesso il permesso per il viaggio, essendo le sue condizioni fisiche migliorate notevolmente dal giorno in cui accadde la disgrazia.

In una cameretta al terzo piano, reparto del prof. Actis Dato, resterà almeno per una settimana, fino a quando non sarà definitivamente scongiurato il pericolo di cancrena. Di quel tragico giorno ha un ricordo preciso, ma prima di raccontare la successione degli avvenimenti vuole fare chiarezza sulla figura dell'amico scomparso: «Era un alpinista provetto, con anni di esperienza sulle spalle. Sono sicuro che è stato vittima della fatalità».

Il racconto di Giuseppe Righes comincia dal giorno in cui (24 luglio) sono partiti dall'Italia. Dice che erano in sei amici del Cai, ma che solo tre avevano come obiettivo la vetta del «Nevado Huascaran», 6768 metri. «Con me — spiega — c'erano Bruno e Claudio Proserpio di Cuorgnè, istruttore nazionale di alpinismo. Abbiamo lasciato gli amici e il campo base (villaggio Musho, 3 mila metri) il 28 luglio e dopo tre giorni, attraverso la parete Sud, siamo arrivati in cima. Un'impresa non facile, ma tutti e tre eravamo preparati. Io mi sono fatto le ossa in 15 anni di alpinismo e con precedenti spedizioni nella catena himalayana e andina».

Aggiunge che fino a quel momento non hanno mai incontrato difficoltà insuperabili e che la discesa (tempo previsto, due giorni) era abbastanza facile. «Siamo tornati indietro un'ora dopo la conquista della vetta, l'intenzione era quella di raggiungere l'ultimo campo, che avevamo montato prima del grande salto il 2 agosto, verso le 14, la disgrazia che non riesco ancora a spiegarmi».

Sfogliando un libriccino zeppo di appunti («questo è il diario più tragico della sua vita»), l'ing. Righes racconta con estrema precisione: «Eravamo lungo un pendio a 5700 metri di quota e stavamo scendendo lentamente. Calzavamo i ramponi ed eravamo slegati perché non c'erano problemi. Ad un certo punto, quasi istintivamente, io e Claudio ci siamo girati per chiamare Bruno che era l'ultimo della fila. L'abbiamo visto mentre cadeva sul ghiaccio mentre rimbalzava per una quarantina di metri finendo in un crepaccio di 8 metri e picchiando la testa».

Solo ricordando questi tremendi secondi la voce dell'alpinista diventa incerta. «In un attimo la felicità della conquista che ci inorgogliva è stata cancellata. Bruno perdeva sangue dalla bocca, non potevamo fare nulla per aiutarlo. Io gli sono rimasto accanto, Claudio è corso a valle scendendo in poche ore a 3 mila metri».

Mentre attendeva i soccorsi i momenti più difficili di quel terribile giorno. «Per evitare che Bruno scivolasse in fondo al crepaccio ho passato una notte intera sorreggendolo con una spalla. Il tempo non passava più, capivo che ogni minuto era prezioso per la sua vita. Solo con le prime ore dell'alba ho avuto un po' di speranza. Una cordata di 6 tedeschi mi ha sentito e tra di loro c'era un medico, un uomo fortissimo che dopo averlo visitato, a braccia, da solo, l'ha portato fino al villaggio di Musho. Purtroppo il suo sforzo non è servito, l'amico è morto sotto la tenda».

L'ha saputo solo più tardi e molte ore dopo si è accorto che aveva i piedi congelati. «Non sentivo nessun dolore — ricorda — e mi sono reso conto di quanto era accaduto solo quando mi sono tolto gli scarponi per riposare. Mi hanno portato in un piccolo ospedale, poi sono stato ricoverato a Lima».

Emanuele Monta

Giuseppe Righes: «Le ore più terribili della mia vita»

Singolare esposto di una azienda alla magistratura

Ammalato di nostalgia va in mutua: è lecito?

Il medico, diagnosticata una «sindrome da malinconia», ha suggerito all'operaio di recarsi al paese d'origine - Ma il datore di lavoro non ci crede

La nostalgia per il paese natio può essere così struggente da diventare una malattia? Chissà, forse solo uno psicologo potrebbe dare una risposta.

Intanto il rimpianto per quel mondo di piccole e grandi cose che si è abbandonato potrebbe [illegible] un brutto scherzo ad un operaio di una ditta di Cascine Vica (se il giudice riterrà vero quanto contenuto in un esposto alla procura). Ha presentato all'azienda un certificato, redatto da un medico di Rivoli, in cui risulta affetto da «sindrome da malinconia», una malattia per [illegible] pre-scritto 30 giorni di riposo. Una terapia da effettuarsi al paese d'origine, Taurianova, in Calabria. E' sempre dalla Calabria l'operaio, Filippo Alessi, ha pensato bene di far arrivare un altro certificato medico per prolungare la [illegible]

L'episodio è dell'aprile scorso e ha scatenato le ire dell'azienda. Il curriculum di malato dell'Alessi, si legge nell'esposto della ditta, Omniplast, assistita dall'avv. Gianaria, deve essere esaminato a fondo per accertare se [illegible] elementi penalmente rilevanti. E la lunga serie di presunte malattie è sempre collegata a giorni di festa, di permessi, di ferie, di cui spesso sono soltanto un'appendice.

L'elenco che parte dai primi mesi del [illegible] (l'operaio era stato assunto 7 mesi prima) si prolunga con scadenza [illegible] fino al maggio di quest'anno. In tutto poco meno di 150 giorni di malattia distribuiti lungo l'arco dell'anno.

«Pur dando per scontato il rigore professionale e lo scrupolo diagnostico dei medici per accertare eventuali abusi — si legge nell'esposto — elementari ragioni di giustizia, anche nei confronti di quegli operai che svolgono regolarmente il loro lavoro, impongono il massimo rigore della magistratura per stroncare abusi ed evitare che si [illegible] zone franche ed intoccabili».

Il desiderio di rivedere persone e luoghi che sono parte di noi stessi è legittimo — questa la sostanza dell'esposto — ma non nascondiamo questa nostalgia dietro il comodo paravento [illegible] malattie.

● I carabinieri di Bollengo hanno arrestato ieri Michele Ingheri, 20 anni, operaio, strada Palazzo 14. Era colpito da un mandato di cattura per diserzione.

Giovane scarcerato

Il sostituto procuratore Vitari ha disposto la scarcerazione di Nello Tolomei, 19 anni, via Giusti 71, Nichelino sorpreso dai carabinieri nei giorni scorsi mentre incassava un vaglia falsificato all'ufficio postale di Nichelino. Sul suo conto non [illegible] emersi elementi atti a sostenere l'accusa di truffa aggravata, ma le indagini su tutta la vicenda continuano.

I Punti Verdi

Al Valentino Vedova allegra

Per i Punti Verdi, organizzati dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, questa sera spettacoli nei parchi. Rignon (Voi, noi e Campanile da Achille Campanile, regia del gruppo Il cerchio di gesso). Valentino (La vedova allegra, di Lehar, con il Teatro di Stato Romeno di Opera e di Operetta). Palazzo Reale (film: La febbre del sabato sera di J. Badham. Rock Flash: panorama filmato sul rock contemporaneo).

Inizio alle 21,30, cinema (Palazzo Reale) alle 22 (ingresso L. 1.500 (ragazzi L. 500), cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

I programmi delle televisioni private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-40 Uhf) — Ore 12.30: Cartoni; 13: «Eterna catena»; 14.30: Varietà; 15.30: «Morte sull'alta collina»; 17: Cartoni; 17.30: «Candidato per un assassinio»; 19: Cartoni; 20.30: «Il mantenuto»; 22: Telefilm; 23: «Una pistola per cento croci».

CANALE 5 [illegible] TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 13.30: Telefilm; 14: «Lisa dagli occhi blu»; 16: «Baleari, operazione oro»; 17.30: Cartoni; 18-19: Telefilm; 20-23.20: Speciale Canale 5; 21.30: «L'uomo senza memoria»; 23.45: «Gli incensurabili».

QUARTA RETE (22-25-31-40 Uhf) — Ore 12.15: Zona disco; 13: Telefilm; 13.45: «Maciste vendicatore dei Maya»; 16: Arte scenografica; 18.30: Mixage; 19.30: Telefilm; 20: Cronache del cinema; 20.15: «Ringo il texano»; 22: Telefilm; 22.30: «La sua Colt ti cerca, quattro ceri ti attendono»; 24: Strip tease; 0.15: «La morte ha sorriso all'assassino».

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — Ore 10: Mattinata con...; 11: «La vendetta [illegible]»; 12.30: Music show; 13.30: Telefilm; [illegible]: Documentario; 17: [illegible] amici; 17.15-17.45-18.10-20.15: Cartoni; 18.30: Telefilm; 20.30: «[illegible] ragazze lo fanno»; 22.15: «La casa ai margini del bosco»; [illegible] «Donne e bella».

STUDIO [illegible] (28-39-51-56 Uhf) — Ore 19: Telefilm; [illegible]: «I tredici figli del drago verde»; 21: «Odissea sulla terra»; [illegible]: «Un corpo da possedere».

RTA (31-35-62 Uhf) — Ore 17: Cartoni; 17.30: «L'ultimo dei mohicani»; [illegible]: Superclassifica show; [illegible]: Cartoni; [illegible]: Telefilm; 21.30: «[illegible]»; 23: Telefilm.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 7.30: «Cartoni [illegible]»; 9: «Calypso»; 10.30: «Soldati capelloni»; 12: Telefilm; 12.45-16.30-19.25-23.25: Grp Flash; 13-14.30: Telefilm; 14.17: «Due once di piombo»; 15.45-17-17.30-18-18.30: Telefilm; 19: Revival Anni Sessanta; [illegible]: Telefilm; 20.35: «Chi l'ha vista morire?»; 22.40: «Ondata di piacere»; 1.30: «Una vita bruciata»; 3: «I porno amori di Eva»; 4.30: «La polizia non sarà informata»; 6: «Bocche cucite».

[illegible] MANILA (44-37 Uhf) — Ore 10: «La tragedia del Poseidon»; 11.30: «Bengasi»; 13: «Venezia muore un'estate»; 15: «Pugni, dollari e spinaci»; 17: «Giuliano de [illegible]»; 18.30: Voglia d'estate; 20.30: «La donna e il mostro»; 22: «Il triangolo delle Bermude»; 23.30: «La trappola si chiude».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19.30: Superclassifica show; 20.40: Flash [illegible]; 20.50: «Batanga»; 22.45: «Che cosa vogliono da [illegible] queste ragazze?».

QUINTA [illegible] (47 Uhf) — Ore 13: «Diversa lei, diversa lui»; 14.30-15: Cartoni; 15.30: «Cappuccetto Rosso»; 17: Film; 18.30-19: Cartoni; 19.30: «Dogs»; 21: «Controspionaggio chiamo Scotland Yard»; 22.30: «Coppie amanti»; 0.15: «Corruzione di una famiglia svedese».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 11: «Mia sorella Evelina»; 15-16: Fiabe; 16.30-17-17.30-18: Cartoni; 18.30: Guida alla sopravvivenza; 19.40: Videonotizie; 20: Telefilm; 21: «Il collezionista»; 22.35: Campionato di calcio tedesco; 24: Telefilm.

ANTENNA NORD (58-41-25 Uhf) — [illegible] 10: Cartoni; 10.30-11.30-12.30: Telefilm; 13.30: Cartoni; 14: Telefilm; 14.30: «Copacabana Palace»; 16-18-19-18.30: Telefilm; 17-17.30-20: Cartoni; 20.30: «Yuma»; 22.30: Sceneggiato «Dottoressa Erika»; 24: «Anatomia di un rapimento».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8: «Summertime [illegible]»; [illegible]: Cartoni; 10: «Trentasei ore all'inferno»; 12: Telefilm; 12.30-19.30: Tre Flash; 12.[illegible]: «L'angelo azzurro»; [illegible]: «Tom, il re della forza bruta»; 17.[illegible]: Cartoni; 19.30-23: Telefilm; 21.30: «Nella notte cade il velo»; 0.[illegible]: «Camille 2000».

TELECUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 10.30-11: Telefilm; 12.30: «Angelica ragazza jet»; 14-14.30: Cartoni; 15: Telefilm; 16: «I ragazzi dello hully gully»; 17.30: Telefilm; [illegible]: Cartoni; [illegible]: Gazzettino; 20: Cartoni; 20.30-21: Telefilm; 23: Documentario; 24: «Amore e sangue a Kalahan»; 1.30: «Vizi morbosi di una governante».

TELEPINEROLO (58 Uhf) — Ore 18.30: Film; 20: Servizi speciali; 20.30: Cartoni; 21: Film.

Auto fuori strada giovane è morto

Beniamino Di Muro, 22 anni, via Principe d'Acaja 34, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Cuneo per le gravi ferite riportate in un incidente accaduto alle porte di Cuneo, nei pressi dello stabilimento «Michelin». Alla guida di un'autofurgone forse per un colpo di [illegible] è uscito di strada sulla propria destra, schiantandosi contro il ceppo di un albero.

Travolge e uccide madre e figlio In [illegible] industriale torinese

L'incidente presso [illegible] - L'uomo stava raggiungendo in auto la moglie - All'improvviso l'ostacolo: inutile la lunga frenata

Un industriale torinese, da giugno trasferitosi a Barcellona, in Spagna, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia stradale di Brescia per duplice omicidio colposo: mercoledì sera, con la sua auto ha travolto e ucciso una donna e un bambino nel centro di Nuvolento, un paese alla periferia di [illegible].

Si chiama Alessandro Giraudi, [illegible] anni. Con la sua Lancia Beta stava andando a Torbole, un paesino nei pressi di Salò, sul lago di Garda, per raggiungere la famiglia in villeggiatura. Ha investito Teresa Mazzacani, 34 anni, e il figlioletto Michele Biemmi, di 6, che, entrambi in bici, stavano attraversando la strada. (Sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Brescia).

Le vittime erano la moglie e il figlio minore del salumiere del paese, Aldo Biemmi, [illegible] negozio e abitazione in via [illegible] dopo l'incidente, la polizia stradale non ha potuto stabilirne esattamente la dinamica. Alessandro Giraudi era stato però invitato a presentarsi la mattina dopo in caserma. Di giorno gli agenti hanno potuto osservare la lunga frenata lasciata dalla Lancia Beta sull'asfalto e ne hanno dedotto che il Giraudi viaggiava ad una velocità superiore al consentito. Hanno informato il magistrato che ha spiccato un ordine di cattura.

L'industriale è stato arrestato appena si è presentato in caserma. Ha raccontato: «Ero partito da Milano e non mi ero ancora fermato. Volevo raggiungere mia moglie e le mie figlie al lago. Non mi sono accorto della donna e del bambino».

Donne sole: otto pullman

Sono quattrocento le «Ragazze di ieri» iscritte a «Ferragosto insieme» promosso dall'associazione per far trascorrere in allegria alle donne più sole le giornate di domani e domenica. Ieri hanno dovuto essere chiuse le iscrizioni. «A malincuore — dice Clara Apen, animatrice del gruppo — siamo state costrette a dire di no ad alcune donne che volevano partecipare alla festa. Con un numero più elevato di partecipanti i problemi d'organizzazione si moltiplicano e non saremmo state in grado di farvi fronte».

Grazie all'interessamento del Comune si sono trovati gli otto pullman necessari per trasportare le 400 donne nelle escursioni previste. S'è trovata anche la mensa in grado di ospitarle. Rimangono da risolvere altri problemi (tavole, sedie, ad esempio) che stanno impegnando [illegible] mente le organizzatrici.

Il ritrovo è previsto per domani mattina alle 9,30 davanti al Municipio. Ad ogni partecipante verrà consegnato un grazioso omaggio.

Ristoranti aperti

Il Comune ha dato facoltà agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) di restare aperti anche nei giorni di chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità di ciascun gerente.

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi [illegible]; Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self-service - rist.), corso V. Emanuele II 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Ca 'd brona, piazza San Carlo 157; Cremo, via S. Quintino 1; Da Francesco, via Alfieri 20; Da Mauro, via M. Vittoria 21; [illegible] Nicola, via Po 20; Giorgio Dell'Amico, via Monte di Pietà 1; Delle Indie, via Verdi 10; Dry Martini, via Lagrange 10; European, corso Vinzaglio 17; Family service, via Bogino 2; Fréjus, v. C. Beccaria 2; Angela Furia, corso P. Eugenio 4; Galante, corso Palestro 15; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, [illegible] Arsenale 42; Sa Barbagia, corso [illegible] Eugenio 42; La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regno, Pam-pam, corso V. Emanuele II 45; Porcellana, [illegible] Amendola 6; Porto di Savona, piazza V. Veneto 2; Risorgimento, via Volta 3; Rodi, via [illegible] 4; Rosso, via XX Settembre 1; Marechiaro, via S. F. d'Assisi 21; Self-service, corso Siccardi 15; Shangai, via P. Palatina 6; Soge, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 37; Taverna del ciclope, [illegible] S. F. da [illegible]; Tibidabo, via Pomba [illegible]; [illegible] scaletta, via C. Alberto 40; Toscano, via Misericordia 4; Taverna fiorentina, [illegible] Palazzo di [illegible].

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Da zia Amelia, [illegible] Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13; Fusse ca lusse, via Galliari 13; Giusti, via P. Tommaso 17; Hong Kong, via Goito 4; Il papavero, corso Raffaello 5; Il gatto [illegible], piazza Nizza 84; Piatto d'oro, [illegible] 9; Scudo, via Galliari 3; Da Angelo, via P. Tommaso 2; Da Cinzia (tratt.), v. M. Cristina 165; Cucina toscana, via Galliari [illegible].

Crocetta-San Secondo: [illegible] Secondo, [illegible] S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Tropicana, corso Mediterraneo [illegible]; Baffo, via Pigafetta [illegible]; Gran Caffè, via Magenta 2; Trattoria La conca, via Assietta 4.

San Paolo: Il torchio, via Braccini 37; L'ostricaio, [illegible] Rivalta 23; Rosa, corso Lione [illegible]; Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit [illegible]: Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Manolo, via Germanasca 27; Chianale, via Grassi 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11/a; La grupia, via Rocciamelone 17; Zaza, via P. d'Acaja 57; Da Luis, corso Svizzera 58.

Aurora-Rossini-Valdocco: Il Giors, via Borgo Dora 3; Capuro, corso Vigevano 4; Da [illegible] ro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli sposi, corso Novara 5; De Vitis Rocco, lungo [illegible] Napoli 16; Luciano, via Cecchi [illegible]; Mazza, [illegible] G. Cesare 53; Taverna, [illegible] 46; Lucio, corso R. Margherita 108.

Vanchiglia: Al 24, via Montebello 24; Grieco, via Vanchiglia 14; [illegible] Peter, corso [illegible] Maurizio 41; La brace, via Napione 28; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 5; Sotto la Mole, via Montebello 9; Pizzeria Santa Giulia, via Balbo 10.

Millefonti-Nizza: Gullusci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. - rist.), via Tepice 8; Pub Beppe, via Richelmy 5.

Mercati Generali-Lingotto: [illegible] cuttagliera, via [illegible] Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 122.

[illegible] Rita: [illegible], corso Orbassano 440; S. Rita, corso Orbassano 96; Pizzeria Michele, via Rovereto [illegible]; Al porticciolo, via Barletta 58.

[illegible]fiori Nord: Bologna, corso U. Sovietica 395; Città Giardino, via Reni 171; Le 3 lanterne, corso Orbassano 277.

Pozzo Strada: Asiago, via Asiago 15; Trattoria Corona, str. della Pronda 15; La tettoia (rist. - pizz.), via Stelvio 22.

Parella: Giordano, [illegible] Francia 219; Da Nino, via [illegible] chi 46; Da Salvatore, via Bellardi 10; [illegible] Nando (pizz.), [illegible] (Aeronautica); Da Gianni e [illegible], corso Montegrappa 75; Da Popi, via Cristalliera; Da Popi, via Cristalliera.

Madonna di Campagna: Da Corrado, viale Madonna di Campagna 4.

Le Vallette-Lucento: Mascherà di [illegible], via Valdellatorre 130; Lucciola, via Segantini 15; Da Ernesto, via Foligno 80.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Ciau Turin, c. Giulio Cesare 174; La carretera, corso Vercelli [illegible]; Da Carlo (pizz. - [illegible]), via Rivarossa 24.

Falchera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuorgnè 112.

Madonna del Pilone: Alberoni, [illegible] Moncalieri 288; La cloche, strada traforo del Pino [illegible]; Ciacci, [illegible] Chieri [illegible]; La den[illegible] Casale [illegible]; Saltinciela, strada Funicolare di Superga 3; La siesta, strada traforo del Pino.

[illegible] Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, corso Moncalieri 400; [illegible] Caurel, [illegible] ai Ronchi 18; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Alberoni, corso Moncalieri [illegible]; Del faro, colle [illegible] 172; Fontana dei francesi, [illegible] to 23; Gran corona, [illegible] Moncalieri [illegible]; [illegible] gondola, corso Moncalieri 190; La griglia, strada dei Ronchi 44; Cafasso, str. Valsalice 178; Premiata osteria Hermada, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemada, corso U. Sovietica 408.

Ma col mod. «V1»

Nell'articolo «Andate sulla Riviera di Ponente? Attenti a non finire in prigione» di qualche giorno fa, si diceva che il cittadino italiano può andare all'estero con 200 mila in lire italiane e 100 mila in valuta straniera a testa. Verissimo. Ma abbiamo dimenticato di precisare che le 100 mila in dollari, franchi, marchi ecc. devono essere registrati sul cosiddetto modello «V1 sbarrato verde», destinato all'Ufficio Italiano Cambi, rilasciato dalle banche o dai cambiavalute autorizzati. Se chi espatria non ce l'ha, non può portare denaro straniero. Sarebbe trattato alla stregua di un qualsiasi contrabbandiere di valuta.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) **Paradiso blu**, Dan Monahan, Anna Bergman (avventura erotica) Or. 16,40 18,40 20,40 22,40

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi, Colori (divertente). Apertura 17,30 film 17,40 20,20 22,30 ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **Cent'uomini contro**, Tomas Milian, Chelo Alonso (avventurdiaio) Or. 16,05 18,15 20,25 22,30

DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.422) **L'ultima follia di Mel Brooks**, con Mel Brooks, Marty Feldman, James Caan (divertente) Or. 16,40 18,40 20,40 22,40

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) **Prolessione giocattolo** di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20 ingresso L. 3500. I Assoc... presenta - film di James Bond **Agente 007 vivi e lascia morire** di G. Hamilton con R. Moore (1973). Proiezione unica ore 21,15 ingresso L. 3500. Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) **Papillon**, Dustin Hoffman, Steve McQueen (drammatico) Or. 15,45 18,20 19,55 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.334) **Hard-Core pornography**, v.O. Marine Sweet, Col. Viet. 18 (commedia erotica) Or. 14,30 ult. 22,30 ingresso L. ...

NAZIONALE-Estate (via Pomba 7, tel. 515.850) **La dottoressa preferisce i marinai**, P. Senatore, A. Vitali, R. Montagnani. Techn. ingresso 3500. Or. 15 16,30 18 19,30 21 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Bomber** di P. Genni, con Ottavia Piccolo, T. Colizzi, Adriano Celentano (divertente) Techn. ... viet. ... 16,30 18,30 20,30 22,30

ORFEO (piazza Cairoli, tel. 439.8701) Rassegna porno film **The best luxure multiorgasm**. Techn. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30 ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.651) Maxi rassegna porno film **Super sex super**. Col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30 ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) **Le porne ...** (commedia erotica) Techn. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22 ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Quella villa accanto al cimitero** (giallo) regia di Lucio Fulci. Viet. 18. Or. 15,30 17,15 19 20,45 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Ancora di più**, V.O. Cinem. Viet. 18 (commedia erotica) Or. dal 14,30 ult. ... ingresso L. ...

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.749) **Fuga di mezzanotte**, Brad Davis, Randy Quaid (drammatico) Viet. 18. Or. 16,05 18,15 20,30 22,35

V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871.842) chiuso

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 874.061) **Inferno di cristallo**, Steve McQueen, P. Newman (spettacolare) Or. 19,35 22,35

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.755) chiuso per ferie. Riapre il 17 agosto

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.365) Blue porno. **Bocche di ...** Techn. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30 ingr. L. 2000

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) **Black Cat**, Mimsy Farmer, Patrick Magee. Techn. Viet. 18. Or. 15 17,35 19,20 21 22,30

NUOVO VIP (corso Casale 105, tel. 837.088) **Complotto di famiglia** di A. Hitchcock con K. Black, B. Dern. Colori. Non viet. Or. 20,15 22,30 ingr. 2500 ridotti 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.793) **La peccatrice**, Barbara Moose. Viet. 18. Techn. Or. 14,05 15,45 17,25 19,05 20,45 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560) **Squadra antitruffa**, T. Milian. Ap. 20 ult. 22,30

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238) riapertura 8 settembre

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 849.23.62) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Carbur 7, tel. 516.046) dalle 16 alle 24 Tapioca, novità assoluta **Jessica**, ingresso soci. Riposo. Riapre lunedì 17-8

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.78.66) dalle 16,30 alle 24 continuato **Zerlichroft**, novità assoluta in prima ... ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel. 510.436) Riapertura lunedì 17. Con il film **Superseny show**

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Bacchi 66, tel. 647.715) **Tesoromio**, J. Dorelli, R. Pozzetto

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.761) (Estate a luce rossa) **Porto scandalo**. Techn. Viet. 18. Or. 20 22,30 L. 1200

ZONA FRANCIA

ZETA ... (via Cibrario 61, tel. 749.26.01) **Il cappotto di astrakan**, di M. Vicario con J. Dorelli, A. Ferreol. Ap. 20 ult. 22,30

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.414) **Le ... della clinica porno**. Viet. 18. Or. 15 22,30

... di associazioni ... con l'Agis: Adriano, Hollywood della Odeon, Statuto, Vittorio Veneto

FUORI CITTA'

CIRIE'
NUOVO Un uomo chiamato cavallo, R. Harris. D. J. Anderson. Techn. Non viet.

CARMAGNOLA
SPLENDOR Candy, la super viziosa. Viet. 18.
LUX Salvate Giulia agli ... Non viet.

CUORGNE'
... Il bocconee

MARGHERITA Settimana al mare

MONTANARO
VITTORIA L'altra vista di una porno bocca

ORBASSANO
MODERNO Le porno bestiole

PINEROLO
HOLLYWOOD Angel
RITZ Mano di velluto

S. ANTONINO
MODERNO Le porno viziose del sexy shop

SANGICARIO
SAN... Festival contro ...

CENISIO Ape
CIVICO La ragazza di via Millelire

VALPERGA
AMBRA Guardia in cucina

VENARIA
SUPERCINEMA Bruce Lee l'uomo più forte del mondo

TEATRI E RITROVI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 8 settembre

... ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 Lello lecco
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Roberto Carlino
DU PARC ESTIVO: ore 21 Ulisse... Band
GARDEN: ore 21 Fiori ed eleganza
LE ROI ESTIVO: 21 Dal ...
INDIE PIANO BAR (v. Valgi 10, tel. 839.74.81) al piano Piero

GALLERIE E MUSEI

ARTE ... Giovane (v. Roma 29): Brunetto, Collorite, W. ... anche festivi
PALAZZO Comunale di Carmagnola Reale: Rassegna d'Arte di maestri contemporanei opere dipinte ad olio su oro e argento
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): riapertura settembre
MUSEO NAZIONALE ... CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso

«La città viva» in scena ai Punti Verdi

D'Annunzio cronista esplora la provincia

Protagonisti Pagliai, Paola Gassman e De Carmine

TORINO — Per anni un po' snobbato e non soltanto per motivi letterari, D'Annunzio sembra in ripresa. Per i Punti Verdi è arrivata al Parco Rignon «La città viva» riduzione dalle «Novelle della Pescara» (con brani dal «Libro delle Vergini» e da «San Pantaleone») di Ghigo De Chiara. Lo spettacolo, organizzato da «Teatro e Società», ha esordito il 18 luglio a Pescara e ora sta girando l'Italia in tournée.

Un D'Annunzio giovane, ventenne o poco più, molto diverso e dalla psicologia elementare, ma presago di caratteri e trame del futuro. Trasferendo i racconti abruzzesi in palcoscenico, spiega De Chiara, «ci siamo proposti non soltanto la trascrizione drammaturgica dei testi originali, ma l'immagine di una città da esplorare nel suo momento di ozio seguendo gli appunti di Gabriele D'Annunzio cronista». Di qui il titolo di «città viva».

Il filone principale trae spunto dalla novella «La contessa d'Amalfi», protagonista Violetta Katula (Paola Gassman) cantante di modeste doti liriche ma di grande intraprendenza galante, settecente artista ellenica con grandi successi internazionali.

Divenuta amante d'un anziano notabile locale, don Giovanni Ussorio (Ugo Pagliai) dopo aver interpretato l'opera sulla contessa amalfitana la donna si stabilisce a Pescara, dove suscita pettegolezzi, invidie e gelosie maschili e femminili.

Finché un giorno fugge dalla casa arredatale da don Giovanni, portando con sé denaro e preziosi e lascia il poveraccio piangente e distrutto. Ma ben presto l'uomo si consolera con la servetta Rosina (Vera Venturini) che approfitta con abilità della situazione.

Una storia provinciale d'un secolo fa, allegramente recitata con taglio comico-grottesco, che ci porterebbe in un'atmosfera quasi da operetta se non fosse intrammezzata da altri episodi ora burlescamente e ora barbaramente drammatici, ripresi dalle novelle pescaresi con linguaggio popolare e gestuale efficacia. Spicca la figura possente del cantastorie Mungià (Renato De Carmine) davanti al quale sfila la processione che si conclude con l'agghiacciante visione della mano troncata e sanguinante d'un giovane portantino che l'offre a S. Gonselvo.

Nell'ultimo quadro, tratto dal «Cerusico di mare», pure con De Carmine, il pescatore Gialluca viene operato su una barca per una «fava maligna» e muore. Il cadavere, gettato in mare, verrà dato per disperso dagli altri pescatori.

Bravi Pagliai, Paola Gassman e De Carmine, bene affiatati Vera Venturini, Della D'Alberti, Giorgio Naddi, Gianni Conversano e gli altri. Regia di Nino Mangano, musiche di Bino Patisa, scene di Vanni Locheri e costumi di Alida Cappellini. Una serata senza pretese di riesumazione e di ricerca letteraria, ma abbastanza piacevole e «viva».

b. all.

All'Aldwich uno dei migliori Shakespeare messi in scena in questi anni

Un «Come vi piace» d'eccezione anche per i gusti degli inglesi

LONDRA — As you like it («Come vi piace») è in scena al *Teatro Aldwych in uno dei migliori allestimenti che si sono visti in questi ultimi anni. Fedele al testo, recitato superbamente, bello da vedersi e semplice, questo As you like it dato dalla compagnia shakespeariana va ... per tre ore che passano come se fossero tre minuti, ci fa ridere e pensare e si esce da teatro soddisfatti ecco, alcune rare ed ansiosi di tornare a teatro al più presto possibile.*

Come una scatola aperta, il palcoscenico è rivestito di pelli beige. Una porta al centro, semplice, suggerisce altri spazi: questa è la corte. Nel secondo atto è la foresta di Arden, appena suggerita da tronchi d'albero, d'inverno e poi di primavera, illuminati splendidamente all'alba e di notte con effetti alla David Roberts, romantici e poi di fiaba, perché quella foresta si contrappone alla corte, luogo, dapprima ostico e misterioso che svela invece delizie e gentilezze. E' una foresta che ... la gente che ci arriva migliore.

Oliver, l'erede del buon sir Rowland (Jonathan Hyde in velluto nero eleganttissimo con bei capelli d'oro) nega al fratello minore, Orlando, il bravo John Bowe in potere reali mantenere l'eredità che gli spetta. Il servo Adam sta opportunamente e giustamente dalla parte di Orlando ... corte del Duca Federico (Bruce Purchase) che ha usurpato il titolo del bravo fratello Duke senior. Orlando sfida il lottatore l'immenso e poderoso Charles (Terry Wood). Questa lotta fra il grazioso giovane mingherlino e il grandioso Terry Wood è coreograficamente uno dei balletti più spiritosi ed accurati che si siano mai visti sul palcoscenico. C'è anche Celia, figlia del duca cattivo (la d... Sinead Cusack) e la sua amica la cugina Rosalind, figlia del duca buono (Susan Fleetwood, grande attrice).

Le due cugine sono cresciute assieme, si amano come sorelle: questo sentimento è nuovo sulle scene, fino ad allora ed anche in Shakespeare, la traccia battuta era quella dell'amicizia maschile mentre le donne si facevano solo dispetti. Rosalind, colpita da una poderosa freccia di Cupido e ovviamente nelle stesse condizioni di Orlando, vincitore della lotta. Ma quest'ultimo deve fuggire. Il vecchio fedele servitore gli dà i suoi soldi e i suoi servigi. I due partono verso la misteriosa foresta di Arden dove, si sa, è nascosto il duca buono. Invece, mentre le due cugine sognano e parlano d'amore, il duca cattivo avverte Rosalind che è ... bandita dal regno.

Le ragazze sono sconvolte. ... Celia decide di lasciare la corte, «il carattere duro e invidioso di mio padre». I primi ... per seguire l'amica. «Verso la libertà, non verso il bando».

Partono, Rosalind travestita da uomo Ganimede, Celia ... pastorella. Viene con loro Touchstone, il pagliaccio di corte (l'ottimo Joe Melia) uno dei personaggi più curiosi del testo. Affamati, stanchi, si ritrovano nella fosca foresta di Arden, coperta di neve. Ma la foresta è abitata dagli uomini del buon duca (Trevor Baxter) che cantano dolci versi nostalgici (molto bella la musica finto-Tudor di Guy Woolfenden che viene usata non solo per le canzoni ma in azioni e scene come nella bellissima caccia al cervo, un altro balletto. La coreografia, piena di schiaffi e tonfi, movimentatissima e graziosa è di David Toguri).

Rosalind e i suoi si installano con un pastore. Orlando ed Adam che, dal colore e tipo della veste (e dalla loro bontà), «appartengono» al mondo di Arden — e non a quello pretenzioso di corte — trovano il buon duca. E Orlando percorre la foresta, ... non riconosce Rosalind ... Ganimede ..., la sprilona, la tormenta e si bea dei sospiri ... lui. Il pastore Silvius è invece innamorato di Phebe che non capisce cos'è l'amore, e che, a sua volta, si innamora di Ganimede-Rosalind. E poi Celia, come vede il fratello maggiore di Orlando, che la foresta di Arden ha trasformato in un pentito e bravo ragazzo, si innamora ricambiata.

Tutti si sposano, alla fine, e persino il cattivo duca, influenzato dall'atmosfera silvana, diventa buono e ride il trono usurpato al fratello.

Secondo protagonista dopo Shakespeare di questa splendida edizione è il regista Terry Hands, co-direttore stabile della compagnia shakespeariana che muove i suoi attori bravissimi con naturalezza.

Gaia Servadio

Razzi in «Giselle» chiude Festival Valle d'Itria

MARTINA FRANCA — Anna Razzi ed Harmen Tromp hanno ottenuto ampi consensi di pubblico nell'esecuzione dei balletti *Giselle* e *Onar* (prima esibizione nazionale di un moderno brano musicale di Paul Uys), con la quale si è conclusa la settima edizione del Festival di musica e teatro della «Valle d'Itria».

A Hollywood e a Ginevra due attrici con tutte le furie contro i giornali

Bo Derek si vendica dei critici cattivi La Keller: «Non ... massaggi erotici»

Bo Derek

Marthe Keller

HOLLYWOOD — Nei confronti di Bo Derek, l'avvenente attrice cinematografica americana assurta a «sex symbol» degli Anni Ottanta, la critica non è mai stata tenera. Non potendo chiudere gli occhi davanti alle forme quasi scultoree di Bo ne ha puntualmente stroncato i film compreso il recentissimo *Tarzan, l'uomo scimmia*, la pellicola che ripropone in versione riveduta e corretta le avventure del personaggio forse più popolare del grande schermo. Ma sono proprio le cifre del noleggio dell'ultima fatica di Bo a dire che per quanto riguarda i favori del pubblico l'attrice non teme rivali e fa cassetta. Nei primi diciassette giorni di programmazione sugli schermi americani *Tarzan* ha incassato quasi ... milioni e mezzo di dollari, che al cambio italiano attuale fanno circa ventidue miliardi di lire.

Bo e il marito John Derek si ritengono così ripagati delle stroncature dei critici. Uno di essi, Vincent Canby, ha scritto sul *N.Y. Times*: *«Tarzan è il genere di film che può sembrarti divertente dopo aver bevuto diversi Martini...»*

VERBIER (Svizzera) — L'attrice cinematografica Marthe Keller ha sporto querela dopo aver saputo, al suo ritorno a Verbier (Svizzera), di essere stata coinvolta, in sua assenza, in una storia di massaggi erotici in questa cittadina.

L'attrice ha minacciato di lasciare per sempre Verbier, dove possiede uno chalet, se non si puniranno immediatamente «quei briganti (...) *Se fossi un uomo romperei loro la faccia*», ha dichiarato la Keller.

La collera di Marthe Keller è stata provocata dall'articolo uscito su di una rivista pubblicata a Ginevra, che la includeva in un elenco di fedeli clienti di un salone di massaggi di Verbier.

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1 — CENTRO
C.so Regina Margherita 143; P.zza Statuto 16 c. Beccaria; Via Milano 13; Via Garibaldi 50; Via C. d'Appello 16 (Tribunale); Via Consolata 8; Piazza XVIII Dicembre 2 (Porta Susa); Via San Domenico 7 (via Bellezia); Via Cernaia 42; Via Porta Palatina 13; Via Bertandi 20 (Angolare); Via P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi); P. Castello (ang. v. Garibaldi); Via Cernaia 7 (ang. v. Botero); V. S. Tommaso 13 (v. P. Micca); Via Viotti 1 (via Pietro Micca); P. Castello ... (cine Romano); Via XX Settembre 8; Via XX Settembre 47; C. Vinzaglio (ang. c. Matteotti); P. S. Carlo 156 (v. S. Teresa); Via Po 28; P. C. Emanuele II 11 (Carina); Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti); Via XX Settembre 26 (Arcivescovado); P.zza V. Veneto 7 (ang. v. Po); Piazza Vittorio Veneto 17; Via Cavour 3; Via Buozzi 10; Via della Rocca 12; Via Carlo Alberto 45; Piazza Carlo Felice 55 (Albergo Ligure); Corso Vittorio Emanuele 38; C.so V. Emanuele 58 (Mugna); Via Mazzini 43

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
Via Nizza 1 (c. V. Emanuele); Via Galliari 14; Via Berthollet 16; Via Madama Cristina 22-A; Via Nizza 17; Via Nizza 33; Via Ormea 36; Via Madama Cristina 65; Via Nizza 79; Via Monti 26; Via Nizza 121; Via Nizza 108; Corso M. d'Azeglio 116; V. Giotto 1 (ang. v. M. Cristina)

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Morosini 4; Corso Vittorio Emanuele 61; Corso Re Umberto 31 (c. Stati Uniti); Via Sacchi 20; Corso Duca degli Abruzzi 35; Via Massena 50; Via San Secondo 60; Corso De Gasperi 22; Corso Sommeiller 20; Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi); Corso Re Umberto 76; Corso Re Umberto 117; Corso Turati 53

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro 93-A; V. Braccini 33 (ang. v. Spalato); Corso Racconigi 153; Corso Rosselli 160

QUARTIERE 5 — CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini 11; Corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri); Corso Vittorio Emanuele 197; Via Duchessa Jolanda 1; Via Frejus 126; Via Frejus 17; Via Monginevro 6; Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi); Corso Peschiera 172

QUARTIERE 6 — S. DONATO
C.so Regina Margherita 232; Corso Tassoni 34 (angolo via S. Donato); Via Livorno 12; Via Cibrario 67; C.so Regina Margherita 206; Via Cibrario 44 bis; Via San Donato 30; Corso Svizzera 26; Corso Francia 6 (Bar Hoops)

QUARTIERE 7 — AURORA
Corso Novara 2; Via A. Cecchi 72; Corso G. Cesare 57; Corso Brescia 5 bis; Via Cigna 48; Corso G. Cesare 13 (Bar Cine-Lanzo); Via Biella 4 (M. Ausiliatrice); Corso Regio Parco 26; Corso XI Febbraio 1; C.so Regina Margherita 130; C.so Regina Margherita 62; Via Mameli 11

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
C. Casale 27 (ang. c. Belgio); Via Oropa 61; Corso Belgio 38; Corso Tortona 4; Via Napione 20; Via Vanchiglia 25; Via S. Giulia 33; Corso San Maurizio 36-A

QUARTIERE 9 — NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza 165; Piazza Bozzolo 5; Via Nizza 216; Via Ventimiglia 50; Via Genova 103; Via Genova 177; Via Ventimiglia 206; C. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Corso Unione Sovietica 157; Via Tunisi 93-A; Corso Corsica - via La Loggia; C. Caio Plinio - Staz. Lingotto; Via Passo Buole 66; Corso Unione Sovietica 349; Corso Unione Sovietica 256; Corso Traiano 106; Via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11 — S. RITA
Via Gorizia 46; Via Tripoli 10-B; Corso Sebastopoli 255; Corso G. Ferraris 164; Via Baltimora 35; Corso Sebastopoli 188; Via Tripoli 118; Corso Orbassano 226; Corso Agnelli 56; Via San Marino 75

QUARTIERE 12 — MIRAFIORI NORD
Via Vagnia 2; V. D. Rosi 133 (ang. v. Boston); Via Cimabue 8 bis; Via Guidano 6; Via Denosso 8; Via E. D'Arborea 2

QUARTIERE 13 — POZZO STRADA
Corso Montecucco 1; Corso Francia 303; Corso Francia 383; Corso Peschiera 314; Corso Brunelleschi 71; Via De Sanctis 64; Corso Trieste 110; V. Lancia 103 (ang. via Issiglio); Via Monginevro 192

QUARTIERE 14 — PARELLA
Corso Telesio 103; Via Sassuolano 89; Via Chiomonte 8; Via Capelli 36; Via Cerrute 117; Piazza Rivoli 14

...
Corso Francia 16 / Paradiso; V.le Radich - Rete (Grugliasco)

QUARTIERE 15 — VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti 11-F (Vallette); Via Lucento 120; Via Lumi 106; Corso Lombardia 132; Via Valdellatorre 78; V. Pianezza 97 (ang. c. Potenza); V. delle Primule 36 (Vallette)

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia); Corso Grosseto 205; Via Stradella 197; P.zza Manzoni (ang. v. Lemie); Via Borgaro 29-1; Via Sansovino 151; Via Amati 150 (Altessano)

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Via Coppino 96; Via Bibiana 90; Via Stradella 104; Via Chiesa della Salute 12; Via Giachino 53; Via Chiesa della Salute 163

QUARTIERE 18 — MILANO
Via Mercadante 81; Corso Vercelli 100; Via Boonian 34; Corso G. Cesare 110; Via Sesia 19; Via Paisiello 38; Corso Palermo 94; Via Bologna 86

QUARTIERE 19 — REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi 12 (Falchera); Corso Vercelli 467; Corso Giulio Cesare 281 - Osha; Corso Giulio Cesare 191; Corso Vercelli 244

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro 172 (Bertolla); Strada Settimo 49 (La Barca); Strada Settimo 82; Via Bologna 246; Via Pergolesi 74

... DEL PILONE
C. Casale ... (Borgata Rosa); Corso ...; Piazza Boncompagni c. Casale; Corso Quintino Sella 142; Corso Chieri ... (Reaglie)

QUARTIERE 22 — CAVORETTO BORGO PO
C. Casale 37 (ang. via Romani); Corso Moncalieri 217; C. Fiume 2 (ang. c. Moncalieri)

QUARTIERE 23 — MIRAFIORI SUD
Via Settembrini 81 (porta FIAT n. 17); Corso Unione Sovietica ...; Via Pramollo 5; Via Roveda 6; Via Togliatti (ang. via Barbera); Via Candiolo 36; Corso Unione Sovietica ...

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere 37 (S. Pietro); Via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Str. Torino ... bis (Moncalieri); C. Moncalieri ...-D (Fioccardo)

Il capolavoro mozartiano nel cortile del Palazzo Ducale [illegible] Lucca

Don Giovanni, serpente seduttore

Ottimo allestimento, nonostante l'interpretazione di tipo popolare con sovrabbondanze esplicative - Buone le voci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Tra una giornata di cielo coperto e una [illegible] pioggia, rare da queste parti, ha potuto toccare il suo punto culminante [illegible] IV Festival Internazionale di Villa Reale-Marlia, dedicato al personaggio di Don Giovanni.

Questa volta, per il capolavoro di Mozart, [illegible] sede [illegible] è stata [illegible] [illegible], suggestivo, ma non precisamente comodo né [illegible] raggiungere né da lasciare. [illegible] Villa Reale a [illegible], bensì il secondo cortile del Palazzo Ducale, nel cuore della città di Lucca.

Difficile immaginare [illegible] spazio più adatto alla rappresentazione [illegible] Don Giovanni che i tre grandi archi centrali, in pietra, d'un lato di questo cortile: soprattutto per la prima scena, fuga [illegible] Cavaliere dal palazzo di Donna Anna, inseguito da lei, furibonda, e poi da suo padre, il Commendatore, che Don Giovanni sarà costretto ad ammazzare per strada in duello, onde sbarazzarsene.

E' esattamente il luogo [illegible] quell'azione, con la dimora patrizia alle spalle, le arcate, i pilastri, che offrono ricchezza di nascondigli alla paura di Leporello, d'accessi e di vie d'uscita agli altri personaggi.

La regia di Virginio Puecher non si è lasciata sfuggire l'occasione e dividendo in profondità [illegible] spazio della scena per mezzo di tre rossi sipari mobili è riuscita a procurare spazi accettabili (e immediatamente pronti) anche per le altre scene, perfino quella del cimitero e quella del banchetto, che sembravano particolarmente difficili da rimediare.

Il cimitero è un po' sommario, manca di recinzioni e di tombe, ma è dominato da un'enorme [illegible] del Commendatore, [illegible] taglio michelangiolesco (siamo dalle parti di Carrara, dove il grande scultore veniva a far provvista di marmo). Questa statua verrà in scena [illegible] banchetto, sventolando dietro a sé un [illegible] manto bianco, nelle cui pieghe il protervo dissoluto, rifiutando di pentirsi, resterà avviluppato, come una mosca nella ragnatela.

Basta questo a spiegare la chiave della regia di Puecher. Lungi da ricercatezze allusive, egli ha buttato il dramma in braccio a un gusto di stilizzazione tragica da teatro popolare, il che non è una scelta sbagliata. Toni di recitazione molto caricata, specialmente da parte di Donna Anna e di Donna Elvira, [illegible] certo eccesso di armi in scena, oltre alle solite spade fino la pistola in pugno [illegible] prudente Conte Ottavio, che non si vede quasi mai, e prescritta ed è antecedente illustre della pistola di Leonora).

In una concezione interpretativa di tipo popolare, come questa, il solo rischio è quello d'una certa sovrabbondanza esplicativa. Per esempio, quando Leporello, commosso dalle invettive di Donna Elvira, commenta: «*Pare un libro stampato*», non c'è bisogno che tiri fuori dalla scarsella un libro [illegible], che tra l'altro non è neanche stampato, perché risulterà essere il catalogo manoscritto delle conquiste di D[illegible] Giovanni (e a sua volta questa lista non dovrebbe [illegible] essere [illegible] libro, come ormai [illegible] [illegible] quasi sempre, [illegible] il vecchio rotolo da commedia dell'arte, sventagliato sul palcoscenico, come infatti usa Pasquariello nel *Convitato di pietra* di Gazzaniga).

Poco male, [illegible] invece nella scena del banchetto disturba veramente che Don Giovanni provochi ed [illegible] l'avidità di Leporello, alzandosi addirittura da tavola per andargli a sventolare cosce di pollo sotto il naso. Quanto più fine, e comico, che Don Giovanni, sempre seduto a tavola, continui a divorare come un lupo, sogguardando in tralice la fame del suo servo!

Un altro inconveniente, e questo d'ordine musicale, di tale disposizione scenica e registica [illegible] è che mentre il Commendatore appare in [illegible] terribile ed enorme al banchetto di Don Giovanni, la [illegible] voce cavernosa si ode invece, amplificata, dalla parte opposta del cortile, in fondo alla platea: per impressionante che sia lo spettacolo offerto alla vista, la scena ne risulta spezzata, acusticamente, e nell'opera in musica sono sempre le orecchie ad aver ragione.

A parte questi [illegible], io l'ho trovato [illegible] ottimo *Don Giovanni*, con una compagnia di canto scelta molto accortamente da quell'esperto che è il tenore Herbert Handt, in funzione di direttore.

Il protagonista, baritono Franco Sioli, vincitore del [illegible] Pavarotti, è giovane, aitante, intonato, stilisticamente consapevole. Non ha un vocione superlativo, e forse per disposizione della regia non partecipa al tono generale di tragicità popolare, ma al contrario subisce, specialmente nei recitativi, toni teneri, quasi sdolcinati: una volta tanto si vede [illegible] Don Giovanni seduttore, soprattutto nel rapporto con Zerlina (Renata Baldisseri, che oltre a cantare convenientemente le sue arie leziosette, [illegible] bene [illegible] parte del passerotto incantato [illegible] serpente dongiovannesco).

Bravissime Carmen Lavani ed Elena Zilio, entrambe lanciate negli alti cieli dello stile tragico, contrariamente all'impiego che generalmente si fa di loro nei nostri teatri, confinandole nel repertorio brillante, in ruoli di Despina e di Zerlina.

Invece sono mature, vocalmente e scenicamente, per qualunque parte [illegible] grande impegno drammatico.

Nella parte di Leporello il basso Enrico Fissore, che già aveva rappresentato Pasquariello nel *Convitato di pietra* di Gazzaniga: questo giovane basso, di voce poderosa e pulita, che [illegible] permetterebbe anche parti serie, è ormai indirizzato verso una sua caratterizzazione [illegible] aliena da smancerie troppo buffonesche e riguardosa, invece, delle esigenze vocali.

Dignitosi e soddisfacenti il basso Leonardo Monreale (Masetto) e il tenore Ezio di Cesare, al quale è stata fatta cantare solo una delle due arie del Conte Ottavio, poiché ci si è voluti attenere alla versione di Praga.

E di Praga era appunto l'orchestra, di quel Teatro Nazionale per il quale Mozart aveva scritto l'opera. Herbert Handt l'ha diretta con passione. Non sarà Karajan, questo spiritoso tenore, oggi rivestito anche d'un musicologo, [illegible] ha compenso la sua cura per le voci sia nella scelta sia nell'impiego, e di rara competenza e applicazione.

La settimana dongiovannesca si conclude con un concerto del pianista Michele Campanella, insieme con l'Orchestra di Praga, ed ha avuto un'altra stazione importante con una serata di balletto alla Villa Reale di Marlia, illustrata dalla presenza della grandissima Carla Fracci [illegible] quel *Don Juan* [illegible] Gluck e [illegible] Gasparo Angiolini, che è il precedente immediato di Mozart nell'interpretazione demoniaca del mito di Don Giovanni (coreografia di Lorca Gall). Lo spettacolo (alla cui replica ha assistito la principessa Margaret d'Inghilterra) era di Beppe Menegatti con coreografie di Gheorghe Iancu e di Roberto Fascilla per le *Variazioni su «Là ci darem la mano»* di Chopin e [illegible] il *Don Juan* di Strauss, quest'ultimo con scene e costumi [illegible] pittoresca, macabra suggestione. Musiche, purtroppo, registrate.

Massimo Mila

Lizzani «Per Biennale Cinema sono guai»

VENEZIA — «Ce la faremo ancora, se la situazione si sblocca entro un paio di giorni. Altrimenti, siamo nei guai». Carlo Lizzani, alle prese con l'organizzazione della Mostra del Cinema di Venezia — che dovrebbe aprirsi il 2 settembre prossimo — è preoccupato per i ritardi che sta provocando la vertenza tra l'amministrazione della Biennale e i dipendenti. Questi ultimi, in [illegible] di protesta, rifiutano di compiere lavoro straordinario.

Intanto, l'assemblea [illegible] personale [illegible] Biennale ha discusso un documento che — probabilmente — metterà fine alla contestazione, nata per questioni di orario (la decisione di adottare gli orologi marcatempo per i dipendenti) e di organizzazione del lavoro.

Anche se la situazione si sblocca vi [illegible] difficoltà organizzative: non si sa ancora, [illegible] giorni dall'inaugurazione, a che ora saranno le proiezioni, quanto costeranno i biglietti, [illegible] verranno proiettati gli [illegible] settanta film. Pare anche che, a questo proposito, vi siano difficoltà nel sistemare le sale cinematografiche. g. b.

Applaudito da ventimila persone

Sinatra, 65 anni, [illegible] trionfo allo stadio di Buenos Aires I biglietti a 200 mila lire

BUENOS AIRES — Ventimila persone hanno applaudito [illegible] Argentina l'ultimo recital di Frank Sinatra, nonostante [illegible] il costo dei biglietti arrivasse sino a [illegible] milione di pesos, equivalenti a 200 mila lire italiane.

Sinatra, presentatosi da [illegible] su uno scenario assolutamente spoglio, [illegible] tenuto il palcoscenico per oltre un'ora, facendo dimenticare i suoi 65 anni non solo agli spettatori presenti, ma anche a quanti, in nove Paesi dell'America Latina, seguivano il suo show per radio e televisione.

In Argentina «*The Voice*» è rimasto una settimana. Oltre ai due concerti tenuti [illegible] «Luna Park», il famoso tempio bonaerense della boxe, [illegible] cantato una sera [illegible] l'hotel Sheraton [illegible] i posti sono arrivati a costare mille [illegible] l'uno (un milione e duecentomila lire italiane).

Sinatra, accompagnato dall'orchestra del pianista Vincent Vallone, ha cantato quindici canzoni, arrangiate da [illegible] Costa, scatenando i suoi fans con «New York, New York» e «Stranger in the night».

La tournée è risultata però in passivo per l'impresa che ha portato il cantante in Argentina: fissato un compenso [illegible] tre milioni di dollari, con il dollaro che valeva [illegible] pesos, il [illegible] dovuti pagare con il dollaro quotato 7200 pesos. Gli avvocati [illegible] Sinatra hanno promesso che «*studieranno la situazione*» e che «*vedranno cosa si potrà fare*» per rimediare alle perdite degli organizzatori [illegible].

Incontro con l'attore in un casolare [illegible] Villa Torlonia dove [illegible] gira il film di Samperi

Ranieri [illegible] in cinema la «casta» Antonelli In teatro canterà un Brecht per Strehler

ROMA — L'abbronzatura è un piacere che, a quanto pare, Massimo Ranieri non può permettersi. Fino a qualche anno fa d'estate cantava tutte le sere e il mare lo vedeva soltanto durante i trasferimenti da una località balneare all'altra; adesso non può prendere la tintarella per non correre il rischio di mandare all'aria un film destinato ad essere un campione d'incasso a Natale.

In un rustico casolare di villa Torlonia, poco distante dal mare di Fiumicino, il giovane attore napoletano sta infatti girando *Casta e pura*, una morbosa storia d'amore che per linguaggio e intreccio ha tutte le caratteristiche [illegible] una edizione '80 di «Malizia». Non per niente la casta e [illegible] chiama Laura Antonelli e il regista è Salvatore Samperi.

La Antonelli con Ranieri nuova coppia dell'autunno

La protagonista del film è una bella e giovane donna «schiava» della promessa fatta, in punto di morte, alla madre di rimanere casta e pura in cambio del patrimonio lasciatole in eredità dal vecchio nonno. E su di lei vigila il padre (Fernando Rey) un uomo interessato che la figlia rispetti l'impegno essendo lui l'amministratore dei beni.

Il tranquillo ménage viene però sconvolto dall'arrivo di un lontano cugino (Massimo Ranieri), che da 15-20 anni non si era più fatto vedere, il quale provoca nella romantica «creatura» l'esplosione dei sentimenti repressi in nome di una inumana promessa.

E così la bella Rosa viene coinvolta in uno sconcertante gioco d'interessi che contrappone l'ambiguo genitore e il giovane e misterioso cugino. «*In questo scontro [illegible] balordi* — osserva Ranieri — *il più balordo è però il padre. Il giovane cugino, in fondo è mosso da buoni sentimenti, sebbene non si sappia come [illegible] e come faccia a mantenersi [illegible] Mercedes*».

Da quando abbandonò le canzonette (l'ultima «serata» l'ha fatta nel settembre del '77 vicino a Terracina) Massimo Ranieri divide ormai la sua attività artistica tra il teatro e il cinema.

Alla fine di maggio, appena smessi al Piccolo di Milano i panni dell'aviatore Yan Sun nell'«Anima buona di Sezuan» di Brecht si è tuffato nel cinema: ha girato per la regia di Silvio Amadio una storia d'amore e di palazzinari con Enrico Maria Salerno e Fabio Testi, adesso lavora con Samperi e ai primi di settembre comincerà il suo terzo film dell'estate '81 con Gianfranco Mingozzi.

«*Quest'ultimo film che [illegible] intitola* La vela incantata — spiega Ranieri — *è una storia molto bella, un [illegible] autobiografica*».

E poi, il 20 ottobre (con cinque giorni [illegible] ritardo rispetto alla convocazione) Massimo Ranieri si rimetterà agli ordini di Giorgio Strehler per la «ripresa» dell'«Anima buona di Sezuan» che nella prossima stagione teatrale verrà rappresentata per quattro mesi al «Lirico» di Milano. Il cast di quest'anno prevede la sostituzione di Renzo Palmer, Carmen Scarpitta e Isa Danieli che per altri impegni hanno dovuto abbandonare la compagnia. Per Ranieri, invece, l'impegno Brecht-Strehler andrà avanti ancora per un'altra annata poiché nella stagione 1982-83 lo spettacolo verrà presentato a Berlino, Amburgo, Parigi e Roma.

«*Non credo che verremo a Torino con l'«Anima buona* [illegible] *Sezuan»* — dice Ranieri — *perché avendo [illegible] palcoscenico girevole enorme ci servono dei teatri con particolari strutture. A Roma molto probabilmente andremo all'Opera per un mese. Ma perché all'Opera? Perché all'Argentina non si ammortizza il costo dello spettacolo che richiede la partecipazione di 25 attori, 25 tecnici e tre direttori di palcoscenico*».

Ma come si può smettere di cantare quando si è ancora un beniamino del pubblico? «*No smesso* — confessa Ranieri — *perché il cantare non mi divertiva più. Sentivo distacco e un'indifferenza per il pubblico che mi acculava, mentre prima ero attratto dalla platea. Oggi non sono più legato neppure ad una casa discografica. Ma sono certo che se [illegible] giorno dovessi [illegible] nuovo divertirmi a cantare non esiterei a tornare*».

Questo giorno non è molto lontano: Giorgio Strehler ha infatti in mente un recital *Ranieri canta Brecht*.

Ernesto Baldo

Altissimo stasera a Ping-Pong tv

ROMA — Il cittadino italiano che ha bisogno di un delicato intervento chirurgico può affidarsi tranquillamente ad una struttura pubblica o deve indebitarsi per pagare il ricovero e l'intervento in una clinica privata?

Ping-Pong, stasera alle 20,40 sulla rete uno tv, ha invitato a confrontarsi il ministro della Sanità Altissimo ed il prof. Guido Chidichimo che si è dimesso nel marzo scorso [illegible] primario del centro cardiologico dell'ospedale San Camillo di Roma per protestare contro la carenza di servizi e di attrezzature. Tema: «Il cittadino che deve subire [illegible] delicato intervento può affidarsi alla struttura pubblica o deve pagarsi una clinica privata?».

Anouk Aimée nel film sulla Svizzera, 21,25 - Kim Novak ne «L'affittacamere» a Capodistria, 20,30

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr1 flash 10, 12, 14, 17, 23. Onda [illegible] 6,03, 6,58, 7,58, 10,55, 11,58, [illegible] 14,58, 18,58, 20,58, 22,30, 22,58
- 7,15-8,40 Combinazione musicale
- 9 — Radio anghe noi con Arbore e Boncompagni
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Amore suoi dire
- 13,15 Master
- 14,28 La scuola nei secoli
- 15 — Errepiuno estate
- 16,10 Rally
- 16,30 I pensieri di King Kong
- 17,03 Patchwork rock band: continuazione suono
- 17,50 Cat. musical dal Gatto Nero a Times Square
- 18,05 «Un cuore arido» di Cassola
- 19,15 Radiouno jazz
- 19,40 Io Toscanini
- 20,10 «Quando [illegible] [illegible] [illegible]»
- 20,40 Stasera con
- 21 — «Les deux aveugles» e «La chanson de Fortunio» di Offenbach
- 23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22,30
- 6-6,06-6,35-7,05-7,55-8,45 I giorni d'estate
- 7,20 Momento dello spirito
- 9,05 «Caroline Chérie» di Cecil Saint-Laurent
- 9,32 L'aria nel pozzo
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,41 Sound-track: musiche e cinema
- 15 — Le interviste impossibili: Robespierre
- 15,42 Tutto [illegible] calan [illegible] per [illegible]
- 19-19,50 Facciamo un passo indietro: canzoni e musiche di ieri
- 20,20 Il tempo e la famiglia Conway di Priestley
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 19,45, 20,45
- 6-8,30-10,45 Concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,55 Pomeriggio musicale
- 15,15 Rassegne culturali
- 15,30 Un certo discorso estate
- 17,10 Spaziotre
- 21 — Le musiche d'oggi
- 21,35 Spaziotre opinione
- 22,05 Il Quartetto Sciliano
- 23 — Il jazz
- 23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
- 8,05 Consigli pratici
- 10 — La carovana con Awanagana
- 12,35 Il gioco del milione
- 13,30 Buon compleanno
- 14 — Il cinema dell'anno
- 15,30 Musica
- 16 — Numero uno
- 17 — I dischi
- 18,10 Rampa di lancio

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
- 10,15 **Film per Messina e zone collegate** (c)
- 13 — [illegible] **d'estate** (c) a cura [illegible] Vittoria Ottolenghi. Le [illegible], di Ciaikovsky, orchestra del Teatro Bolscioi
- 17-19,45 F[illegible] **fresco** (c). Dalla Fiera di Milano, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità: **Tre nipoti e un maggiordomo; Qui Roma; Per [illegible] l'oro del Transvaal; Mazinga «Z»**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Ping pong** (c): opinioni a confronto [illegible] fatti e problemi di attualità
- 21,30 **La tigre profumata [illegible] dinamite** (c) 1965. Regia di Claude Chabrol, con Roger [illegible], Margareth Lee, Roger Dumas, Micaela Cendali, Carlos Casaravilla

[illegible]

Telegiornale: 13, 19,45, 23,30
- 13,15-13,50 [illegible] [illegible] **racconto: «Parker [illegible] un filosofo»** [illegible]. Da [illegible] [illegible] di Ambrose Bierce, [illegible] Harris Julin, Douglas [illegible], regia [illegible] A. Barron
- 17 — **Gli ultimi grandi cavalieri [illegible] mondo** (c). **«Urss: i pastori del Caucaso»**. [illegible] M. Lamour, supervisione [illegible] Frederic Rossif
- 17,50 **Tv 2 ragazzi**: a) *Pom pom* (c): Disegni animati: **«Il ghiaccio Cornelio»**; b) Viaggio nell'infinito (c): **«Il sistema solare»**, documentario
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera** (c)
- [illegible] **Tocca a te, [illegible]** (c), di J. Robert, 5ª puntata, **«I prigionieri [illegible] [illegible] 13»**, con Mario David. Regia di C. Jacques
- [illegible] **«Una signora per [illegible]»** (c), telefilm diretto [illegible] Buzz Kulik [illegible] John Rubinstein e Carol [illegible] — *La signora Morgan, moglie di un chirurgo molto in vista, uccide [illegible] marito. La versione della donna, [illegible] [illegible] irreprensibilità [illegible] costumi e attivissima nel [illegible] della beneficenza, è legittima difesa contro [illegible] marito violento e manesco. Corey, giovane sostituto procuratore, contro tutto e [illegible] si ostina nelle indagini*
- 22 — **Superplay** (c). Programma [illegible] Alberto Sironi e Valerio Riva: **«Back Gammon»**
- 22,40 **Il nido di [illegible]** (c): **«Cambiare aria»**, telefilm comico con Richard [illegible] Sullivan, [illegible] [illegible] [illegible] Frazer-Jones — *Albert saluta Robin, Vicky e Nicholls perché [illegible] trovato un lavoro a Dublino. Si pone quindi il problema di [illegible] un sostituto che lavi i piatti, peli le patate, [illegible].*

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30
- 19,20 **800 km di costa** (c). [illegible] **Bari a Otranto**, di Costantino Foschini
- 19,50 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (c), soggetto e sceneggiatura di Guerrino Gentilini ed Ezio Pecora
- 20,10 **Bee - Visti [illegible] vicino** (c), incontri [illegible] l'arte contemporanea. Un programma di [illegible] [illegible]. Giulio Turcato, pittore. Interviene [illegible] Bonito Oliva
- 20,40 **Non è per [illegible] che ti ho amato** (c). [illegible] Diego Fabbri con [illegible] Vannucci, Carlo Hintermann, Gianni Garko, Olga Gherardi, Pierluigi Aprà. Regia di Luciano Mascolo

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,55
- [illegible] **Barbapapà in Spagna**
- 18,40 **La vernice magica** (c). Animazione
- 18,45 **La punizione di Morello** (c)
- [illegible] **Andiamo allo zoo** (c)
- 19,55 **Il regionale** (c)
- 20,40 **I Bobby di Londra** [illegible]
- 21,25 **La [illegible] d'oro**. Film di R. Neame con Anouk Aimée, Trevor Howard, Jacques Sernas

[illegible]

Telegiornale: 19,15; 21,30
- 17,30 **Film** (replica) (c)
- 19,30 **L'angolino [illegible] ragazzi** (c). «Viaggio nel paese dei pupazzi»
- 20,30 **L'affittacamere**. Film di R. Quine con Kim Novak, Jack Lemmon, Fred Astaire
- 22,10 **Le grandi congiure** (c). «La guerra dei tre Enrichi»
- 23,35 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
- 15 — **Cartoni animati** (c)
- 15,15 **Le campane di Santa Maria**. Film di L. Mc Carey con Bing Crosby, Ingrid Bergman
- 19,30 **I giochi di Telemontecarlo**
- 20 — **Avventura a cavallo**. Film di A. D'Errza con Rex Calhoun
- 22,10 **Gli uomini della Raf**, con Robert Urquhart, Jack Watling

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Chabrol in Martinica sulla scia di Bond

La tigre profumata alla dinamite, sulla Rete 1, è un film che Chabrol realizzò nel 1965, periodo in cui, nella scia di James Bond, «facevano cassetta» gli agenti segreti. Alla categoria appartiene Louis Rapière detto «la Tigre», inviato [illegible] Martinica per sorvegliare il recupero negli abissi marini d'un tesoro. Nonostante tale sorveglianza, gli uomini-rana incaricati dell'operazione riescono a impadronirsi dell'oro. Naturalmente Rapière non perdona i subacquei furfanti, si pone sulle loro tracce e scopre, dietro [illegible] assoldati sommozzatori [illegible], [illegible] solita organizzazione internazionale a conquistare il mondo. Quell'oro sommerso [illegible] utile a finanziare la folle impresa.

«La Tigre» ha buoni artigli e gli avversari, pur temibili, non tardano ad accorgersene. Il protagonista è Roger Hanin al quale s'affiancano Margaret Lee, Micaela Cendali, Michel Bouquet.

La Svizzera trasmette **[illegible] salamandra d'oro**, con un'A[illegible] Aimée [illegible] trentadue anni fa, cioè «prima maniera». Era allora una biondina [illegible] tipo inglese, adatta per il ruolo qui assegnatole, di collaboratrice d'un archeologo che va a scoprire tombe e guai in Tunisia.

A Capodistria ripropongono una delle più [illegible] interpretazioni di Kim Novak, quella de **L'affittacamere** (1962), cioè della [illegible] sospettata di omicidio [illegible] quale s'innamora il pensionante Jack Lemmon. L'altro uomo è Fred Astaire. Da Montecarlo, nel [illegible] pomeriggio cioè alle [illegible], si potrà riascoltare il suono de **Le campane di Santa Maria** (1945) e rivedere Ingrid Bergman e Bing Crosby, lei monaca lui prete [illegible] [illegible] film dove lo spirito religioso più che suggerimenti mistici determina situazioni facete.

Il «piccolo grande nonno» del ciclismo primo, a 36 anni suonati, in una gara durissima, che dà ragione alle scelte del ct

Panizza in Friuli mette in fila gli azzurri

Con lui arriva Amadori, battuto [illegible] sprint - Subito dietro Saronni, Moser, Masciarelli, Gavazzi, Vandi, Battaglin e Contini, [illegible] dodicesimi della squadra mondiale - Riti[illegible]o Baronchelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANEVA — Se il nostro ciclismo [illegible] giovani di valore, ieri ha trovato — ma in realtà non l'aveva mai perso — Vladimiro Panizza, che con i suoi 36 anni suonati è il più anziano corridore italiano in attività. Panizza, molto più di un gregario e poco meno [illegible] un campione, ha vinto a Caneva il [illegible] [illegible] Friuli, battendo con irrisoria facilità allo sprint il romagnolo Amadori, l'unico che [illegible] riuscito a resistergli a ruota quando, ad una trentina [illegible] chilometri dall'arrivo, ha deciso di andarsene con la compiacenza di Saronni.

Panizza non finirà mai di stupire. Anzi, forse è davvero il caso di non stupirsi più, visto che da anni il piccolo scalatore lombardo insegna [illegible] giovani, dando degli esempi, [illegible] si fa a soffrire in bicicletta. Panizza corre da ventun'anni, [illegible] professionista da quindici, è [illegible] «spalla» di Gimondi, [illegible] Vlaeminck, Moser e da due stagioni di Saronni, del quale è il migliore consigliere da lui. Beppe a volte [illegible] anche rimproverarsi e magari ringrazia (Moser non li accettava affatto). A Praga, Panizza sarà una specie [illegible] allenatore [illegible] campo, poi, naturalmente, non andrà in pensione: l'anno prossimo lascerà la Gis e seguirà Saronni alla Del Tongo. Il contratto è pronto, un Panizza così non [illegible] mai disoccupato.

«E' bello vincere ancora a 36 anni», [illegible] detto, con quel suo sorriso che gli arriccia il naso e sembra una smorfia. Al Giro d'Italia, l'anno scorso, era stato il primo dei nostri dietro Hinault; quest'anno ha dovuto ritirarsi, in preda a forti dolori, dovuti probabilmente a cibi avariati. [illegible] Praga disputerà il suo quinto campionato del mondo. Nessuno ha mai [illegible] in dubbio la [illegible] convocazione.

Il Giro del Friuli, con una salitella da ripetere quindici volte ed [illegible] caldo quasi insopportabile, è stato [illegible] le 92 partiti (senza Visentini, raffreddato), solo 21 arrivati. Tra chi [illegible] preferito tornarsene anzitempo [illegible] albergo c'è Baronchelli, che già aveva abbandonato alla Coppa Placci. Ha detto: «*Sono caduto alla cronoscalata [illegible] Fresassi e non ho potuto allenarmi bene [illegible] non ci sono problemi*». Speriamo che sia vero.

La corsa, con almeno 30 mila persone attorno al circuito, è stata movimentata da un allungo di Battaglin, durante l'undicesimo dei quindici [illegible] in programma. Si è portato in prima posizione in salita, ha insistito [illegible] discesa, raggiungendo un vantaggio massimo di [illegible]" Dopo [illegible] trentina di chilometri è stato ripreso ed allora è cominciato [illegible] show del piccolo Panizza.

Proprio Panizza è il primo a portarsi su Battaglin, e insieme sullo slancio Amadori riesce a stargli a ruota, dietro rimangono soltanto Moser, Saronni, Gavazzi, Contini, Van[illegible], Battaglin e Lorenzi, ai quali si aggiungeranno [illegible] Masciarelli e lo svizzero Lienhard; gli altri sono già st[illegible] [illegible] o si sono ritirati. Saronni non tira [illegible] non danneggiare Panizza, Gavazzi [illegible] imita perché davanti c'è Amadori, Moser non vuol rischiare di portare sui primi gli altri due per poi essere battuto in volata e si blocca anche lui. Così Panizza e Amadori aumentano progressivamente il loro vantaggio e il piccolo Vladimiro, allo sprint, proprio [illegible] [illegible] pro[illegible].

Il gruppetto di Saronni e Moser arriva a 1'17". Beppe si toglie la soddisfazione di precedere Francesco in volata per il terzo posto e [illegible] abbracciare Panizza. E dice che vorrebbe invecchiare anche lui così bene.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Panizza (Gis Gelati-Campagnolo), km 244,400 in 6 ore 32'04", media km/h 37,353; 2. Amadori; 3. Saronni a 1'17"; 4. Moser; 5. Masciarelli; 6. Lorenzi; 7. Ga[illegible]; 8. Lienhard; 9. Vandi; [illegible]. Battaglin; 11. Contini; 12. Bombini a 10'41".

Una sola sorpresa: Lorenzi riserva

Per il resto, Martini ha convocato gli uomini previsti, con Torelli 12° e Loro primo rincalzo

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CANEVA — *Alfredo Martini non vuol tenere nessuno [illegible] sospeso fino al «Trittico» (Tre Valli Varesine, Coppa Agostoni e Coppa Bernocchi) che precederà la partenza degli azzurri per il campionato del mondo di Praga. Il [illegible] tecnico comunica subito i nomi, [illegible] incertezze, dei dodici titolari e delle due riserve: così i promossi potranno prepararsi con la massima tranquillità, sapendo che non [illegible] il posto, e i due rincalzi (che comunque [illegible] gli stessi premi dei titolari) [illegible] già che cosa li aspetta.*

A Praga, salvo imprevisti dell'ultima [illegible], correranno: Francesco Moser, Palmiro Masciarelli e Claudio Torelli della Famcucine, Giuseppe Saronni e Vladimiro Panizza della Gis, Pierino Gavazzi e Marino Amadori della Magniflex, Giambattista Baronchelli e Silvano Contini della Bianchi-Piaggio, Giovanni Battaglin della Inoxpran, Alfio Vandi della Selle San Marco, Roberto Visentini della Sammontana-Benotto. Prima riserva sarà Luciano Loro, della Inoxpran, seconda riserva Luciano Lorenzi, della Santini Selle Italia.

Undici dei dodici titolari [illegible] già noti da tempo e per il dodicesimo posto il candidato numero uno era Torelli, che in effetti è stato promosso, benché ieri non abbia brillato. Per quanto concerne le riserve, [illegible] [illegible] fatto di elementi abituati a correre [illegible] maschera o magari a ritirarsi — come hanno fatto, ad esempio, Beccia, Bortolotto, Pozzi e Argentin ieri — si è cercato [illegible] prendere il meglio di ciò che passa il convento e [illegible] scelta è caduta [illegible] un gregario di Battaglin, Loro, e su un giovane che nessuno aveva pronosticato, Lorenzi.

In quanto a Loro, Martini indubbiamente ha cercato [illegible] accontentare Battaglin, che [illegible] tempo diceva: «Se a Moser verranno dati due o tre gregari, [illegible] credo di avere il diritto [illegible] chiederne almeno uno». Lo ha, ma è [illegible] riserva. Battaglin, che ieri ha dimostrato di essere in netto progresso, sicuramente non è del tutto soddisfatto.

Il nome di Lorenzi è, forse, la vera sorpresa. «E' un giovane che si è distinto in molte occasioni — [illegible] detto Martini — e che quasi [illegible] ha scelto, [illegible] altri, la via del ritiro. Al Giro [illegible] Friuli è stato all'altezza dei migliori». E' vero. Ma non [illegible] neppure escluso che Martini — anche se lui nega decisamente — abbia voluto dare un contentino ad un gruppo sportivo in più, che senza Lorenzi non sarebbe stato rappresentato a Praga. [illegible] ben guardare, [illegible] po' di geopolitica [illegible] questa, per mantenere certi delicati equilibri.

Anche Visentini, nonostante ieri non abbia corso, è stato inserito tra i titolari. Ha spiegato Martini: «Ha avuto una lieve indisposizione, è già senza febbre, perché avrei dovuto lasciarlo fuori?». *Ma Moser non è d'accordo con lui*: «Se stava male — *ha detto polemicamente* — Visentini poteva restarsene a casa. Invece è venuto ed ha guardato gli altri sudare sotto il sole. E' comodo entrare nella squadra azzurra così».

La verità è che Moser non si fida molto [illegible] Visentini e in questo pare che Saronni sia d'accordo con lui. Accetterà Visentini di dire «signorsì» a Praga, visto che nella sua squadra è abituato a dare ordini e non a riceverli?

[illegible] car.

Caneva. Panizza a mani alzate davanti [illegible] Amadori (foto sopra) e un brindisi d'alleanza di Moser e Saronni col c. t. Martini (sotto)

Domani e domenica l'atletica [illegible]ropea cerca il leader

Due Germanie per la Coppa nella finale di Zagabria

Urss outsider nella sfida fra i tedeschi - Anche gli azzurri in [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZAGABRIA — *La consueta carrellata [illegible] primatisti del mondo, campioni olimpici e campioni europei: questo propone la finale di Coppa Europa [illegible] che domani e domenica animerà lo stadio di Zagabria già teatro di una semifinale, nel lontano 1965, quando la manifestazione promossa dall'italiano Bruno Zauli — al quale oggi è intitolata — muoveva il primo passo.*

Il significato è, però, ben più ampio e fa il punto — con scadenza biennale — sulle forze atletiche continentali intese [illegible] movimento di vertice, con formula senz'altro avvincente perché a tutti comprensibile: match a squadre, otto punti al primo, sette al secondo, sei al terzo e così via per ogni gara in modo [illegible] poter stabilire alla fine delle venti prove maschili e delle quindici femminili due classifiche che riassumano la forza dei singoli Paesi. Anche gli azzurri in [illegible], dopo [illegible] splendida qualificazione.

Non a caso nelle ultime tre edizioni il dominio della Repubblica Democratica Tedesca è stato completo: nella Germania Orientale, come in [illegible] altra parte del mondo, [illegible] studia [illegible] sfruttare in maniera completa la potenzialità dell'uomo (donna)-atleta. Gli stessi sovietici non sembrano ancora, pur disponendo di un infinitamente più vasto potenziale umano, [illegible] raggiunto a livello [illegible] studi medico-fisiologici i risultati [illegible] Ddr, giustamente gelosa dei suoi «segreti» specie perché qualcuno potrebbe rivelare anche forme di doping sconosciute o almeno ritenute fantascientifiche mancandone gli estremi [illegible] applicazione. La Repubblica Democratica Tedesca, dunque, ancora come squadra [illegible] battere in [illegible] giorni di gare.

Al vertice il discorso è invariato. A Torino fu battaglia fino all'ultimo incertissima che [illegible] atleti Ddr risolsero a loro favore per una manciata di punti su sovietici e «cugini» occidentali. Oggi le due Germanie sembrano ancor più vicine [illegible] allora, l'una con Emmelmann, [illegible] nascente della velocità impegnato in tre gare [illegible] 200 e 4x100), come fiore all'occhiello [illegible] una formazione forte di tanti [illegible] pioni collaudati, l'altra guidata [illegible] «terribile» Harald Schmid, che a Torino vinse [illegible] «sua» Coppa Europa imponendosi tre volte (400 e 400 hs e [illegible], mai come forse in questa [illegible] omogenea [illegible] livelli di eccellenza.

L'Urss sta un gradino [illegible]. Scarsa nella velocità, con dissidi intestini per la scelta di come «coprire» ad esempio l'asta disponendo di due grandissimi campioni come Volkov e Poliakov, rimarrà comunque in molte specialità, non appare il [illegible] granitico di sempre. Il che potrebbe costare [illegible] sovietici, come accadde nel '77, anche la piazza d'onore e, conseguentemente, la presenza [illegible] squadra nella Coppa [illegible] Mondo in programma a Roma dal 4 al 6 settembre.

I problemi dell'Urss [illegible] circe, nella fascia inferiore di valori, anche la [illegible] Bretagna costretta a rinunciare a Ovett (infortunio, almeno ufficialmente visto che ufficiosamente si conosce il suo scarso gradimento a vestire la maglia del suo Paese), [illegible] Wells a far [illegible] bizze, dichiaratosi indisponibile per la staffetta; [illegible] Jenkins, vecchio campione, riesumato per i 400. Il che, tutto sommato, potrebbe far anche comodo a polacchi e italiani. [illegible] [illegible] ambizione minima [illegible] di ripetere [illegible] sesto posto [illegible] Torino dimostrando stabi[illegible] a certi livelli pur gareggiando fuori casa, ma il cui «sogno nel cassetto» [illegible] rappre[illegible] dal battere appunto o Polonia o Gran Bretagna, tradizionalmente davanti a noi. Nessuna preoccupazione dovrebbero riservarci, viceversa, i francesi (già battuti in semifinale a casa loro) e gli jugoslavi.

Giorgio Barberis

Le finaliste

UOMINI: Francia, [illegible] Fed., Gran [illegible]gna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Rep. [illegible] Tedesca, Urss.

[illegible]: Bulgaria, Ger[illegible] Fed., Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Rep. Dem. Tedesca, Urss.

Così l'Italia

[illegible] — [illegible] el. semifinale; [illegible]: el. semifinale; [illegible]0: settimi; 1973: el. semifinale; 1975: ottavi; 1977: ottavi; 1979: sesti.

[illegible] — [illegible] eliminate nella fase di semifinale. Hanno partecipato soltanto alla finale di Torino (1979) giungendo ottave in quanto ammesse [illegible] diritto come Paese organizzatore.

Albo d'oro

MASCHILE — 1965 (Stoccarda): Urss; 1967 (Kiev): Urss; 1970 (Stoccolma): Rep. Dem. Tedesca; 1973 (Edimburgo): Urss; 1975 (Nizza): Rep. Dem. Tedesca; 1977 (Helsinki): Rep. Dem. Tedesca; 1979 (Torino): Rep. Dem. Tedesca.

FEMMINILE — 1965 (Kassel): Urss; 1967 (Kiev): Urss; 1970 (Budapest): Rep. Dem. Tedesca; 1973 (Edimburgo): Rep. Dem. Tedesca; 1975 (Nizza): Rep. Dem. Tedesca; 1977 (Helsinki): Rep. Dem. Tedesca; 1979 (Torino): Rep. Dem. Tedesca.

Domenica si disputa il Gran Premio d'Austria per il mondiale di F. 1

Cosa potrà fare la Ferrari a Zeltweg?

Pareri discordanti nella squadra - Villeneuve è pessimista, Pironi pieno di fiducia, incerto l'ing. Forghieri - Il tecnico ammette: «Turbo favoriti» - Migliaia di tifosi dall'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZELTWEG — *Sembra impossibile, ma il circuito è già pieno di italiani. Macchine, tende, roulottes, tutto «Made in Italy»: ci sono tifosi giunti [illegible] Campobasso e da Siracusa. Sono i miracoli [illegible] vacanze e della passione sportiva, per Ferrari e Alfa Romeo, naturalmente.*

Le nostre Case [illegible] hanno brillanti tradizioni nel G.P. d'Austria e [illegible] questa pista velocissima, [illegible] indubbiamente qualcosa gira nell'aria. Forse, le [illegible] delusioni hanno spinto i fans [illegible] Maranello e di Arese a stare più vicini alle macchine ed ai piloti delle scuderie nazionali. L'atmosfera è più festosa che tesa.

[illegible] Ferrari si è preparata molto bene per la corsa di domenica. L'ing. Mauro Forghieri, giunto insieme con le vetture per effettuare subito una precisa messa a punto, spiega [illegible] situazione tecnica. «La [illegible] tevole altitudine in cui è situato l'Osterreichring — *afferma* — dovrebbe permettere ai motori turbo [illegible] avere dei vantaggi. Le curve, veloci e talvolta in contropendenza, superabili dai nostri piloti [illegible] terza e quarta marcia, richiedono un perfetto assetto. Tutta la vettura viene sottoposta a inusuali e prolungate accelerazioni [illegible]. Qui [illegible] è un problema di rettilinei, ma di velocità complessiva».

L'ing. Forghieri e Villeneuve, consulto sulla Ferrari

«Sinora — *continua Forghieri* — abbiamo [illegible] una soddisfacente competitività nei tracciati misto-lenti, mentre non siamo ancora riusciti ad ottenere un adeguato rendimento aerodinamico alle alte velocità. Potranno essere decisivi, per migliorare le prestazioni delle nostre [illegible]chine in tali particolari condizioni, i dati raccolti nelle ultime corse».

[illegible] una considerazione. [illegible] temperatura e la varia[illegible] [illegible] condizioni meteorologiche a Zeltweg costituiscono un'incognita [illegible] più, in grado d'influenzare in maniera spesso determinante la scelta delle gomme per le prove e la gara».

[illegible] tecnico, però, [illegible] si sbilancia in pronostici. E' cauto. Per la Ferrari il G.P. d'Austria potrebbe [illegible] — come si è già detto — un autentico rilancio, ma non sono da escludere purtroppo risultati negativi.

E' lo stesso Gilles Villeneuve che modera eventuali entusiasmi.

«Non ho un buon ricordo — *afferma il canadese* — di questa pista. Lo scorso [illegible] ebbi molti problemi sia durante le prove che in [illegible]. Quello di Zeltweg è [illegible] tracciato molto impegnativo. I lunghi curvoni tipici [illegible] questo circuito si percorrono a velocità altissime, sui 250 l'ora. Credo che sarà molto importante per noi piloti fornire ai tecnici, durante le giornate [illegible] qualificazione, dati sufficienti per ottenere una equilibrata messa a punto delle vetture. Mi auguro comunque che [illegible] potenza [illegible] motore possa sopperire ad eventuali carenze del telaio con l'aerodinamica».

Più ottimista appare Didier Pironi, reduce da un lungo lavoro a Fiorano. «Abbiamo operato intensamente sulle macchine, con particolare ri[illegible] alla carrozzeria e all'assetto — *dichiara il francese* — Abbiamo fatto prove di molle e bandelle laterali. La corsa austriaca, poiché la pista si trova a 750 [illegible] d'altezza, dovrebbe favorire i motori turbo anche se i curvoni a 180 gradi potrebbero annullare questo vantaggio. E' comunque un tracciato che mi piace molto, perché ha una configurazione naturale con i [illegible] saliscendi che seguono i rilievi del terreno e permettono al pubblico una buona visuale».

«Gareggiare a Zeltweg — *aggiunge Pironi* — mi porta già nell'atmosfera del Gran Premio [illegible] con [illegible] simpatica presenza di molti appassionati italiani. E qui, in particolare, dei miei amici friulani che già negli scorsi anni mi avevano calorosamente incoraggiato. Immaginiamoci quest'anno che sono al volante di una Ferrari!».

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, non si fanno per [illegible] momento dichiarazioni. Si [illegible]tende la prova della pista. Soltanto un'indiscrezione: [illegible]bra ormai certo che [illegible] francese Roger Ducarouge, [illegible] direttore tecnico della Talbot-Ligier, abbia firmato un contratto si[illegible] alla fine della stagione, rinnovabile per tre anni [illegible] la squadra milanese.

Cristiano Chiavegato

Dopo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] moto ritornano ad Anderstorp, circuito ricavato [illegible] un aeroporto

Il mondiale 500 si decide in una pista in disuso

Non sono stati compiuti lavori di manutenzione, solo un terzo del tracciato appare in buone condizioni - Occorrerà una grande sensibilità [illegible] guida: Lucchinelli [illegible] favorito [illegible] confronti di Mamola - Due motori nuovi per l'italiano - Fattori tecnici e umani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANDERSTORP — Per chi segue le gare motoristiche tornare ad Anderstorp significa fare un bel tuffo nel passato, un passato relativamente recente quando i campioni si chiamavano Lauda e Agostini, Peterson o Phil Read. All'aeroporto il circuito giocattolo è stato disegnato su un lato della pista d'atterraggio [illegible] curve a raggio [illegible] e raccordi ad angolo [illegible]tto e per tanti anni auto e moto da Gran Premio hanno fatto tappa [illegible] ogni stagione in questo angolo di Svezia del Sud. Poi, d'improvviso, [illegible] mancati i quattrini agli organizzatori e la Svezia è sparita dalla Formula 1 prima e dalle moto poi, dopo l'infelice tentativo di Karlskoga.

I soldi sono tornati, chissà come e perché, e il Gran Premio mo[illegible] non solo riprende la serie, ma addirittura chiude un campionato in cui è stato ne[illegible] arrivare [illegible] alla [illegible] per sapere chi diventerà il «re» della 500. Lucchinelli e Mamola si giocano qui l'intera stagione e [illegible] conta poi moltissimo che [illegible] l'italiano a guidare la [illegible]tica con un margine di nove punti. Resta infatti [illegible] pra il capo come una spada la possibilità affatto remota di un ritiro dovuto a guasto meccanico [illegible] e [illegible] conseguente [illegible] libera all'avversario verso il titolo.

Ad Anderstorp le moto non corrono [illegible] 1977, anno in cui Barry Sheene vinse il Gran Premio e il suo secondo titolo mondiale, e quattro anni sono [illegible], quasi anni-luce per gli sport del motore. Il guaio vero è che sul circuito non è stato fatto nulla, mai una manutenzione, mai un rappezzo, nemmeno i lavori che avrebbero giustificato il divieto di far prove libere opposto [illegible] giorni scorsi a tutti i questuanti che telefonavano dalla Finlandia.

In [illegible], l'organizzazione dilettantistica di sempre è stata resa [illegible] più fragile [illegible] tanti anni di black-out e mai avrebbe potuto far fronte [illegible] una [illegible]mana di impegno costante. Pensate che martedì quando [illegible] arrivate [illegible] officine viaggianti dei due team Suzuki, c'è voluto del bello e del buono per riuscire a persuadere i gestori dell'aeroporto ad aprire il parcheggio a questi «intrusi». [illegible] [illegible] parte delle prove è in programma oggi poiché domani pomeriggio [illegible] pista deve essere lasciata libera per gli aerei che porteranno Vip e meno Vip al weekend corsaiolo.

Lucchinelli ha gareggiato due volte su questo tracciato con moto mai competitive. Mamola ha soltanto fatto [illegible] [illegible]o di test con la Dunlop. Roberts è al debutto assoluto. Soltanto Sheene ha un'esperienza probante, anche se definisce la sua Suzuki del '77, progenitrice dell'attuale Gamma, un semplice scooter. Nella sua valutazione questo è un tracciato adatto a Lucchinelli, in quanto richiede un'esasperata sensibilità di guida, dote che nessuno, nemmeno Mamola, nega al pilota italiano.

Preoccupano assai le condizioni dell'asfalto che con i climi invernali di queste latitudini è sottoposto ad una insolita usura. Basta pensare che in questi quattro anni la pista di volo è stata ricoperta due volte con un fondo rinnovato. Diciamo quindi che in buono stato c'è un terzo del circuito o poco più, cioè 1500 metri [illegible] 4018 totali. E' un po' poco soprattutto per [illegible]tire questa prova troppo importante da elementi esterni di disturbativa quali ad esempio l'incidente come quello di Silverston.

La preparazione delle moto avviene con una meticolosità estrema ed entrambi i team della Suzuki hanno in allestimento motori nu[illegible] per i due piloti rivali. Gallina addirittura ha deciso di montarne due in modo da dare a Lucchinelli anche una facoltà di scelta. L'operazione è lunga e poi ciascun [illegible] richiede [illegible] un periodo [illegible] rodaggio, non per assestamenti che qui [illegible] sono certamente necessari, quanto per superare la [illegible] di affidabilità che è compresa tra i 100 e i [illegible] chilometri.

Accanto a tutti questi dati tecnici [illegible] sono poi ovviamente il fattore umano, la solidità psicologica degli individui, la loro capacità di concentrazione. Non dimentichiamo inoltre che ci sono altri protagonisti in gara, campioni come Roberts e Sheene, i quali hanno pure obblighi precisi con la Yamaha, che dal mondiale esce sconfitta e almeno vorrebbe [illegible] bene con [illegible] vittoria.

Giorgio Viglino

Gallina tornerà in motocicletta

ANDERSTORP — Roberto Gallina, team [illegible]ger della Suzuki Nava, tornerà in sella ad una moto da corsa alla fine del mese di agosto. A Donington, come prologo alla gara [illegible] [illegible] da Jody Scheckter, è in programma una [illegible]petizione [illegible] «vecchie glorie».

Gallina dovrebbe gareggiare in sella alla Paton bicilindrica allestita [illegible]artigiano milanese Paton e troverà in pista gli avversari di un tempo. Quarantenne, nativo di La Spezia, Gallina ha gareggiato per una decina d'anni prima di imboccare la strada del manager nel '73.

Dopo 4 anni [illegible]n in pista

ANDERSTORP — Il tedesco Dieter Braun, due volte campione del mondo (nel '70 con la 125 Suzuki e nel '73 con la 250 Yamaha) tornerà alle corse nell'ultimo Gran Premio del mondiale, in Cecoslovacchia.

Braun ha ottenuto inaspettatamente il rinnovo della licenza dalla sua Federazione malgrado abbia avuto una lesione permanente all'occhio sinistro che gli impedisce praticamente di vedere da quel lato. Braun, dopo un gravissimo incidente [illegible] al [illegible] Nurburgring nel '75, riprese a correre ma interruppe definitivamente l'attività dopo Salisburgo.

Andretti forse con [illegible] McLaren

ZELTWEG — La F.1 [illegible] perso in Austria un team. Non si è presentato all'appello Emerson Fittipaldi, il quale ha lasciato a casa anche i suoi piloti e le sue macchine.

Ufficialmente si parla di «motivi di causa maggiore» (mancanza [illegible] motori), ma — come si sapeva — l'ex campione del mondo sudamericano sarebbe in notevoli difficoltà economiche. Al momento non è dato di sapere se l'assenza sarà limitata a questa corsa o se si trasformerà in un abbandono definitivo.

Ultime notizie sul mercato piloti: secondo alcune voci di corridoio, Mario Andretti sarebbe s[illegible] contattato dalla McLaren. La squadra inglese ha lo stesso sponsor (la Marlboro) dell'Alfa Romeo. La Casa italiana, però, sarebbe interessata ad ingaggiare ancora per una stagione il pilota italo-americano, se quest'ultimo recederà dall'intenzione di abbandonare le corse, almeno per quanto riguarda la Formula 1.

Infine quasi certamente il neo campione europeo di Formula 3, il reggiano Mauro Baldi, effettuerà un test con l'Alfa.

Argentina in tournée [illegible] 9 campioni del mondo

Menotti come Bearzot punta sui «fedelissimi»

I biancocel[illegible] a fine mese in [illegible] e Spagna - Convocazioni scontate, poche novità - Il «russo» Brailowsky è la spe[illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Cesar Luis Menotti stringe i tempi e porta [illegible] nazionale campione del mondo in Spagna ed in Italia, dal 17 agosto al 3 settembre, per un rodaggio in vista del Mundial [illegible] prossimo anno. Il commissario tecnico aveva già programmato da tempo la tournée, ma ne sente più che mai il bisogno dopo una stagione fin troppo movimentata, con giochi turbati dalle polemiche [illegible] club tutti o quasi alle prese con pesanti situazioni di bilancio.

Le convocazioni, diramate l'altro ieri, [illegible] sono servite a calmare le acque, anzi. Fedele al suo «club biancoceleste», come Bearzot lo è al Club Italia (i due tecnici lavorano davvero in modo parallelo), Menotti ha convocato un solo giocatore del Boca Juniors che sta vincendo il campionato (Maradona, [illegible] poteva certo lasciarlo a casa) e nessuno del Ferrocarril, la squadra che ha fa[illegible] da outsider nel torneo che sta concludendosi.

I tifosi del Boca sono [illegible] subbuglio, contavano anche sulla convocazione di Brindisi, un giocatore dalle indubbie doti la cui alterna carriera ha avuto una grossa ripresa negli ultimi mesi, da quando in maglia gialloblù si è trovato a fianco proprio Maradona. Menotti però non bada a quelli che considera «episodi» ed è fedele al blocco campione del mondo, sia pure con l'inserimento di qualche giovane. Il gruppo di diciannove elementi che si accinge a partire per l'Europa, non è ancora quello che l'anno prossimo sarà [illegible] Mundial in Spagna, ma è certo che le preferenze del commissario tecnico sono già ben delineate.

Nove dei diciannove convocati hanno vinto il titolo nel '78 in Argentina. Sono il portiere Fillol (River Plate), i difensori Olguin (Independiente), Galvan (Tallares di Cordoba), Passarella e Tarantini (entrambi del River), i centrocampisti Gallego (Newell's Old Boys di Rosario) e Maradona (Boca Juniors), gli attaccanti Valencia (Tallares) e Kempes (River Plate). Kempes non è in buone condizioni, ma i due gol segnati nell'ultima domenica di campionato hanno convinto Menotti a non rinunciare ad un «puntero» comunque pericoloso.

Altri cinque elementi sono da tempo, con alterna fortuna, nel giro biancoceleste: il portiere Baley (Tallares) il quale rischia di fare il «secondo a vita» di Fillol, il forte difensore Van Tuyne dell'Independiente, il centrocampista Barbas del Racing, l'attaccante Ramon [illegible] del River Plate considerato da molti tecnici — non solo americani — la miglior punta mondiale in assoluto. Enzo Ferrero che gioca in Spagna nel Gijon, e [illegible] unirà ai compagni in Europa ottenuta una «licenza» dal suo club.

Altri cinque elementi sono inediti o quasi per il pubblico europeo. Si tratta dell'atletico terzino Julio Olarticoechea del Racing, di origine basca, dei centrocampisti Victor Heredia (Instituto di Cordoba) e Patricio Hernandez (Estudiantes de La Plata), degli attaccanti Santiago Santamaria del Newell's Old Boys ed Alberto Brailowsky dell'Independiente. Brailowsky, di origine russa come l'italiano Vierchowod, è considerato da molti tecnici l'unico elemento di vera classe fra i giovani convocati da Menotti. Mancano nell'elenco i nomi di Ardiles e Bertoni, [illegible] sono impegnati nell'avvio di stagione con Tottenham e Fiorentina, ma il commissario tecnico li tiene d'occhio, se saranno in forma andranno al Mundial '82.

Menotti vedrà comunque Bertoni il 20 agosto a Firenze, giorno dell'amichevole fra Argentina e Fiorentina. Nell'occasione il c.t. vorrà parlare con il presidente Pontello, per strappargli la promessa di un «distacco» anticipato di Bertoni a [illegible] del prossimo aprile, ma già pensa che la cosa sia difficile, specie se la squadra viola dovesse essere impegnata in una sprint-scudetto.

Circa le voci di un interessamento della Fiorentina, Maradona ha dichiarato: «Una esperienza europea, dopo il Mundial, è sempre nei miei piani, ma l'esperienza del turbinoso periodo che precedette il mio passaggio al Boca Juniors è stata così traumatica che non voglio sentire [illegible] ora discorsi sul futuro. Posso solo dire che ho seguito dai giornali gli sforzi fatti dalla Fiorentina per allestire un grosso club, e che Bertoni durante le sue vacanze a Buenos Aires [illegible] ha parlato della società e del calcio italiano. Di tutto il resto discuteremo dopo il Mundial. Per ora sono del Boca e della Nazionale».

Mario Gam[illegible]

Kempes, sempre un punt[illegible] forza per Menotti

L'allenatore bianconero domani a Glasgow e domenica a Vicenza con la squadra

Trapattoni cerca la Juve, non Bettega

Il tecnico esamina il match di Casale: «Buone la condizione atletica ed alcune fasi [illegible] gioco, da eliminare i personalismi» - «Quanto a Roberto, è [illegible]pre [illegible] importante»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — «Bettega? Non si discute la validità della sua prestazione», diceva l'altra sera a Casale Trapattoni, prima di trasferirsi a Talamone per un giorno di «relax» in attesa, poi, di volare a Glasgow dove domani «studierà» il Celtic impegnato con l'Hibernian in Coppa di Scozia. [illegible], invece, Bettega torna in discussione. C'è chi l'ha visto discretamente, chi giudica la sua prova così così e chi lo boccia senza pietà.

Paragonato a Pruzzo, fermo come un paracarro sullo stesso campo il sabato precedente, Bettega sembrava [illegible] tuttoine [illegible] guerra. Scherzi a parte, la discordanza [illegible] pareri sul «leader» della Juventus è perfettamente normale.

E' un atleta pesante (lo stesso vale per Pruzzo) e quindi non entra rapidamente in condizione come, ad esempio, l'agile e secco Altobelli che ha Vienna ha raccolto critiche favorevoli. Certo, anche Bettega, nei suoi anni migliori era apparso più pimpante, di questi tempi, ma in agosto, pretendere che un centravanti con la [illegible] mole porti a spasso ottanta chili come se fosse Tardelli, è eccessivo.

Il Bettega di Casale somigliava un po' a quello [illegible] fine stagione abbastanza statico sia negli smarcamenti che negli stacchi aerei in cui lo stopper Bellini ben protetto da una difesa chiusa, aveva [illegible] meglio. Ma non appena attorno a lui la morsa s'è allentata e la Juventus ha accelerato il ritmo, Bettega, assumendo una posizione un po' più arretrata, ha effettuato un paio di intelligenti «assist» e una violenta conclusione respinta dal portiere. Poi ha preteso troppo allo scadere del primo tempo, nel voler dribblare due avversari, anziché battere subito a rete e ha sciupato una favorevole occasione. Nella ripresa, calando la squadra, anche Bettega ne ha risentito, ma il bel colpo di testa con cui ha trasformato in gol il traversone di Tavola, non solo l'ha in parte riconciliato con il pubblico ma ha confermato che ha soltanto bisogno di giocare per trovare [illegible] forma.

Gli anni passano (ne ha quasi 31 che compirà a dicembre) ma la classe è sempre quella e malgrado l'inevitabile involuzione, è ancora lecito aspettarsi da Bettega una stagione ad un buon livello, tenendo conto degli impegni importanti della Juventus e degli stimoli che gli der[illegible] dal «Mundial» spagnolo.

«Ho piena fiducia perché vedo come lavora in allenamento e quelli che valutano Bettega in chiave negativa senza tener conto della sua importanza tattica e di certe sue giocate vogliono far confusione o non capiscono di calcio», si arrabbiava Trapattoni. Ma nel difendere Bettega e nel sottolineare gli aspetti confortanti emersi nel primo tempo dell'amichevole di Casale [illegible] mancava di muovere qualche censura. «C'è troppa gente che porta il pallone. Ho notato [illegible] certa tendenza a personalismi, alla ricerca del "numero" che complicano la nostra manovra offensiva e che consentono agli avversari di chiudere i varchi».

Poi ammetteva che [illegible] è possibile, anzi sarebbe assurdo che a metà agosto tutto funzionasse alla perfezione. «E' chiaro che dobbiamo migliorare. Le continue sostituzioni, necessarie nelle gare di preparazione, finiscono per alterare gli equilibri fra i reparti a scapito del gioco ma la condizione atletica generale mi è sembrata più che soddisfacente».

Effettivamente, grazie alla spinta di Gentile e Bonini sul versante destro, di Cabrini e Marocchino a sinistra, nella prima frazione la Juventus aveva costruito alcune palle-gol non tutte sfruttate a dovere. «Anche nella ripresa, con le belle sorprese di Virdis e Tavola qualche spunto valido c'è stato. Solo così possiamo sintonizzarci sulla stessa lunghezza d'onda del Celtic, che è il nostro punto di riferimento, per la trasferta di Glasgow. Dobbiamo affrontare le amichevoli come fossero partite vere, sia domenica a Vicenza che il mercoledì dopo a Torino con l'Arsenal».

Bruno Bernardi

Bonini, rapido ambientamento in bianconero

Tutte le amichevoli

Le partite di oggi

Stresa-Como ore 17
Imperia-Torino 18.30
Cavese-Cagliari 20.30
Pisa-Inter 21
Reggello-Napoli 21
Cesena-Milan 21
Mantova-Udinese 21
Reggiana-Genoa 21.15
Benacense-Cremonese (a Riva del Garda) 17
Treviso-Spal (a Montebelluna) 17
Nocera Umbra-Perugia 17
Trento-Verona 17.30
Francavilla-Bari 17.30
Parma-Brescia 21
Giulianova-Foggia 21
Cittanovese-Lecce 21

Le partite di domani

Varese A.-Varese (a Besozzo) 17
Ascoli-Lazio 21
Spezia-Avellino (a Forte dei Marmi) 21
Livorno-Pistoiese 18.30

Gli elogi generali non turbano Bonini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Trapattoni l'ha definito una «splendida realtà», [illegible] vuole che il trapianto di Massimo Bonini nella formazione titolare avvenga gradualmente, com'era accaduto in passato per Gentile, Cabrini e per lo stesso Tardelli che, poi, bruciò le tappe. L'esperienza e la condizione atletica di Furino sono ancora una ga[illegible], pertanto Bonini può maturare in panchina, [illegible] che le sue prestazioni «part-ti[illegible]» nelle prossime amichevoli o l'indisponibilità di qualche titolare accelerino i tempi del suo lancio definitivo.

A Casale ha convinto tutti. Biondo e potente come Benetti, dinamico come Tardelli, generoso e [illegible] nei «tackles» come Furino. Spreca [illegible] mai il pallone. [illegible] cocktail di qualità che denotano personalità. [illegible] vedi in difesa e pochi secondi dopo lo trovi nell'area avversaria. Sembra che non fatichi. A Cesena finiva le partite quasi [illegible] [illegible]re, pur avendo percorso chilometri, e Cera, direttore sportivo romagnolo, diceva che in so[illegible] qualcuno temeva, paradossalmente, che fosse malato. Bonini, sono come un pesce, è un maratoneta, un fondista agile, che gioca un calcio semplice, essenziale e ciò gli rende più facile assimilare negli schemi.

«Al posto di titolare non ci penso: Furino è sempre fortissimo. Tardelli è eccezionale e Brady è uno che [illegible] il pallone dove vuole». Bonini non solo è bravo ma è modesto e [illegible] aspettare, senza fretta, che venga il suo momento. «Le lodi [illegible]no piacere ma le amichevoli co[illegible] relativamente e potrei avere problemi più avanti, quando la gente, dopo avermi scoperto, pretenderà [illegible] più», aggiungerà, realisticamente, il centrocampista prima di recarsi a San Marino in famiglia, per trascorrere i due giorni di riposo (si ritroverà con la squadra domani alle 13 a Villar Perosa) e cercare di assorbire la contusione al tendine d'Achille destro che pone in lieve dubbio la sua disponibilità per l'amichevole di Vicenza (in programma domenica sera (20,45). Trapattoni, comunque, potrebbe presentare Tardelli il cui infortunio migliora e, anche senza contratto, intende giocare come ha fatto, del resto, Gentile a Casale. Il problema economico dovrebbe essere affrontato entro giovedì prossimo, prima dell'amichevole con l'Arsenal.

Tornando a Bonini, l'ex cesenate, negava di non sudare: «Fatico anch'io ma sono fatto per correre e in una Juventus che gioca a memoria tutto diventa più facile. [illegible] gli stessi compiti che avevo a Cesena, con compagni di classe superiore. Però sono qui per imparare a migliorare, specie [illegible] lanci con il sinistro».

b. b.

Altra sconfitta per il Celtic

GLASGOW — Continuano le difficoltà di gioco del Celtic, prossimo avversario della Juventus in Coppa dei Campioni. Ieri la squadra guidata da Billy McNeill ha perso per 2 a 0 sul campo del St. Johnstone in Coppa di Scozia. Domani il Celtic ospiterà l'Hibernian, alla presenza di Trapattoni.

Il Torino si presenta ad Imperia dopo le partite nel nord Europa

L'allenatore Giacomini conferma oggi in Liguria (ore 18,30) la formazione-tipo con Van de Korput

TORINO — Oggi pomeriggio, 18,30, il Torino si presenta ad Imperia per la prima amichevole italiana. La squadra granata è reduce dal positivo rodaggio di carattere internazionale, iniziato il 1 agosto al Torneo di Liegi con due incontri, rispettivamente con lo Standard ed il F.C. Liegeois, ai quali hanno fatto seguito i confortanti successi ottenuti ancora in Belgio contro La Louvière ed in Olanda con il Maastricht. Come si ricorderà, lo stesso Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, si è complimentato col Torino per il coraggio dimostrato nell'affrontare un impegnativo programma all'estero dopo appena due settimane di preparazione, augurandosi che l'esempio venga seguito in futuro da altre società.

Giacomini presenta ad Imperia quello che si può [illegible] considerare la squadra-tipo, con Van De Korput a centrocampo, Sclosa nei panni del centravanti di manovra [illegible] realtà centrocampista «pensante» al pari [illegible] Dossena, per sostenere adeguatamente le punte Pulici e [illegible]. Una formula che pare abbia fornito nelle ultime partite, segnatamente a Maastricht, risultati più che soddisfacenti.

Anche la positiva conclusione degli ingaggi, che il giovane dirigente Pier Giorgio Re ha portato a compimento in una sola giornata, dopo che nel ritiro di Pollone il «general manager» Bonetto aveva tempestivamente provveduto a sondare il terreno, contribuisce senza dubbio a facilitare l'opera di Giacomini. In sostanza, dopo l'incerto anche se vittorioso debutto, il Torino vanta oggi credenziali sensibilmente migliori rispetto al prezzo. I tifosi sono già in ebollizione. L'altro giorno al «Filadelfia» alla ripresa della preparazione uno dei numerosi appassionati ha gridato rivolto a Giacomini: «Ridacci un po' di entusiasmo». Al che il tecnico, forse non ancora sintonizzato con il calore del tifo granata, si è limitato a rispondere: «Non si preoccupi». Ma c'è da credere che una volta perfezionata la sua sistemazione torinese (non ha ancora la casa in ordine e dorme nella sede della società) anche Giacomini saprà rendersi più disponibile. Quantomeno con i tifosi.

Oggi su Imperia, che milita in C2 ed è allenata come lo scorso anno dall'ex juventino Giovannino Sarcu, giocatore di piedi buoni ai tempi di Heriberto Herrera, farà sicuramente rotta un buon numero di sostenitori granata, provenienti dai vari centri della Riviera di Ponente. Ci sarà anche Pianelli il quale è atteso [illegible] Beaulieu, dove sta trascorrendo con la famiglia un periodo di vacanza.

Per chi arriva percorrendo l'«Autofiori», lo stadio «Ciccione» si colloca a breve distanza dall'uscita del casello di Imperia Ovest.

r. n.

IMPERIA: Pionetti; Peselli, Schiesaro, Conti, Rossi, Lombardi, Mariselli (Bonetto), Greco, Barcarelli, Brunetti, Tomba.

TORINO: Terraneo; Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto, Mariani, Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici.

A 52 anni per allenare il Cruzeiro

Il favoloso Didi torna in Brasile

RIO DE JANEIRO — L'indimenticabile Didi, regista della miglior nazionale brasiliana di tutti i tempi, q[illegible] del [illegible] del 1958, torna a cinquantadue anni, al calcio brasiliano come allenatore del Cruzeiro di Belo Horizonte.

Dopo aver chiuso la sua carriera di calciatore l'anno successivo ai mondiali di Santiago del Cile, debuttò come allenatore nello Sporting di Lima con cui fu campione peruviano nel 1963. Provò a ricalcare le scarpette nel 1965 col San Paolo, ma senza molto successo. Voltò definitivamente pagina e tornò in Perù, prima nuovamente con lo Sporting, poi alla guida della Nazionale che si qualificò — e spese niente meno che dell'Argentina — per i mondiali del 1970.

Guidò quindi il River Plate nel 1971 e per quattro anni il Fenerbache, in Turchia, vincendo praticamente tutto da quelle parti. Nel 1975 una breve parentesi col Fluminense di Rio de Janeiro e poi altra fuga all'estero, prima a Jeddah, dopo in Kuwait, totalizzando altri quattro campionati.

Ora nel suo chalet di Montreux, in Svizzera, Didi ha accolto l'invito del Cruzeiro, squadra nobile un po' decaduta del calcio brasiliano, da quattro anni a questa parte alla ricerca del modo di recuperare il prestigio passato.

Didi crede fermamente di riuscire a restituire i nero stellati agli antichi splendori ed alle vittorie dei derby con gli acerrimi rivali dell'Atletico Mineiro di Tonino Cerezo e di Reinaldo. «E' una sfida che accetto — dice il nuovo allenatore — perché voglio vedere il Cruzeiro tornare a fare il calcio spettacolo che tutti imparammo ad ammirare».

Per questo spera molto nel giovanissimo Carlinhos, ala destra dal sicuro avvenire, nell'esperto terzino Nelinho, e nel recupero di Abel (di ritorno dalla Francia) e di Joaozinho che insidiava il posto in Nazionale a Zè Sergio prima di subire, alcuni mesi fa, una brutta frattura alla tibia.

Il campionato e due giocatori da consegnare a Telè Santana per la Nazionale, sono gli obiettivi immediati.

● La nazionale italiana di rugby ha [illegible] a Melbourne la selezione del Victoria per 28-6 con Stefano Bettarello realizzatore di 16 punti con quattro calci piazzati e due trasformazioni.

Schachner contro Jordan: sfida tra cannonieri in Cesena-Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CESENA — Quinto test stagionale per il Milan questa sera in Romagna al cospetto del neo promosso Cesena. Dopo l'Asiago, il Trento, l'Imperia e il Modena tocca alla formazione di Giovan Battista Fabbri collaudare le strutture dei rossoneri ansiosissimi tra l'altro di assaporare nei prossimi giorni l'ambita vacanza prospettata da Radice dopo la mitragliata di amichevoli.

Il tecnico milanista per l'appuntamento odierno dovrà ancora rinunciare all'infortunato Antonelli [illegible] a Milanello, riproponendo all'estrema sin[illegible] il giovane Romano in sua sostituzione, e confermando in pratica Novellino più avanzato quale appoggio per lo [illegible]ese Jordan.

All'assenza di Antonelli [illegible] e aggiunta anche la difficile disponibilità di Collovati, sostituito per infortunio da Radice con Minoia nella seconda parte della partita che il Milan ha disputato mercoledì col Modena al vecchio stadio «Braglia».

La strada del Milan come è giusto che sia è in costante salita. Dai dilettanti dell'Asiago al Cesena il passo è grande ma Radice non si scompone, nemmeno se gli si ricorda la prova poco entusiasmante che i suoi ragazzi hanno fornito due giorni orsono contro i [illegible] emiliani.

Col Cesena, è ovvio, il [illegible] si troverà di fronte un avversario motivato a caccia di un risultato di prestigio e oltretutto caricato al massimo grazie alle brillanti prestazioni fornite dall'austriaco Schachner nelle ultime uscite pre-campionato dei romagnoli. Se il Cesena bussa alla porta di [illegible] con Schachner il Milan risponde con Jordan, autore contro il Modena del primo gol ufficiale in maglia rossonera.

«La rete di mercoledì — fa osservare il bomber scozzese — è da considerarsi importante per la squadra non per me. E' chiaro che sono contento ma l'obiettivo di una formazione deve essere quello di fare gol indipendentemente da chi li segna, di questi tempi è più importante giocare bene che fare [illegible]. [illegible] stupisce anche il fatto che i giornali italiani diano tanto risalto ai risultati delle amichevoli. Anche in Inghilterra sono tenute in considerazione, ma più che altro per quanto riguarda il gioco che si esprime».

Per questa sera contro il Cesena nel Milan resta quindi ancora il dubbio di Collovati che ieri si è allenato a parte. In mattinata lo stopper della nazionale effettuerà [illegible] altro provino e Radice deciderà se schierarlo o no. Questa, comunque, la probabile formazione anti-Cesena: Piotti, Tassotti (Minoia), [illegible], Battistini, Collovati (Tassotti), Baresi, Buriani, Moro, Jor[illegible], Novellino, [illegible].

c. p.

FLASH NOTIZIE FLASH

● I giochi dell'Africa centrale si svolgeranno in Angola dal 20 agosto al 3 settembre e vi prenderanno parte oltre [illegible] atleti di undici paesi. Dieci le discipline sportive in program[illegible].

● Il massimo americano Greg Page difenderà il titolo [illegible] campione del Nord America il 22 agosto contro George Chaplin.

● Martinese ha perso a Senigallia il titolo italiano dei superleggeri contro lo sfidante Russi per una ferita alla testa nel corso dell[illegible] ripresa dovuta ad una involontaria testata. Il verdetto è stato contestato.

● Il sovietico Barinov ha vinto la seconda tappa del Giro di Slovacchia, sul circuito di Nitra di [illegible] chilometri. Il [illegible] [illegible]nazionale Vedernikov ha conquistato il primato in classifica generale.

● [illegible] [illegible] del basket, in preparazione agli europei, al torneo di Costanza sono state sconfitte nella prima [illegible] dall'Ungheria [illegible] (37-24). Per [illegible] azzurre hanno realizzato: Bassirocchi 6, Da Pra 3, Baldini 4, Ceschia 6, Baruzzo 14, Caldato 14, Faccin 2.

● La Federazione neozelandese di rugby ha respinto la proposta governativa di annullare il terzo ed ultimo match contro la squadra sudafricana degli «Springboks» ad Auckland.

● Il cavaliere italiano Galeazzi in sella a Jasil e Vasco de Gama ha conquistato il primo ed il secondo posto nella prima prova del concorso ippico di Biarritz.

● Dal 21 al 23 agosto si svolgerà a Sanremo un torneo internazionale di basket con la partecipazione di Sinudyne Bologna, Scavolini Pesaro, Bosnia Sarajevo e Juventud Barcellona.

● Sabato e domenica si terrà in Spagna a Vitoria il secondo criterium dei paesi mediterra[illegible] [illegible] quattro delle discipline classiche. Per gli azzurri in gara [illegible], Merlo, Turati per i se[illegible], Russo per gli juniores e Alessi per i delfini.

● Tennis. Internazionali del Canada a Montreal, secondo turno: Lendl-Tim Gullikson 6-1, 6-2; McEnroe-Fleming 6-3, 6-2; V. Amritraj-H. Simonsson 6-1, 4-6, 6-2.

● Roberto Aghemo [illegible] Club I Roveri ha [illegible] nella 1ª [illegible]egoria la Coppa dei Presidenti di golf, con 61 punti, nella 2ª categoria, vittoria di Cristina Bortoluzzi, dello stesso club, [illegible] p. 50.

● Il c.t. spagnolo di ciclismo, [illegible] Mendiburu, ha selezionato 14 atleti in [illegible] del campionato del mondo che si disputerà in Cecoslovacchia alla fine [illegible] [illegible]. Si tratta [illegible] Garcia, Fernandez, Antonsel, Ismael e Marino, Lejarreta, De Guevara, Suarez Cueva, Fernandez, Arroyo, Laza, Pe La Pena, Ruperez, Laguia e Coll.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rorio
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 297 DELL'11-3-1981

A Viareggio 2-0 per una Fiorentina in progresso

La Samp resiste bene ai cannonieri viola

Gol [illegible] Antognoni su rigore e di Sacchetti in apertura [illegible] ripresa - [illegible] i blucerchiati in [illegible] centrocampo

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VIAREGGIO — Dopo [illegible] movimentato il mercato calcistico estivo con un carosello di miliardi, Fiorentina e Sampdoria si [illegible] ritrovate ieri sera [illegible] stadio [illegible] Pini [illegible] Viareggio per giustificare le rispettive ambizioni: la squadra del miliardario Pontello punta ovviamente a inserirsi nel duello per lo scudetto della stella [illegible]; la Sampdoria dell'altro miliardario Mantovani conta di raggiungere il traguardo della promozione, mancato nella stagione scorsa.

Il risultato dell'amichevole di ieri [illegible] giustificare l'ottimismo dei tifosi della Fiorentina, che hanno una squadra veramente efficace, anche se, ovviamente, [illegible] l'affiatamento da rifinire. E i solisti che compongono la squadra viola non hanno ancora trovato la perfezione dell'intesa, ma le doti individuali inserite [illegible] un telaio solidissimo incominciano a farsi sentire. La posizione [illegible] campo dei registi Pecci e Antognoni, con l'ex granata in posizione molto arretrata e Antognoni a ridosso delle punte, accentua la potenzialità offensiva dei toscani, che possono contare [illegible] un Graziani voglioso [illegible] riscatto e anche sull'ex monzese Massaro, autentica rivelazione nel ruolo [illegible] tornante.

Il successo è [illegible] Fiorentina per 2-0, [illegible] la Sampdoria ha [illegible] dignitosamente al confronto, lasciando campo libero ai rivali solo dopo un calcio di rigore. I blucerchiati solidissimi in difesa e ben congeniati a centrocampo, hanno ancora problemi da risolvere in prima linea, dove la ricchezza di uomini disponibili [illegible] ha ancora concentrato le scelte [illegible] Riccomini in modo definitivo. Forse [illegible] e Sartori, utilizzati [illegible] ripresa al posto di Garritano e Zanone, si sono [illegible] meglio. Ma queste sono annotazioni il cui valore non è certo definitivo.

Pubblico strabocchevole e gran colpo d'occhio degli spalti dello [illegible] dei Pini, ufficialmente [illegible] per 12.000 spettatori, [illegible] gremito all'inverosimile, [illegible] quattro-cinquemila persone assiepate in modo più o [illegible] disciplinato anche [illegible] bordi del campo.

La Fiorentina si è presentata in campo praticamente in formazione tipo, salvo le assenze, del resto previste, [illegible] terzino Contratto e dell'a[illegible] quest'ultimo a riposo [illegible] una frattura ad un piede. Anche la Sampdoria ha patito una sola [illegible] imprevista, quella del centrocampista Roselli.

La partita non ha vissuto, nel primo tempo, momenti particolarmente esaltanti, soprattutto perché [illegible] Sampdoria, squadra che punta dichiaratamente [illegible] passaggio in serie A, ha mostrato un impianto difensivo particolarmente solido.

La prima azione veramente pericolosa [illegible] della Fiorentina all'11'. Approfittando di un errore di Bellotto, Graziani [illegible] impostato [illegible] Bertoni. L'argentino ha tirato immediatamente in diagonale e Graziani al volo ha corretto il pallone fuori [illegible] un metro. Il gioco si è mantenuto frequentemente a metà campo, soprattutto per merito della coordinata Patrizio Sala-Bellotto-Scanziani, che sorreggeva esemplarmente la cerniera difensiva della Sampdoria. I viola, tuttavia, [illegible] presentati vicini [illegible] gol ancora alla mezz'ora, quando [illegible] sortita di Cuccureddu ha fornito [illegible] pallone invitante a Massaro.

L'ex monzese, dopo uno stop di petto, ha [illegible] mezzo balzo e [illegible] colpito [illegible] del palo. [illegible] rimbalzo, Pecci ha ribattuto fuori. Al [illegible] ancora un'occasione estemporanea per la Fiorentina, con una gran botta di Vierchowod da circa trentacinque metri, bloccata in due tempi da Paolo Conti.

Nel finale del primo tempo, la Sampdoria si è presentata minacciosamente nell'area viola e al 44' una incomprensione degli attaccanti blucerchiati ha graziato il portiere Galli. L'azione è partita [illegible] Zanone sulla sinistra, con un servizio per Bellotto che, in b[illegible] posizione per il tiro, ha preferito centrare all'indietro per Garritano che, coperto, non è arrivato sul passaggio.

Al 46' [illegible] Fiorentina è andata improvvisamente [illegible] gol, approfittando delle modifiche nello schieramento della Sampdoria, che lasciando negli spogliatoi lo stopper Logozzo aveva chiamato in campo il centrocampista Manzo, affidando a Guerrini il [illegible] pito del controllo di [illegible]. Un compito che si è rivelato immediatamente improbo. [illegible] quanto un lancio di Antognoni ha proiettato l'ex centravanti granata nell'area sampdoriana e Guerrini [illegible] ha potuto far altro che stenderlo. Antognoni ha realizzato, con una gran botta dal [illegible] all'alto, l'inevitabile rigore.

Due minuti dopo, [illegible] 50', [illegible] Fiorentina ha raddoppiato [illegible] un gol veramente bello: un grande invito di Antognoni ha trovato pronto Sacchetti, entrato in campo al posto di Casagrande. Il mediano si è proiettato sulla fascia destra e ha indovinato dal limite dell'area un gran tiro di destro, che si è infilato nel sette [illegible] destra di Paolo Conti.

Dopo questo secondo gol la Sampdoria ha cercato di rovesciare [illegible] situazione cambiando completamente il settore delle punte e chiamando in campo Sella e Sartori al posto di Garritano e Zanone. La situazione [illegible] è parzialmente modificata per merito della maggior vivacità soprattutto di Sella, ma i viola, con un Graziani scatenato, hanno tenuto banco sino alla fine.

Gianni Pignata

Fiorentina: Galli (80' Paradisi); Cuccureddu (80' Moz), A. Ferroni (46' Contratto); Casagrande ([illegible] Sacchetti), Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci (80' Orlandini), Graziani, Antognoni (80' Di Marzio), Massaro.

Sampdoria: Conti; M. Ferroni, Vullo; P. [illegible], Logozzo (46' Manzo), Guerrini; [illegible], Bellotto, Garritano (55' Sella), Scanziani, Zanone (55' Sartori).

Arbitro: Longhi.

Marcatori: 48' Antognoni rigore, 50' Sacchetti.

Bologna [illegible] Rimini soltanto 0-0

RIMINI — Alla prima uscita ufficiale, Rimini e Bologna non sono andate oltre lo 0-0 in una partita dal ritmo discreto, e che ha evidenziato lo stato di forma ancora precario delle due squadre, chiaramente alla ricerca [illegible] schemi e di assestamento fra i reparti.

Il Bologna ha accusato la mancanza di Neumann (e tutto il centrocampo ne ha risentito) e di Fiorini. Deludenti le punte Chiodi e Chiorri. In difesa Fabbri, un libero troppo finalizzante, abbisognerebbe di due terzini più precisi come marcatori. Infatti, nel primo tempo, gli avanti riminesi hanno potuto filtrare verso rete piuttosto spesso.

L'allenatore bianconero domani a Glasgow [illegible] domenica [illegible] Vicenza con la squadra

Trapattoni cerca la Juve, non Bettega

Il tecnico esamina il match di Casale: «Buone la condizione atletica ed alcune fasi di gioco, da eliminare i personalismi» - «Quanto [illegible] Roberto, è [illegible]pre molto importante»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — «Bettega? Non si discute la validità della sua prestazione» diceva l'altra sera a Casale Trapattoni, prima di trasferirsi a Talamone per un giorno di «relax» in attesa, poi, di volare a Glasgow dove domani «studierà» il Celtic impegnato con l'Hibernian in Coppa di Scozia. E, invece, Bettega torna in discussione. C'è chi l'ha visto discretamente, chi giudica la sua prova così così e chi la boccia senza pietà.

Paragonato a Pruzzo, fermo come un paracarro sullo stesso campo il sabato precedente, Bettega sembrava un fulmine di guerra. Scherzi a parte, la discordanza di pareri [illegible] «leader» della Juventus è perfettamente normale.

E' un atleta pesante (lo stesso vale per Pruzzo) e quindi non entra rapidamente in condizione come, ad esempio, l'agile e secco Altobelli che ha Vienna ha raccolto critiche favorevoli. Certo, anche Bettega, nei suoi anni migliori, era apparso più pimpante, di questi tempi, ma in agosto, pretendere che un centravanti con la sua mole porti a spasso ottanta chili come se fosse Tardelli, è eccessivo.

Il Bettega di Casale somigliava un po' a quello di fine stagione abbastanza statico [illegible] negli smarcamenti che negli stacchi aerei in cui lo stopper Berlini ben protetto da una difesa chiusa, aveva la meglio. Ma non appena attorno a lui la morsa s'è allentata e la Juventus ha accelerato il ritmo Bettega, assumendo una posizione [illegible] più arretrata, ha effettuato [illegible] paio [illegible] intelligenti «assist» e una violenta conclusione respinta dal portiere. Poi ha preteso troppo, allo scadere del primo tempo, nel voler dribblare due avversari, anziché battere subito a rete e ha sciupato una favorevole occasione. Nella ripresa, calando la squadra, anche Bettega ne ha risentito ma il bel colpo di testa con cui ha trasformato in gol il traversone di Tavola, non solo l'ha in parte riconciliato con il pubblico ma ha confermato che ha soltanto bisogno di giocare per trovare la forma.

Gli anni passano (ne ha quasi 31 che compirà a dicembre) ma la classe è sempre quella e malgrado l'inevitabile involuzione, è ancora lecito aspettarsi da Bettega una stagione ad un buon livello, tenendo conto degli impegni importanti della Juventus e degli stimoli che gli deriveranno dal «Mundial» spagnolo.

«Ho piena fiducia perché vedo come lavora in allenamento e quelli che valutano Bettega in chiave negativa senza tener conto della sua importanza tattica e di certe sue giocate, vogliono far "confusione" e non capiscono di calcio», si arrabbiava Trapattoni. Ma nel difendere Bettega e nel sottolineare gli aspetti confortanti emersi nel primo tempo dell'amichevole di Casale, non mancava di muovere qualche censura: «C'è troppa gente che porta il pallone. Ho notato una certa tendenza a personalismi, alla ricerca del "numero" che complic[illegible] la nostra manovra offensiva e che consentono agli avversari di chiudere i varchi».

Poi ammetteva che non [illegible] possibile, [illegible] sarebbe assurdo, che a metà agosto tutto funzionasse alla perfezione: «E' chiaro che dobbiamo migliorare. Le continue sostitu[illegible], [illegible] nelle gare [illegible] preparazione, finiscono per alterare gli equilibri fra i reparti, a scapito del gioco, ma la condizione atletica generale mi è sembrata più che soddisfacente».

Effettivamente, grazie alla spinta di Gentile e Bonini sul versante destro, di Cabrini e Marocchino a sinistra, nella prima frazione la Juventus aveva costruito alcune palle-gol, non tutte sfruttate a dovere. «Anche nella ripresa, con le liete sorprese di Virdis e Tavola, qualche spunto valido c'è stato. Solo così possiamo sintonizzarci sulla stessa lunghezza d'onda del Celtic, che è il nostro punto di riferimento, per la trasferta di Glasgow. Dobbiamo affrontare le amichevoli come fossero partite vere, [illegible] domenica a Vicenza che il mercoledì dopo a Torino con l'Arsenal».

Bruno Bernardi

Bonini, rapido ambientamento in bianconero

Tutte le amichevoli

Le partite di oggi

Stresa-Como ore 17
Imperia-Torino 18.30
Cavese-Cagliari 20.30
Pisa-Inter 21
Reggello-Napoli 21
Cesena-Milan 21
Mantova-Udinese 21
Reggiana-Genoa 21.15
Benacense-Cremonese (a Riva del Garda) 17
Treviso-S[illegible] (a Montebelluna) 17
Nocera Umbra-Perugia 17
Trento-Verona 17.30
Francavilla-Bari 17.30
Parma-Brescia 21
Giulianova-Foggia 21
Civitanovese-Lecce 21

Le partite di domani

Varese A-Varese B (a Besozzo) 17
Ascoli-Lazio 21
Spezia-Avellino (a Forte dei Marmi) 21
Livorno-Pistoiese 18.30

Gli elogi generali non turbano Bonini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Trapattoni l'ha definito una «splendida realtà» ma vuole che il trapianto di Massimo Bonini nella formazione titolare avvenga gradualmente, com'era accaduto in passato per Gentile, Cabrini e per lo stesso Tardelli che, poi, bruciò le tappe. L'esperienza e la condizione atletica di Furino sono ancora una garanzia: pertanto Bonini può maturare in panchina, a meno che le sue prestazioni «part-ti[illegible]» nelle prossime amichevoli e l'indisponibilità di qualche titolare accelerino i tempi del suo lancio definitivo.

A [illegible] ha convinto tutti. Biondo e potente come Benetti, dinamico come Tardelli, generoso e sicuro nei «tackles» come Furino. Spreca quasi [illegible] il pallone. Un cocktail di qualità che denotano personalità: lo vedi in difesa e pochi secondi dopo lo trovi nell'area avversaria. Sembra che non fatichi. A Cesena finiva le partite quasi [illegible] sudare, pur avendo percorso chilometri, e Cera, direttore sportivo romagnolo, [illegible] che in so[illegible] qualcuno temeva, paradossalmente, che fosse malato. Bonini, sano come un pesce, è un maratoneta, un fondista agile, che gioca un calcio semplice, [illegible] e ciò gli rende più facile assimilare negli schemi.

«Al posto di titolare [illegible] ci penso: Furino è sempre fortissimo. Tardelli è eccezionale e Brady [illegible] che mette il pallone dove vuole». Bonini non solo è bravo ma è modesto e sa aspettare, [illegible] fretta, che venga il suo momento. «Le lodi fanno piacere ma [illegible] amichevoli contano relativamente e potrei avere problemi più avanti, quando la gente, dopo avermi scoperto, pretenderà [illegible] più», aggiungeva, realisti[illegible] [illegible] centrocampista prima [illegible] a San Marino, in famiglia, per trascorrere i due giorni di riposo (si ritroverà con la squadra domani alle 13 a Villar Perosa) e cercare di assorbire la contusione al tendine d'Achille destro che pone in lieve dubbio la [illegible] disponibilità per l'amichevole di Vicenza in programma domenica sera (20,45). Trapattoni, comunque, potrebbe presentare Tardelli il cui infortunio migliora e, anche senza contratto, intende giocare come ha fatto, del resto, Gentile a Casale. Il problema economico dovrebbe essere affrontato en[illegible] giovedì prossimo, prima dell'amichevole [illegible] l'Arsenal.

Tornando a Bonini, l'ex cesenate, negava [illegible] non sudare: «Fatico anch'io ma sono fatto per correre e in una Juventus che gioca a memoria tutto diventa più facile: ho gli stessi compiti che [illegible] a Ce[illegible], con compagni di classe supe[illegible]. Però sono qui per imparare e migliorare, specie [illegible] lanci con il sinistro».

b. b.

Altra sconfitta per il Celtic

GLASGOW — Continuano le difficoltà [illegible] gioco del Celtic, prossimo avversario [illegible] Juventus in Coppa dei Campioni. [illegible] squadra guidata [illegible] Billy McNeill ha perso per 2 a 0 sul campo del St. Johnstone in Coppa di Scozia. Domani il Celtic ospiterà l'Hibernian, alla presenza di Trapattoni.

Il Torino si presenta ad Imperia dopo le partite nel Nord Europa

L'allenatore Giacomini conferma oggi in Liguria (ore 18,30) la formazione-tipo con Van de Korput

TORINO — *Oggi pomeriggio, 18,30, il Torino si presenta ad Imperia per la prima amichevole italiana. [illegible] squadra granata è reduce dal positivo rodaggio [illegible] carattere internazionale, iniziato il 1° agosto [illegible] Torneo di Liegi con due incontri, rispettivamente [illegible] lo Standard ed il F.C. Liegeois, ai quali hanno fatto seguito i confortanti successi ottenuti [illegible] in Belgio contro La Louvière ed in Olanda con il Maastricht. Come si ricorderà, [illegible] stesso Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, si è complimentato col Torino per il coraggio dimostrato nell'affrontare [illegible] impegnativo programma all'estero dopo appena due settimane di preparazione, augurandosi che l'esempio venga seguito in futuro da altre società.*

Giacomini presenta [illegible] Imperia quella che si può ormai considerare [illegible] squadra-tipo. [illegible] Van De Korput a centrocampo. Sclosa nei panni del centravanti [illegible] manovra, in realtà centrocampista «pensante» al pari [illegible] Dossena, per sostenere adeguatamente le punte Pulici e Mariani. Una formula che pare abbia fornito [illegible] nelle ultime partite, segnatamente a Maastricht, risultati più che soddisfacenti.

Anche la positiva conclusione degli ingaggi, che il giovane dirigente Pier [illegible]rgio Re ha portato a compimento [illegible] una sola giornata, dopo che nel ritiro [illegible] Pollone il «general manager» Bonetto [illegible] tempestivamente provveduto a sondare il terreno, contribuisce senza dubbio a facilitare l'opera di Giacomini. In sostanza, dopo l'incerto anche se positivo debutto, il Torino vanta [illegible] credenziali sensibilmente migliori rispetto [illegible] previsto. I tifosi sono già in ebollizione. L'altro giorno al «Filadelfia», alla ripresa della preparazione, uno dei [illegible] rosi appassionati [illegible] gridato rivolto a Giacomini: «Ridacci un po' di [illegible]». Al che il tecnico, [illegible] non ancora sintonizzato con il calore del tifo granata, si è limitato a rispondere: «Non si preoccupi». Ma c'è da credere che una volta perfezionata la sua sistemazione torinese (non ha ancora la casa in ordine e dorme n[illegible] sede della società) anche Giacomini saprà rendersi più disponibile. Quantomeno con i tifosi.

Oggi su Imperia, che milita in C2 ed è allenata come lo scorso [illegible] dall'ex juventino Giovannino Sacco, giocatore di piedi buoni [illegible] tempi di Heriberto Herrera, farà sicuramente [illegible] un buon numero di sostenitori granata, provenienti dai vari centri della Riviera [illegible] Ponente. Ci sarà anche Pianelli il quale è atteso da Beaulieu, dove [illegible] trascorrendo [illegible] la famiglia un periodo di vacanza.

Per chi arriva percorrendo l'«Autofiori», lo stadio «Ciccione» [illegible] colloca a breve distanza dall'uscita del casello di Imperia Ovest.

r. s.

IMPERIA: *Piunetti, Pradelli, Schiesaro, Conti, Rossi, Lombardi, Marinelli (Busetti), Greco, Buccarelli, Brunelli, Tomba.*

TORINO: *Terraneo; Cuttone, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto; Mariani, Ferri, Sclosa, Dossena, Pulici.*

Per i giallorossi 5-1 [illegible] Padova

La Roma migliora Bravo Giovannelli

PADOVA — Una [illegible] in salute ha superato il Padova per 5-1 nell'amichevole disputata al campo Appiani, presenti oltre [illegible] spettatori. E' [illegible] la [illegible] dra di casa a partire di gran carriera, ma ha trovato una Roma pronta che ha saputo rispondere e dopo qualche sfuriata dei padroni di casa, sono stati gli uomini di Niels Liedholm a condurre il gioco. [illegible] partita [illegible] è sviluppata su di un piano tecnico interessante [illegible] pregevoli spunti dei giallorossi che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1.

In particolare la squadra romana è apparsa notevolmente più in palla dell'undici biancorosso, bene sorretta da un buon Giovannelli che, com'è noto, rimpiazza Falcao.

Nella ripresa, nonostante le numerose sostituzioni, soprattutto della Roma, il gioco si è mantenuto su di un buon livello e sono stati ancora i capitolini a prodursi in belle azioni che hanno consentito alla squadra ospite di cogliere [illegible].

La comitiva giallorossa [illegible] partita subito dopo l'incontro per Roma e al [illegible] menica a Carrara per l'amichevole in notturna con la compagine locale.

Alcuni cenni di cronaca: la Roma apre la serie delle reti con Pruzzo al 13' e al 27' raddoppia con Ancelotti e un minuto prima del riposo i locali accorciano le distanze con Masi. Nella ripresa realizzano per la Roma, Faccini, Birigozzi e Scarnecchia.

s. l.

PADOVA: Maiani; Brunello, Sgarbossa; [illegible] (Donalli), Favaro (Zanetti), Andreuzza (Spinoccia); [illegible] Da Re, Cavestro (Zobbia), Cerilli (De Falli), Fermato.

ROMA: Tancredi (Superchi); M[illegible] (13' Righetti); Turone (Spinosi), Giovannelli, Perrone (Bonetti); Chierico (Scarnecchia), Ancelotti (Di Bartolomei), [illegible] (Birigozzi), Marangon (Borelli), Conti (Faccini).

Arbitro: Polacco.

Schachner contro Jordan: sfida tra cannonieri in Cesena-Milan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]SENA — Quinto test stagionale per il Milan questa sera in Romagna al cospetto del neo promosso Cesena. Dopo l'Asiago, il Trento, l'Imperia e il Modena tocca alla formazione di Giovan Battista Fabbri collaudare le strutture dei rossoneri ansiosissimi tra l'altro di assaporare nei prossimi giorni l'amicizia [illegible] prospettata da Radice dopo la mitragliata di[illegible]oli.

Il tecnico milanista per l'appuntamento odierno dovrà ancora rinunciare all'infortunato Antonelli rimasto a Milanello, riproponendo all'estrema sinistra il giovane Romano in sua sostituzione, e confermando in pratica Novellino più avanzato quale appoggio per lo scozzese Jordan.

All'assenza di Antonelli si è aggiunta anche la difficile disponibilità di Collovati, sostituito per [illegible] da [illegible] Minoia nella seconda parte [illegible] che il Milan ha disputato [illegible] col Modena al vecchio stadio «Braglia».

La strada del Milan come è giusto che sia è in costante salita. Dai dilettanti dell'Asiago al Cesena il passo è grande ma Radice non si scompone, nemmeno se gli si ricorda la prova poco entusiasmante che i suoi ragazzi hanno fornito due giorni orsono contro i canarini emiliani.

Col Cesena, è ovvio, il Milan si troverà di fronte un avversario ostico a caccia di un risultato di prestigio e oltretutto caricato al massimo grazie alle brillanti prestazioni fornite dall'austriaco Schachner nelle ultime uscite pre-campionato dei romagnoli. Se il Cesena bussa alla porta di Piotti con Schachner il Milan risponde con Jordan, autore contro il Modena del primo gol [illegible] in maglia rossonera.

«La rete [illegible] mercoledì — [illegible] osservare il [illegible] — è [illegible] considerarsi importante per la squadra non per me. E' chiaro che sono contento ma l'obiettivo di una formazione deve essere quello di fare gol indipendentemente da chi li segna. di questi tempi è più importante giocare bene che fare gol. Mi stupisce anche il fatto che i giornali italiani diano tanto risalto ai risultati delle amichevoli. Anche in Inghilterra sono tenute in considerazione, ma più che altro per quanto riguarda il gioco che si esprime».

Per questa sera contro il Cesena nel Milan resta quindi ancora il dubbio di Collovati che ieri si è allenato a parte. In mattinata lo stopper della nazionale effettuerà un altro provino e Radice deciderà [illegible] schieramento. Questa, comunque, la probabile [illegible] anti-Cesena: Piotti, Tassotti [illegible] Battistini, Collovati (Tassotti) Baresi, [illegible] ro, Jordan, Novellino, Romano.

C. P.

FLASH NOTIZIE FLASH

- I giochi dell'Africa centrale si svolgeranno in Angola dal 20 agosto [illegible] settembre e vi prenderanno parte oltre [illegible] di [illegible] paesi. Dieci le discipline sportive in programma.
- Il massimo americano [illegible] Page difenderà il titolo [illegible] regione del Nord America il 22 agosto contro George Chaplin.
- [illegible] (Usa) ha perso a Senigallia il titolo italiano dei superleggeri contro lo sfidante Russi per una ferita alla testa nel corso della terza ripresa do[illegible] ad una involontaria testata. Il verdetto è stato contestato.
- Il sovietico Barinov ha vinto [illegible] seconda tappa del Giro di Slovacchia, sul circuito di Nitra di 1[illegible] chilometri. [illegible] suo connazionale Vedernikov ha conquistato il primato in classifica generale.
- Le [illegible] in preparazione agli europei, al torneo [illegible] Costanza sono state sconfitte nella prima [illegible] dall'Ungheria 77-50 (27-24). Per le [illegible] hanno realizzato: [illegible] strocchi 8, [illegible] Pra 2, Baldini 4, Cenchia 8, Baruzzo 14, Caldato 14, Faccin 2.
- La Federazione neozelandese di rugby [illegible] respinto la proposta governativa di annullare il terzo ed ultimo match contro la squadra sud[illegible] degli «Springboks» ad Auckland.
- Il cavaliere [illegible] Galeazzi in sella a Jeali e Vasco de Gama ha conquistato il primo ed il secondo posto nella prima prova del concorso ippico di Biarritz.
- [illegible] 31 al 23 agosto si svolgerà a Sanremo un torneo internazionale di [illegible] la partecipazione di Binndyne [illegible] gna, Scavolini Pesaro, Bosnja Sarajevo e Juventud Barcellona.
- Nuoto, campionati sovietici: [illegible] s.l. [illegible]riagin [illegible], [illegible] farfalla Fesenko 2'2"60, 200 dorso Shemetov 2'3"37, [illegible] s.l. femminili Gerasimova 58"44, 200 dorso I. Gorchakova 2'16"63, 200 farfalla I. Pokas 2'15"71.
- A Montreal continua la strage di stelle al torneo internazionale di tennis. John [illegible] è stato sconfitto dall'indiano Vijay Amritraj, testa di serie n. 10: 6-7, 1-6.
- Roberto Agherno (Golf Club I Roveri) ha vinto nella 1ª categoria la Coppa dei Presidenti di golf, con 41 punti; nella 2ª categoria, vittoria di Cristina Bortoluzzi, dello stesso club, con p. 40.
- Il c.t. spagnolo di ciclismo, Ramon Mendiburu, ha selezionato 14 atleti in vista del campionato del mondo che si disputerà in Cecoslovacchia alla fine del mese. Si tratta di Garcia, Fernandez, Antonsel, Izmae e Marino, Lejarreta, De Guevara, Suarez Cueva, Fernandez, Arroyo, Lasa, De La Pena, Rupérez, Laguia e Coll.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
[illegible] e Direttore [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto
[illegible] S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 387
[illegible] 11-3-1981

Doppie le multe ad Aosta

AOSTA — La giunta comunale [illegible] Aosta, per frenare l'indisciplina degli automobilisti, [illegible] stabilito di infliggere pesanti sanzioni pecuniarie a chi contravverrà [illegible] vari divieti.

In particolare, chi immetterà veicoli a motore in aree di uso pubblico [illegible] aperte alla circolazione (parchi, giardini, ecc.) dovrà pagare [illegible] multa di 200 mila lire; per altre «occupazioni abusive» di suolo pubblico [illegible] multa [illegible] di [illegible] mila lire; i rumori molesti verranno colpiti [illegible] 200 mila lire di multa.

Anche la circolazione [illegible] cani privi di museruola o guinzaglio [illegible] colpita con [illegible] multa di 100 mila lire. Gli importi verranno raddoppiati in caso [illegible] recidiva. Nella stessa violazione, entro un anno dall'accertamento di quella precedente, oppure [illegible] fissazione [illegible] una maggiore somma fino a un massimo di 200 mila lire.

Il provvedimento [illegible] stato preso in considerazione dell'inutilità dei reiterati inviti a una maggiore disciplina e interessa non soltanto i [illegible]sidenti in Valle, [illegible] tutti gli automobilisti italiani e stranieri che commettano infrazioni in città.

A Pont Saint-Martin

Filarmoniche per S. Lorenzo

[illegible] [illegible]MARTIN — In occasione della festa patronale di San Lorenzo [illegible] Filarmonica ha organizzato il tradizionale concerto con l'intervento della banda musicale di Châtillon.

Erano in [illegible] musiche di Verdi («Ernani» e «La Traviata»), [illegible] dal professor Bianchod, di Wiebers («Marathon Mars»), [illegible] Lehar («Vedova allegra»), di Turci («Fantasy») e di Offenbach («Orfeo all'inferno»), [illegible] retta [illegible] Fulvio Creux. Alla fine [illegible] concerto le due filarmoniche hanno [illegible] insieme.

La Festa dell'Unità [illegible] Issogne

ISSOGNE — La Festa dell'Unità a Issogne, organizzata dalla locale sezione del pci, prevede questo [illegible] nei prossimi tre giorni:

Venerdì 14 agosto: [illegible]ra del paiolo, pomeriggio musicale, proiezione film, serata danzante.

Sabato 15 agosto: pranzo popolare (ore 12.30), pomeriggio danzante, giochi per bambini, film, serata danzante.

Domenica 16 agosto: pomeriggio musicale, manifestazione per il 60° anniversario della fondazione del pci, con intervento [illegible] segretario regionale Marcello Dondeynaz, film (ore 20), serata danzante.

Concerti d'organo in Duomo

AOSTA — Giovani concertisti d'organo affacciatisi di recente [illegible] del mondo musicale sfileranno ogni giovedì, fino [illegible] agosto, davanti all'organo del Duomo di Aosta, per dare vita ad un festival [illegible] è giunto alla sedicesima edizione e che gode di fama internazionale.

I concertisti che si esibiranno sono: Francesco Finotti, [illegible] Clere (Francia), Douglas Lawrence (Usa), [illegible] Duella, André [illegible] (Francia). A [illegible] disposizione c'è un organo del 1902 con 3000 canne.

Alla rassegna degli artisti [illegible] visitatori

SAINT-PIERRE — Ha chiuso i battenti nei giorni scorsi la mostra degli artisti valdostani al castello di Sarriod de la Tour, dopo aver registrato quasi 6000 presenze.

A completamento [illegible] la riuscita manifestazione è giunto da Reggio Calabria, dall'associazione «Amici del Museo», l'invito ad inserire questa mostra nel quadro [illegible] manifestazioni [illegible]ganizzate per festeggiare il ritorno dei bronzi [illegible] Riace: [illegible] un'occasione per far conoscere in tutta Italia [illegible] validità degli a[illegible] della nostra regione.

Tornano (per un istante) i maglioni

Aosta. Due giorni di maltempo, neve sulle cime, temperatura scesa a 14° (e a 9° a Courmayeur): anche nelle vie di Aosta sono riapparsi i maglioni e gli abiti pesanti: ma si spera per poco

Sono ben novecento i tesserati dell'Ubi nella nostra valle

Dopo calcio e sci, le bocce

Sport popolarissimo, anche se un po' dimenticato, conta nella regione diciotto società, quarantaquattro giocatori di serie B [illegible] due di A - Una sola grossa difficoltà: mancano i campi nell'alta valle [illegible] la pratica [illegible] penalizzata da ogni inverno

AOSTA — Un tempo, anche in Valle, [illegible] giocava alle bocce di nascosto, nei prati, lungo i sentieri scavati dalle ruote dei carri. Erano trascorsi decenni dal veto posto [illegible] Carlo IV e Carlo V su questo sport antichissimo perché «stornava il popolo da esercizi più convenienti alla difesa del reame», quali il tiro con la balestra e con l'arco».

Tuttavia il grosso giro [illegible] scommesse che ogni incontro generava non fu mai ben visto, anche nei secoli successivi al XVII, dai regnanti dell'area mediterranea.

Solo intorno [illegible] primi del [illegible] il gioco delle bocce fu organizzato sul piano sportivo ed è del 1924 la prima bocciofila valdostana, [illegible] «Sant'Orso», sul suo esempio nasceranno nel '25 l'«Aostana» e, nel '27, la «Cogne».

Si giocava, già allora, col sistema «francese», il «punto a volo» che, non permettendo la «tolla», esigeva la bocciata al volo. Ancora oggi questo sport, in Valle, appare un po' in ombra o, se si vuole, non riconosciuto come invece meriterebbe.

Persino un quotidiano sportivo, in una indagine condotta sulle discipline più praticate nella nostra regione, ha dimenticato di citare i 900 tesserati all'Ubi: più dell'atletica, del basket, della pallavolo, del tennis.

Il gioco delle bocce è al quarto posto nello sport valdostano, dietro allo sci, al calcio e ai giochi tradizionali e non è affatto riservato agli atleti che hanno raggiunto o superato gli «anta», anzi — dice Piergiorgio Bondaz, presidente del Comitato regionale — «abbiamo 120 ragazzi sotto i diciotto anni, tra i quali ben 21 esordienti: un valido settore giovanile cui destiniamo il 30% [illegible] contributo regionale». «Eppoi — continua — diciamo finalmente che le bocce sono uno sport duro; si comincia spesso a giocare alle otto della mattina per terminare a mezzanotte. Fisicamente, mentre il puntatore può esprimersi su buoni livelli anche fino ai sessant'anni, per un bocciatore, salvo casi eccezionali, la carriera termina molto prima».

Quasi mille tesserati, un notevole seguito di pubblico, 18 società e un grande bocciodromo coperto ad Aosta, inaugurato nel 1970 da Granaglia, lo stesso campione che dovrebbe, a settembre, tagliare il simbolico nastro dei nuovi campi coperti di Saint-Vincent.

Una organizzazione precisa ed articolata che ha dato buoni risultati: [illegible] giocatori di serie B e due di A, un giovane bocciatore, Renato Moro, 25 anni, per tre volte campione mondiale [illegible] la nazionale giovanile e almeno due «quadrette» temute dalle migliori squadre piemontesi e liguri.

Soddisfazioni, certamente, ma anche problemi non trascurabili. Secondo Bruno Oro, segretario [illegible], le difficoltà [illegible] almeno un paio: «L'inesistenza — spiega — di campi in alta Valle dove, così, la pratica è penalizzata dall'inverno, da ottobre ad aprile, e le onerose trasferte in Piemonte per le competizioni di ogni domenica. Solo con un maggior numero di giocatori della categoria B, potremo organizzare i nostri campionati regionali e, nel contempo, portare in Valle qualche importante manifestazione in più».

Un traguardo che dovrebbe essere raggiunto già col nuovo [illegible]. La stagione in corso ha visto svolgersi in Valle i campionati italiani di serie B a coppie e, recentemente, la coppa internazionale Corino vinta dalla Notre Vallée sul Mondovì e poi gare sociali, trofei alla memoria, competizioni giovanili: una attività senza soste, un giro d'affari di circa 150 milioni.

Dario Crestodina

Finita la stagione del fieno

St-Nicolas. Nell'alta [illegible] è finita [illegible] stagione del fieno

Vittoriosi, nella 14ª edizione, i cugini Mario [illegible] Danilo Figerod

Anche due «mamme» nella gara dei 156 carretti [illegible] Etroubles

Diecimila persone hanno assistito alla competizione - Classifiche per categoria

ETROUBLES — La quattordicesima edizione della gara dei [illegible] di Etroubles, che ha visto riconfermarsi campioni i cugini Mario e Danilo Figerod di Etroubles ai quali spetta anche il record di manche 1'29"22, ed in campo femminile Maria Rosa Moretta e Maria Grazia Alessio, si è rivelata ancora una volta una manifestazione [illegible] livello sia per le prestazioni dei [illegible] equipaggi sia [illegible] grande partecipazione [illegible] pubblico, circa 10 mila persone.

Quest'anno tra i concorrenti ve ne erano alcuni provenienti da Biella, Cuneo, Torino, Genova e addirittura dalla Francia e dalla Svizzera; c'erano (per la prima volta) anche due «mamme», le signore Lelej e Delfeje che malgrado il tempo impiegato nelle [illegible] manches, 11'31"69, [illegible] state clamorosamente incoraggiate ed applaudite lungo la pista per aver simpaticamente e sportivamente affrontato i rischi della gara.

Classifica parziale delle diverse categorie:

Categoria A maschile. 1. M. Figerod - D. Figerod 2'59"88; 2. Viotti - Cerise 3'03"24; 3. Pallais - Chenaz 3'03"08; 4. Margheritaz - Margrotto 3'04"75; 5. Fucin - Paillex 3'05"19; [illegible] Perdier - Vallet 3'05"29; 7. De Antoni - Brero 3'06"08; 8. Passuello - Passino 3'06"33; 9. Aimil - Aimil 3'06"80; 10. Giordana - Perrichon 3'07"33.

Categoria A femminile. 1. Moretta - Alessio (27 della classifica generale) 3'15"92; 2. Vierin - Bello 3'32"00; 3. Jorrioz - Pava 3'43"64; 4. Blanc - Tullio 3'50"96; 5. Lelej - Delfeje 11'31"69.

Categoria A mista. 1. Gherdat - Pastoret 3'26"70; 2. Pessino - Marcoz 3'32"32; 3. Russel - Ieva 3'55"04; 4. Abruzzini - Vercelli 4'04"52; 5. Marchiando - Sergi 4'50"96.

Categoria B (inferiori ai 15 anni): 1. Orange - Du Boves 3'12"55; 2. Martinet - Janied 3'18"44; 3. Borio - Locatelli 3'19"03; 4. Villio - Desandre 3'30"44; 5. Moretta - De Ambrosis 3'44"39 (1 equipaggio femminile); 6. D'Errico - Abruzzini (equipaggio più giovane) 3'48"43; 7. Ragazzoni - Truffa 3'52"34; 8. De Bona - Monte Rizzi 3'55"14; [illegible] Pava - Pelej 4'03"53; 10. Russel - Jorioz 4'29"11.

b. m.

Incontri con gli artisti valdostani

AOSTA — Nel quadro delle manifestazioni collaterali alla mostra degli [illegible] allestita nel castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre, l'assessorato regionale al Turismo, volendo favorire una più diretta partecipazione del pubblico, e una migliore fruizione delle [illegible] esposte, ha promosso una [illegible] di iniziative ed incontri, alcuni dei quali su proposta degli espositori stessi.

A Courmayeur, Cogne, Cervinia e Gressoney

Ferragosto è la gran festa per guide e maestri di sci

Mostra d'artigianato [illegible] Saint-Vincent e incontro [illegible] pastori a La Thuile

AOSTA — A Ferragosto, ricorrenza dell'Assunta, si celebra in tutta la Valle la festa delle guide e dei maestri di sci. Diamo una rassegna delle iniziative in programma per quella giornata.

Courmayeur — Quella di quest'anno è l'88ª edizione. La festa prevede l'incontro dei «maestri della montagna» per le ore 8,15 e il successivo corteo in onore delle vittime della montagna. Dopo [illegible] messa e la premiazione [illegible] Comune, si svolgono le esercitazioni di arrampicata e di salvataggio in parete presso [illegible] palestra di roccia «La Saxe», in collaborazione con il servizio di soccorso della Guardia di Finanza. Alle 21 è prevista la sfilata del gruppo folcloristico «Badoche» con la banda comunale di La Salle, che si esibiranno nella piazza comunale. Alle 23 uno spettacolo pirotecnico concluderà i festeggiamenti.

Cogne — Quest'anno si rinnova, con la festa delle guide alpine (che a Cogne sono circa una mezza dozzina), una tradizione interrotta da vari anni. La festa dei «maestri della montagna» prevede una dimostrazione di arrampicata con eventuale intervento di un elicottero, nella palestra naturale [illegible] Lillaz, alle [illegible]. Segue all'esercitazione in parete la messa al campo.

Cervinia — Alle 9 raduno delle autorità, delle guide e maestri di sci all'«Hotellerie des Guides». Segue la sfilata, con la partecipazione del gruppo corale «Volorneta» e della banda musicale di Donnaz, la messa e l'esercizio di arrampicata e di soccorso [illegible] parete sulla palestra «Chateau». La sfilata delle guide e dei maestri per le strade di Valtournenche, prenderà l'avvio verso le ore 13. Alle 14 grigliata all'aperto, in località Plan de la Glaca, dove in serata, verso le 21,30, si svolge il ballo al palchetto con il complesso dei «Mister Folk». Durante la manifestazione in onore delle guide funziona un buffet per un «cassecroute» all'aperto. E' anche prevista nel pomeriggio (se le condizioni atmosferiche lo consentono) l'esibizione dei deltaplani [illegible] Biella sul campo di golf [illegible] Cervinia.

Gressoney — I festeggiamenti si aprono nella mattinata (dopo la messa delle 10,30 nella parrocchia di Saint Jean) con una processione in costume. Nel pomeriggio, dimostrazione di arrampicata nella palestra di Lysbalma a La Trinité, seguita da un «incontro agreste fra le guide e i villeggianti, a base di toma e di vino» e con l'intervento della banda musicale di Gaby. In tale occasione, le guide distribuiranno ai turisti gli opuscoli che illustrano i nuovi itinerari delle «Alte vie», inaugurati nel giugno [illegible]. I festeggiamenti si concludono alle 21 con processione e fiaccolata, a Gressoney [illegible] Trinité.

Saint-Vincent — Comune, Azienda Turismo e Sitav presentano al pubblico, per la prima volta, gli oggetti che in vari anni il «Comité pour l'Artisanat typique», prima, e l'Ente valdostano per l'artigianato tipico, poi, hanno raccolto per il [illegible] regionale dell'artigianato valdostano e dell'arte pastorale.

Difficoltà nel trovare locali per una degna sede del Museo hanno costretto a tenere tutti gli elaborati raccolti in un deposito sottostante un negozio di Aosta senza poterli esporre all'attenzione dei valdostani e dei turisti.

Una buona parte della cultura, della tradizione artistica e della storia valdostana rimane così sconosciuta (o conosciuta male) per la mancanza della testimonianza che un museo può dare.

Nell'attesa [illegible] poter esporre i molti oggetti in una sede idonea, l'E.V.A.R.T. ha proposto all'attenzione del pubblico parte del materiale alla galleria municipale di [illegible] Chanoux a Saint-Vincent. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle [illegible] fino al 16 agosto.

La Thuile — Si svolgerà domenica 16 agosto l'ormai tradizionale «Fête des Bergers», l'incontro tra i giovani pastori dei due versanti del colle [illegible] Piccolo San Bernardo. [illegible] mattino, dopo la Messa celebrata [illegible] colle, si esibiranno i gruppi folcloristici del Comité de Tradition [illegible] della Savoia; nel pomeriggio si daranno invece battaglia le migliori aspiranti «regine».

Se aiutata dal bel tempo la manifestazione, nata fin [illegible] primi anni del secolo e interrottasi soltanto durante la seconda guerra mondiale, richiamerà al Piccolo San Bernardo almeno 6 mila persone, tra montanari e turisti.

Un'associazione agrituristica valdostana

AOSTA — Gli agricoltori valdostani hanno dato vita alla «Association agrotouristique valdotain», dopo aver partecipato al primo corso di formazione per operatori agrituristici.

L'associazione intende favorire [illegible] integrazione del reddito attraverso la vendita dei prodotti agricoli e l'affitto di appartamenti o camere con possibilità di mezza pensione, pensione completa o pernottamento con prima colazione.

Inoltre si propone di promuovere e realizzare studi relativi alla valorizzazione (a fini turistici) del patrimonio agricolo e forestale, di rappresentare gli operatori turistici dinanzi alle autorità politiche ed amministrative e nei rapporti con le altre associazioni sindacali; di promuovere manifestazioni e convegni per la valorizzazione delle tradizionali culture locali e per la propaganda dei prodotti tipici della terra; di assistere, infine, gli operatori del settore nel disbrigo di tutti gli adempimenti.

Una mostra di manifesti sull'artigianato

AOSTA — Vent'anni della storia dell'artigianato della Valle sono raccontati dai manifesti esposti nel salone del «Jazz club» di via Maillet 11.

La rassegna, organizzata dall'Ente valdostano per l'artigianato tipico e dal circolo culturale «Jazz club» di Aosta con la collaborazione degli assessorati regionali al Turismo e all'Industria, Commercio e Artigianato e Trasporti, rimarrà aperta fino al 15 agosto.

Nuove opere pubbliche per Donnas

DONNAS — La giunta di Donnas ha deciso di approvare la spesa di [illegible] milioni e 692.990 lire per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria delle aree interessate all'attuazione del piano di edilizia economica popolare; nello stesso tempo ha provveduto a inol[illegible] alla Cassa Depositi e Prestiti la domanda di contributo in capitale.

Un milione ai pompieri volontari

HONE — Il consiglio comunale di Hone ha deliberato di accogliere la richiesta del locale corpo volontario dei vigili del fuoco, assegnando un contributo di un milione e di [illegible] la spesa al capitolo [illegible] che offre [illegible] disponibilità [illegible] conto competenza e di cassa [illegible] un milione e mezzo.

Eccezionale rassegna a Saint-Pierre

E questa stele? Ha seimila anni

Dal 22 agosto mostra archeologica nel castello Sarriod de la Tour

AOSTA — Sabato 22 agosto aprirà i battenti nel castello Sarriod de la Tour di St-Pierre la prima mostra dedicata all'archeologia organizzata dall'assessorato regionale ai Beni culturali.

La mostra, comprendente reperti che datano dal neolitico alla caduta dell'impero romano (3500 a.C. - V secolo d.C.) è corredata da una notevole documentazione, rappresenta in sintesi il risultato della ricerca in Valle databile dal 1860 per un arco di tempo di circa 120 [illegible].

Senza dubbio il fascino delle più recenti scoperte riguardanti le epoche preistoriche attirerà [illegible] Valle, dall'Italia e dall'estero, studiosi ed estimatori che potranno ammirare da vicino reperti [illegible] grande interesse archeologico che potrebbero arrivare a modificare le attuali notizie storiche riguardanti le più antiche fasi di popolamento dell'arco alpino.

La storia scritta dalle pietre e sulle pietre, a distanza di millenni, può permetterci di ricostruire le origini in modo non più mediato da ipotesi, notizie o dati storici, a volte tendenziosi. Alcuni di questi reperti quali il dittico eburneo sono pezzi di valore incalcolabile, altri quali le stele antropomorfe risalenti [illegible] 3500 anni a.C. sono di eccezionale significato storico.

La mostra occuperà tutti i locali del castello Sarriod de la Tour anch'esso recentemente restituito all'antico fasto con accurati restauri. Si tratta [illegible] un pregevole complesso architettonico del XIV secolo, cresciuto attorno ad un primitivo massiccio «donjon» quadrato (sito a circa 10 km da Aosta sulla statale 26 per Courmayeur).

«Con questa mostra — ha scritto l'assessore regionale [illegible] Beni Culturali, Angelo Pollicini — escono dagli scantinati e riprendono il posto che loro compete quei reperti, frutto di circa 120 anni di ricerca iniziata in Valle dalla seconda metà del secolo scorso (1860) ad opera dello studioso Carlo Promis, [illegible] del re Vittorio Emanuele II. Tuttavia, la ricerca della propria identità e la riappropriazione dei suoi precedenti storico-culturali, attraverso un procedimento scientifico, [illegible] nel passato prerogativa dei valdostani che hanno lasciato allo studioso forestiero, all'antropologo che approdava in Valle, affascinato [illegible] solo dalla bellezza delle montagne ma anche dalla sopravvivenza di forme culturali ed economiche arcaiche, dal fascino medioevale delle borgate, il compito della valorizzazione dei beni [illegible] cultura».

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - [illegible] — Uffici corrispondenza Canelli, t. 720.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. [illegible]

Un documento che è destinato a sollevare nuove polemiche

Tribune fisse in piazza Palio? Presentato il «piano Galvagno»

L'assessore è favorevole alla costruzione di un «centro dei servizi» che ospiti, oltre alla manifestazione storica, anche fiere e mostre - Prime reazioni negative

ASTI — L'assessore Giorgio Galvagno ha inviato in questi giorni agli enti locali e ai rappresentanti dei quartieri un fascicolo di 35 pagine (qualche maligno ha definito la pubblicazione la «Bibbia di Galvagno») che riporta gli «indirizzi programmatici» riguardanti il piano operativo pluriennale. Di esso due pagine sono dedicate alla questione delle tribune del Palio, che tanto parlare ha fatto nei giorni scorsi, con l'intervento di politici che hanno improvvisamente «scoperto» il Palio per farne terreno di grosse polemiche.

Galvagno propone nella piazza del Palio un «centro dei servizi», cioè una struttura capace di ospitare iniziative fieristiche, sportive e la possibilità di usufruirne anche come struttura fissa per il Palio, per evitare ogni [illegible] il noleggio delle tribune. «La [illegible] — dice Galvagno, assessore ai Lavori Pubblici, Viabilità, Sport e Turismo —, non è per ora che [illegible] delle tante ipotesi praticabili, ma condizionate tra l'altro dalle decisioni definitive sulla sede e sulle modalità con cui si correrà in futuro il Palio».

Le idee, infatti, sulla sede definitiva del Palio, sono diverse e controverse: piazza del Palio, piazza Alfieri, [illegible] del [illegible]. Scenograficamente si preferirebbero le ultime due perché settecentesca la Alfieri, medioevale quella del Duomo.

I fautori di piazza Alfieri sono il rettore del «3T» (Tanaro, Trincere, Torrazzo), Piero Fassi, l'architetto Antonio Guarene e il rettore di San Secondo, Pippo Sacco. [illegible] la piazza Alfieri è insufficiente a contenere tanta folla e occorre ridurre notevolmente le tribune. L'architetto Sergio Paiuzza, rettore di San Silvestro, ha pronto uno studio per piazza Alfieri, studio che sarà [illegible] pubblico tra breve.

Galvagno insiste nella sua idea base, la costruzione del «Centro dei servizi» che dovrebbe «interessare solo l'area attualmente occupata dal mercato del bestiame, destinato ad essere trasferito altrove: la piazza del Palio ed "Centro carni" di viale Pilone, [illegible] alterazione dei volumi né delle caratteristiche del sito».

«Appare indispensabile — afferma l'assessore, — oltre che opportuno realizzare gli impianti e le strutture per ospitare sistematicamente fiere, rassegne, convegni sia che queste siano promosse dagli enti, sia che derivino da richieste di organismi pubblici e privati della città o esterni. Qualora ci sia l'impianto fisso — è il parere di Galvagno — oltre ad una esposizione principale annuale si potrebbero infatti organizzare mostre più selettive e specializzate».

La polemica pro e contro è sempre viva. L'architetto Giorgio Platone è contrario e non sembra essere il solo: la piazza del Palio è così «armonica e bella — dice — che [illegible] edificarla è rischio di rovinarla». L'ingegner Franco Moghiotti a sua volta propone uno studio urbanistico della piazza con un concorso nazionale per elevarne l'importanza.

Vittorio Marchisio

Piano regolatore assemblea Asti Sud

ASTI — Il consiglio di circoscrizione «Asti Sud» ha convocato per il 28 agosto (ore 21) presso la sede del mercato ortofrutticolo l'assemblea degli [illegible] per discutere il progetto preliminare del nuovo Piano regolatore. Saranno presenti tecnici comunali che [illegible] tutte le informazioni necessarie e la documentazione al riguardo.

Un'infinità di proposte per chi trascorre il Ferragosto in provincia

Feste e giochi sulle colline

ASTI — *Per chi non vuole trascorrere in casa la giornata di Ferragosto, ci [illegible] molte occasioni di itinerari turistici che vale la pena di seguire per riscoprire la terra astigiana. In molti paesi poi è possibile seguire le manifestazioni indette dalle Pro Loco. Tra le colline: gare di tamburello, ballo a palchetto, mostre di pittura ed altro ancora.*

L'Ente Provinciale del Turismo in un opuscolo illustrato propone cinque itinerari. Il primo intende rendere omaggio a Gianduja, giungendo a **Callianetto**, *per toccare e visitare due monumenti insigni: la chiesa di San Nazario di* **Montechiaro**, *l'Abbazia di* **Vezzolano**, *e raggiungere i* **Becchi**, *patria di [illegible] Bosco. Nella zona si può approfittare per fare una puntata a* **Cocconato** *dove alle [illegible] il Laboratorio Universitario Teatrale Alba presenta una farsa classica in due atti di Tito Maccio Plauto. Domenica [illegible] invece concerto di musica classica con il Trio di Milano (Kessick, Zanfini, Minelli). Scendendo poi a* **Cortanze**, *sempre il giorno di Ferragosto, torneo di tennis, gare alle bocce e danze all'aperto.*

Il secondo itinerario va dritto nel [illegible] del Monferrato: **Calliano, Moncalvo, Crea, Grazzano, Casorzo e Grana.** *In quest'ultimo paese vengono organizzati, alle ore 15, i «Giuochi senza terra» (giochi senza confini), una serie di gare popolari con la partecipazione di Grana (paese sfidante), Montemagno, Castagnole Monferrato, Viarigi e Refrancore.*

Il terzo itinerario è quello della «via del moscato». **Costigliole, Canelli, Agliano.** *Una puntata alle terme aglianesi per assaporare l'acqua delle fonti mentre a Costigliole una visita al castello e all'enoteca. A due passi di distanza* **Castagnole Lanze** *dove alle tre frazioni (Olmo, Carossi e San Pietro), ci sarà baraonda di giochi, spettacoli musicali, corsa podistica e l'immancabile ballo liscio.*

Ma anche **Vigliano** *noto per i suoi vini e per i suoi fossili, organizza [illegible] di tamburello sia a Ferragosto che domenica.*

Un quarto itinerario, splendida la Valle Bormida coi suoi colli preappenninici: **Roccaverano** *(domenica si terranno i «Giochi della Douja») col suoi 759 metri di altezza e le sue bellezze architettoniche e poi ancora* **Bubbio, Vesime, Mombaldone e Monastero Bormida.**

Per ognuno di questi itinerari le soste sono appetitose. Basta entrare in qualsiasi trattoria o ristorante.

Per chi vuole osservare dall'alto il [illegible] del Tanaro ecco il quinto itinerario [illegible] una puntata a **San Martino Alfieri** *per [illegible] scendere a [illegible]* **Damiano**, *dove si possono trovare le pesche e i rinomati dolci «sandamianesi». Infine un salto a* **Cisterna**, *dove la Pro Loco ha organizzato [illegible] coi colli cisternesi quattro percorsi ecologici tra i boschi.*

Ma anche all'infuori degli itinerari sono numerosi i Comuni dove domani e domenica si organizzano manifestazioni, a **Tigliole**, *domenica alle 17 corsa cicloturistica e alle 21 grigliata gigante. A* **Castelnuovo Belbo** *sabato alle [illegible] inaugurazione della mostra fotografica «Immagini di sempre», corsa ciclistica, torneo di calcio, mentre domenica è prevista la quinta edizione della marcialonga di 12 chilometri, ora alle [illegible] e alle 21 serata di liscio con la cantante romagnola Bruna Lelli.*

Alle porte di Asti, in frazione **Valleandona**, *sabato, giochi e divertimenti per tutti compresa la corsa nel sacco e tiro alla fune, incontro di calcio scapoli-ammogliati e domenica la tradizionale «veglia» (con musica) per tutti gli abitanti, giovani del luogo distribuiranno caffè e tè alle sei del mattino dando così la sveglia a tutti i valleandonesi.*

Per concludere a [illegible] frazione **Repergo**, *sabato inaugurazione esposizione vini barbera e domenica corsa ciclistica indicativa di selezione per i campionati italiani.*

v. ma.

APPUNTAMENTI

Castagnole Monferrato: Questa sera (ore 21.30) nel cortile della «Mercantile» concerto di [illegible] bande musicali. Sono quelle di Castagnole Monferrato, Costigliole, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Portacomaro e Refrancore per un totale di centocinquanta musicanti che si esibiranno con un repertorio di musica classica e popolare.

Vigliano: Inizia [illegible] il [illegible] quadrangolare di tamburello con i incontri U.S. Crazy Azzano-[illegible] Chiusano.

Furibondo litigio ieri ad Asti

Si picchiano ai giardini Uno finisce in carcere e l'altro all'ospedale

ASTI — Si incontrano, si insultano, si picchiano. Alla [illegible] uno finisce all'ospedale e l'altro in carcere per lesioni gravi e oltraggio alla forza pubblica.

Tutto è successo ieri mattina nei giardini pubblici. I protagonisti del fatto sono Antonio Cinus, 33 anni, originario di Villaputzu (Cagliari), abitante in via Scarampi, che è stato arrestato, e Silvano Piacentini, 44 anni, pure residente ad Asti che è ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale a causa delle lesioni riportate.

I due si accusano a vicenda di aver bisticciato per futili motivi. Il sardo [illegible] certo momento ha aggredito il Piacentini colpendolo con una scarica di pugni alla testa. La scena è stata vista da un agente che stava passando a [illegible] distanza. E' intervenuto separando i due. Il Piacentini, subito condotto al vicino pronto soccorso è stato medicato e sottoposto alle cure [illegible] caso. I medici lo hanno giudicato guaribile in venti giorni.

L'aggressore, bloccato da alcuni agenti della «Volante» giunti a dare man forte al collega, [illegible] stati insultati dal Cinus, che è stato dichiarato in arresto e condotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sarà interrogato oggi e dovrà spiegare al magistrato le ragioni di tanto accanimento nei confronti del Piacentini.

v. ma.

Rubati 15 fucili a Nizza

NIZZA — [illegible] di quindici fucili da caccia e di una carabina dall'abitazione di un genovese. Gli autori del colpo, del valore di sei milioni di lire, sono entrati nell'appartamento del commerciante Giovanni Scofone, 37 anni, residente a Genova, proprietario di un alloggio in via Alessandria a Nizza Monferrato. Il commerciante era fuori casa quando i ladri [illegible] entrati in azione. Hanno scassinato la porta d'ingresso con un grimaldello e forzata la vetrina delle rastrelliere dove erano custoditi i fucili. Si tratta di armi nuove tutte regolarmente denunciate.

Con ogni probabilità si tratta di un furto su commissione. Il mandante era evidentemente a conoscenza che il commerciante custodiva nella sua abitazione un così alto numero di armi. I fucili in questo periodo sono ricercati proprio per l'approssimarsi del periodo venatorio.

Esposti cimeli di vita contadina

Casa del Settecento nuova sede del museo di Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — *Il «Museo [illegible] civiltà contadina [illegible] dell'Alto Monferrato e della Bassa Langa» ha finalmente una sede. L'amministrazione comunale ha infatti affittato un'antica casa settecentesca in via Piave, ex [illegible] della Mandolera, nella parte alta del paese.*

Sorto quasi per caso quattro anni fa il museo ha [illegible] preso contorni e consistenza ben definiti. «[illegible] durante i festeggiamenti di [illegible] Pietro — ricorda il sindaco Renzo [illegible]sengo —, che un gruppo di amici del comitato della borgata e l'associazione produttori vino, raccolse una serie di vecchi attrezzi, cartoline e pizzi che furono esposti e presentati [illegible] documenti del passato. L'iniziativa fu ripresa l'anno seguente, finché non venne l'idea di trasformarla in un museo permanente».

Il primo problema fu quello di trovare una sede adatta: dopo molte ricerche si è arrivati alla casa patrizia di via Piave, utilizzata sino a non molti anni fa come bar ristorante. Si è costituita un'associazione degli «Amici del museo» [illegible] presieduta da Mauro Valfredi, laureato con una tesi sulla civiltà contadina langarola.

Per il lavoro di catalogazione e datazione degli oggetti ci si è avvalsi [illegible] preziosa esperienza di Gian Maria Bravo, docente [illegible] facoltà di Scienze politiche di Torino e della esperta etnologa Angiolette Ghidella.

«Ci sono alcuni pezzi veramente interessanti e di valore — *aggiungono Luciano Piccatto e Susanna Ghione, che hanno collaborato alle ricerche* — [illegible] una vecchia macchina per [illegible] il verderame con la botte in legno, [illegible] minatrice, un'imbottigliatrice risalente ad oltre due secoli fa».

All'interno è stato ricostruito l'ambiente di [illegible] famiglia relativamente agiata del secolo scorso: la cucina [illegible] la tavola imbandita, [illegible] sala [illegible] i bracciali in legno per il pallone elastico sopra il camino, e la camera da letto [illegible] il «prete», l'intelaiatura in legno dove si metteva il braciere per scaldare il letto.

Per il futuro ci sono altri progetti. «Ci specializzeremo in alcuni aspetti soltanto della vita passata», *annuncia il presidente Mauro Valfredi. Il sindaco, Renzo Musengo, aggiunge:* «E' [illegible] intenzione abbinare al [illegible] anche una Bottega del vino, per cui abbiamo già avuto la promessa di finanziamento. Il palazzo [illegible] restaurato».

Fulvio Lavina

ORARIO DEL MUSEO

Il «Museo della civiltà contadina» è aperto al sabato (dalle 15 alle 19) e alla domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19). Per gruppi, comitive, scuole occorre dare avviso telefonico al numero (0141) 87.221.

Scendono in campo undici squadre

Roccaverano accoglie i Giochi della Douja (terza eliminatoria)

ROCCAVERANO — Domenica (ore 17) si daranno battaglia, per i «Giochi della Douja» le rappresentanze delle Pro loco di Castello d'Annone, Castiglione, Cossombrato, Cunico, Mombaldone, Montafia, Quarantì, Roccaverano, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Besanate e Viarigi. Le gare in programma sono sette e le prime due classificate per ciascun gioco prenderanno parte alla finale di Moncalvo, in notturna il 30 agosto.

Domenica scorsa a San Damiano, di fronte ad un pubblico giovane e numeroso, le squadre che hanno acquisito il diritto d'ingresso per la finalissima sono state Tigliole (in ben cinque giochi, un bel primato per una squadra che partecipa per la prima volta), San Martino Alfieri e Antignano (due posti ciascuno), Vinchio, San Damiano, Cinaglio, Montechiaro e Portacomaro. Sfortunate le prove di Cortazzone, Tonco e Villafranca, escluse dalla finale insieme a Celle Enomondo che aveva dato forfait.

Ai «Giochi della Douja» parteciperanno complessivamente 47 Pro loco in rappresentanza di altrettante comunità paesane che si cimenteranno in competizioni vivaci e spettacolari, tratte da esperienze e costumanze degli antichi mestieri (come il «brentau», il «baciale», il tagliaerba, la portatrice d'erba, ecc.).

Montegrosso — Oggi alle 14.30 [illegible] e [illegible] e [illegible] alle 21.30 spettacolo di prosa nella piazza del Castello medioevale. Domani mostra di pittura (incasso devoluto alla casa per gli anziani). Alle [illegible] veglia di Ferragosto. Domenica alle 21 Gran Ballo nella piazza principale di Montegrosso Alta. Martedì ha inizio la Fiera di San Rocco: sono previsti giri turistici in elicottero sulla località e sui dintorni.

Dagli esercizi atletici la squadra sta passando a quelli col pallone

Domani sera collaudo al Comunale per i galletti contro la Salernitana

ASTI — La preparazione precampionato dell'Asti [illegible] prosegue a ritmo serrato con due sedute di allenamento giornaliere. Si passa dagli esercizi atletici a quelli col pallone [illegible] partitelle a [illegible]ghi misti.

Domani sera (ore 21) ci [illegible] il primo collaudo della stagione al Comunale contro la Salernitana, una [illegible] di Serie C1 già ben rodata da più di quindici giorni di allenamento. Per i «galletti» l'incontro cade invece in una [illegible] molto delicata della preparazione. Una settimana di fatica seguita a due mesi di inattività lascerà certamente uno strascico [illegible] muscoli dei giocatori.

«*Tentiamo* [illegible] — precisa il preparatore atletico Piero Bacco — *che al momento di disputare questa prima partita i giocatori avranno nelle gambe un centinaio di chilometri fra passeggiate, fondo, scatti ed esercizi* [illegible]». L'incontro servirà quindi prevalentemente per trovare l'intesa, per fare un po' di fiato e al [illegible] per realizzare un discreto incasso nonostante la [illegible] del Ferragosto. Se i tecnici dell'Asti tendono a sminuire l'importanza dell'incontro non altrettanto si può dire [illegible] che attendono soprattutto la prova dei [illegible] acquisti.

Tutti in allenamento si sono messi in [illegible] per il loro impegno. Marchese è apparso potenziato nella muscolatura, più preciso e continuo, [illegible] è ringiovanito nel fisico e nell'entusiasmo, mentre Varlien ha sorpreso per la [illegible] potenza atletica. [illegible] discorso per [illegible] Rossi e Bellacromo che stanno entrando rapidamente in forma e per il giovane Todesco che è in prova e non si risparmia.

Note liete anche da parte [illegible] portiere Riccarand, subito [illegible] «il gatto» per i suoi scatti felini [illegible] i pali. E' ancora un po' sovrappeso e risente in modo particolare della fatica di questi primi giorni. «*Ho le gambe che sembrano due mattoni*», dice, ma la condizione migliore [illegible] dovrebbe tardare. Molta attesa anche attorno a Ferri, l'ultimo arrivato. Il termine dovrebbe, nelle intenzioni dei tecnici dell'Asti, rinforzare la pattuglia dei marcatori. Per lui, che abitualmente entra in condizione con un certo ritardo, i giudizi [illegible] rimandati ma la dote di combattente [illegible] quel poco che si è visto sinora non gli fa certo difetto.

Franco Cavagnino

Per il nuotatore astigiano un tempo di tutto rispetto

Staffetta 4x100 al Foro Italico Brillante piazzamento di Santi

ASTI — Dopo essersi confermato fra gli otto migliori dorsisti italiani nel corso dei campionati assoluti di Torino, il nuotatore astigiano Andrea Santi, del Sisport [illegible] Torino, si è ripetuto puntualmente ai campionati nazionali di categoria, riservati ai nati nel [illegible] e svoltisi nella piscina del Foro Italico a Roma.

Rispetto alla prova di Torino, a Roma, Santi ha aggiunto ad una prestazione di buon [illegible] nel dorso una sorprendente [illegible] nei 100 stile libero, segno di una maturità agonistica ormai acquisita e di una freschezza atletica invidiabile. Nella staffetta 4x100 stile libero infatti Santi che pareggiava la prima frazione ha raccolto un 57"1 di [illegible] alto valore che ha contribuito al quinto posto in classifica finale della staffetta del Sisport.

Ancora un quinto posto, questa volta individuale, nei 200 dorso con il tempo di 2'13"67, mentre molto bene è andato sui 100 dorso dove i cronometri per lui hanno segnato un riscontro da tenere d'occhio: 1'02"25. Un tempo che obiettivamente sarebbe potuto essere ancora migliore se Santi, in testa [illegible] a pochi metri dall'arrivo non si fosse sbilanciato nel tentativo di raggiungere forse con troppo anticipo, la piastra elettronica segnatempo piazzata sul bordo.

Per Santi adesso, dopo le belle prove di Torino e Roma, si aprono le porte della Nazionale, prima con il confronto Italia-Ddr, in programma a Pesaro il giorno di Ferragosto (Santi è l'unico nuotatore italiano del 1965 ad essere stato convocato) e quindi a Rapallo dove il 18 agosto scenderanno in vasca per un triangolare l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna.

Tornando [illegible] ai campionati di Roma, meno brillante delle attese la prova di Elena Prato che cercava di far suo il record sui [illegible] veloci (58"6) di Silvia Persi. I cronometri invece hanno segnato un 1'00"21 che del record [illegible] è neppure lontano parente. Per l'ondina astigiana resta la consolazione [illegible] convocazione per gli Europei a mitigare la delusione di Roma.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La vergine
Politeama: chiuso per ferie
Salone: chiuso per ferie
Splendor: La locanda della maladolescenza
Vittoria: Il grande uno rosso

CANELLI

Balbo: Nessuno ci può fermare
Ragno d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Gioia morbosa del sesso
Lux: chiuso per ferie
Sociale: Prima pagina
Verdi: La soldatessa alla visita militare

SAN DAMIANO

Lux: Quello strano desiderio
Splendor: riposo

Moncalvo: Aldozzone, via XX Settembre 1
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353.921, 353.922. **Nizza** 721.971, [illegible] 82.966, **[illegible]** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 608.160, **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406 [illegible] 975.910, **Costigliole** 968.779, [illegible] 903.644, **Cocconato** 485.069

EDICOLE APERTE

Fino al 16 agosto sono aperte le seguenti [illegible] del capoluogo: via Garibaldi 1, corso Casale 175, piazza del Palio, via Berzi 1, corso Alfieri 150, corso Dante ang. via Petrarca, via Orfanotrofio 1, viale Vittoria 35, corso Alfieri [illegible] piazza Statuto 1, corso Alfieri 467, [illegible] Maternità, [illegible] Pilone [illegible] corso Alessandria, [illegible] Mameli 103, largo Martiri Libertà, piazza San Secondo

[illegible] DI TURNO

ASTI: notturno San Pietro, [illegible] Alfieri 1
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5

LIGURIA SPORT

Ieri la prima amichevole della stagione per i biancoblù

Tanta lavoro da fare nel Savona che esordisce col 3-2 al Cuneo

Una doppietta di Luccini [illegible] gol di Turini, apparso per ora come il miglior acquisto - E' stata soprattutto la difesa [illegible] suscitare le impressioni [illegible] favorevoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Finisce 3-2 per il Savona, [illegible] entusiasmi da parte savonese. Alla [illegible] prima uscita della stagione la squadra di Cucchi [illegible] intuire quello che, forse, potrà dare in futuro. D'altra parte sono i primi [illegible] minuti regolamentari per i biancoblù dopo quindici giorni filati [illegible] sola prepa[illegible]one atletica.

Cucchi, è risaputo, tiene molto alle doti [illegible] fondo dei suoi uomini: vuole squadre che escano alla distanza. E così il Savona affronta l'impegno puntando quasi esclusivamente sulla diligente applicazione degli schemi studiati a tavolino. Vale a dire Tolfo e Molinari che scorrazzano sulla fascia, Chiarotto in cabina [illegible] regia a centrocampo, Luccini e Belli in avanscoperta, piuttosto mobili e sempre pronti a [illegible]. Turini, infine, lesto a ficcarsi nel bel mezzo di ogni manovra.

A proposito di Turini va subito detto che è stato l'unico a ricevere, meritatamente, applausi a scena aperta. [illegible] che [illegible] una straordinaria [illegible] tidenza [illegible] palla, la mette sempre dove vuole. In difesa (assente Dainese, a riposo precauzionale per [illegible] contrattura al ginocchio sinistro) Cucchi ha schierato gli uomini [illegible] secondo copione: Niro stopper, Tumelllero e Zorzetto terzini d'ala, Palente libe[illegible]. Tra i pali, sempre pimpante, il «vecio» Ridolfi.

Diciamolo francamente, è stata proprio [illegible] retroguardia, in fondo il reparto meno rinnovato rispetto allo scorso anno, a deludere un pochino. Qualche [illegible] lecito, parecchie indecisioni sulle palle alte, improvvisi imbambolamenti sui cross. Forse basterà far lavorare a fondo i giocatori disponibili per rimediare [illegible] problemi emersi, ma [illegible] escluso che il provi[illegible] convinca subito Cucchi a chiedere [illegible] società un difen[illegible] in [illegible].

Cuneo. Turini (a destra) è stato il migliore del Savona (Tel. Gianni Chiaramonti)

Per [illegible] resto, luci e ombre. Luccini è apparso più mobile di Belli ma è anche più avanti nella preparazione. Chiarotto non ha spinto a fondo, tuttavia è [illegible] a farsi notare per il suo spiccato senso della posizione. [illegible] difesa Tumelle[illegible] ha risentito [illegible] malessere generale, incorrendo tra l'altro [illegible] un clamoroso errore che ha costretto Ridolfi a provocare un rigore per il Cuneo.

I gol. Il Savona manovra a ritmo di valzer viennese e il Cuneo, generosissimo, lo trafigge. E' il 25' Bongiovanni infila Ridolfi con un tiraccio dopo un [illegible] smarcante di Chiapello. A dare la sveglia [illegible] Savona ci pensa Turini. Al 27' obbliga il portiere del Cuneo a una grande parata tirando [illegible] 25 metri.

Un minuto dopo la mezzapunta savonese mette sui piedi di Belli un pallone d'oro. La deviazione volante è prontissima ma anche stavolta Accorsi para. [illegible] 29' su lancio di Parente e scapetto fuorigioco pareggia Luccini, aggirando anche il portiere.

[illegible] splendido gol [illegible] Turini lanciato [illegible] Chiarotto. Un tiro potentissimo, imprendi[illegible]. Nella ripresa, al [illegible] Tumellero [illegible] «corto» Ridolfi che è costretto a mettere giù Rosso. [illegible] dischetto tira Pancera. Ridolfi respinge ma il cuneese riprende a [illegible]. All'84' Cucchi junior lancia Rolando, questi centra e Luccini con [illegible] beffardo manda nel [illegible].

Ivo Pastorino

Cuneo: Accorsi; Raineri, Ceaglio, Chiapello I., Raina, Dalmasso; Pancera, Chiapello II, Dogliani, Sinopoli, Bongiovanni.

Savona: Ridolfi; Tumellero, Zorzetto; Tolfo (75' Rolando), Niro, Parente; [illegible] (60' Galasso), Turini (77' Cucchi E.), Luccini, Chiarotto, Belli (65' Picco).

Arbitro: Clemente di Torino.

Reti: 25' Bongiovanni, 29' Luccini, [illegible]' Turini, 70' Pancera, 84' Luccini.

Tennis: torneo a Diano Marina

DIANO MARINA — Sui campi di Prato Fiorito ha avuto inizio il «Torneo nazionale di tennis», limitato ai non classificati e ai giocatori classificati in categoria C.

I partecipanti sono molto [illegible], [illegible] 140, nel singolo maschile per «non classifi[illegible]»; molto qualificata la partecipazione [illegible] Torneo di categoria C. Sono circa [illegible] i giocatori provenienti, oltre che dalla Liguria, da Piemonte, Lombardia e Toscana. Sono 40 anche le «coppie» partecipanti [illegible] maschile aperto a tutti. (b. r.)

Grande attesa per l'amichevole di oggi pomeriggio al «Ciccione» (18,30)

Imperia-Torino, esame per due

Prima esibizione italiana del granata di Giacomini dopo la tournée in Belgio e Olanda - I portieri [illegible]'Imperia Pionetti e Biscatto sono ancora imbattuti - Sacco potrebbe portare in panchina i due giocatori visionati a Piacenza - Duberti: «Stiamo concludendo anche per il libero e il terzino: l'accordo è vicino» - Prezzi allo stadio

IMPERIA — Continuando la serie di amichevoli [illegible] lusso l'Imperia affronta oggi pomeriggio, ore 18.30, al «Ciccione», il rinnovato Torino.

C'è molta attesa per questa partita fra [illegible] sportivi nerazzurri ma anche fra i molti tifosi «granata» in vacanza sulla Riviera dei Fiori.

Il Torino è reduce dalla tournée d'assaggio compiuta in Belgio e Olanda, conclusa con la vittoria per 3-1 a Maastricht, dove ha destato un'ottima impressione anche fra [illegible] numerosa [illegible] di italiani che lavorano in quei Paesi.

Per la squadra granata l'incontro di Imperia presenta un valore particolare: dovrà infatti confermare il molto [illegible] buono che [illegible] fatto vedere all'estero per partire quest'anno in campionato con il piede giusto per fare subito dimenticare quello non certo esaltante della stagione 1980-81.

Grande osservato della serata [illegible] l'olandese Michael Van De Korput, autore, a Maastricht, di [illegible] bel gol: [illegible] lui, assieme a Pulici, che cercherà [illegible] battere per la prima volta i portieri nerazzurri Pionetti, o Biscatto un'impresa che, finora, non è riuscita né al Milan, né alla Salernitana.

Giacomini, assieme a Van [illegible] Korput e Pulici, alternerà in campo tutti gli uomini del [illegible]: Terraneo, Cuttone, Danova, Beruatto, Zaccarelli, Sclosa, Dossena, Mariani, Ferri, Salvadori, Francini, Bonesso e Bartoneri.

Nell'Imperia [illegible] è esclusa, anche se [illegible] del tutto probabile, una «grossa novità»: lo [illegible] preannunciato, sia [illegible] con [illegible] riserve, il presidente Angelo Duberti: *«Stiamo lavorando intensamente per dare all'allenatore Giovanni Sacco i due giocatori che ancora gli servono. Siamo vicini ad un accordo. Non è escluso che contro il Torino venga schierato sia pure a solo titolo sperimentale un nuovo giocatore che si allenerà agli altri che già hanno avuto modo [illegible] conoscersi e di giocare [illegible]sieme».*

Duberti ha escluso che vi [illegible] «grane» per i reingaggi. Per quel che riguarda la cessione di Acquarone, centrocampista della «Berretti» all'Intemelia, il presidente ha chiarito: *«Si tratta di una cessione in comproprietà temporanea. Abbiamo già concordato [illegible] il riscatto per riaverlo indietro. E' [illegible] giocatore nel quale crediamo molto e che ha bisogno di maturare».*

Durante la settimana i giocatori dell'Imperia, concluso il «ritiro» in Piemonte, si sono allenati intensamente in Riviera. Questa la probabile formazione che Sacco manderà in campo contro il Torino di Giacomini: Pionetti (Biscat[illegible]; Peselli, [illegible]; [illegible] Rossi, Lombardi; Marinelli (Martinelli), Greco, Bucciarelli, Brunetti, Tomba (Bosetti).

In panchina potrebbero andare due giocatori del Piacenza dove, nei giorni scorsi, su

Il portiere [illegible]

mandato della società, si è recato Giovanni [illegible] visionarli ed esprimere il suo parere: si tratterebbe [illegible] terzino d'attacco con le caratteristiche dello squalificato Strumia e di un libero.

Il «mister», per alcuni aspetti, è al limiti di un «ultimatum»: *«Le partite di Coppa Italia non sono lontane — [illegible] tiene — e dobbiamo affrontarle [illegible] la squadra al [illegible]pleto se vogliamo partire in Campionato con il piede giusto. Non dobbiamo dimenticare che si tratterà [illegible] un campionato molto duro, per una "matricola" come l'Imperia, ed i punti che si potranno conquistare in partenza potranno rivelarsi particolarmente utili. [illegible] il Torino, è chiaro, cercheremo [illegible] bella figura, anche se troveremo [illegible] squadra già a buon punto della preparazione».*

Sono stati confermati i prezzi [illegible] per l'incontro d'esordio con il Milan: 3500 lire il parterre, 5 mila [illegible] gradinate, 8 mila i distinti, 10 mila le tribune laterali e 15 mila le tribune [illegible]rate.

Bruno Viano

Torchio gioca nell'Intemelia

VENTIMIGLIA — Colpo grosso dell'Intemelia: ha ingaggiato Francesco Torchio, stopper trentanovenne, dall'Imperia. Un lusso per i dilettanti. All'accordo [illegible] ancora [illegible] dell'interessato sulla lista di trasferimento, ma lo stesso Torchio avrebbe già accettato il «declassamento».

Lui stesso ha, infatti, rinunciato a continuare la carriera professionistica (è stato un anno in serie B con il [illegible] e, quasi [illegible], [illegible] con Savona [illegible] Imperia) per [illegible] meglio i suoi [illegible] ressi personali. Con Torchio all'Intemelia approderà, sempre dall'Imperia, anche il giovane centrocampista Acquarone.

La squadra battuta all'esordio [illegible] Torino Primavera per tre a uno

L'Albenga corre solo nel primo tempo (Daga, Salvi e Lovetere non bastano)

ALBENGA — L'Ades Albenga è stata battuta per tre a uno dalla squadra Primavera del Torino nella prima u[illegible] davanti [illegible] proprio pubblico. [illegible] persone. Le reti, tutte nella ripresa, sono di Sgarbozza al 2' e al [illegible]', di Lovetere al 13' (sfruttando una punizione dopo [illegible] scambio Oraglia-Papalia) e Zennaro al 15'. Sul 2-1 i bianconeri hanno sfiorato il pareggio con Oraglia.

Il confronto [illegible] i giovani rincalzi [illegible] Torino è [illegible] un test molto impegnativo: i ragazzi allenati da Vatta, con una preparazione già [illegible], costituiscono un complesso pregevole [illegible] atleticamente molto dotato, con [illegible] di serie nettamente superiore. Il primo tempo infatti, chiusosi sullo 0-0, si è giocato a ritmo elevatissimo e sono stati gli ingauni a pagarne maggiormente le conseguenze.

L'allenatore bianconero Elvio Fontana, nei due tempi ha [illegible] questi giocatori: [illegible] (Ancona), Capurro, Cottino, Reggi, Maghella (Fuci[illegible]), Daga (Bertola), Salvi (Bosca), Dellacasa (Benoi), Oraglia, Lovetere (Rossi), Papalia (Ghio). Il tecnico ha praticamente ricalcato la formazione [illegible] impostata nella partita di Calizzano. L'unica novità l'impiego [illegible] Daga, che, pur inserito in squadra per la prima volta, [illegible] parso a buon punto di preparazione come Salvi: i due atleti non [illegible] partecipato al ritiro [illegible] Val Bormida per impegni di lavoro.

[illegible] è trattato chiaramente per l'Albenga di una prova interlocutoria alla ricerca di una struttura che non può ancora essere definitiva, [illegible] una miglior sistemazione dei vari ruoli, [illegible] una disposizione tattica che sfrutti al meglio le possibilità [illegible] doti [illegible] singoli. Due sono le considerazioni di maggiore rilievo: [illegible] intravede lo sforzo per migliorare la [illegible] sulle fasce laterali, con scambi [illegible] Reggi e [illegible] sulla destra e [illegible] le divagazioni di Lovetere sulla sinistra; i nuovi arrivati, specialmente [illegible] ex dianesi, sono apparsi sottotono.

L'allenatore Fontana ha commentato: *«E' stata una prova sostanzialmente positiva di fronte [illegible] avversari già più preparati. Giocavamo per la prima volta [illegible] campo [illegible] dimensioni regolamentari, ci siamo trovati in difficoltà [illegible] è normale, stupirebbe [illegible] non fosse così».*

L'Albenga torna in campo [illegible] pomeriggio [illegible] «Riva» contro [illegible] formazione giovanile [illegible] Sampdoria. Il consiglio direttivo inoltre [illegible] lanciato una leva giovanile con la società San Bernardino sul campo di Vadino. Le iscrizioni dei giovani (classe [illegible] e successive) si chiudono oggi. g. m.

Dal 21 al 23 agosto a Sanremo il quadrangolare internazionale di pallacanestro

Tanti bei nomi per un «canestro d'oro»

Partecipano Sinudyne Bologna, Scavolini Pesaro, Joventut Barcellona e [illegible] Sarajevo - Orari degli incontri

SANREMO — [illegible] chiama «Canestro d'oro»: è un trofeo tutto d'oro e quasi più ricco di quelli che solitamente vengono distribuiti nei tornei di tutta Europa. A Sanremo, [illegible] il classico «Trofeo Sanremo» [illegible] pallacanestro, appuntamento internazionale estivo giunto alla sua sesta edizione, hanno puntato sul metallo nobile per rendere più appeti[illegible]bile il richiamo.

Hanno detto sì quattro squadre di grosso nome — Bosna Sarajevo, Joventut Barcellona, Sinudyne Bologna e Scavolini Pesaro — che, da venerdì 21 a domenica 23 agosto, si contenderanno questo ambito trofeo.

L'identikit del torneo è stato svelato ieri mattina, ufficialmente, a Villa Zirio. I dirigenti [illegible] Bvc Sanremo (Augusto Libelzi, presidente [illegible] Ivano Piovesan vice presidente) ed il consigliere delegato [illegible] Sport [illegible] Pippione hanno illustrato scopi e caratte[illegible] della manifestazione.

Le quattro squadre in [illegible] presenteranno i loro migliori campioni. La Joventut Barcellona, vincitrice dell'ultima coppa Korac, avrà le sue stelle in Santillana, Lopez e Galvin (2,13 [illegible] di altezza, il più alto giocatore del torneo): il Bo[illegible] Sarajevo, [illegible] campione d'Europa, [illegible] celebri Benacek e Radonavanovic; la Scavolini Pesaro sul collaudato Mike Sylvester; la Sinudyne Bologna, oltre [illegible] vari Villalta, Generali e Bonamico che fanno parte [illegible] nazionale azzurra presenterà probabilmente, [illegible] anteprima, i suoi due nuovi americani Rollie Elwis e Frederick Zan.

La novità del torneo è il ritorno alla formula per squadre di club dopo l'esperimento per nazionali dello scorso anno.

Il torneo si svolgerà [illegible] parco delle Carmelitane [illegible] un campo appositamente allestito all'aperto. [illegible] incontri, con girone all'italiana, [illegible] inizio alle ore 20,45 ogni sera. [illegible] biglietto d'ingresso: 3500 lire. b. m.

«Trofeo Doglio» bocce a Savona

SAVONA — Importante appuntamento boccistico domani e dopo a Savona. «La familiare» organizza infatti il «1° trofeo Giuseppe Doglio», gara [illegible]nale [illegible] propaganda a quadrette.

La [illegible] tira [illegible] vedere impegnati sui campi del Savonese i migliori specialisti nazionali, e tutti i giocatori locali. La gara è stata organizzata [illegible] La [illegible] re [illegible] il popolare «Fino» Doglio. (r. bg.)

Albisola: scatta torneo pallanuoto

ALBISOLA — Parte stasera (ore 21) nella piscina «Aurelia» di Albisola Mare il «1° trofeo Immobiliare Grimaldi» [illegible] Pallanuoto, aperto a giocatori liberi e tesserati. [illegible] torneo sono iscritte quattro squadre: Paoletti Savona, Columbia Torino, Bagni [illegible] Cristoforo Albisola e Bagni Nettuno Albisola.

Nelle file delle quattro protagoniste giocheranno anche alcuni atleti della Rari Nantes Savona. (r. bg.)

Crotta osservatore al torneo di Finale

FINALE LIGURE — Sono i [illegible]ani le note positive del torneo internazionale di tennis di Finale riservato [illegible] gruppo A, che oggi disputa i quarti. Da segnalare tra l'altro la presenza del commissario tecnico della Davis Vittorio Crotta, in [illegible]za a Laigueglia in questi [illegible], venuto a [illegible] proprio le giovani speranze Under 18.

E dai giovani sono uscite le note migliori, soprattutto i due talenti diciassettenni, Mazza e Zampieri. Il romanino Mazza ha avuto ragione in due set (6-3, 6-0) dell'esperto [illegible], un tennista molto quotato, vincitore quest'anno già di due tornei e finalista in altri quattro. Netta anche la vittoria di Zampieri (6-2, 6-0) con [illegible] Vecchi che nulla ha potuto [illegible] maggiore classe del veronese.

Tutto regolare [illegible] passo [illegible] teste di serie. Vattuone, testa di serie n. 1, non ha avuto problemi contro il giovane Cortesi (6-1, 6-1) e l'americano Royer, pure impegnato sino al tie-break al primo set, ha poi piegato [illegible] resistenza del giovane reggiano Bontempi (7-6, 6-2). Anche l'altro americano Bawer ha passato il turno battendo nettamente Zeppieri (6-3, 6-2).

Unica nota stonata della giornata è stato l'abbandono per malore del golden [illegible] locale Massimo Attolini, impegnato al primo turno [illegible] serie n. 3, il napoletano Pietro Marzano, [illegible] primo set, Attolini si è sentito male, ed il medico, il dott. Bianco, ha ritenuto opportuno non far proseguire l'incontro. m. f.

Anche l'Albissola ha [illegible] «sponsor»

[illegible] — [illegible] prossima stagione calcistica l'U.S. Albissola avrà uno sponsor. Si tratta della ditta di mobili «Arredostil» [illegible] Albissola.

Per la società del presidente Eustacchio, che milita in seconda categoria, si tratta di un grosso «colpo».

Bruno Baveni pensa [illegible] Savona

Sanremese a Tortona pensando [illegible] Coppa

SANREMO — La Sanremese [illegible], questa sera a Tortona [illegible] l'amichevole sul campo [illegible] Derthona, l'operazione-Coppa Italia. Bruno Baveni, allenatore biancazzurro, ad [illegible] decina di giorni dall'esordio in Coppa comincia a studiare schemi e soluzioni.

Per questo, contro il Derthona, [illegible] Maggioni. Il capitano — squalificato e, quindi, indisponibile per il match contro il Savona del 23 agosto — giocherà soltanto il secondo tempo. All'inizio dovrebbe cedere il posto ad un terzino inedito, Maurizio De Luca. Un esperimento? Baveni giustifica l'impiego del romagnolo come terzino dettato dall'esigenza di far lavorare a tutti i [illegible]. Il ragazzo che, per [illegible] fastidioso malanno, aveva dovuto interrompere un po' l'attività, ma c'è chi dice che potrebbe avere [illegible] seguito vi[illegible]sto che a centrocampo, per [illegible] Sanremese [illegible] nell'abbondanza.

Non giocherà, invece, Cichero. E non è una scelta tecnica di Baveni. Lo stopper titolare [illegible] è prodotto una [illegible] trattura in allenamento [illegible] Acqui ed ha dovuto fermarsi. Lo rimpiazzerà Aimone. Que[illegible] in [illegible] di massima, la formazione [illegible] Sanremese nel primo tempo del match di Tortona, prima autentica partita stagionale dopo i quindici giorni [illegible] ritiro [illegible] Acqui: Pelosin, Vertova, De Luca, Pin, Aimone, [illegible] Ber[illegible], Melillo, Trevisan e Scaburri.

Per Baveni l'appuntamento è importante, ma [illegible] troppo. *«E' una partita utile — dice — ma non è un esame. Dovremo presentarci ben preparati al campionato. Adesso possiamo anche permetterci [illegible] sbaglia[illegible], poi [illegible] più».* b. m.

Ripresi i contatti per arrivare a un accordo

Fusione Alassio-Auxilium torna il vecchio progetto

ALASSIO — Con l'acquisto di Riggi dalla Carcarese e di Cagnino dal Savona, lo Sport Club Alassio Nardi Inox ha concluso ufficialmente la campagna acquisti e vendite per il prossimo campionato calcistico di Promozione.

Ne ha fatto il resoconto il presidente Andrea Biamonti durante una riunione del consiglio direttivo formato quest'anno da una trentina di persone. E' intervenuto il dottor Gianni Nardi, amministratore delegato del Milan e presidente onorario del club giallonero. Il dottor Nardi ha posto l'accento sull'esigenza di fondere tutte le forze sportive cittadine proponendo e rilanciando l'ipotesi di una fusione o di una stretta collabor[illegible] con l'Auxilium che potrebbe dedicarsi esclusivamente [illegible] settore giovanile.

Nei prossimi giorni il direttivo dell'Alassio proporrà contatti [illegible] l'Auxilium anche se [illegible] precedenti esperienze non hanno dato risultati apprezzabili. Nell'esporre il consuntivo della campagna per la stagione '81-82 Biamonti ha detto: *«Pur senza [illegible] ambizione et [illegible] promessi [illegible] allestire una formazione competitiva che affianchi [illegible] elementi [illegible] provata esperienza nel campionato di Promozione alcuni giovani promettenti, per poter giungere nella stagione successiva con pochi ritocchi [illegible] complesso affiatato tecnicamente valido con possibilità [illegible] emergere».*

Questi i quadri definitivi dell'Alassio posti a disposizione dell'allenatore Bruno Perlo. Portieri: Losno e Galletti; difensori: Merello, Picciolini, Fignosi, Claudio Pittino, Damonte, Giallombardo, [illegible]no; centrocampisti: Martinello, Cagnino, Russo, Faverio, Riggi; attaccanti: Allocco, Baglietto, Giallombardo e il nigeriano Jonathan, uno studente africano tesserato come dilettante che ha già giocato nella Cal[illegible].

Le cessioni: Brilla si è riscattato il cartellino; Netrotti e Ferrua [illegible] Ceriale; Pistone [illegible] Laigueglia; Sergio Pittino al Vado; Maghella all'Albenga; Poggio e Chiappello rientrati per fine prestito.

Questi [illegible] incarichi nel [illegible]siglio direttivo: presidente [illegible] dott. Gianni Nardi; presidente [illegible] Biamonti; vicepresidenti Pierluigi Acca[illegible] e Carlo Tomagnini; segreteria Francesco Bianchi e Teresio Carbone; direttore sportivo Noè Marco; addetto ad arbitri e squadre ospiti Bonifacio Merello; medico sociale dott. Giampaolo Merello; settore giovanile Benito Giovannelli; settore femminile Maria Jenca e Rino Schivo. g. m.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazzo Amicchia 2b, tel 543 241): **Esperienze pornografiche**. Viet. 18. Or. 15.15, 17.05, 18.50, 20.45, 22.40. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel 206 549): **Sexy erotic gloss**. Viet. 18. Or. 21, 22.40. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420) chiusura estiva
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 810) chiusura estiva
DIONISO (Via Colombo 11, tel 565 888) **Mirella desiderio erotico**. Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel 295 901) **Orgasmo proibito**. Viet. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 403) chiusura estiva
LUX (Via XX Settembre 256r, tel 561 801) chiusura estiva
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 565 512) chiusura estiva
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368 790) chiusura estiva
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415) chiusura estiva
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849): **L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente**, con Bruce Lee. Or. 15.30, 17.20, 19.05, 20.40, 22.30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580 380): **Le 4 porte erotiche**. Viet. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368 862) chiusura estiva
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel 589 512): **Cinque pezzi facili**, con J. Nicholson, regia B. Rafelson. Or. 16.00, 18.20, 22.30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel 203 740): **Porno video**. Viet. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cecchi 8r, tel 593 734): **Blue erotic planet**. Viet. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 547 212): **Compleanno di sangue**, regia L. Thompson, con Glenn Ford e Melissa Sue Anderson. Viet. 18. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 30, tel 567 137): **Bianche un amore proibito**, regia di W. Borowczyk con M. Simone, J. Perin. Or. 15.30, 17.15, 18.30, 20.20, 22.30. Viet. 14

Bruce Lee all'Orfeo

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 893 360) chiusura estiva
LIDO (Via De Gasperi 71, tel 360 483) chiusura estiva
MARIN (Corso Armellini 8, tel 891 007) chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): **Il covo di paglia**. Or. 15 e 22.30
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 516): **Il professionista**
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 585 419): **Agente 007: si vive solo due volte**
DIANA: chiuso per ferie
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): **Zucchero, miele e peperoncino**

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il bestione.
ELDORADO: chiusura estiva
MASSIMO: Sexual savage.
MODERNA: chiusura estiva
SPLENDOR: Mano di velluto

CERTOSA
COLOMBO: Vizi bagnati. Viet. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Chi vive in quella casa.

QUINTO
FLORA: L'impero colpisce ancora.

ARENZANO
ITALIA: Pizza d'Italia.
ARENA ESTIVA: Dalle 9 alle 5... orario continuato

COGOLETO
VERDI: Il bisbetico domato.

TORRIGLIA
ITALIA: Laguna blu

RECCO
ANNA: Occhio alla penna.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ricomincio da tre.
MIGNON: Il bisbetico domato.
LUX: Il buco nero.

RAPALLO
AUGUSTUS: Porci d'oltrone e manici di scopa.
GRIFONE: Le notti di Salem (Viet. 14)
ITALIA: Papillon.

LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: Lili Marleen
CANTERO: I carabbinieri.

CHIAVARI
ASTOR: Laguna blu.
CANTERO: Lei strega.
MIGNON: Taxi driver.
NUOVO: Sexi bistrot.
ODEON: Robin Hood

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Oltre il giardino.
CENTRALE: Occhio alla penna.
CENTRALE (all'aperto): Aiutami a sognare.
CONCHIGLIA: Asso.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1 a, tel 580 181): L'avvertimento.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 395 897) chiusura estiva
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 299 987) chiusura estiva

Stasera dalle Clarisse

Zuzzurro e Gaspare concludono rassegna di Cabaret

RAPALLO — Zuzzurro e Gaspare, i due simpatici personaggi di Andrea Brambilla e Nino Formicola, saranno in scena questa sera all'Auditorium delle Clarisse a Rapallo alle ore 21.45. Lo spettacolo è l'ultimo della rassegna di cabaret, organizzata dagli stessi Brambilla e Formicola, nel corso della quale sono stati presentati al pubblico molti nomi del cabaret: da Beruschi a Porcaro, a Boldi e Teocoli, per finire con Andreasi e con la coppia Brambilla e Formicola.

RIVA TRIGOSO
BAROLIO: Il buco nero.

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA: ore 21 Marisa Brando e il suo complesso - Tullio Solenghi - Umberto Bindi.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel 261 203): Porto porno. Viet. 18

RITROVI

CLUB MISTABILE (Via Cecchi 8r): chiusura estiva
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Finale 78r): discoteca

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22 186): Il laureato.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel 20 563): Taxi driver.
ARS (Via Vegerio, tel 20 945): Sesso nero. Viet. 18
Jolly (Via P. Boselli 5, tel 21 170): Carpi bollenti d'amore.
OLIMPIA (c. so Italia 6, tel 20 264): Il bunker dell'errore.
DIANA (v. Brignone 1r, tel 25 714): Il killer della notte.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel 38 63 22): Assassinio sull'Orient Express.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel 21 142): La grande avventura continua.
LUX (via Buscaglia, tel 22 973): Superman II.

ALASSIO
COLOSSEO: L'uno contro l'altro praticamente amici.
RITZ: La crema dell'ego
CAPITOL: Laguna blu.
EXCELSIOR: I 4 dell'oca selvaggia
DON BOSCO: Due superpiedi quasi piatti.
MOULIN ROUGE: Assassinio allo specchio

ALBENGA
ASTOR: Salaolo Giulia agli ordini
GIARDINO: Fantozzi contro tutti.
CRISTALLO: Piccolo Lord.
AMBRA: I carabbinieri

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Occhio alla penna.
MARCONI ESTIVO: Laguna blu.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo

ANDORA
ROSSINI: L'uomo del confine.
ARISTON: Fantozzi contro tutti.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Mia moglie è una strega.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Biancaneve e i sette nani

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: La moglie in bianco l'amante al pepe.

Stasera al campo Caperana

Calcio a Chiavari per l'Estate gay

CHIAVARI — Per l'estate gay '81, questa sera alle ore 21 al campo sportivo di Caperana, si terrà un singolare match di football tra la squadra spezzina «Le stars dell'Ape Regina» e quella chiavarese «Maschi alla rinfusa». L'incontro sarà preceduto da uno show di trasformismo con il gruppo torinese de «Le amiche».

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Mia moglie è una strega.

CERIALE
ODEON: Ricomincio da tre.
FLORA: Asso.

FINALE LIGURE
ONDINA: Qua la mano.
ARENA ONDINA: Strade violente
VITTORIA: I nuovi guerrieri.
IDEAL: Tre uomini da abbattere.
ANGELICUM: Ma papà ti manda sola?
LUX: L'ultimo metrò.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Fantozzi contro tutti.

LOANO
PERLA: Qua la mano.
LOANESE: Asso.
STELLA: Zucchero, miele e peperoncino.

NOLI
CRISTALLO: Toro scatenato.
ARENA LUX: L'oca selvaggia colpisce ancora.
CONCHIGLIA: Pippo olimpionico.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: The Blues Brothers

SPOTORNO
ARISTON: Il bisbetico domato.
ASTRA: Ricomincio da tre.

VARAZZE
TEIRO: Laguna blu.
VERDI: Gran casinò.
TEIRO ESTIVO: riposo spettacolo
LE PALME: Mi faccio la barca
EDEN: Il laureato.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Serafino.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel 23 674): Giallo napoletano, con M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel 63 611): Incontri ravvicinati del III tipo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel 23 620): Luca il contrabbandiere, regia di L. Fulci.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 745): Fai come ti pare.
CAVOUR: Meteor.
ODEON: Café express.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Inferno di cristallo.
PERGOLA: Zucchero, miele e peperoncino.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I carabbinieri.
CERRI: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
GIARDINO: La moglie in vacanza, l'amante in città.

BORDIGHERA
ZENI: Uno contro l'altro praticamente amici.
OLIMPIA: Dalle 9 alle 5... Orario continuato

RIVA LIGURE
CORALLO: Piedone a Hong Kong

VENTIMIGLIA
EUROPA: L'inferno di cristallo.
IMPERO: Spaghetti a mezzanotte.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel 71 971): ore 21.30 La disubbidienza.
RITZ (via Matteotti): Candy Candy e Terence
ASTRA (via Matteotti 50, tel 86 810): Excalibur.
CENTRALE (v. Matteotti): Per amore e per denaro.
SANREMESE: American porno story.
SUPERCINEMA: La spada nella roccia.
ORFEO: Laguna blu.
ARISTON GIARDINO: Il pap'occhio.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 2, tel 883 390): La carne.
MIGNON: Il bestione.

Incontro con il cantante francese che cerca in Italia una nuova popolarità

Il playboy Distel, voce dell'amore

Sacha Distel, 48 anni, l'altra sera al Covo di Santa Margherita

SANTA MARGHERITA — Con una serie di apparizioni televisive (domenica in *Fresco fresco* e uno special a Canale 5), un 45 giri in italiano («La nave bianca») e un lp che inciderà il prossimo settembre, sempre in italiano, Sacha Distel, l'autore di pezzi celeberrimi negli Anni Cinquanta, sta tentando di riconquistare anche da noi quella popolarità sfumata tanti anni fa, che però ha conservato in Francia e in Inghilterra.

E il rilancio è affidato soprattutto al suo spettacolo, presentato con successo due mesi fa a Milano e proposto l'altra sera al Covo di Nord Est davanti a un pubblico stranamente scarso, ma che alla fine ha applaudito entusiasta il cantante quarantottenne (che in scena dimostra dieci anni in meno).

Elegante, raffinato e gentile, con i suoi modi pacati e una voce estremamente accattivante, avvalendosi di un indiscutibile charme, Sacha Distel è riuscito a catturare gli spettatori con uno show decisamente «francese», costruito con estrema arguzia: sei elementi d'orchestra, quattro coriste, ballerine belle e affiatate, un comico di sicuro mestiere (Jerry, l'ex dei Brutos con un dente solo e gli occhi ottusamente rivolti al cielo) e lui la vedette, nella poliedrica veste di cantante, musicista, presentatore, animatore spalla del comico.

Per una scelta ben precisa, Distel ha presentato solo alla fine una breve carrellata dei vecchi successi di cassetta: da «Monsieur Cannibal» a «Trinidad», a «Scoubidou». Prima ha preferito riproporre le canzoni diventate celebri grazie all'interpretazione di «star» internazionali. I brani più nuovi, tra cui la «Nave bianca» e rendere omaggio all'amore e ai suoi cantori scegliendo tra il repertorio di autori come Brel, Aznavour e Bécaud, senza tralasciare un'esibizione come chitarrista con il concerto di Aranjuez in versione jazz.

L'ex playboy («*ma per essere un playboy ho sempre lavorato moltissimo*») è in realtà un artista consumato.

Estremamente tradizionale («*mi piace Iglesias, nel nostro mestiere ci vogliono personaggi che si presentino con eleganza*»), Distel sfoggia una dose abbondante di autoironia e di fair-play.

«*Il pubblico italiano è stato molto gentile ad accogliermi così bene* — dice — *mentre i francesi picchiano i commercianti di vino*».

«*BB? Ha un figlio che ha quasi la mia età* — dichiara rivolto a un giornalista che rispolvera l'antica love story tra il giovane musicista e l'attrice — *Il nostro rapporto è durato un anno, è stato molto bello, ed è finito più di vent'anni fa. Dal 1963 sono sposato con una donna meravigliosa, ma nessuno mi chiede mai di lei*».

Nonostante la sua ammirazione incondizionata per Iglesias, Distel apprezza moltissimo un personaggio diametralmente opposto: Lucio Dalla. «*Ogni genere va bene, se la musica è buona* — spiega, riferendosi tanto alla musica leggera quanto al jazz e alla moderna sperimentazione —. *Di Dalla mi piacciono i ritmi, le "cadenze" adatte al mio orecchio francese*».

Come spiega il suo calo di popolarità in Italia?

«*Perché non sono stato presente in modo costante e perché mi mancava un repertorio adeguato. Però gli artisti sono come gli uomini politici. Tornano sempre. Così dopo l'incontro con il paroliere Lorenzo Raggi, che ha saputo tradurre i miei testi, ma anche adattarli al pubblico italiano senza alterarne il significato, sono tornato anch'io. Sono convinto, infatti, che un cantante debba incidere nella lingua del Paese dove vuole lanciare il suo disco. Non posso pensare che 50 milioni di italiani si mettano a studiare il francese per capire le parole delle mie canzoni*».

In attesa dell'lp che inciderà a settembre (in Inghilterra, durante una tournée) Sacha Distel ha preparato un 45 giri.

Compositore e interprete, uomo di spettacolo («*un artista non si può limitare a cantare una canzone dopo l'altra ma deve offrire al pubblico qualcosa di più*») il giovanissimo Distel («*L'età è solo un numero*») nel profondo del cuore resta attaccatissimo alle sue origini jazz.

«*Ogni anno trovo il modo di fare del jazz un po' come le vedettes del cinema che sentono il bisogno, di quando in quando, di esprimersi in teatro*».

Sacha Distel continuerà a cantare sempre l'amore?

«*Sì e soltanto gli amori lieti. Con la faccia che mi ritrovo non sono credibile come amante abbandonato. Il pubblico pensa che, per una donna persa, ne abbia altre 25 fuori in attesa*».

Alessandra Pieracci

Quindicimila in jeans e maglione al concerto dell'Acquasola

Bertoli canta Marilyn per una folla-record

GENOVA — *Pierangelo Bertoli sotto un cielo cupo ha cantato sulla spianata dell'Acquasola, nel corso delle Sere di Genova, dinanzi a circa 15 mila giovani.*

Ha battuto tutti i record di spettatori, ha ricevuto alcuni minuti di applausi scroscianti, ha concesso alcuni bis. Il suo canto è un miscuglio di privato e di sociale.

Certo, nulla di nuovo: il «sociale» (o il politico, se si preferisce) è diluito nell'«individuale» quel tanto che basta a non rendere stucchevoli i due ingredienti. Inoltre il suo repertorio, tratto in gran parte dal recente album Certi momenti (si dice che abbia già raggiunto le 200 mila copie) non è ostico. I concetti sono semplici.

Bertoli canta Eppure soffia, Pescatore, Certi momenti. *A muso duro, e ci scappa il feeling. Gli spettatori in jeans e nei maglioni blu sdruciti lo unirono il gran parco dell'Acquasola e freddo) lo seguono.*

I giovani applaudono, commossi e «scaldati». lui è modesto, annuisce e canta, assieme ai suoi ragazzi un «anticipo»: è Norma, la canzone che ha scritto per Marilyn Monroe e tutti si commuovono.

Nel camerino, il personaggio non è diverso da come si presenta sul palcoscenico e questo è il suo bene, la sua penuria. Racconta di Sassuolo, il paese delle ceramiche di dove è originario e che ha dato i natali anche a Caterina Caselli dalla quale gli è venuto il primo grosso incoraggiamento.

«Non voglio essere un mito. Per questo rilascio gli autografi e distribuisco le mie foto, ma con parsimonia, senza esagerare. Non voglio neppure diventare vittima di me stesso».

Bertoli sta preparando un nuovo long playing che si intitolerà Album, *semplicemente. Ci sarà la canzone dedicata a Marilyn, poi altri pezzi molto diversi l'uno dall'altro: «"Il buio"* — precisa — *tratterà della paura dell'ignoto. "Niccolò" sarà la storia di un partigiano che finisce, senza saperlo, nella P2; "Sud" è dedicato all'America Latina e infine "La fatica" racconta le mie difficoltà a scrivere una canzone».*

Smetterò quando sarà il momento e neppure tra non molto, vuol essere un uomo libero. Aveva pensato di metter su una casa discografica all'insegna della Padania, con Guccini, Dalla, I Nomadi, ma il progetto si è arenato per difficoltà di distribuzione: i canali sono in mano a poche aziende e non è facile inserirsi.

Si deterge il sudore, lascia a tutti un sorriso buono e se ne va con i suoi, mentre, una volta tanto, dai cancelli del giardino settecentesco dell'Acquasola i fans escono in buon ordine.

p. l.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66

13.30 Telefilm «Boys and girls scouts»
14 — Per il ciclo «Italo Graffiti» film «La battaglia dei Mods»
16 — Film «La cento chilometri»
17.30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
18 — Telefilm «Grizzly»
19.00 Telefilm «Simon Templar»
19.50 Notizie sera
20 — «Speciale Canale 5»
20.30 Telefilm «Crisis»
21.30 Film «Kiss Kiss Bang Bang»
23.15 Notizie notte
23.30 «Speciale Canale 5»
23.45 Film «Marisa la civetta»

TIVUESSE
UHF 42-54-56-58-60

18 — Qui TVS - Superclassifica show
18.30 Telefilm «Batman»
19 — Cartoni «Cipo clò»
19.45 Ultimissime
20 — Telefilm «Batman»
20.30 Film «Dottore nei guai» (comm.)
22.10 Domani sul Secolo XIX
22.15 Telefilm Perry Mason
23.10 Colpo secco due
23.40 Film «Il diabolico avventuriero» (dramm.) - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-67

18 — Portofino per voi attualità da Portofino
19 — Film «Belle ma povere»
20.30 Film «Crepa padrone che tutto va bene»
22 — Film «Un americano a Eton»
23.30 Film «La vergine di cera»
1 — Film «Padella calibro 38»
2.30 Film «A un'ora della notte»
4 — Film «Crepa padrone che tutto va bene»
5.30 Film «Tre ragazze e un caporale»
7 — Film «Una moglie schifosamente ricca»

TELECITTA'
UHF 49-53-54

19 — Motori non stop
19.40 Telefilm «Tandarra»
20.30 Film «La gran vita» (comm.)
22 —Film «Gli invasori spaziali» (fantascienza)

TELEGENOVA
UHF 36-40-42

12 — Telefilm «Medical Center»
13 — Film «Sette scialli di seta gialla» (dramm.)
14.30 Cartoni «Danguard»
15 — Film «Robin Hood e i pirati» (avv.)
16.30 Telefilm «Medical Center»
17.30 Film «Era lei che lo voleva» (comico)
19 — Cartoni «Danguard»
19.30 Cartoni «Gundam»
20 — Documentario
20.30 Film «Racconti a due piazze» (comm.)
22 — Telefilm «Medical Center»
23 — Film

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48

8 — Film «Summer Holiday» (musicale)
9.30 Cartoni «Getta Robot»
10 — Film «36 ore all'inferno» (guerra)
12 — Telefilm «Lassie»
12.30 TRC flash
12.45 Film «L'angelo azzurro» (dramm.)
14.30 Telefilm «Ironside»
15.30 Videoshow
16 — Film «Taur il re della forza bruta» (avv.)
17.30 Cartoni «Doc Chuck»
18 — Cartoni «Getta Robot»
18.30 Superclassifica show
19.35 Telefilm «Lucy e gli altri»
20 — Cartoni «Lupin III»
20.30 Telefilm «Dr. Kildare»
21.30 Film «Nella notte cade il velo» (comm.)
23 — Telefilm «Hunter»
24 — Anteprima La Stampa

TELE TRIS
UHF 22-32-37-50-61-67-63

Dalle 10.30 alle 15 Film
16.30 Telefilm
17.30 Rubrica alimentare
18 — Il club del bricolage
18.30 Roberta e le stelle
20 — TG Tris
20.30 Superclassifica show
21.30 Tutto cinema
22 — Sato Tris Asta

TELESANREMO
UHF 38

18.30 Film «La gang»
20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
20.25 Telegiornale
20.40 La stella del casalingo di Genova
21.10 Superclassifica show
21.40 Film «Addio Lara»
23.10 Telegiornale

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-65

13 — Cartoni «Ape Magà»
13.30 Zoom Tg Ponente
13.45 Fantasia di cartoni
14.10 Film «Addio innocenza addio»
16 — Cartoni «Zemborg»
18.25 Fantasia di cartoni
18.50 Documentario
19.15 Jazz incontro
19.40 Zoom Tg Ponente
19.50 Giregiorno
20 — Telefilm «Sonior & Son»
20.30 Contropasso - Meteoliguria
21 — Film - I pianeti
22.40 Zoom Tg Ponente
23 — Uno, due, tre la supertasia

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-45 49-55-59-62-65

9 — «Il mattino vale il doppio»
9.15 «L'edicola di 2RTV»
9.30 Telefilm «Tre contro tutti»
10 — «Dai, prova anche tu con 2RTV»
12 — Telefilm «Papà ha ragione»
13 — Film «Ricordati di Napoli»
14.30 Borsa valori
14.45 Telefilm «Tre contro tutti»
15.10 Film «Fatalità»
16.40 Telefilm «La volpe dall'anello d'oro»
17.05 Film «Un giorno in pretura»
18.30 Telefilm «Avventure negli abissi»
19 — «Senso alternato»
19.30 Videogiornale «Reporter»
20 — Telefilm «Giorno per giorno»
21 — Film «L'ira di Achille»
22.30 Videogiornale «Reporter»
22.55 «Giada e le stelle»
23 — Teleasta

TELENORD TN4
UHF 26-39-41-44-48-52-56-60

18 — Telefilm «Gli errori giudiziari»
18.30 Cartoni «Maramao» - «Felix il gatto»
19 — Cartoni «Jabberjaw»
19.30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
20 — Telefilm «Una strana ragazza»
20.30 Telefilm «Alle soglie dell'incredibile»
21.30 Film «Anche i boia muoiono» (guerra)
23.50 Calcio spettacolo brasiliano
0.50 Film «Il grido delle aquile» (guerra)
1.20 Film «Sfida alla legge»

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-22-31-42

15.15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
15.45 La scuola dei maghi
19 — Telefilm «Il sergente Preston»
19.30 Rubrica di medicina
20.10 Telegiornale - Telefilm
21 — Weekend in Riviera. Spettacolo
22.30 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-38-58-61

19.30 B. come Bambini
20 — Servizi speciali (replica)
20.45 Notiziario
21 — Special (spazio libero)
21.15 Microfono aperto (dibattito politico della settimana)
22 — Film [illegible]

SAVONA TV
UHF 23-34-38-39-41-51

11.50 Telefilm «Tandarra»
12.45 Film «Oro Rosso»
14.10 Telefilm «Smeraldo» - «La pista nuova»
14.30 «Live in music» - Mercatino
16 — Film «Odio mortale»
17.30 Telefilm «Chips» - «Il giorno del diploma»
18.20 Cartoni «Blue Falcon»
19.10 Telefilm «Ivanhoe» - «Il gigante della torre»
19.30 Notiziario
19.45 Notizie utili
20 — Film «Licenza premio»
21.30 Telefilm «Rubino» - «L'amore»
22.30 Teleasta Galleria d'arte «Merighi»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56

11 — Musicale
11.30 Film «Fatalità»
13 — Cartoni
13.30 Telefilm «Lucy»
14 — Nautica sprint
14.30 Film «La vendetta dell'uomo invisibile»
16.05 Film «Marechiaro»
17.30 Riservato ai tritini
18 — Cartoni
18.30 Musica per voi
19 — Telefilm «Lucy»
19.30 Le ns. strade
20 — Manifestazioni in Liguria
20.20 Film «Gli invasori spaziali»
22 — Astalù

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12.25 Au nom de la loi - Une Femme dangereuse
13 — TF1 actualités
13.35 Chapeau melon et bottes de cuir - L'Hommes au sommet
14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait
15.25 L'été en plus
15.25 Variétés
15.30 Nicolas le jardinier
15.45 Variétés
15.50 La cuisine légère
16.05 Variétés
16.10 Les loisirs de l'esprit
16.20 L'invité de la semaine
16.35 Variétés
16.45 Croque vacances
17.50 Génération une - «L'inoubliable Elvis»
18 — Flash TF1
18.05 Caméra au poing
18.20 Nobile, les naufragés des glaces
19.20 Actualités régionales
19.45 Suspense - El Carnero
20 — TF1 actualités
20.30 Au theatre ce soir: La magicienne en pantoufles
22.35 Jardin paradis de reves - La renaissance en fleurs (n. 4)
22.45 TF1 actualités

A 2

12.30 Les galates de la correctionnelle - La purisse du «Banana»
12.45 Journal de l'A2
13.35 Poigne de fer et séduction
14 — Aujourd'hui madame - Les maris absent
15 — Racines - Feuilleton
15.50 Sport été football
18 — Récré A2
18.30 C'est la vie de l'été
18.50 Des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales
19.45 La commode
20 — Journal de l'A2
20.35 Arcole ou la terre promise - Feuilleton
21.35 Apostrophes d'été
22.50 Journal de l'A2
23 — Ciné-club: The servant - Film américain

FR 3

19.10 Soir 3
19.20 Actualités régionales
19.40 Fr3 Jeunesse
20 — Les jeux de l'été à Ribeauville
20.30 Le nouveau vendredi - Aldabra: l'île des tortues géantes
21.30 Alice - Telefilm
22.30 Soir 3

APPUNTAMENTI FLASH

Bindi e Solenghi con Marisa Brando

GENOVA — Penultimo appuntamento stasera con gli spettacoli all'Acquasola. Dopo la commedia dialettale di ieri, anche il programma odierno è, in un certo senso, tutto genovese. Si esibiranno infatti tre personaggi, una cantante, un cabarettista e un cantautore rimasti sempre molto legati alla loro città.

Si tratta di Marisa Brando, Tullio Solenghi, la cui popolarità ormai da anni ha varcato gli angusti confini genovesi, e Umberto Bindi, che tornerà apposta da Brindisi, dove sta curando come direttore artistico una analoga manifestazione organizzata dalla locale amministrazione comunale. Si prevede anche per stasera una notevole affluenza di pubblico, comunque certamente non paragonabile al record raggiunto con Pierangelo Bertoli.

Mostra personale di Luciana Conti

PORTOFINO — Si aprirà domenica alle 10 al Teatrino e presso l'Azienda autonoma di soggiorno una mostra personale della pittrice Luciana Conti. Nei suoi acquarelli, marine e paesaggi, l'artista offre immagini diverse dello stesso affascinante soggetto: Portofino. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 agosto.

Ciclo di film: «Cavalcate nel mito»

VALLE SCRIVIA — Per il ciclo «Cavalcate nel mito» stasera alle 21 a Vaccarezza sarà proiettato «Io, grande cacciatore» di Harvey. Lo spettacolo, come tutti quelli a cura dell'Ente decentramento culturale, è a ingresso libero.

Orchestra romagnola di Silvano Prati

RAPALLO — Liscio «ruspante» stasera al porticciolo. Suonerà infatti l'orchestra romagnola di Silvano Prati.

Festa patronale a Rapallo

RAPALLO — In occasione della festa patronale, domani in frazione Santa Maria, in serata si ballerà con l'orchestra di Vittorio Borghesi. L'ingresso è libero.

Salta lo show di Grace Jones

SANTA MARGHERITA LIGURE — Grace Jones, attesa al Covo di Nord Est per giovedì 20, ha rinviato di dieci giorni la sua tournée ed è rimasta in America. Il suo show nel locale di Liguori è quindi slittato a data da destinarsi. C'è anche qualche problema per fissare la serata in quanto il programma di fine agosto e dei primi di settembre al Covo è particolarmente nutrito.

Si proietta: «Attenti a quei due»

FONTANABUONA — Nell'entroterra di Chiavari, a Ognio, frazione di Neirone, sarà proiettato oggi il film «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con Tony Curtis e Roger Moore.

Folk con Parodi a Calcinara

USCIO — Piero Parodi, il popolare «folk singer» genovese farà uno spettacolo a Calcinara di Uscio, stasera alle 21.

Scattano i «Giochi del golfo Paradiso»

RECCO — Stasera alle 21, nella piscina di Recco, si svolgerà la seconda edizione dei «Giochi del golfo Paradiso», gara-spettacolo tra squadre di Pieve Ligure, Camogli, Sori, Recco e Bogliasco. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco, ricalca un po' la falsariga dei «Giochi senza frontiere» internazionali.

Una sfilata in costume precederà infatti cinque gare, passerella all'argagnante, tinozza, carrucola, canottieri, zatteroni intervallate da «fil rouge». Il prezzo d'ingresso è di tremila lire per gli adulti e duemila per i ragazzi.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 192 - Venerdì 14 Agosto 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Una guida dei servizi essenziali per «sopravvivere» a Novara

Questo il vademecum di Ferragosto nella città rimasta semiabbandonata

Tutto quello che bisogna ricordare sugli orari dei negozi, farmacie, ospedali, benzinai - Dove trovare edicole aperte

NOVARA — Per chi resta in città in questo weekend di Ferragosto, non ci dovrebbero essere grossi problemi. Anche se la maggior parte dei negozi sono chiusi, i commercianti hanno avvisato la loro clientela delle due giornate di festa.

Proprio perché Ferragosto cade di sabato non saranno aperti le macellerie, salumerie ed ortofrutticoli, (malgrado le indicazioni generali fossero quelle dell'apertura per tutta la mattinata. Tutti però hanno deciso di chiudere e rimarrà in funzione, a scartamento ridotto, il mercato coperto di viale Dante sino alle 12,30.

Gli unici a rimanere aperti, per legge, saranno le **panetterie** che chiuderanno però nel pomeriggio di sabato. In città quelle aperte sono così distribuite:

SAN MARTINO E MADONNA PELLEGRINA: Franco Genoni, corso Torino 35; Aldo Fattore, corso Torino 13; Angelo Vecchio, via Custodi 6; Angelo Gaggini, via Perazzi 8; Dino Bozzola, via A. Costa 1; Dino Cocchi, via A. Costa 6; Severino Buschini, via P. Micca 9; Luigi Ghisleri, Corso Vercelli 40 e Claudio Ardissone, via Agogna 21.

SANT'ANDREA: Dino Cocchi, via Maestra 2; Renato Ferraris, corso della Vittoria 23; Giacomo Concina, corso della Vittoria 10; Giuseppe Signorini, via Rosette 54; Tarcisio Cappelletti, via Chinotto; Giancarlo Vittorini, Aldo Galani e Nicola Comperchio, tutte in corso Risorgimento.

SANT'AGABIO: Pietro Varisell, corso Milano 32; Carlo Mairati, corso Milano 19; Italo Moretto, corso Milano 6; Luigi Pozzi, corso Trieste 2 e Carlo Rossi, via Ariotta 6.

CENTRO: Nicolò Vitale, corso Cavallotti 24; Nives Mechis, via Magnani Ricotti, fratelli Ali, corso Cavour.

PORTA MORTARA: Rosalinto Marcotti, corso XXIII Marzo 88; Vittorio Merlini, corso XXIII Marzo 164.

VIALE ROMA: Luigi De Paoli, viale Roma 23.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza il 15 e 16 agosto saranno aperte le seguenti **farmacie**: CARNAGO (corso Italia) dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22; FRANZONI (corso Milano) dalle 8,30 alle 20; AGNELLI (corso Cavallotti) dalle 22 alle 8,30.

L'**Ospedale Maggiore**, la **Guardia Medica** e la **Maternità** osserveranno i normali turni festivi con il seguente orario per le visite ai degenti: dalle 12,30 alle 14 e dalle 18 alle 19.

Benzinai: Gli automobilisti non avranno sabato a Novara vita facile. Funzionerà un solo distributore, quello di viale Curtatone, mentre per domenica saranno possibili rifornimenti in corso Milano, corso della Vittoria, viale Giulio Cesare ed a Lumellogno. Per il resto della provincia, su tutte le principali strade, saranno in funzione, nelle due giornate, un adeguato numero di stazioni di servizio.

Queste le **edicole** aperte sabato (domenica non ci sarà nessun giornale): Brunelli (piazza Garibaldi); Ontano (corso Cavour); Tavano (corso XXIII Marzo); Torgano (baluardo M. d'Azeglio); Quaglia (viale G. Cesare); Ughetti (largo Leonardi); Pescina (corso Vercelli); Francovich (viale Buonarroti); Purghe (largo P. Micca); Brunelli (via XX Settembre); Miramonti (piazza Cavour); Marsilio (corso della Vittoria); Maggi (via Beltrami); Artioli (corso Risorgimento); Carmagnola (corso Cavallotti); Di Bert (corso Trieste); Rizzo (villaggio S. Rocco); Terna (piazza Tornielli); Santamaria (viale Roma); edicola stazione centrale.

Novara. In bicicletta sotto i portici deserti (foto Finotti)

La decima tappa di «vita per la vita» dell'Avis e dei donatori d'organi

La fiaccolata della solidarietà domani sera per le vie di Novara

E' un giro d'Italia a staffette che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi - Il «tour» si concluderà a Mornico al Serio dopo aver percorso tremila chilometri

NOVARA — La città, vuole anche quest'anno non solo di cittadini ma anche di iniziative, la sera di Ferragosto chiamerà a raccolta quanti sono rimasti all'ombra della cupola attorno a una iniziativa che non ha bisogno di ulteriori presentazioni: l'arrivo della decima tappa della settima edizione della Marcia della Solidarietà «Vita per la Vita» e della quinta edizione del Giro d'Italia a staffetta, organizzate dall'Avis e dall'Aido nazionali con il fine di portare da un mare all'altro, dal Nord al Sud, un messaggio di fraternità.

Il Comitato organizzatore novarese, diretto dall'infaticabile Pietro Pesare, ha già predisposto ogni cosa. «Grazie all'aiuto del Comune di Novara, patrocinatore della manifestazione, e dei militari della divisione Corazzata "Centauro" — dice Pesare — siamo riusciti ad aver assegnata una sede di tappa di questa grossa iniziativa che vuol chiamare a raccolta il maggior numero di persone attorno ai nostri grossi problemi. Vivere da fratelli il dramma dei non vedenti, dei dializzati, di chi necessita di trapianto. Indicare l'esistenza delle nostre associazioni a chi è privilegiato dal destino».

Partita da Marina di Pisa alle 21 del giorno precedente, la «fiaccolata» arriverà in viale delle Carrozze alle 21 di domani sera e sarà ufficialmente ricevuta dal sindaco e dalle altre autorità locali con le note della fanfara della «Centauro». Una breve sosta e venti minuti dopo la «fiaccolata» composta da circa 200 persone, ripartirà da Novara per raggiungere Mornico al Serio (passando per Bellinzago ed Oleggio) dove il giro si concluderà dopo aver percorso 3 mila chilometri attraverso l'Italia.

Ma non sarà questa l'unica manifestazione a testimoniare l'importante presenza dell'Avis e dell'Aido novaresi. Per quanto riguarda i «donatori di organi», dopo i primi lenti passi del 1974 (anno della fondazione voluta dal professor Gambigliani Zoccoli, allora presidente dell'Avis) alla sezione di Novara si sono aggiunti in questi anni ben 15 gruppi comunali, tutti funzionanti, a Stresa, Verbania, Arona, Galliate, Borgomanero, Omegna, Oleggio, Ameno, Domodossola, Cameri, Trecate, Castelletto Ticino, Romentino e Bellinzago per un totale di oltre 4 mila soci.

Per ritornare alla giornata di domani, alle 16, si svolgerà una gara ciclistica riservata agli «amatori», un circuito da percorrere due volte che partendo da viale delle Carrozze toccherà Trecate, Romentino e Galliate per concludersi sempre a Novara.

Alle 21, ancora sull'accogliente spazio verde cittadino, sarà allestito uno spettacolo folcloristico musicale con la partecipazione di noti gruppi provinciali. Un'occasione, per chi è rimasto in città, da non perdere. Un atto di solidarietà verso coloro che dalla vita non hanno avuto tutto.

Liliano Laurenzi

Nei pressi della cascina «Nuova» di Granozzo

Trovato il corpicino del bimbo morto nella roggia a Biandrate

GRANOZZO — Il cadaverino del bimbo annegato lunedì scorso nelle acque della roggia "Busca", poco distante dalla sua abitazione, alla tenuta «Gargarengo», è stato recuperato.

L'hanno trovato i Vigili del fuoco di Novara, ieri mattina, poco dopo le 11,30, esattamente a tre giorni dalla scomparsa, nella «Biraga», presso la cascina «Nuova» nel Comune di Granozzo. Una quindicina di chilometri a valle rispetto al punto dove Renato Berto, di appena sei anni, era finito in acqua mentre stava giocando con alcuni coetanei.

Il corpicino del bimbo, così come avevano previsto i vigili, era passato da un corso d'acqua all'altro rimanendo impigliato, assai probabilmente, in qualche cespuglio della riva. L'hanno avvistato nei pressi di una passerella sul corso d'acqua, arenato a riva, in una posizione molto labile.

Rispetto alla descrizione fornita dai genitori, il piccolo Renato aveva perduto solamente i calzoncini. Indossava ancora la canottiera e la maglietta a righe. Sotto l'ascella destra un rametto, al quale forse era rimasto impigliato.

Sul luogo del ritrovamento sono intervenuti la polizia e due medici. Il cadaverino è stato ricomposto e trasferito all'obitorio dell'Ospedale Maggiore di Novara dove verrà effettuata l'autopsia. Qui è avvenuto il riconoscimento ufficiale da parte di uno zio del piccolo Renato. Subito dopo sono giunti anche il padre del bimbo ed alcuni zii.

Le ricerche dei vigili erano riprese, ieri mattina, nella «Biraga» partendo all'altezza della statale per Vercelli nel Comune di Casalino. I vigili, che in questi tre giorni si sono prodigati senza risparmio di energie per restituire il piccolo ai suoi genitori, procedevano battendo palmo a palmo le sponde del corso d'acqua, per risalirlo poi a bordo di un gommone, con i motori al massimo, così da scuotere le acque e favorire quindi lo scorrimento liberando eventualmente il corpicino impigliato.

Un'operazione che ha dato i suoi frutti, ieri mattina, perché il corpicino deve essersi liberato, muovendosi durante la notte uscendo così allo scoperto. Questo quando ormai un tempestivo recupero si presentava quanto mai problematico. r. a.

Renato Berto

Complessi folcloristici, personaggi, animano e trascinano il pubblico nelle serate del Novarese

Nell'estate della burla cantata in piazza la «Sornette» riscopre i testi del '700

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Quando arrivano sulle piazze e attaccano un'antica ballata al suono del «bouzuki» o del «dulcimer», abbigliati con costumi medioevali, il pubblico resta sbigottito. Poi s'incuriosisce e fa circolo attorno a questo strano gruppo di cantori usciti da una pagina di storia lontana. E' in quel momento che l'animatrice, in abiti da giullare, entra in scena: Paola Borriello prende per mano gli spettatori, li incita a una danza popolare, li trascina. «Non sempre mi riesce — dice — ma lo ci provo».

E' accaduto a Novara (in «Giugno oplà»), a Biandrate, Belgirate, sotto la rocca dei Vescovi di Vespolate, recentemente a Gozzano. Questa è l'estate della burla cantata in piazza, alla maniera degli antichi trovatori. A proporla nel Novarese è la «Sornette», una cooperativa di giovani che punta il repertorio sul recupero delle tradizioni musicali dell'area celtica. «Sornette — dice Paola — *significa burla, scherzo. "Nous sommes les chanteurs de sornette" come i cantori francesi del '700*».

Pescando in testi del Nigra e di anonimi, il gruppo è riuscito a trovare ballate in parte conosciute (come Donna lombarda) e molte inedite. *«Lo studio* — dice Gianni Del Bello — *si rivolge particolarmente alla ricostruzione dei canti narrativi e delle danze popolari della zona nord-occidentale dell'Italia e della Francia sud-orientale*». Il lavoro di ricerca è basato su uno stile vocale che si è progressivamente dissolto nei secoli, dal 600-700 a oggi.

Quelli adottati dalla «Sornette» si avvicinano alla tradizione popolare dell'epoca: così, al posto dell'antico liuto c'è la chitarra acustica oppure il bouzuki greco; in sostituzione del «salterio» ebraico il dulcimer medioevale e infine al posto della «ghironda» (che fu molto diffusa in Piemonte) la fisarmonica. *«Inoltre* — spiega Del Bello — *facciamo uso di strumenti classici del folclore musicale, quali il violino, la viola, il banjo, il mandolino, il flauto irlandese e la bombarda*».

Lo staff è costituito da Vittorio Cadario, Marco Cardinali, Gianni Del Bello, Silvia Fregonara, Flavio Guidetti, Roberto Moroni, Luisa Rizzotti, Renato Vercelli e Paolo Minoggio. Paola Borriello è l'animatrice.

Gianfranco Quaglia

Paolo Minoggio — Vittorio Cadario — Flavio Guidetti — Silvia Fregonara

Marco Cardinali — Gianni Del Bello — Roberto Moroni — Luisa Rizzotti

Verbania, recital con Maria Carta

VERBANIA — Catena di manifestazioni nel Verbano per il Ferragosto. A Verbania, sino a domenica sera, proseguono le iniziative collaterali alla mostra arti artigiane. Tra le altre, domani sera, a Madonna di Campagna, «K Jazz Band» dell'ente musicale città di Verbania; dirige il maestro Federico Brigatti.

Domenica sera, recital della cantante folk Maria Carta. In rione S. Rocco a Verbania, da stasera, manifestazioni popolari e sportive legate alla festa del patrono. Nel programma anche concerti e specialità alla griglia, risotto e polenta, formaggi valligiani.

All'Isola Pescatori, nel golfo Borromeo, feste tradizionali: concerti di rock blues, falò, sagra del pesce. Domani cuccagna sul Lago, processione notturna di barche illuminate, proseguimento il giorno successivo con caccia al tesoro, pesce alla griglia, concerti, spettacolo pirotecnico.

Feste del villeggiante in tutte le frazioni collinari di Stresa da domenica. A Brisino, in particolare, domani fiaccolata, concerto della banda musicale di Ghiffa e alle 23 polenta e salamini. A Someraro da oggi a domenica sera giochi per ragazzi, grigliate, specialità vinicole, gioco dell'anatra. A Laveno domani sera concorso La barchetta d'oro 1981 per barche allegoriche e illuminate, e alle 22,30 spettacolo pirotecnico sul lago. A Cannobio domenica regata velica del camallone libera a tutte le classi. In Valle Cannobina, feste popolari e religiose di Ferragosto e di S. Rocco a Gurro, Falmenta, alla Provola di Cursolo e ad Orasso; a Trarego Viggiona «Ferragosto trareghese per il villeggiante»; manifestazioni anche a Premeno, Mergozzo, Cannero, Santino, Cavandone.

E ricordiamo ancora: a Intra, ogni sabato pomeriggio e sera e fino al 10 settembre, il «Mercatino del vicolo» nel centro storico; all'Isola Madre la mostra del burattino, di bambole, ceramiche e vetrerie antiche. A Premeno, fino a fine settembre, la mostra dell'artigianato locale, mentre a Gurro è aperta la «Casa della montagna» e della Valle Cannobina: un piccolo prezioso museo della storia e del costume valligiani. a. c.

«Estate con noi» di Manuel Bolla

ARONA — Estate con noi è l'etichetta di una serie di spettacoli che, organizzati da Manuel Bolla, si svolgeranno nell'arco del mese di agosto nelle varie località del Verbano.

Le serate programmate finora ed alle quali interverrà tra gli altri il cabarettista milanese Franco Francesco, sono quelle di «Partner ideale 81» il 13 agosto al Mirage di Arona; «Carnevale agostano», il giorno 13 all'Andromeda di Intra; «Stranieri sul lago» domenica 16 al Number One di Stresa, ed infine «Menu estate 81» sabato 22 al ristorante La Cliara di Castelletto Ticino. (m. b.)

Arona — Due mesi di guarigione per la frattura della rotula e del polso destri, contusioni in tutto il corpo e choc traumatico: questa è la prognosi che hanno emesso i medici per Maurizio Radice, 41 anni, di Sesto Calende, via Tognoli, sottufficiale di marina in pensione. Il Tognoli col proprio «Vespino» è andato a sbattere contro una «Ritmo» condotta da Andrea Sartino di Veveri; il fatto è accaduto sulla statale 33 a Dormelletto.

Robbio — La sedicesima edizione della mostra zootecnica interregionale locale, una delle più importanti rassegne del genere in Lombardia, quest'anno si terrà in viale Lombardia il 7 e 8 settembre. Saranno esposti bovini da latte e da carne dei migliori allevamenti lombardi e piemontesi.

La denuncia di un cittadino alle autorità di Novara

«Al mercato coperto topi e scarafaggi»

NOVARA — Anche in pieno Ferragosto, quando la maggior parte della gente dimentica tutti i problemi e pensa solo a divertirsi, non manca il solito «mugugno» del cittadino che protesta.

L'argomento preso di mira dall'anonimo (che ha indirizzato una lettera al sindaco, all'assessore della ripartizione igiene e sanità e a «La Stampa») è ancora quello della pulizia al mercato coperto di viale Dante Alighieri, già largamente dibattuto. Questa volta però ci sono grosse accuse che meritano di essere verificate per togliere ogni dubbio.

«Sono quasi certo che questa lettera "anonima" — afferma lo sconosciuto — *verrà cestinata, non tanto perché non è firmata, ma più che altro perché porterà a voi tutti un altro problema, che sino ad oggi avete sottovalutato o, peggio ancora, fatto finta di ignorare: quello della pulizia ed igiene del mercato coperto».*

Dopo aver affermato di aver già parlato con i diretti interessati (i commercianti) ed avvisato il comando dei vigili urbani senza ottenere soddisfazione, la lettera così prosegue: *«Intanto noi mangiamo formaggi rosicchiati dai topi (con le conseguenze che ne possono derivare), salami morsicati dai gatti, escrementi di piccioni che volano sui banchi di vendita, e a volte qualche scarafaggio, di quelli che abbondano sotto quasi tutte le pedane di legno situate dietro ad ogni banco.*

Le accuse sono gravissime e, solo per questo abbiamo deciso di pubblicare l'anonima lettera per dare la possibilità alla pubblica amministrazione di intervenire con una risposta che ponga fine ad ogni dubbio. [illegible] è troppo parlato del mercato coperto e l'occasione ci sembra buona anche per i commercianti che sono chiamati in causa più volte dall'ignoto scrittore: *«Questi ultimi — afferma — pagando una modestissima somma di denaro, dalle 15 alle 30 mila lire, se non sono male informato, affittano un pezzo di suolo (scarafaggi compresi) e guadagnano fior di quattrini, senza curarsi della "vendita di sporcizia" che potrebbe far scoppiare una epidemia. A questo punto* — conclude il difensore della salute pubblica novarese — *crederete che chi scrive sia un mitomane. Ma per avere la conferma di quanto ho detto vi basterà andare sul posto e controllare. Non chiedo altro».*

Ora la parola passa al sindaco e all'assessore competente che certamente si saranno già interessati delle gravi accuse. l. l.

Tempi difficili per i ristoranti

VIGEVANO — Tempi difficili per i gestori di ristorante. Un locale sulla costa sopra la vallata del parco del Ticino, il «Bellavista», di via Monte Oliveto, per invogliare la clientela offre addirittura un abito da cerimonia alle prossime spose che prenoteranno, in agosto e settembre, un pranzo nuziale con oltre cento commensali. (g. c. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Novara: 17 nazioni (con Cile e Canada) ai grandi campionati mondiali di bocce

Tutto pronto per la manifestazione che si svolgerà al Palasport dal 1° al 4 ottobre - Già prenotati 500 abbonamenti - Una serie di manifestazioni di contorno - Si parla anche di Julio Iglesias e Bongiorno

NOVARA — A meno di due mesi dai campionati mondiali di bocce, che si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy dall'1 al 4 ottobre, facciamo il punto con il presidente del comitato organizzatore, Giuseppe Morosini, «costretto» a fare le ferie qui a Novara proprio per portare a termine, nel migliore dei modi, il grosso impegno.

«*Non credevo davvero* — afferma Morosini — *che per definire i vari programmi avrei dovuto faticare tanto; comunque posso affermare che, grazie anche alla collaborazione dei molti che hanno lavorato al mio fianco, siamo ormai al buono e attendiamo fiduciosi l'inizio di "Novarissima '81", l'insieme di manifestazioni che culmineranno con la disputa del campionato mondiale di bocce*».

Quello preannunciato da Morosini è un programma «ricco» e ambizioso, che s'è potuto varare grazie agli interventi del Comune di Novara (anche l'attuale sindaco, Armando Riviera, s'è fatto parte diligente interessandosi dei vari problemi di pertinenza dell'amministrazione comunale), della Banca Popolare di Novara, dell'Alivar Pavesi, dell'Istituto Geografico De Agostini e di molti altri enti e ditte del Novarese.

«*Ma soprattutto bisogna dare atto* — prosegue Morosini — *al prezioso lavoro, talvolta oscuro, ma efficacissimo, di quegli uomini che più si sono prodigati: Bianco, Borroni, Montipò, Annichini (assessore allo Sport), Avossa, Vercellotti, Silvestri, Mattini, Trecciolli, Bigogno, Beldi, e ancora Arcorneri, Bresciani, Ciocca, M. Morosini, Verzelletti, Buzzoni, Persighelli, B. e G. Bellotti, Facchini, Paggi e Fabbri*».

Il primo grosso risultato di questa 21ª edizione della Coppa Principe di Monaco (valevole come 4° campionato mondiale a coppie) è la partecipazione-record di 17 nazioni, in rappresentanza di Africa, America (del Nord e del Sud), Australia ed Europa. Saranno infatti presenti, oltre all'Italia — detentrice del titolo conquistato nel '79 a Melbourne —, Algeria, Australia, Belgio, Canada, Cile, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Principato di Monaco, Senegal, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia. Due le nazioni «esordienti» in campo mondiale: Canada e Cile.

Teatro della competizione il Palazzetto dello Sport di viale Kennedy dove saranno approntati ex-novo sei campi di bocce dalla ditta Cravero di Torino, che già predispose i terreni di gioco in occasione dei mondiali del '76 svoltisi nel capoluogo piemontese. All'interno del Palazzetto troveranno posto circa 3000 persone e in proposito merita ricordare che già sono stati prenotati 500 abbonamenti (del costo di lire 20 mila) per la tribuna numerata e che al comitato organizzatore continuano a pervenire richieste: per la sola finalissima i posti numerati costeranno 6000 lire e 4000 (circa 1000 posti quelli popolari).

Ricordiamo anche una simpatica e lodevole iniziativa che permetterà — per tutta la durata delle fasi eliminatorie — l'ingresso gratuito ai militari e agli studenti delle quinte elementari, delle scuole medie e superiori.

Le fasi eliminatorie del torneo mondiale s'inizieranno alle ore 8 di giovedì 1 ottobre; le semifinali verranno disputate alle ore 21 di sabato 3 ottobre, la finalissima alle 15 di domenica 4. In totale saranno dodici i turni di partite. Gli arbitri designati sono il marocchino Baligou, il francese Amigoni e gli italiani Fantoni e Ginepro.

All'inizio abbiamo parlato delle manifestazioni collaterali di «Novarissima '81», che sono tante e tutte di sicuro interesse. E' ancora Morosini che ci fa una carrellata: «*"Aprirà" il 26 settembre — in piazza delle Erbe, in piazza del Duomo e nel Cortile del Broletto — un'esposizione di fiori e piante del Lago Maggiore, denominata "Città giardino di Novara"; contemporaneamente avrà luogo il raduno interregionale degli Alpini.*

Il 29 settembre spettacolo serale con alcuni complessi bandistici ed esibizione delle majorettes di Oleggio (campioni d'Europa) e degli sbandieratori di Asti. Mercoledì 30, ricevimento delle squadre partecipanti al Palazzetto e successivamente dal sindaco; alla sera concerto di 20 bande musicali nei vari rioni della città e quindi concentramento finale di tutti i complessi in piazza Martiri per un concertone finale e lo spettacolo pirotecnico nel Castello Sforzesco.

Il 1 ottobre, presso la Sala Borsa, apertura del Congresso Gruppo Sport del Cif con 21 espositori filatelici che presenteranno oltre 1200 "cartelle". Sono stati predisposti speciali annulli filatelici per il Campionato del Mondo di bocce, per il 25° del Panathlon oltre che per la suddetta mostra. Alla sera, in piazza Martiri, concentramento in collaborazione col Comitato provinciale del Coni degli atleti e delle rappresentanze comunali sportive della provincia di Novara; al Palazzetto si ritroveranno i sindaci di tutto il Novarese.

Per il gran finale di domenica 4 ottobre — prosegue Morosini — *spero anche nella presenza del Capo dello Stato, Sandro Pertini, che, trovandosi a Biella e a Vercelli per altri impegni, non vorrà certo lasciarsi sfuggire — lui grandissimo appassionato del gioco delle bocce — una finale di un campionato mondiale a coppie che per la prima volta si svolge in Italia. Lo stesso Presidente ci ha già fatto pervenire una speciale medaglia d'argento da assegnare al più giovane giocatore in campo*.

«*Si stanno definendo* — conclude Morosini — *anche i particolari di altre manifestazioni che porteranno a Novara alcuni nomi famosi e tra questi Julio Iglesias e Mike Bongiorno*».

Guido Tolazzi

Pertini darà il via?

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini (nella foto durante una vacanza in Val Gardena) darà il via alla finale del campionato? La richiesta è già stata avanzata dagli organizzatori e in questo senso sono stati avviati contatti

Rematalonga ecologica sul Lago d'Orta

GOZZANO — La quarta «Rematalonga ecologica» del Lago d'Orta si svolgerà quest'anno domenica 23 agosto. Si tratta, come è noto, di una manifestazione che valica i confini prettamente sportivi e vuol essere un ulteriore segno di protesta contro l'inquinamento delle acque del Lago.

Lo scorso anno i partecipanti furono oltre 100 ed anche per questa edizione si potrà partecipare con qualsiasi tipo di imbarcazione a remi o pagaia. Il via sarà dato alle ore 10 dal lido di Gozzano e le imbarcazioni, dopo aver raggiunto Orta e l'isola di S. Giulio, ritorneranno a Gozzano dopo aver percorso circa 8 chilometri. *(l. t.)*

Gli azzurri di Calloni scendono da Quarna per il debutto ufficiale in formazione tipo

Stasera il Novara si presenta a Gozzano

Quarna. Masuero ed Elli in allenamento (Foto Finotti)

QUARNA SOPRA — Conclusa la «villeggiatura» a Quarna, il Novara scende al piano per affrontare stasera a Gozzano (ore 20,45) il primo impegno amichevole della stagione con i rossoblù locali. Dopo due giorni di riposo, gli azzurri riprenderanno poi la preparazione lunedì pomeriggio, in sede.

Quello odierno non potrà essere, per forza di cose, un collaudo probante. Alle difficoltà intrinseche di un debutto, vanno aggiunte quelle derivanti dall'impossibilità di qualsiasi sperimentazione su un campo da gioco di dimensioni regolari. Poco male però perché Calloni ha fin qui curato particolarmente la preparazione fisica, anche se si rende conto che gli esiti di questi primi collaudi, a lungo andare, risulteranno significativi. Il tecnico non lo dice, ma sarà certamente al corrente delle magre rimediate la stagione scorsa, dal Novara di Giunti Bui, che in precampionato non riuscì mai ad imporsi su avversari di categoria inferiore.

Inizialmente gli azzurri dovrebbero schierarsi con la formazione base che prevede l'impiego di Villa tra i pali, Veschetti «libero» con Elli e il giovane Brustia marcatori, Lugnan sul «tornante» avversario, Guidetti mediano di spinta a centrocampo, con Jacomuzzi, Masuero e il «pendolare» Morgia. Zanotti e Ramella saranno le due «punte-fisse». Calloni non scopre i piani ma questi dovrebbero essere i suoi orientamenti. Lo abbiamo dedotto da una rapida carrellata sui singoli compiuti con il tecnico. A parte alcuni ruoli indiscutibili, almeno in partenza (e ci riferiamo a Villa, Veschetti, Guidetti, Lugnan, Masuero e Zanotti che dovrebbero costituire la spina dorsale della squadra) l'impiego iniziale di Brustia al posto di Pari, ad esempio, si spiega così: «*Brustia mi sta impressionando* — sono parole di Calloni — *come marcatore centrale. E' già in buona forma mentre Pari, anche in relazione alla sua costituzione fisica, piuttosto massiccia, sta faticando più degli altri*».

L'esclusione, sempre iniziale, di Antonelli, che entrerà in concorrenza con Jacomuzzi, si giustifica con la necessità «*di non condizionare la potenza e il dinamismo che Lugnan e Guidetti dovrebbero garantire sulla fascia sinistra. Questo anche perché ho in mente di impiegare Masuero con funzioni di centromediano metodista*». Il discorso sulle «punte» è circoscritto a tre elementi: «*Zanotti resterà stabilmente nell'area avversaria per sfruttare le doti di opportunista e di attaccante foraggiuto. Con Ramella, un elemento molto rapido, dovrà però creare un movimento continuo favorendo così gli inserimenti di Morgia che è molto abile, palla al piede, come pure quelli dei centrocampisti*».

Sono questi i primi orientamenti del tecnico.

Renato Ambiel

Abbonamenti speciali per ragazzi

NOVARA — Il Novara calcio ha aperto la campagna abbonamenti per la stagione 1981-82. La novità più interessante, rispetto agli anni scorsi, è rappresentata da una particolare formula di abbonamento, valido per ogni ordine di posti, a 30 mila lire, riservato ai ragazzi fino a 16 anni. *(r. a.)*

Nella prima uscita a Gozzano

Il Como ha dovuto penare per segnare l'unica rete

GOZZANO — C'è molta attesa per la prima precampionato del Novara che si presenterà questa sera sul terreno di Monterosso. I motivi di richiamo non sono pochi: bisognerà vedere infatti se il Gozzano, che l'altra sera ha fatto penare il Como (vittoria strappata dei lariani per 1 a 0 con rete di Mancini più casuale che voluta), saprà confermare l'ottima vena di capitan Guglielminetti, di Paccagnan e soprattutto del portiere Meola che si è opposto con eccelente bravura alle insistenti offensive del Como.

Inoltre fa sempre curiosità il ritorno di Giancarlo Guidetti, gozzanese cresciuto nella covata di D'Albertas e attuale punto di forza della squadra azzurra. Per il Novara sarà il primo collaudo in partita su un «campo vero» dopo le difficoltà di Quarna; per il Gozzano si tratta invece di recuperare qualche assente importante contro il Como (vedi Bignato e lo stopper Colombo) e di attendere la conferma della buona impressione suscitata dal giovanissimo marcatore Marchesa e dell'esperto centroavanti Fusaro. *r. b.*

Orta — Alla galleria «La Piazzetta» espone il pittore milanese Roberto Regonesi. La mostra è presentata dal critico Carlo Franza.

La squadra punta all'Eccellenza

Verbania nuova edizione Una discoteca è sponsor

VERBANIA — *Il Verbania ha iniziato da alcuni giorni la preparazione al nuovo campionato di Promozione che dovrebbe vederlo tra i candidati all'Eccellenza.*

La società, rafforzata da nuovi consiglieri, e dalla sponsorizzazione concordata con la discoteca «Andromeda» (recherà sulle maglie l'insegna del locale in cambio di un bel po' di milioni) ha concretizzato alcuni acquisti: Gatti (1958, attaccante) e Garipoli (1960, centrocampista), entrambi del Borgomanero; Conte (1964, attaccante) e Buratti (1962, portiere) provenienti dall'Omegna. Ha riscattato dalla stessa Omegna la comproprietà della punta Giovanni Mucci (1962) e ha fatto suoi alcuni ragazzi di squadre minori.

Ceduto invece in comproprietà (si dice al Torino e per una dozzina di milioni) Giorgio Fasoli, che quest'anno giocherà però in prestito con il Bra, sempre in Promozione. «E' un ragazzo — dice il presidente Andrea Scarlingelli — che merita di tentare il grande salto e che nella società che lo ha ora in osservazione ha trovato un posto di lavoro e la possibilità di completare gli studi».

E' stato intanto approvato il bilancio dello scorso anno, che chiude con un leggero deficit. *a. c.*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Blue Obsession
Coccia: Prima pagina
Faraggiana: La cameriera seduce i villeggianti
Vittoria: Di che segno sei?

ARONA
S. Carlo: Gli eroi di Telemark
Roma: Guerra tra polizie
Lux: Quell'uomo chiamato cavallo

BORGOMANERO
Modernissimo: Il supermolleggiato
Nuovo: La soldatessa alla visita militare

DOMODOSSOLA
Corso: Commando d'assalto

TRECATE
Vittoria: La patata bollente

VERBANIA
Apollo: La moglie ingorda
Ariston: La pornovinosa del sexy shop
Vip: I guerrieri della notte
Sociale (Intra): Aiutami a sognare
Sociale (Pallanza): La settimana al mare

CANNOBIO
DIANA: Il cappotto di Astrakan

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Nuovo servizio

Una famiglia per chi è più solo

VERCELLI — I minori e gli handicappati potranno usufruire di un nuovo servizio che l'Amministrazione comunale intende attuare nell'ambito degli interventi sociali: l'affidamento a famiglie.

In questo modo, nell'interesse degli amministratori, si potrà prevenire il fenomeno dell'emarginazione e, nel contempo, favorire un armonico sviluppo del bambino.

L'affidamento alle famiglie, in particolare, consente di limitare il ricovero in istituti.

Il ricorso a questo nuovo strumento, però, è possibile solo quando l'assistenza dei genitori venga temporaneamente a mancare.

Potranno usufruire del servizio i giovani fino a 17 anni, ospiti in istituti o a cui manca l'assistenza familiare, o in stato di abbandono.

L'affidamento può essere richiesto pure in altre circostanze: in caso di morte, di malattie gravi, di trasferimento dei genitori, o per la loro comprovata incapacità educativa.

In ogni modo, quando sarà possibile, il servizio dovrà essere svolto in collaborazione con la famiglia d'origine. A questo proposito dovranno essere regolamentate le visite, la frequenza e la durata della permanenza del minore in famiglia.

Tra i requisiti necessari per ottenere un minore in affidamento, sono richiesti la consapevolezza di svolgere un servizio sociale e di non trovarsi di fronte ad una preadozione; la disponibilità alla collaborazione con gli operatori sociali e con la famiglia d'origine del giovane.

La presenza di figli nel nucleo ospitante è valutata come criterio di priorità.

Non potrà essere affidato più di un minore, eccettuato nel caso di fratelli, o di altre situazioni particolari, che verranno valutate.

La procedura per l'affidamento si inizia con un'indagine del Servizio sociale sulle condizioni di affidabilità del minore; occorre poi il consenso (quando può essere richiesto) di chi esercita la patria potestà, e il provvedimento del Tribunale per i minorenni che disponga l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine; si provvede quindi alla scelta del nucleo ospitante e per ultima la decisione dell'amministrazione comunale.

Il Comune ha previsto un contributo di 150 mila per l'affidamento: eventuali spese saranno pure coperte dal bilancio comunale.

Verrà inoltre stipulata un'assicurazione per garantire i minori e le famiglie ospitanti da eventuali incidenti, o danni provocati dal minore stesso. d. ca.

Situazione critica al Maglificio di Biella in amministrazione controllata

Alla Cervino i creditori scelgono tra il concordato e il fallimento

Relazione del commissario giudiziale - Decisione entro il 23 settembre

BIELLA — I creditori del Maglificio Cervino, al quale il tribunale civile ha concesso l'amministrazione controllata il 6 maggio scorso, devono entro breve tempo attuare una scelta di particolare importanza: accettare un concordato stragiudiziale proposto dall'azienda, oppure affrontare le conseguenze del fallimento, inevitabile se l'accordo non verrà raggiunto.

La proposta è stata riferita al giudice delegato, dottor Vittorio Vittone, dal commissario giudiziale, dottor Franco Benigni, nella sua prima relazione, che è un documento pubblico. I titolari del maglificio (è una società in accomandita semplice, di E. Fulcheris e C.), nella lettera inviata ai creditori assicurano il pagamento del 52 per cento dei crediti chirografari. Per i «privilegiati» non ci possono essere vie di mezzo: devono essere pagati integralmente.

L'elevata percentuale, superiore del 12 per cento al minimo indicato dalla legge per il concordato preventivo, verrebbe raggiunta con la vendita dei beni patrimoniali della società e di quelli personali messi a disposizione dai soci.

La decisione deve essere presa entro il 23 settembre prossimo. La data è in relazione alla convocazione, da parte del giudice Vittone, dei titolari dell'azienda per un approfondito esame della situazione.

Nella relazione il commissario giudiziale riferisce inoltre che sono aumentate le difficoltà in cui si dibatte l'azienda, soprattutto perché non si sono verificati i presupposti della ripresa in cui speravano i soci quando hanno chiesto il beneficio dell'amministrazione controllata. Tra l'altro, le previsioni sull'entità delle forniture ai clienti, fino al prossimo 31 dicembre, erano di circa 400 milioni. In realtà, il totale degli ordini supera attualmente di poco i 254 milioni.

Il dottor Benigni fa osservare che in queste condizioni, «le speranze in un miglioramento sono praticamente nulle». Il Maglificio Cervino è nella materiale impossibilità di giungere al risanamento dell'azienda, condizione essenziale per l'amministrazione controllata. Si può infatti beneficiare della concessione solo quando la crisi appare passeggera.

Il Maglificio Cervino è stato il primo a produrre un particolare tipo di maglie con due fibre tessili: cotone all'interno e lana all'esterno. Le difficoltà economiche ebbero inizio alla scadenza del brevetto; la produzione subì un calo determinante. p. m.

Esce di strada Ferito a Bianzè

BIANZE' — Sbanda in curva sulla Bianzè-Ronsecco con la sua «R 5» e finisce in ospedale insieme con due persone che viaggiavano con lui. E' accaduto l'altro giorno a Luciano Vignoni, 25 anni, Bianzè, via Livorno 13.

Feriti anche Giorgio Bergamasco, 31 anni e Guglielmo Follis, 22 anni, entrambi di Bianzè. (w. ca.)

Orari dei negozi per Ferragosto

VERCELLI — L'Associazione commercianti ha reso noti gli orari dei negozi in occasione delle festività di Ferragosto.

Domani chiusura totale per tutti i settori merceologici tranne i negozi di generi alimentari.

Le rivendite di pane effettueranno la doppia panificazione. (d. co.)

Ha anche rubato tutti i gettoni: arrestato

Sfascia le cabine telefoniche «Così smettono di minacciarmi»

VERCELLI — Esasperato per le continue telefonate anonime che stava ricevendo, è uscito di casa ed ha sfasciato tutte le cabine telefoniche che incontrava per strada; ha anche intascato i gettoni che ne uscivano, ma ha sostenuto di volerli restituire alla Sip. Gli agenti della «Mobile» non gli hanno ovviamente creduto e lo hanno denunciato a piede libero per furto aggravato ai danni della società telefonica.

E' accaduto l'altra notte a Francesco Fosata, 29 anni, originario di Serradifalco (Caltanissetta), ma residente in città in corso Randaccio 12. Gli agenti della vigilanza notturna avevano notato un uomo che, sceso da una «Giulietta», entrava nelle cabine telefoniche, vi trafficava un po' e ne usciva per dirigersi verso un'altra. I «metronotte» avevano allora segnalato il fatto alla «Mobile» che aveva inviato sul posto una pattuglia.

Rendendosi conto di essere inseguito, l'uomo si era rifugiato in casa, rifiutandosi di aprire la porta agli agenti. Lasciatosi infine convincere, ha giustificato il possesso di alcune manciate di gettoni dicendo: «Stavano cadendo a terra, allora li ho raccolti per restituirli poi alla Sip. Volevo solo mettere fuori uso gli apparecchi pubblici della zona per non ricevere più telefonate anonime». w. ca.

Brucia un carro per ripicca

SALUGGIA — Dopo un diverbio, incendia un carro carico di paglia nel cortile del suo «avversario»: arrestato. E' successo l'altra notte, poco dopo le 23, a Saluggia. Autore del gesto un giovane disoccupato, Gianfranco Cresini, 24 anni, originario di Chivasso ma abitante a Saluggia in via Don Carra 49. (d. co.)

Particolarmente ricco il programma di rassegne e feste

Podismo, equitazione e sagre per il Ferragosto biellese

BIELLA — In alcuni paesi del Biellese si è già entrati nel particolare clima di Ferragosto, ricorrenza celebrata con il consueto rito di manifestazioni varie, dedicate a chi è costretto a rimanersene a casa mentre gli altri si godono le ferie al mare, o ai monti.

A Bioglio nel pomeriggio odierno si svolgerà il terzo Giro podistico. Domani, a mezzogiorno tradizionale «gran pranzo» e nel pomeriggio gara di equitazione. Domenica, corsa ciclistica internazionale per dilettanti e lunedì gara di bocce.

A Netro, stasera fiaccolata per le strade. Domani, alle 21, concerto della Orchestra filarmonica biellese diretta dal maestro Emilio Straudi. Anche domenica vi sarà una manifestazione musicale: il maestro Arturo Sacchetti suonerà all'organo della chiesa parrocchiale.

Nella valle del Cervo il «cartellone» comprende varie iniziative, due delle quali di particolare interesse per gli escursionisti: domani verrà festeggiato San Grato nell'oratorio oniontino di Rialmosso, a mille metri di altezza, e domenica «festa campestre con trombe e tromboni» all'Alpe Desate (1100 metri). Pure domani, a Piedicavallo grigliata di Ferragosto e a Rosazza polenta e spezzatino. A Montesinaro domenica si svolgerà il «palio delle contrade» e a Quittengo verrà festeggiato San Rocco.

Maratona di nuoto sul lago

VIVERONE — Traversata a nuoto del lago, oggi pomeriggio, nel senso della lunghezza: dalla frazione Anzasco di Piverone al «club Lac-Soleil» di Viverone.

La manifestazione, ormai tradizionale per i frequentatori del lago vercellese, è stata organizzata dalla «Pro Loco del Lago» per arricchire il programma del «Ferragosto Viveronese» di cui, insieme con la regata di barche a remi, costituisce uno dei momenti più interessanti.

I tempi da battere, quest'anno, sono quelli di 46'20" e di un'ora 17'50" stabiliti rispettivamente da Emanuele Gardin e da Paola Givonetti nelle sezioni «uomini» e «donne» per la categoria «adulti».

Nella «ragazzi maschile» Mauro Mangherini aveva impiegato l'anno scorso 53'10" nella traversata, mentre per la «ragazzi femminile» Roberta Callilano aveva fatto fermare il cronometro sul tempo di un'ora, 23'50".

Nella «pinnato maschile» aveva vinto Renzo Secreto con 45'10", mentre nella equivalente categoria femminile si era imposta Cinzia Mosca che in seguito era stata eletta «sportiva dell'anno», con 45'19". w. ca.

A Viverone un richiamo in più, per i turisti, è costituito dalla mostra enologica, allestita nel salone dell'Albergo del lago e inaugurata l'altra sera dal presidente della giunta regionale piemontese, Ezio Enrietti.

Vi sono esposti i vini tipici locali — Rosso Rubino di Viverone, Rosso Rubino di Roppolo, Erbaluce. p. m.

VERCELLI — La Sagra della Rana, giunta alla 5ª edizione, si svolgerà dal 5 al 6 settembre come sempre al Rione Cappuccini a cura del Comitato Benefico Carnevalesco e Manifestazioni Varie. Quest'anno è anche in programma una mostra concorso di pittura e disegno in bianco e nero, con premi acquisto ed altri di ... entità.

Tutti in vacanza per il periodo culmine dell'estate

Domani si fa la spesa solo di mattina Città deserta per il fine settimana

BIELLA — La città continua a svuotarsi nell'imminenza del Ferragosto. Stasera partiranno gli ultimi ritardatari, che approfittano della duplice festività per tentare almeno di fare un bagno in mare.

Domani a Biella rimarranno aperti soltanto i negozi di alimentari, fino alle 13, e domenica tutte le serrande resteranno abbassate. Chi prevede di aver visite, con spuntini o merende, si affretti quindi a fare le opportune provviste.

A Cossato domani gli alimentaristi osserveranno anch'essi l'orario di apertura limitata alle 13. Domenica, in occasione della tradizionale fiera, l'apertura dei negozi è consentita a tutte le categorie, ma sul piano facoltativo: chi intende avvalersi di questa possibilità, sperando di incrementare il giro d'affari, deve osservare il normale orario giornaliero fissato per i vari tipi di negozi.

Ferragosto giunge stavolta in un clima di maggiore incertezza per quanto riguarda la situazione economica, rispetto agli anni precedenti. Molti sono partiti per le ferie con un po' di apprensione per il futuro. p. m.

La festa di Rassa mirtilli per tutti

BORGOSESIA — Ferragosto ricco di manifestazioni in Valsesia.

A Rassa si terrà domani l'annuale sagra del mirtillo. Il gustoso frutto di montagna verrà offerto ai turisti dalla locale Pro Loco nella piazza del piccolo centro valligiano.

Il programma della giornata prevede anche la vendita di oggetti di legno di fattura artigianale ed in particolare il «gambiss», un collare per capre fatto interamente a mano.

A Civiasco si svolgerà la tradizionale sagra dei canestrini e contemporaneamente a Meggiana avrà luogo una festa alpina. Pure domani, a Varallo termina la manifestazione denominata «Agosto in piazza», mentre a Sabbia sarà di scena uno spettacolo satirico di cabaret.

Domenica Scopello ospiterà la giornata delle Miacce valsesiane. All'Alpe Volatrin è in calendario una sagra con polenta e specialità gastronomiche.

Ad Alagna continua la mostra d'arte contemporanea «Pittori al Monte Rosa» ed a Riva Valdobbia rimarrà aperta fino al 23 la rassegna delle opere del patrimonio artistico locale.

A Carcoforo, infine, nel quadro di «Estate '81» si svolgerà domani una caccia al tesoro. Per domenica è in programma la giornata del villeggiante con servizio di elicottero per voli sul fondo valle dell'Egua. r. s.

L'opera era attesa dagli automobilisti

Cavalcaferrovia aperto a Bianzè

BIANZE' — Aperto al traffico nei due sensi di marcia il cavalcaferrovia sulla Torino-Milano fra le stazioni di Tronzano e Bianzè: l'opera, che è costata circa un miliardo, necessita ancora di alcune rifiniture di scarsa importanza, ma la sua operatività è assicurata già dall'altro giorno.

Viene così definitivamente abolito il passaggio a livello al casello ferroviario 45, le cui frequenti chiusure strozzavano praticamente il traffico sulla Santhià-Tronzano-Livorno Ferraris ed avevano sollevato accese polemiche fra tutti gli utenti. In modo particolare, gli operai pendolari che al mattino dovevano recarsi negli stabilimenti della «Pirelli» di Livorno Ferraris e della «Teksid» di Crescentino si erano lamentati che troppo spesso erano costretti ad arrivare in ritardo sul posto di lavoro proprio a causa della chiusura delle sbarre al passaggio a livello.

Soprattutto il consiglio di fabbrica della «Pirelli», circa due anni fa, aveva preso una decisa posizione sulla vicenda, invitando la Regione e l'Amministrazione provinciale di Vercelli ad intervenire perché il problema venisse risolto. I lunghi periodi di chiusura aumentavano soprattutto quando un convoglio ferroviario era in ritardo: in questo caso, purtroppo abbastanza frequente sulla Torino-Milano specialmente in alcuni periodi dell'anno, le sbarre restavano chiuse anche per 30-40 minuti consecutivi.

Si era anche verificato il caso che alcuni automobilisti, infermiti per le lunghe attese, avevano tentato di aggredire il casellante per costringerlo ad alzare le sbarre.

Il cavalcaferrovia, che costituisce una delle tappe più importanti per la viabilità in provincia, è stato realizzato per conto dell'Amministrazione provinciale. I lavori di costruzione sono durati circa un anno.

Un altro cavalcaferrovia ormai pronto per essere aperto al traffico è quello sulla linea Vercelli-Valenza, alla periferia del capoluogo. L'opera, già collaudata, entrerà in funzione prima della fine dell'estate. Consentirà di risparmiare le lunghe code al passaggio a livello di via Trino. w. ca.

Un appello ai donatori di sangue

BIELLA — Il Centro trasfusionale dell'ospedale rivolge un appello ai donatori di sangue appartenenti, in particolare, al gruppo A negativo: c'è necessità del prezioso elemento vitale e chi intende donarlo si presenti nella giornata odierna all'ultimo piano dell'ospedale.

Le donazioni saranno accettate, logicamente, anche nei giorni successivi. Gli abituali donatori tengano però presente che dall'ultima trasfusione devono essere trascorsi almeno 90 giorni.

E' assai gradito anche il dono di sangue di qualsiasi altro «gruppo»: le attrezzature del Centro trasfusionale consentono una lunga conservazione. (p. m.)

Centralinista al S. Giovanni

Poeta di Gattinara vince concorso

GATTINARA — Il poeta dialettale gattinarese Teresio Barberis ha ottenuto il primo posto per le poesie in dialetto piemontese al concorso nazionale di poesia dialettale di San Felice sul Panaro.

L'ambito riconoscimento gli verrà consegnato il 29 agosto in occasione della trecentosessantottesima edizione della Fiera di San Felice.

Barberis, 47 anni, centralinista all'ospedale «San Giovanni Battista» di Gattinara, da molti anni compone versi in vernacolo, e già nel '79 aveva ottenuto un lusinghiero successo al premio nazionale di poesia dialettale classificandosi secondo.

Quest'anno è riuscito a conquistare il primo posto con una poesia dal titolo «Bosc ca brusa» (bosco che brucia).

Il poeta gattinarese, molto conosciuto in città, è molto legato al dialetto. (s. c.)

Molti acquisti e due partenze (Graziano e Ragliani)

I nomi nuovi del Crescentino Una squadra baby e ambiziosa

CRESCENTINO — Quello della stagione agonistica '81-'82 sarà un Crescentino inedito, ma soprattutto giovane.

I colpi messi a segno dai dirigenti di via Rossi riguardano giocatori alla soglia della celebrità e ancora alle prime armi. Sulle loro qualità tecniche nel club crescentinese nessuno ha però dubbi. La squadra granata potrebbe essere dunque il loro trampolino di lancio verso un futuro radioso.

Franchina, centrocampista, Benatto, mezzapunta, provenienti dall'Eureka Settimo, e Anselmino, difensore, proveniente da Torino, rappresentano il fiore all'occhiello del Crescentino-verde. Ma l'elenco dei nuovi arrivati non è concluso: sono granata anche l'ala sinistra Ferrarese, pure lui dell'Eureka, il portiere Wood del Bacigalupo e il centrocampista Cornaglia del Barcanova.

Grazie al dinamismo e al tempismo dei dirigenti Angelo Barcotti e Roby Minoli, in collaborazione con il consiglio direttivo, il Crescentino è riuscito a mettere le mani sui pezzi più pregiati del mercato calcistico giovanile. La campagna acquisti crescentinese insomma, è stata notevole e promette grosse soddisfazioni.

Non c'è però l'entusiasmo delle scorse stagioni, si vuole infatti rimanere con i piedi a terra per evitare amare delusioni.

Per coprire le uscite che hanno superato i dieci milioni (Benatto è in prestito con diritto di riscatto) sono stati sacrificati le punte Graziano e Ragliani, rispettivamente ceduti al Trino e al Grignasco. l. p.

Iscritta anche la squadra biellese

Basket, serie C1 ecco il girone A

BIELLA — La Federazione della pallacanestro ha comunicato in questi giorni la composizione del girone A del campionato di serie C1. Ne fanno parte, oltre alla Biella Basket Club: Desio, Legnano, Rho, Monza, Varedo, Garelli Milano, Banca Popolare di Milano, Casale Basket, Cus Torino, Treviglio e Fidenza. Il campionato prenderà il via il 25 ottobre.

La ripresa dell'attività però è ormai alle porte. Per il 24 agosto è stato fissato il raduno dei giocatori della squadra biellese, agli ordini del riconfermato allenatore americano Team Shea.

A circa dieci giorni dalla ripresa degli allenamenti, però, non si conosce ancora la «rosa» dei giocatori. Si sa soltanto che ne sono stati finora confermati quattro: Briga, Brakus, Coppo e Maffeo.

Non si sa nemmeno come verrà risolta la crisi dirigenziale apertasi con le dimissioni del presidente Sandro Meraviglia e lo scioglimento dell'abbinamento con la Lana Gatto. Prima che la maggior parte dei dirigenti partisse per le ferie, si parlava della nomina di un nuovo presidente.

Si era fatto il nome di un industriale biellese già vicino al mondo della pallacanestro; successivamente sull'argomento è calata una cortina di nebbia e tutto, almeno ufficialmente, è stato rimandato al dopo ferie. Il clima di incertezza ha fatto nascere tra i tifosi le ipotesi più fantasiose. Tutti si augurano comunque che torni al più presto un po' di chiarezza e si torni a parlare solo di sport. r. s.

Oldenico — In bicicletta nel cortile di un suo conoscente, cade e si frattura il femore. E' accaduto ad Edoardo De Giovanni, 82 anni, via Roma 28: soccorso dal nipote Giovanni, è stato ricoverato al «Sant'Andrea» di Vercelli. Guarirà in 60 giorni.

Il sindaco di Formigliana ha giurato dal prefetto

VERCELLI — Ricevuto dal prefetto, dottor Giulio Beatrice, l'avvocato Lorenzo Vercellotti, riconfermato sindaco di Formigliana dopo le ultime elezioni amministrative, tenutesi nello scorso mese di giugno. L'avvocato Vercellotti ha ricoperto la carica di sindaco per quattro legislature.

Dopo uno scambio di vedute sui principali problemi amministrativi di Formigliana, il sindaco ha prestato il giuramento previsto dalla legge.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La collina dei conigli
Civico: chiuso
Nuovo Italia: La ragazza di via Millelire
Principe: chiuso per ferie
Verdi: L'amante tutta da scoprire
Viotti: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: Senza mutande

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19,30

TV PRIVATE

STP

Chiuso per ferie

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film: «Uno sconosciuto nel mio letto»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «New York Presas, operazione dollari»; 22,15: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 22,45: Calcio brasiliano; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 83 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 686.

BIELLA

Apollo: La dolce gola
Mazzini: Yuppi Du
Sociale: Il dittatore del libero Stato di Bananas

COGGIOLA

Radar: Bulli, storie di truffe e di imbroglioni

COSSATO

Primavera: Cameriera senza malizia

PRAY

Excelsior: Le notti di Salem

ROSAZZA

Festa dei bambini nel parco, con giochi e balocchi per tutti

SERRAVALLE

Corso: Tre tigri contro tre tigri

VARALLO

Civico: Qua la mano
Agosto in piazza: Gran ballo di chiusura

VIVERONE

Mostra enologica - Traversata del lago a nuoto

FARMACIE

Biella: Serva (Gamaleio), via Italia 11, tel. 22 480
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22 341
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93 370
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51 160

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35 03 333; **Bioglio:** 441 144; **Borgosesia:** 25 513; **Cavaglià:** 96 470; **Cossato:** 922 801; **Trivero:** 75 048; **Varallo:** 52 417

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36, dal lunedì al sabato compreso: 15-18,30

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa E, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C di via Oberdan 15
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

TELEBIELLA

Ore 20,45: Disegni animati della serie Gasper: «Il gatto d'albergo»; 21,15: Film: «La polizia non sarà informata»; 23,15: Rubrica «Notizie di Sicilia».

E' diminuita la popolazione del Vercellese

VERCELLI — La popolazione residente in provincia è scesa al disotto dei 400 mila abitanti: al 31 dicembre 1980, infatti, raggiungeva la cifra di 399.935 unità, con un calo di 1610 persone rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

In percentuale, la diminuzione è valutabile intorno allo 0,4 per cento, superiore di un punto alla media regionale.

Tra le sei province piemontesi, il record negativo in valori assoluti spetta alla provincia di Alessandria, che ha registrato un calo pari allo 0,5 per cento; seguono poi Vercelli e Torino con eguali valori, mentre a Novara, Cuneo ed Asti le variazioni sono minime. (w. ca.)